

SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

IMPRESE E PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE

I FABBISOGNI PROFESSIONALI
E FORMATIVI DELLE IMPRESE
CULTURALI E CREATIVE,
INDAGINE 2025



UNIONCAMERE

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica e affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull'occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'orientamento, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l'intera base dati dell'indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2025) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2025 Unioncamere, Roma



Imprese e professioni culturali e creative. I fabbisogni professionali e formativi delle imprese culturali, indagine 2025 di Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza [Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/)

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

IMPRESE E PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE

I FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI DELLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE, INDAGINE 2025



UNIONCAMERE

Sommario

PRESENTAZIONE.....	7
1. - ELEMENTI DI SCENARIO PER IL SISTEMA CULTURALE E CREATIVO.....	9
1.1. <i>Un quadro del settore a livello europeo.....</i>	<i>9</i>
1.2. <i>Il quadro delle policy ed alcuni spunti di analisi a livello UE</i>	<i>10</i>
1.3. <i>Il quadro delle imprese del core del Sistema Culturale e Creativo italiano</i>	<i>16</i>
2 - I RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR 2025	19
Introduzione.....	19
2.1. <i>Caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese culturali e creative per il 2025 ...</i>	<i>21</i>
2.2. <i>I fabbisogni formativi e professionali espressi dai settori del sistema culturale e creativo ..</i>	<i>23</i>
2.3. <i>I profili professionali specifici richiesti dalle imprese culturali e creative</i>	<i>47</i>
2.4. <i>Le competenze richieste dalle imprese culturali e creative</i>	<i>49</i>
2.5. <i>Il Made in Italy a contenuto culturale.....</i>	<i>50</i>
2.6. <i>Le imprese del turismo a “prevalente vocazione culturale”</i>	<i>51</i>
2.7. <i>La cultura al tempo della digitalizzazione</i>	<i>59</i>
2.8. <i>Le professioni culturali e creative</i>	<i>67</i>
NOTA METODOLOGICA	73
TASSONOMIA CULTURA	77
ALLEGATO STATISTICO	81

PRESENTAZIONE

Il Rapporto offre un'analisi dettagliata della domanda di lavoro, degli specifici fabbisogni professionali e formativi del settore culturale e creativo italiano. Il report, dopo aver presentato i principali elementi di scenario per le imprese operanti in questo ambito, offre una disamina delle competenze richieste, delle opportunità occupazionali e delle tendenze emergenti nel mondo della cultura e della creatività analizzando i dati rilevati dall'Indagine Excelsior 2025.

Nell'ambito dell'Indagine Excelsior, il sistema creativo e culturale è stato definito a partire da una perimetrazione della composita e articolata filiera delle imprese culturali e creative, nella quale rientrano oltre cinquanta codici statistici di attività riconducibili a quattro macrosettori:

- Industrie creative (comunicazione, grafica tecnica e design - ivi compresi gli studi professionali di ingegneria e di architettura);
- Industrie culturali (editoria e stampa, industria cinematografica e musicale, industria radio-televisiva, produzione di giochi e videogiochi);
- Patrimonio storico-artistico;
- *Performing arts* ed intrattenimento.

Tali macrosettori costituiscono il nucleo centrale del settore culturale, il cosiddetto "core" cultura. Per fornire un quadro esaustivo, riferito in senso ampio all'economia della cultura, il rapporto estende l'analisi anche ad altri due segmenti imprenditoriali fortemente interrelati: il "Made in Italy a contenuto culturale" - che include le imprese impegnate in lavorazioni tradizionali e artistiche che influenzano e sono influenzate dalla cultura, ed utilizzano competenze analoghe a quelle delle imprese culturali e creative; il turismo a prevalente vocazione culturale.

Una parte dell'analisi è, poi, dedicata alle entrate per le professioni a contenuto culturale e creativo programmate in tutti settori economici.

Data l'importanza rivestita dalla transizione digitale per il settore culturale e creativo, il report propone, inoltre, due focus: uno sulle caratteristiche delle entrate programmate dalle aziende "digitali", nelle quali prevale l'utilizzo di tecnologie digitali nei processi aziendali; l'altro sulla richiesta di professionalità con elevate competenze digitali da parte delle imprese culturali e creative.

Le analisi sui dati dell'indagine Excelsior sono precedute da un capitolo che inquadra il settore culturale e creativo a livello UE e i punti cardine dei recenti indirizzi programmatici e di analisi a livello UE. In particolare, nel capitolo vengono sintetizzati: i principali elementi del documento "A Culture Compass for Europe" che introduce un nuovo quadro strategico di lungo termine, con l'obiettivo di porre la cultura al centro dell'azione dell'UE, alcune delle risultanze del Rapporto sulle Imprese Culturali e Creative realizzato nell'ambito del progetto "European Monitor of Industrial Ecosystems (EMI)", alcuni dei nodi del dibattito politico-legislativo in materia di intelligenza artificiale nel settore culturale, i temi centrali per lo sviluppo dei media europei (audiovisivo tv, streaming, cinema - videogiochi, extended reality (XR) e media informativi) come enucleati dal Rapporto della Commissione Europea "European Media Industry Outlook".

Il rapporto è corredato da una nota metodologica che illustra le modalità dell'indagine Excelsior e da una tassonomia che precisa l'approccio utilizzato per la perimetrazione della filiera culturale e creativa.

1. - ELEMENTI DI SCENARIO PER IL SISTEMA CULTURALE E CREATIVO

1.1. Un quadro del settore a livello europeo

I dati sulle imprese culturali

Secondo gli ultimi dati disponibili di Eurostat¹, nel 2023, nell'UE operano 2,1 milioni di imprese culturali che generano un valore aggiunto di circa 202 miliardi di euro. Un terzo del valore aggiunto prodotto dalle imprese che operano in ambito culturale proviene da attività nel campo editoriale, architettonico e audiovisivo.

Il sistema culturale dell'UE è dominato, in diversi settori, dalle PMI, con l'unica eccezione rappresentata dal settore radiotelevisivo, dove oltre due terzi degli addetti (67,3%) sono impiegati in grandi aziende. Complessivamente, la maggior parte dei lavoratori dell'UE sono impiegati da microimprese (con meno di 10 dipendenti), con le quote più alte nel design (97,4%), nelle attività fotografiche (96,4%), nelle attività artistiche e di intrattenimento (96,1%) e nei servizi di traduzione e interpretariato (89,2%).

I dati sull'occupazione culturale

Nel 2024, in base agli ultimi dati disponibili di Eurostat², **gli occupati nel settore culturale nell'UE hanno raggiunto i 7,9 milioni, pari al 3,8% dell'occupazione totale**, con una crescita dello 1,9% rispetto all'anno precedente. Inoltre, sul fronte del **divario di genere nell'occupazione culturale, il 2024 è stato l'anno con il gap più basso di sempre**, con 4,0 milioni di uomini e 3,93 milioni di donne impiegati nel settore.

Analizzando l'occupazione culturale per sesso, età e livello di istruzione, nel 2024, il profilo sociodemografico è leggermente diverso da quello dell'occupazione totale, in particolare per quanto riguarda il sesso e l'età, con differenze più significative se si considera il livello di istruzione. **Nei settori culturali, le donne hanno una quota maggiore rispetto all'intera economia** (con una quota del 49,6% contro il 46,4%). Se disaggregata per età, l'occupazione culturale mostra percentuali più elevate di persone di età compresa tra i 30 e i 39 anni (24,5% nell'occupazione culturale contro il 22,6% nell'occupazione totale), di persone di età pari o superiore ai 65 anni (4,9% contro il 3,1% nell'occupazione totale) e di persone di età compresa tra i 15 e i 29 anni (18,0% contro il 17,3%). Al contrario, il numero di occupati culturali rispetto all'occupazione totale è diminuito nelle fasce d'età 50-64 (28,9% contro 32,0%) e 40-49 (23,7% contro 25,0%).

Guardando ai livelli di istruzione, l'occupazione culturale risulta caratterizzata da un livello generalmente più elevato, con il 62,3% degli operatori culturali in possesso di un'istruzione terziaria, il 30,4% con un'istruzione secondaria superiore e il 7,1% con i livelli di istruzione più bassi. Nell'occupazione totale, invece, queste cifre rappresentano rispettivamente il 38,6%, il 45,2% e il 16,0%.

Oltre all'elevata quota di lavoratori con istruzione terziaria, l'occupazione culturale è caratterizzata anche da **una percentuale relativamente alta di lavoratori autonomi**. Il livello di lavoro autonomo nel settore della cultura è stato, infatti, superiore al livello di lavoro autonomo nell'economia nazionale, in tutti i 27 Paesi dell'UE. Ciò in virtù della natura indipendente e specializzata di molte occupazioni nel settore culturale - ad esempio, autori, artisti dello spettacolo, musicisti, pittori e scultori o artigiani. Nel 2024, quasi un terzo (31,7%) dei lavoratori del settore culturale nell'UE è autonomo (rispetto a una media del 13,6% nell'intera economia) e il lavoro autonomo rappresenta quasi la metà di tutta l'occupazione culturale in Italia (47,1%) e nei Paesi Bassi (46,0%).

Nel 2024, più di tre quarti (75,5%) degli operatori culturali dell'UE sono impiegati a tempo pieno (6,0 p.p. in meno rispetto all'intera economia). L'occupazione a tempo pieno nel settore culturale varia in modo significativo da un Paese all'altro, dal 60,0% nei Paesi Bassi al 95,4% in Croazia e 97,3% in Romania. Queste differenze riflettono principalmente le variazioni dei mercati del lavoro nazionali, come la prevalenza del lavoro part-time, oppure le caratteristiche specifiche dell'occupazione culturale.

¹ Fonte: Eurostat, Cultural statistics, disponibile in: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Culture_statistics.

² Ibidem.

1.2. Il quadro delle policy ed alcuni spunti di analisi a livello UE

La Comunicazione “A Culture Compass for Europe”

Oggi, il quadro politico di riferimento per la cultura nell’Unione Europea è tracciato dalla Comunicazione della Commissione Europea **“A Culture Compass for Europe”³ di novembre 2025**. Con tale documento, l’Unione Europea introduce un nuovo quadro strategico di lungo termine, con l’obiettivo di porre la cultura al centro dell’azione dell’UE, non più come dimensione accessoria, ma come componente essenziale dell’identità, della coesione sociale, dell’economia e della dimensione internazionale dell’Unione.

Nella Comunicazione, viene ribadito come la cultura europea, intesa come il patrimonio espressivo, linguistico, tangibile e creativo, sia capace di nutrire la coesione sociale, il senso di appartenenza, la democrazia e l’apertura interculturale. La cultura deve essere riconosciuta e utilizzata in modo sistematico per affrontare le grandi sfide contemporanee — dalla disinformazione alla transizione digitale e verde, dalle tensioni geopolitiche alla crescita economica sostenibile.

La Comunicazione risponde anche a richieste emerse nel dibattito pubblico e istituzionale europeo di una strategia culturale più coerente, coordinata e dotata di strumenti operativi adeguati, superando i limiti della precedente *European Agenda for Culture* (2018) e dei piani di lavoro settoriali.

Il cuore della Comunicazione è la definizione di una visione strategica articolata in due dimensioni complementari:

- “Europe for Culture”: la cultura è parte integrante dell’identità europea e dei diritti fondamentali; in tal senso, l’UE si impegna a garantire che ogni individuo abbia il diritto di creare, partecipare e godere della vita culturale, salvaguardando la libertà artistica, la partecipazione sociale e la diversità culturale e linguistica; promuovere tale dimensione significa inserire la cultura in tutte le politiche settoriali e nei rispettivi strumenti di finanziamento, riconoscendo il patrimonio culturale come un bene pubblico fondamentale.
- “Culture for Europe”: in questa prospettiva, l’UE deve utilizzare la propria ricchezza culturale per affrontare questioni sociali, economiche e geopolitiche; la cultura diventa strumento di coesione territoriale, leva di competitività, motore di innovazione ed elemento di resilienza sociale; la cultura è un catalizzatore per rafforzare la presenza globale dell’Europa, attraverso relazioni culturali internazionali basate su dialogo e partenariati.

Più nel dettaglio, il “Culture Compass” individua quattro direttrici principali per l’azione dell’UE nel prossimo decennio, come di seguito riassunte.

1- Un’UE che tutela e rafforza i valori e i diritti culturali

La cultura è considerata fondamentale per la democrazia, la libertà personale, la diversità e l’uguaglianza. Sulla base di questi valori, la Commissione si impegna a:

- ✓ salvaguardare la libertà artistica e di espressione, contro le minacce, la censura e l’intimidazione verso artisti e professionisti culturali;
- ✓ promuovere la diversità culturale e linguistica, inclusa la partecipazione a strumenti internazionali come la Convenzione UNESCO sulla diversità delle espressioni culturali;
- ✓ ampliare la partecipazione attiva alla vita culturale, superando barriere di accesso legate alla geografia, all’età, alla condizione socioeconomica o alla disabilità.

2- Un’UE che favorisce artisti e professionisti culturali e sostiene le persone

La Comunicazione rileva come le condizioni di lavoro nel settore culturale siano spesso precarie, con difficoltà di accesso alla protezione sociale, mobilità e stabilità professionale. Per questo motivo, la Commissione propone:

³ La Comunicazione è presentata sulla pagina dedicata sul sito della Commissione UE: <https://culture.ec.europa.eu/policies/culture-compass>

- ✓ la creazione di una “Carta dell’Artista dell’UE”, finalizzata a promuovere condizioni di lavoro giuste e dignitose per artisti e operatori culturali;
- ✓ azioni per migliorare la mobilità transnazionale, affrontando ostacoli amministrativi e di sicurezza sociale;
- ✓ maggiore sostegno all’istruzione artistica e culturale, riconoscendo il ruolo formativo e civico della cultura;
- ✓ iniziative dedicate ai giovani, tra cui una rete di “Giovani Ambasciatori Culturali” per ampliare la partecipazione giovanile alla vita culturale e alle decisioni di politica culturale.

3- *Un’UE che valorizza la cultura e il patrimonio culturale come motori di competitività, resilienza e coesione*

Si evidenzia il ruolo fondamentale dei settori culturali e creativi nell’economia europea:

- ✓ i settori culturali e creativi contano oltre 2 milioni di imprese e circa 8 milioni di occupati, con un valore aggiunto significativo per l’economia dell’UE;
- ✓ devono essere promossi modelli sostenibili e inclusivi, che aiutino i settori culturali ad affrontare le transizioni digitale e verde;
- ✓ vanno affrontate le sfide legate all’intelligenza artificiale, con particolare attenzione a un suo uso etico, alla tutela del diritto d’autore, alla formazione e alla valorizzazione della creatività umana;
- ✓ le politiche culturali diventano strumenti per sviluppo regionale e territoriale, con adeguati investimenti in infrastrutture culturali, turismo sostenibile e attrattività urbana e rurale;
- ✓ va potenziata la raccolta e l’analisi dei dati culturali attraverso l’*EU Cultural Data Hub*, consolidando una base statistica solida per politiche “evidence based”.

4- *Un’UE che sostiene relazioni culturali internazionali e partenariati globali*

La Comunicazione ribadisce l’importanza della cultura nella politica estera e nelle relazioni internazionali dell’UE. La cultura è vista come strumento di diplomazia, dialogo interculturale, pace e sviluppo sostenibile. Tra gli obiettivi principali:

- ✓ integrare la cultura in modo più strategico nelle politiche esterne dell’Unione, in particolare nella strategia *Global Gateway* e negli strumenti di cooperazione internazionale;
- ✓ rafforzare la cooperazione con Paesi candidati, Paesi vicini e Regioni partner, usando la cultura come ponte per l’integrazione e la comprensione reciproca;
- ✓ promuovere il multilateralismo culturale attraverso gli organismi internazionali come UNESCO, G7 e G20.

Per tradurre la visione sopra descritta in azioni concrete, la Comunicazione propone una serie di iniziative operative:

- una Dichiarazione congiunta tra Commissione, Parlamento e Consiglio (“Europe for Culture – Culture for Europe”) per rafforzare l’impegno politico comune;
- rapporti periodici sullo Stato della Cultura nell’UE per monitorare l’andamento del settore culturale rispetto alla strategia individuata, con particolare attenzione alla libertà artistica e alle dinamiche socioeconomiche;
- una piattaforma strutturata di dialogo con stakeholder culturali, per co-progettare politiche, confrontarsi sulle priorità e allineare strategie nazionali e comunitarie;
- l’*EU Cultural Data Hub*, che fungerà da base dati comune per monitorare trend e supportare decisioni politiche basate sui dati.

La transizione verde e digitale nelle industrie culturali e creative dell'UE

In materia di transizione verde e digitale delle industrie culturali e creative dell'UE (ICC), il Rapporto realizzato nell'ambito del progetto **European Monitor of Industrial Ecosystems (EMI)**⁴, alla sua seconda edizione, offre interessanti spunti di analisi basati su analisi desk e survey sulle imprese. Di seguito, una sintesi per punti dei principali contenuti del Rapporto.

Transizione verde

- Nel 2024, il 65% delle imprese ICC ha adottato misure di riduzione dei rifiuti e il 58% azioni di risparmio energetico, ma i progressi, dal 2021, sono lenti.
- Si registra un aumento significativo nel design sostenibile (ecodesign): dal 21% (2021) al 33% (2024).
- Il 52% delle imprese ICC ha investito in tecnologie per il risparmio energetico, in aumento rispetto all'anno precedente (2023).
- Solo il 19% delle imprese ha adottato strategie di neutralità climatica; il 61% dipende da finanziamenti esterni per l'efficienza delle risorse; il 30% non investe affatto in misure ambientali.
- I fondi della Politica di Coesione UE supportano iniziative di sostenibilità (es. design), ma solo una quota marginale del FESR è destinata direttamente alla transizione verde delle ICC.
- Nel precedente programma quadro per la ricerca - Horizon 2020 - solo il 3% dei fondi alle ICC per R&I era andato alla transizione verde, mentre nell'attuale Horizon Europe (nel periodo 2022–2024) la quota è salita al 7%.
- Il 15,5% dei bandi del Programma “Creative Europe” con organizzatori/destinatari nei Paesi UE riguarda ambiente e sostenibilità.
- La maggior parte delle emissioni di CO₂ del settore rientra nel cosiddetto “Scope 3” (emissioni derivanti dalla catena del valore: beni acquistati, viaggi, data center).
- I servizi di streaming hanno un impatto ambientale rilevante: i data center consumano 40–45 TWh, pari all'1,4–1,6% dell'elettricità UE.

Transizione digitale

- Nel 2024, solo il 30% delle ICC ha adottato una strategia strutturata di trasformazione digitale, con forti differenze tra sottosettori: i videogiochi, ad esempio, risultano altamente digitalizzati, mentre le arti performative restano in gran parte analogiche.
- Tra le tecnologie digitali avanzate, crescono soprattutto il cloud computing, l'intelligenza artificiale (IA) e l'Internet of Things, con incrementi anche nell'uso di big data e realtà aumentata e virtuale.
- I sottosettori ICC con il maggior numero di startup tecnologiche nel 2024 sono media/news, design e videogiochi.
- Le startup ICC sono attive soprattutto in IA e realtà aumentata/virtuale, tecnologie chiave per l'innovazione del settore.
- Le imprese ICC investono mediamente 1–5% del fatturato annuo nel cloud computing; con riferimento all'IA, il 17% investe meno dell'1%.
- L'adozione dell'IA non ha comportato una riduzione dell'occupazione per il 72% delle imprese.

⁴ Publications Office of the European Union, 2025. <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/69c841b5-82f7-11f0-9af8-01aa75ed71a1/language-en>

- Il 50% delle imprese utilizza soluzioni di IA fornite da provider esterni, mentre solo il 24% sviluppa soluzioni interne.
- Nel periodo 2014–2020, sono stati finanziati 1.716 progetti FESR a supporto della transizione digitale nelle ICC; circa il 15,7% dei fondi FESR dedicati alle ICC (pari a 1,18 miliardi €) ha sostenuto direttamente la digitalizzazione; il 42% dei finanziamenti FESR per la transizione digitale delle ICC è stato destinato a tecnologie digitali avanzate.
- In Horizon 2020, il 43,1% dei fondi UE per progetti ICC ha contribuito alla transizione digitale; una quota analoga si riscontra nell'attuale programma di ricerca Horizon Europe.
- Nel 2024, l'8% dei professionisti ICC possiede competenze digitali avanzate, mentre il 34% competenze digitali intermedie, in forte crescita rispetto al 2022.
- La domanda di competenze digitali è elevata: nel 2023, il 44% degli annunci di lavoro delle ICC richiedeva competenze digitali intermedie e il 39% competenze digitali avanzate.
- L'intelligenza artificiale è la tecnologia con il maggiore impatto positivo sulla produttività, anche se il 6% delle imprese segnala difficoltà di implementazione e di ritorno sugli investimenti. Il 6% delle imprese, invece, riporta una riduzione della produttività dopo l'adozione dell'IA, indicando che alcune soluzioni non sono ancora pienamente adattate alle esigenze specifiche delle ICC.
- Una tecnologia emergente con effetti positivi sulla produttività è l'edge computing, che sta trasformando settori come media, audiovisivo e musica.

Le sfide dell'UE in materia di intelligenza artificiale nel settore culturale e creativo

Alcune questioni aperte sull'implementazione del Regolamento UE sull'intelligenza artificiale

Nel 2024, il Parlamento Europeo ha approvato la Legge sull'IA (AI Act)⁵, la prima regolamentazione completa al mondo dell'intelligenza artificiale. L'Atto contiene, tra gli altri, articoli sulla marcatura dei contenuti generati dall'IA e sui requisiti di copyright per l'uso dei dati per addestrare l'IA – due aspetti che hanno risvolti importanti per il settore culturale e creativo e che rappresentano alcune delle principali sfide attuative della norma europea.

Etichettatura dei contenuti generati dall'intelligenza artificiale. I fornitori di sistemi di intelligenza artificiale che producono contenuti audio, immagini, video o testo devono garantire che siano contrassegnati in un formato leggibile. La disposizione aiuterà a riconoscere se un'opera è stata creata da un essere umano o da un'IA. Questo obbligo verrà probabilmente attuato con tecniche di *watermarking* (marchio, testo o immagine, inserito in un file - foto, video, documento - per identificarne l'origine, dichiararne la proprietà, proteggerlo da furti o per branding). Tuttavia, il *watermarking* dei contenuti generati dall'IA risulta problematico, soprattutto nel caso dei testi, poiché è facile rimuoverlo o aggirarlo parafrasando il testo in modo che non assomigli alla sintassi e al lessico dell'IA.

Protezione del copyright e fonti dei dati. Gli artisti /i creatori hanno sollevato preoccupazioni circa l'uso non autorizzato del loro lavoro da parte degli sviluppatori di IA, spesso senza riconoscimento o compenso. In linea di principio, l'AI Act non proibisce agli sviluppatori di IA di usare set di dati, comprese opere creative, per addestrare i loro modelli, ma fa riferimento alla Direttiva sul copyright nel mercato unico digitale, ricordando ai fornitori di intelligenza artificiale che, secondo tale Direttiva, i titolari dei diritti possono riservarsi espressamente l'uso delle opere. Se lo fanno tramite "mezzi leggibili dalla macchina nei casi in cui il contenuto è reso disponibile al pubblico online", i fornitori di IA non devono usare questi dati. Se desiderano condurre text e data mining su tali opere, devono ottenere l'autorizzazione dai titolari dei diritti. Tuttavia, è in corso un dibattito su cosa si qualifichi come "mezzi leggibili dalla macchina".

⁵ REGOLAMENTO (UE) 2024/1689 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'intelligenza artificiale).

La proposta di Francia, Ungheria, Italia, Portogallo al Consiglio UE Cultura sulla tutela del diritto d'autore e per garantire la trasparenza ai sensi dell'AI Act⁶.

Durante il Consiglio dei Ministri della Cultura dell'Unione Europea, e a seguito del dibattito sull'iniziativa proposta dal Portogallo per la tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi, i rappresentanti di Francia, Ungheria, Italia e Portogallo hanno evidenziato le opportunità e le sfide generate dalla rapida e diffusa adozione dell'intelligenza artificiale a scopo generale (AGI) per i settori culturale e audiovisivo, in particolare per quanto riguarda il rispetto dei diritti fondamentali, soprattutto del diritto d'autore e dei diritti connessi. Nel corso del dibattito Slovenia, Danimarca, Lituania, Lettonia, Germania, Spagna, Estonia, Finlandia, Grecia, Cipro e Croazia hanno espresso il loro generale sostegno all'iniziativa.

Dopo l'entrata in vigore, nell'agosto 2025, del Regolamento sull'intelligenza artificiale, e con la definizione del codice di condotta per l'intelligenza artificiale generica (AGI) attualmente in fase di completamento, si ritiene indispensabile intraprendere un approccio a livello ministeriale per facilitare una discussione approfondita e trasversale, che consenta di anticipare le sfide, chiarire le posizioni e promuovere una solida cooperazione europea in materia di tutela dei diritti fondamentali nel contesto dell'intelligenza artificiale. Nella Dichiarazione si evidenzia che è necessario che i ministeri competenti si coordinino strettamente con gli enti europei responsabili dell'attuazione del Regolamento sull'intelligenza artificiale, in particolare con il Consiglio per l'intelligenza artificiale e l'Ufficio per l'intelligenza artificiale, soprattutto su alcuni ambiti prioritari:

- (i) impatto strategico sulla sostenibilità delle industrie culturali e creative europee: il crescente utilizzo dei modelli AGI ha profondamente influenzato le industrie culturali e creative, sia economicamente che giuridicamente, generando nuove sfide nella tutela e nella gestione dei diritti d'autore; una risposta adeguata e tempestiva a queste sfide è essenziale per garantire la sostenibilità economica e la diversità culturale dell'Europa, tutelando al contempo i diritti d'autore e i diritti dei titolari di diritti connessi;
- (ii) opportunità di intervento congiunto e coordinato: è fondamentale garantire un approccio concertato e coerente tra gli Stati membri nel monitoraggio dell'applicazione del codice, consentendo di trarre insegnamenti e acquisire conoscenze che, in futuro, aiuteranno a stabilire principi solidi che garantiscano una maggiore efficacia nella tutela dei diritti d'autore e dei diritti creativi, assicurando che l'Unione europea adotti una posizione chiara e solida nei confronti degli operatori globali e promuovendo un ambiente competitivo equo e sostenibile;
- (iii) urgenza nel garantire la certezza del diritto e la trasparenza nell'utilizzo dei dati protetti: questioni fondamentali come l'autorizzazione preventiva da parte dei titolari dei diritti per l'utilizzo delle loro opere, inclusa l'espressa possibilità di esercitare il diritto di deroga previsto dalla direttiva sul mercato unico digitale (direttiva 2019/790), l'applicazione di modelli contrattuali chiari e specifici e la trasparenza relativa ai dati utilizzati, sono essenziali per evitare futuri contenziosi e incertezza del diritto;
- (iv) coerenza con i valori fondamentali e con il quadro giuridico europeo: la discussione a livello dei ministri competenti dell'UE consentirà il completo allineamento del Codice di condotta in fase di elaborazione con la legislazione europea vigente, in particolare con la Direttiva sul mercato unico digitale (Direttiva 2019/790) e lo stesso Regolamento sull'intelligenza artificiale. La coerenza legislativa e di valori rafforzerà la certezza del diritto e il rispetto dei diritti fondamentali, la giustizia economica e sociale e l'equità tra tutti gli attori del settore culturale e creativo.

⁶ <https://cultura.gov.it/comunicato/27597>.

“APPLY AI” – Applicare l’intelligenza artificiale anche nel settore culturale e creativo⁷

Oggi, i professionisti dei settori culturali e creativi e dei media devono affrontare una serie di sfide legate ad accesso limitato a modelli di IA etici e di alta qualità, difficoltà nella monetizzazione di strumenti specializzati, mancanza di finanziamenti e competenze digitali, nonché preoccupazioni relative all'uso non autorizzato di contenuti protetti da copyright nella formazione dell'IA generativa. Le organizzazioni più piccole, in particolare, rischiano di essere oscurate dalle aziende tecnologiche globali dominanti.

Per colmare queste lacune, la strategia indicata nella Comunicazione “Apply AI”⁸ della Commissione Europea definisce misure mirate per aiutare i creatori e le organizzazioni mediatiche ad adottare l'IA in modo responsabile, efficiente e competitivo. Nel documento, la Commissione preannuncia lo sviluppo di micro-studi in tutta l'UE specializzati nella produzione virtuale potenziata dall'IA. Inoltre, la Commissione sosterrà gli investimenti nello sviluppo e nella diffusione di modelli europei di IA incentrati sulla narrazione multimediale interattiva e immersiva e sulla reperibilità di contenuti musicali, multimediali e letterari europei online. Per rendere disponibili in tempo reale notizie e informazioni provenienti da media professionali di tutta l'UE a un pubblico più ampio, la Commissione contribuirà allo sviluppo di piattaforme paneuropee che utilizzano tecnologie di IA multilingue. L'IA sarà sfruttata per tradurre i contenuti per i canali pertinenti, compresa la radiodiffusione, attraverso la classificazione, il riconoscimento, l'analisi linguistica e la traduzione dei contenuti. Sarà, inoltre, condotto uno studio su scala UE, focalizzato sulle sfide giuridiche e sulle soluzioni tecnologiche relative ai contenuti generati dall'IA.

Le azioni di cui sopra saranno ulteriormente sostenute da una strategia UE dedicata all'IA nei settori culturali e creativi, prevista per la prima metà del 2027. Quest'ultima mirerà a garantire che l'IA amplifichi la creatività umana e protegga la diversità culturale e linguistica.

Le prospettive per i media europei nel contesto globale

Risulta interessante riportare una sintesi dei principali contenuti del Rapporto della Commissione Europea **European Media Industry Outlook**⁹ che fornisce un’analisi delle tendenze di mercato, delle dinamiche tecnologiche, dei modelli di consumo e delle prospettive di competitività dei settori mediatici nell’Unione Europea, con un focus sui principali segmenti industriali: audiovisivo (tv, streaming, cinema), videogiochi, *extended reality* (XR) e media informativi. A settembre 2025 è stata pubblicata la seconda edizione del Rapporto, basato su ricerche indipendenti condotte nel 2024–2025, tra indagini sui consumatori e analisi quantitative e qualitative.

L’obiettivo del Rapporto è offrire uno strumento strategico di analisi e orientamento politico per inquadrare l’evoluzione del settore media, sostenerne la competitività internazionale, favorire l’adozione di tecnologie innovative e stimolare modelli di business sostenibili. Di seguito alcuni dei punti essenziali del Rapporto.

- ***Ruolo dei consumatori e modelli di consumo.*** Si evidenzia come le abitudini di consumo dei media continuino ad evolvere rapidamente: la fruizione di contenuti audiovisivi e informativi si sta spostando verso piattaforme digitali e servizi on demand. Questo trend implica che imprese e istituzioni debbano adottare strategie orientate agli utenti per mantenere rilevanza e coinvolgimento.
- ***Innovazione tecnologica.*** L’innovazione tecnologica, in particolare l’adozione dell’intelligenza artificiale e di tecnologie emergenti come l’*extended reality* (XR), rappresenta un elemento centrale nel rafforzare la competitività europea. Sebbene l’adozione di IA sia in crescita nel settore – con impieghi nella produzione, analisi dei dati e automatizzazione di processi – l’impiego è ancora disomogeneo tra i settori e le imprese. Il Rapporto indica la necessità di migliorare competenze

⁷ Si veda la pagina web sul sito della Commissione UE dedicata a “Apply AI Alliance”, il forum di stakeholders e policy makers dedicato alle politiche per l’IA. <https://futurium.ec.europa.eu/en/apply-ai-alliance/news>

⁸ Bruxelles, 8.10.2025 COM (2025) 723 final COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Strategia per l'IA applicata.

⁹ <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/2025-european-media-industry-outlook-report>

digitali e capacità di investimento in tecnologie avanzate per competere con attori globali più strutturati e innovativi.

- *Proprietà intellettuale e qualità dei contenuti.* La proprietà intellettuale (PI) è identificata come un asset strategico per l'industria dei media, fondamentale per generare ricavi, attrarre investimenti e preservare autonomia competitiva a livello globale. L'Europa vanta un ricco patrimonio culturale e un'elevata qualità dei contenuti audiovisivi, videogiochi e giornalismo, ma deve migliorare la valorizzazione delle opere e la monetizzazione della PI per consolidare la sua posizione internazionale.

- *Settore dei videogiochi e XR*

I videogiochi e l'*extended reality* emergono come settori in forte espansione, con alto potenziale di crescita economica e innovazione, ma esistono gap significativi in termini di investimenti, competenze e capacità di scala rispetto ai principali competitor globali. Promuovere ecosistemi locali forti e cooperazioni transnazionali sono gli elementi fondamentali per sbloccare il potenziale di questo settore.

- *Media informativi*

Il settore dell'informazione affronta sfide strutturali legate alla sostenibilità dei modelli di business, in parte dovute alla concentrazione della pubblicità online presso i grandi intermediari digitali. I media tradizionali e locali devono adattarsi alle dinamiche dell'"economia dell'attenzione" e trovare modi innovativi per contemperare redditività e pluralismo informativo.

- *Sfide strategiche e raccomandazioni*

Il Rapporto evidenzia che la competitività dell'industria dei media europea è messa alla prova da fattori strutturali: concorrenza globale intensa, rapida evoluzione tecnologica, carenza di investimenti in R&S e competenze specializzate, difficoltà nell'attrarre capitali rispetto ai giganti digitali internazionali. Per affrontare queste sfide, il documento raccomanda le seguenti azioni prioritarie:

- ✓ sostenere l'adozione di tecnologie europee avanzate, con particolare riferimento all'IA e alle piattaforme digitali;
- ✓ favorire la creazione di modelli di business orientati al consumatore e basati su dati, per aumentare l'audience e la diversificazione dei ricavi;
- ✓ potenziare le competenze professionali attraverso formazione e programmi di sviluppo delle abilità digitali, per colmare i gap di competenze;
- ✓ rafforzare l'ecosistema della proprietà intellettuale europea per valorizzare e monetizzare i contenuti creativi e culturali.

1.3. Il quadro delle imprese del core del Sistema Culturale e Creativo italiano

Di seguito, un quadro di sintesi delle principali grandezze (numerosità, valore aggiunto ed occupazione), riferite al tessuto imprenditoriale del nostro Paese che costituisce il c.d. *core culturale* del Sistema Culturale e Creativo, composto dai seguenti comparti:

- Architettura e design;
- Comunicazione;
- Audiovisivo e musica;
- Videogiochi e software;
- Editoria e stampa;

- Performing arts e arti visive;
- Patrimonio storico-artistico.

Questo segmento è definito da una perimetrazione settoriale delle attività economiche e dei professionisti¹⁰ appartenenti al mondo delle imprese, ossia quell'insieme di attività economiche che, con dettaglio settoriale al quarto digit della classificazione Ateco 2007, partecipano alla definizione della filiera culturale, intercettate attraverso l'utilizzo del Registro Imprese¹¹. L'impostazione metodologica adottata permette di ottenere stime di contabilità nazionale relative al valore aggiunto e all'occupazione prodotta dalla filiera.

TABELLA 1 - VALORE AGGIUNTO, OCCUPAZIONE E IMPRESE DEL CORE DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO ITALIANO, PER COMPARTO, ANNO 2024 (VALORI ASSOLUTI E QUOTE SUL SISTEMA CULTURALE E CREATIVO)

Comparti del core del Sistema Produttivo Culturale e Creativo	Imprese		Valore aggiunto		Occupazione	
	Il 4,8% del totale economia 288.786 <i>unità</i> +1,8% rispetto al 2023 +6,8% rispetto al 2021		Il 3,2% del totale economia 63.148 <i>milioni di euro</i> +1,6% rispetto al 2023 +20,9% rispetto al 2021		Il 3,4% del totale economia 905.573 <i>unità</i> +1,6% rispetto al 2023 +10,0% rispetto al 2021	
	Valori assoluti	Incidenza %	Valori assoluti	Incidenza %	Valori assoluti	Incidenza %
Architettura e design	102.372	35,4	9.375	15,4	145.484	16,1
Comunicazione	44.688	15,5	7.194	11,1	129.099	14,3
Audiovisivo e musica	15.862	5,5	7.216	11,6	64.852	7,2
Videogiochi e software	35.217	12,2	17.667	26,3	204.917	22,6
Editoria e stampa	58.124	20,1	11.096	18,1	196.719	21,7
Performing arts e arti visive	31.292	10,8	6.354	10,1	102.879	11,4
Patrimonio storico e artistico	1.231	0,4	3.887	6,2	61.803	6,8
Core Cultura	288.786	100,0	63.148	100,0	905.753	100,0

Fonte: Fondazione Symbola - Unioncamere, *Io sono Cultura - Rapporto 2025*

Nel 2024 le imprese del core del Sistema Culturale e Creativo raggiungono le 288mila unità, registrando un incremento del +1,8% rispetto al 2023 e del +6,8% dal 2021. Rappresentano, quindi, una quota significativa del tessuto imprenditoriale italiano, pari al 4,8% del totale. Tale risultato positivo trova riscontro anche nell'andamento del valore aggiunto e dell'occupazione. **La ricchezza prodotta nel 2024 dal comparto del core culturale e creativo, infatti, è superiore a 63 miliardi di euro e costituisce il 3,2% del totale dell'economia, in crescita del +1,6% se paragonata al 2023 e del +20,9% rispetto al 2021.** In termini di numero di occupati, sempre nel 2024, si contano oltre 905 mila lavoratori, in aumento rispetto sia al 2023 (+1,6%) che al 2021 (+10,0%).

Guardando ai singoli comparti, la quota maggiore di imprese continua ad afferire al settore dell'Architettura e design, in misura pari ad oltre un terzo del totale (+5,8% dal 2023), e a seguire all'Editoria e stampa, con poco più di un quinto del tessuto imprenditoriale (-4,1% dal 2023) e alla Comunicazione, pari al 15,5% del totale (+2,4% dal 2023).

Tuttavia, nel 2024 sono i Videogiochi e software a generare il valore aggiunto più elevato del core culturale e creativo, in misura pari al 26,3% del complesso del comparto, in crescita rispetto all'anno precedente (+8,0%). Per quanto riguarda l'Editoria e stampa e l'Architettura e design, la ricchezza prodotta durante l'anno rappresenta, rispettivamente, il 18,1% (-4,0% rispetto al 2023) e il 15,4% del totale (+9,3% rispetto all'anno precedente).

¹⁰ Per il settore dell'architettura i dati del Registro delle imprese sono integrati con informazioni sugli architetti liberi professionisti di fonte ISTAT.

¹¹ Per approfondimenti sia relativi alle stime, che alla perimetrazione, si rimanda ai rapporti Symbola "Io sono cultura", in particolare per l'edizione 2025, vedi in: <https://symbola.net/ricerca/io-sono-cultura-2025/>

Ciò è riflesso anche sui livelli occupazionali. Oltre il 60,4% degli occupati del comparto, infatti, fanno capo a questi tre settori, con i Videogiochi e software ad impiegare la quota maggiore di addetti (22,6% del totale), in aumento dell'+1,3% dal 2023.

Similmente a quanto rilevato negli anni precedenti, infine, resta marginale il contributo derivante dalle imprese operanti nell'ambito del Patrimonio storico e artistico: sia in termini di tessuto imprenditoriale (0,4% del *core* culturale e creativo), sia in termini di valore aggiunto prodotto e posti di lavoro generati (rispettivamente, il 6,2% e il 6,8% del complesso).

2 - I RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR 2025

Introduzione

Nell'ambito dell'analisi del lavoro dipendente nel comparto culturale e creativo, si è innanzitutto proceduto, in continuità con le edizioni precedenti del rapporto, alla delimitazione del campo di osservazione mediante la classificazione delle attività economiche ATECO 2007. Sono stati, dunque, individuati 57 codici ATECO a livello di quinta cifra che hanno consentito di definire l'universo delle imprese culturali e creative (ICC) in quattro distinti raggruppamenti:

- a) industrie culturali (37 codici);
- b) industrie creative (10 codici);
- c) patrimonio storico e artistico (3 codici);
- d) performing arts e intrattenimento (7 codici).

All'inizio del 2025 le imprese con dipendenti raggiungono le 62.010 unità¹², segnando un incremento del +2,2% rispetto all'anno precedente. Parallelamente, si rafforza anche la base occupazionale, con lo stock di dipendenti che cresce da 703.550 a 726.190 unità¹³, pari a un incremento del +3,2%. Si tratta di una dinamica che non solo conferma la capacità espansiva del settore, ma segnala anche un consolidamento strutturale, in cui la crescita del numero di imprese si accompagna a un rafforzamento dell'occupazione dipendente. Tuttavia, sul versante delle dinamiche previsionali si osserva un quadro più complesso: le entrate programmate risultano in flessione del -5,3% rispetto al 2024, una contrazione in larga misura riconducibile alle difficoltà di reperimento delle figure richieste, che interessano il 39,4% delle posizioni in entrata. Tale criticità, pur restando rilevante, risulta comunque attenuata rispetto all'anno precedente, quando la quota di entrate di difficile reperimento risultava più elevata di +4,1 punti percentuali. Ciò che emerge da questi dati è che l'espansione del tessuto produttivo e dell'occupazione dipendente si confronta, nonostante i segnali di miglioramento, con un persistente *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro che rappresenta un potenziale vincolo al pieno dispiegarsi delle traiettorie di crescita del settore.

All'interno dell'universo delle industrie culturali e creative, le industrie culturali rivestono un ruolo preponderante, raccogliendo il 62,0% del totale delle imprese con dipendenti del comparto. Pur già caratterizzandosi per un peso strutturale significativo, questo segmento mostra inoltre una dinamica espansiva, registrando rispetto all'anno precedente una crescita del +1,0%. Il segno positivo accomuna, seppure con intensità differenziate, anche gli altri comparti: le industrie creative aumentano del +4,1%, il settore del patrimonio storico e artistico del +5,3% e, infine, il comparto delle *performing arts* e dell'intrattenimento del +4,3%, a conferma di una crescita diffusa lungo l'intero perimetro delle imprese culturali e creative.

Anche sul versante dello stock di dipendenti si registra, rispetto all'anno precedente, una crescita diffusa. In termini relativi spicca, in particolare, il comparto del patrimonio storico-artistico, che segna un incremento del +14,5%, con il numero di addetti che passa da 11.480 a 13.140 unità. Anche sul versante delle entrate programmate il quadro risulta articolato, dal momento che la riduzione complessiva osservata per l'intero universo delle ICC è infatti riconducibile principalmente alle industrie culturali e alle industrie creative, che registrano una flessione rispettivamente del -3,4% e del -19,0%. In controtendenza si collocano, invece, i comparti del patrimonio storico-artistico e delle *performing arts* e intrattenimento, per i quali le entrate

¹² La differenza fra il dato delle imprese registrate riportato nella Tabella 1 del precedente paragrafo e quello delle imprese con dipendenti riportato nella Tabella 1 del presente paragrafo è dovuta essenzialmente a due fattori. Il primo è dovuto al fatto che all'interno della Tabella 1 del precedente paragrafo sono conteggiati nell'ambito del settore architettura e design circa 75 liberi professionisti operanti nel settore dell'architettura che non vengono colti dal Registro Imprese che è invece la fonte del dato riportato nella Tabella 1 del presente paragrafo. Il secondo fattore è connesso al fatto che nella Tabella 1 del precedente paragrafo vengono considerate le imprese indipendentemente dal fatto che queste abbiano o meno dipendenti mentre nella successiva Tabella 1 si fa riferimento alle sole imprese con dipendenti. Il rapporto fra il numero di imprese della Tabella 1 del precedente paragrafo e quello della Tabella 1 del presente paragrafo è pari a circa 3,4. Un dato superiore a quello del complesso dell'economia dovuto al fatto che il segmento delle imprese culturali tende ad avere una quota di imprese individuali superiore al complesso dell'economia.

¹³ Per quanto concerne la diversità dei dati relativi all'occupazione fra la Tabella 1 del precedente paragrafo e quella riportata nella Tabella 1 del presente paragrafo essa è spiegabile con il fatto che nel precedente paragrafo viene utilizzato il termine di occupato nella sua definizione di contabilità nazionale, ovvero le persone, dipendenti e indipendenti, che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del paese comprendendo anche una stima dell'occupazione irregolare. Il dato pubblicato nella Tabella 1 del presente paragrafo, oltre a riferirsi ai soli lavoratori dipendenti, non comprende valutazioni sull'occupazione irregolare.

programmate risultano in aumento, rispettivamente del +6,4% e del +3,3%. Emerge, dunque, un profilo differenziato della dinamica settoriale in cui alla contrazione delle componenti più rilevanti in termini di peso strutturale si affiancano segnali di rafforzamento in altri segmenti dell’ecosistema culturale e creativo. All’interno di questo scenario, le percentuali di entrate di difficile reperimento restano particolarmente elevate proprio nelle industrie culturali e nelle industrie creative, pur risultando in diminuzione rispetto all’anno precedente. Tale andamento è pienamente coerente con la contrazione delle entrate programmate: la riduzione del fabbisogno programmato di entrate attenua, in termini relativi, il peso delle posizioni difficili da coprire, senza tuttavia eliminarne la rilevanza. Al contrario, nei comparti del patrimonio storico-artistico e delle *performing arts* e intrattenimento si osserva un incremento delle quote di entrate di difficile reperimento, in linea con la crescita delle entrate programmate, a indicare che l’espansione della domanda di lavoro in questi segmenti si accompagna a un aumento delle tensioni sul fronte dell’incontro tra domanda e offerta di competenze.

Anche nella presente edizione del rapporto l’analisi è stata estesa a un quinto ambito, quello delle “Imprese del Made in Italy a contenuto culturale”, individuato sulla base di 32 codici della classificazione ATECO 2007 relativi al comparto manifatturiero. Ad inizio 2025 le imprese con dipendenti appartenenti a questo settore ammontano a 18.960 unità, per un totale di 53.740 dipendenti. Rispetto al 2023 emerge una dinamica lievemente recessiva, con una flessione del -1,0% sia nel numero di imprese sia nello stock di addetti. Si tratta di un arretramento contenuto, ma che si inserisce in un percorso già osservato nelle annate precedenti, delineando un progressivo rallentamento di un segmento che sembra attraversare una fase di consolidamento più che di espansione.

TABELLA 1 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE E DELLE IMPRESE DEL “MADE IN ITALY A CONTENUTO CULTURALE”, DIPENDENTI ED ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI) E RELATIVA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (VALORI PERCENTUALI)

	Imprese con dipendenti*	Stock dipendenti*	Entrate programmate**	% entrate diff. rep.**
Totale imprese culturali e creative	62.010	726.190	272.010	39,4
<i>di cui:</i>				
Industrie culturali	38.560	502.960	166.770	41,5
Industrie creative	15.920	131.510	47.790	42,9
Patrimonio storico-artistico	790	13.140	5.780	27,3
Performing arts e intrattenimento	6.750	78.580	51.680	30,7
Imprese del Made in Italy a contenuto culturale***	18.960	53.740	53.740	60,4

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/12/2024, integrato con l’archivio INPS. Nell’ambito del Sistema Informativo Excelsior i dati relativi alle imprese e ai rispettivi dipendenti non comprendono una serie di soggetti quali enti pubblici, organizzazioni no profit, liberi professionisti, etc. che potrebbero ricadere nel perimetro delle attività culturali e creative. I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I contratti considerati sono quelli di durata superiore a 20 giorni lavorativi alle dipendenze (contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, “a chiamata”, etc.), di lavoro somministrato e quelli non alle dipendenze (collaborazione coordinata e continuativa e altri).

*** I valori afferiscono al segmento delle Imprese del Made in Italy a contenuto culturale e, pertanto, integrano l’oggetto del presente lavoro rispetto alle Imprese Culturali. Tali imprese, che appartengono a settori diversi (cfr. Appendice 1), esprimono un orientamento verso il sistema della cultura e della creatività.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.1. Caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese culturali e creative per il 2025

Come osservato in precedenza, nel 2025 le entrate programmate per le imprese culturali e creative ammontano a 272.020 unità, registrando una flessione del -5,3% rispetto all'anno precedente.

Sebbene in lieve calo rispetto all'anno precedente, si conferma la maggiore propensione di questo comparto ad assumere under 30: la quota di entrate a loro destinata si attesta al 33,1% nel 2025, rispetto al 34,0% del 2024. Nonostante questa contrazione, il divario rispetto al totale delle imprese risulta in aumento e passa da +4,5 a +5,6 punti percentuali, segnalando come le imprese culturali e creative continuino a fare affidamento, in misura relativamente più marcata rispetto al resto del sistema produttivo, sulle competenze delle generazioni più giovani e a rappresentare, di conseguenza, un importante canale di accesso al mercato del lavoro per gli under 30.

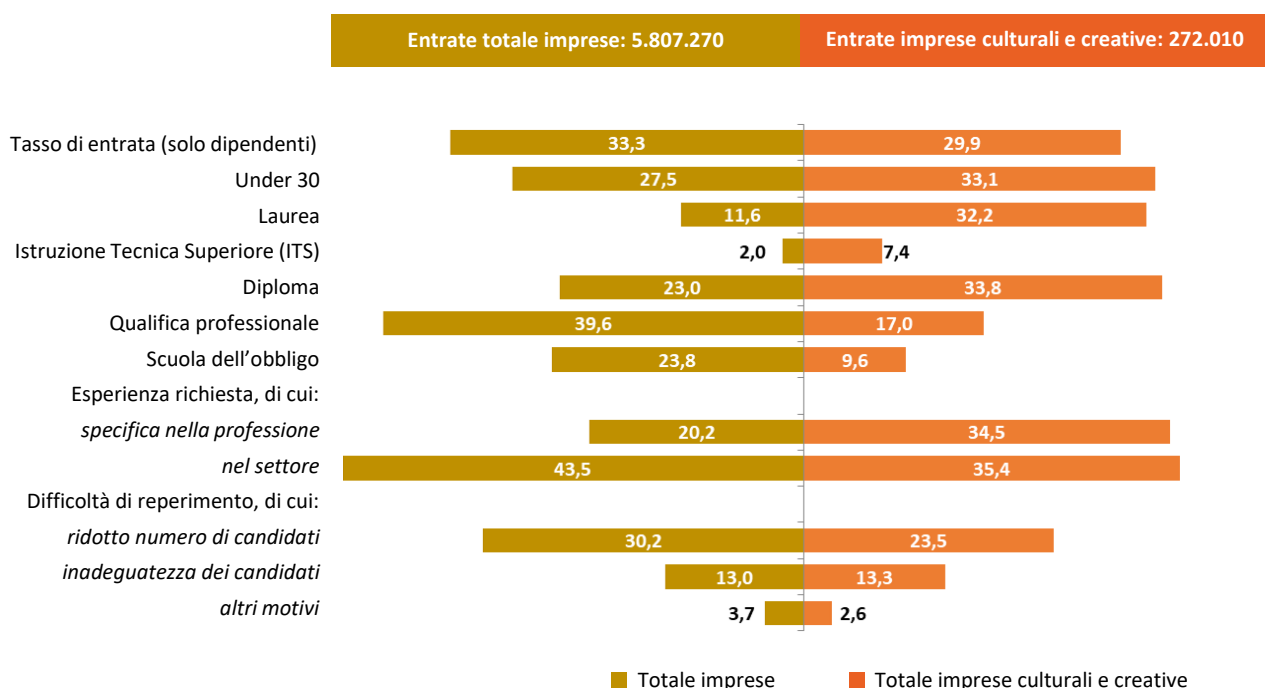
Persiste, invece, un ampio divario sul versante della domanda di figure con elevati livelli di istruzione: nelle ICC il 32,2% delle entrate programmate è destinato a lavoratori laureati, a fronte dell'11,6% osservato sul totale delle imprese. Ciò avviene nonostante la quota di laureati richiesti risulti in lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,8 punti percentuali), segnale di un aggiustamento ma non di un cambio di paradigma nella struttura della domanda di competenze. Si riduce anche la richiesta di profili con diploma di scuola secondaria superiore, che nelle ICC scende al 33,8% delle entrate programmate (-3,5 punti percentuali rispetto al 2024), rimanendo comunque superiore al 23,2% registrato nell'intera economia. Nel complesso, il comparto culturale e creativo continua, dunque, a confermarsi come uno dei segmenti più *“education-intensive”* del sistema produttivo, caratterizzato da una domanda di lavoro strutturalmente orientata verso livelli di qualificazione medio-alti.

Nel 2025, all'interno delle ICC il 35,4% delle entrate programmate richiede un'esperienza pregressa nel settore di riferimento, in aumento rispetto al 33,5% del 2024, ma comunque inferiore al 43,2% osservato per il totale delle imprese, valore stabile rispetto all'anno precedente. Parallelamente, per quanto riguarda l'esperienza nella professione, le ICC mostrano livelli significativamente più elevati rispetto al complesso delle imprese: nel 2025 il 34,5% delle entrate programmate richiede esperienza professionale specifica, a fronte del 20,4% rilevato per l'intero settore produttivo. Nel caso delle ICC, questo valore risulta in diminuzione rispetto al 37,2% del 2024, ma resta comunque marcatamente superiore al dato complessivo delle imprese.

Riguardo alle difficoltà di reperimento, nelle ICC continua a prevalere il motivo del ridotto numero di candidati, che interessa il 23,5% delle entrate programmate, in diminuzione rispetto al 27,9% del 2024. Inoltre, si osserva un lieve aumento delle difficoltà legate all'inadeguatezza dei profili, con la quota di entrate di difficile reperimento per questa ragione che sale dal 13,1% al 13,3% (+0,2 punti percentuali). Nel complesso, tali andamenti si collocano in linea con quanto osservato per il sistema produttivo nel suo insieme, senza evidenziare scostamenti significativi.

Rispetto alle aree funzionali di inserimento, emergono differenze significative tra le ICC e il totale delle imprese. Nel caso delle ICC, la quota prevalente di entrate programmate (38,1%, in aumento di +0,4 punti percentuali rispetto al 2024) si concentra nell'area *“Amministrazione, Vendite, Logistica e altre aree”*, mentre per l'insieme delle imprese continua a dominare l'area *“Produzione ed erogazione di servizi”* (48,0%, in crescita di +3,0 punti percentuali sul 2024). Nel comparto ICC, inoltre, la distribuzione delle entrate tra le diverse aree funzionali risulta più eterogenea: rispetto al totale delle imprese, si registra infatti un ricorso relativamente più ampio a risorse umane in ambiti quali *“Information Technology”*, *“Marketing, Comunicazione e Assistenza clienti”* e *“Progettazione, Ricerca e Sviluppo”*. Questa maggiore articolazione riflette la natura stessa delle attività culturali e creative, che combinano produzione di contenuti, servizi immateriali, innovazione e relazione con il pubblico, richiedendo quindi un mix più diversificato di competenze e funzioni organizzative.

FIGURA 1 – PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 DALLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE E DAL TOTALE IMPRESE (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)



* Valori assoluti arrotondati alle decine

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 2 – ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 DALLE IMPRESE CULTURALI E DALLE IMPRESE NEL COMPLESSO, PER AREA FUNZIONALE DI INSERIMENTO (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.2. I fabbisogni formativi e professionali espressi dai settori del sistema culturale e creativo

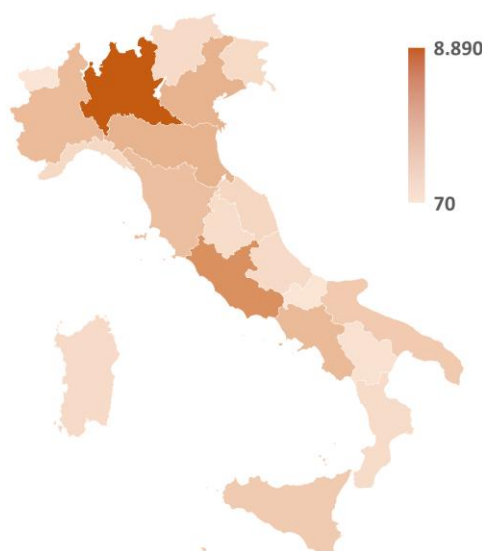
2.2.1 Caratteristiche delle entrate delle industrie culturali

Il quadro fin qui delineato conferma come il comparto delle imprese culturali rappresenti, tra i quattro segmenti che compongono il core cultura, quello di maggior rilievo sia per numero di imprese sia per consistenza occupazionale, rientrando in tale universo le realtà attive nell'editoria e nella stampa, nell'industria cinematografica e musicale, nel settore radio-televisivo e nella produzione di giochi e videogiochi.

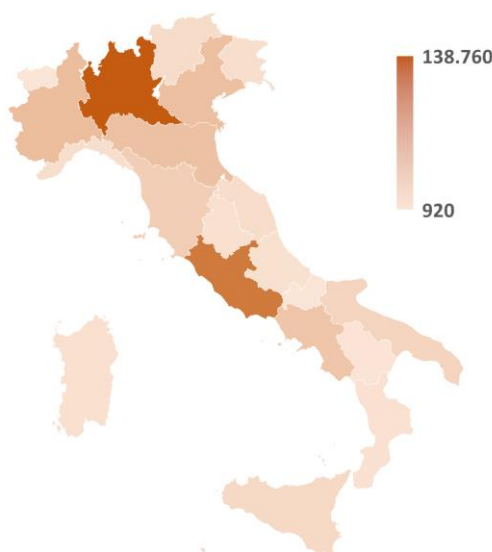
Ad inizio 2025 le imprese culturali con dipendenti superano le 38 mila unità, pari a circa il 60,0% dell'intero universo delle ICC, e danno lavoro a 502.960 mila dipendenti, corrispondenti al 70,0% degli occupati del comparto. La dinamica è inoltre espansiva: rispetto al 2024 cresce sia il numero di imprese (+1,0%), sia lo stock di lavoratori dipendenti (+1,0%), a conferma del ruolo trainante svolto dall'industria culturale nel sistema delle attività culturali e creative.

Osservando la distribuzione territoriale delle industrie culturali e dei relativi lavoratori dipendenti, tra le venti regioni italiane emergono con particolare evidenza Lombardia e Lazio, le quali registrano la maggiore concentrazione di imprese del comparto: 8.890 unità in Lombardia e 5.420 nel Lazio, in crescita rispettivamente del +0,5% e del +1,3% rispetto all'anno precedente. Anche sul piano occupazionale il ruolo di questi territori resta centrale: i dipendenti delle industrie culturali sono 138.760 in Lombardia e 107.010 nel Lazio. Rispetto al 2024, ciò corrisponde a un aumento di circa +0,9% in Lombardia e a una lieve flessione nel Lazio di -0,2%, segnalando una sostanziale tenuta dell'occupazione nei due principali poli nazionali della produzione culturale, pur all'interno di dinamiche congiunturali parzialmente differenziate.

FIGURA 3 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE IMPRESE DELLE INDUSTRIE CULTURALI



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 4 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI OCCUPATI DIPENDENTI DELLE INDUSTRIE CULTURALI

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel 2025 le entrate programmate nell'industria culturale superano le 166 mila unità, in calo del -3,4% rispetto al 2024, con un tasso di entrata dei dipendenti pari al 26,6% (-0,9 punti percentuali sul 2024). Si delinea, quindi una fase di rallentamento, in cui la capacità del settore di attivare nuovi flussi occupazionali si indebolisce, segnalando un clima di maggiore prudenza nelle scelte di assunzione e una possibile revisione al ribasso delle aspettative di crescita nel breve periodo. Questo rallentamento si riflette anche sulle opportunità per i più giovani: le entrate programmate di under 30 scendono da 67.020 a 62.680 unità (-6,5% circa) e la loro incidenza sul totale delle entrate passa dal 38,8% del 2024 al 37,6% del 2025.

Per quanto riguarda le caratteristiche di genere dei candidati, si amplia la quota di entrate per le quali non viene operata alcuna distinzione tra uomini e donne, che sale al 67,9% rispetto al 65,7% del 2024, segnalando una crescente tendenza alla neutralità di genere nelle selezioni. Tuttavia, laddove la preferenza di genere è ancora esplicitata, nel 2025 si osserva un'inversione rispetto all'anno precedente: non sono più le posizioni riservate alle donne a prevalere, ma quelle destinate a candidati uomini (19,5% delle entrate) rispetto al 12,6% riservato a profili femminili. Questo ribaltamento suggerisce come, pur in un quadro di progressiva neutralità formale, permangano segmenti del mercato del lavoro culturale in cui gli equilibri di genere risultano ancora sbilanciati.

Rispetto all'anno precedente si registra un cambiamento significativo anche nella distribuzione delle entrate programmate per titolo di studio: nel 2025 il titolo universitario rappresenta, infatti, la quota prevalente, con il 33,5% delle entrate, mentre il diploma secondario si attesta al 31,2%. Tale cambiamento è attribuibile non a un aumento della quota di laureati, che risulta sostanzialmente stabile (dal 33,9% al 33,5%), bensì alla più marcata riduzione delle entrate rivolte ai diplomati (-4,8 punti percentuali).

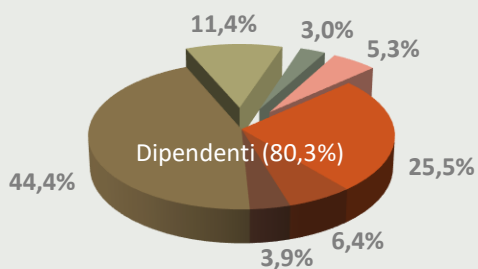
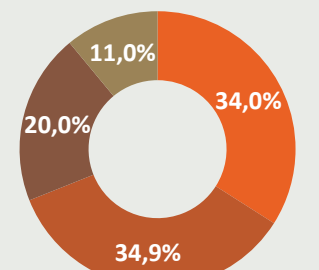
Rispetto alla forma contrattuale delle entrate, nel 2025 si registra un maggiore ricorso al tempo determinato, che sale dal 41,9% al 44,4%, a fronte di una riduzione dei contratti a tempo indeterminato dal 28,0% al 25,5%. Le altre tipologie contrattuali restano sostanzialmente stabili e con un peso contenuto. Nel complesso, la quota di lavoratori dipendenti aumenta comunque di +0,4 punti percentuali, indicando che la crescita dell'occupazione dipendente si accompagna a un utilizzo relativamente più intenso di forme contrattuali a termine.

Risulta in sensibile miglioramento, di circa 4,2 punti percentuali, la quota di entrate di difficile reperimento segnalata dalle industrie culturali, che si attesta al 41,5%. Tra le principali criticità, la mancanza di candidati

incide per il 24,3% dei casi, in netto calo rispetto al 2024 (-7,0 punti percentuali), mentre cresce il peso della preparazione inadeguata dei candidati, che raggiunge il 14,7% (+2,5 punti percentuali sull'anno precedente). Per l'85,8% delle entrate programmate è comunque ritenuta necessaria un'ulteriore attività formativa, in lieve diminuzione rispetto all'89,2% dell'anno precedente, a indicare un fabbisogno formativo ancora molto esteso, seppure in parziale attenuazione, e un persistente disallineamento tra competenze in ingresso e requisiti professionali richiesti dalle imprese.

Nella scelta delle risorse umane prevale la richiesta di esperienza pregressa nel settore (34,9%), seguita a breve distanza dalla richiesta di esperienza specifica nella professione (34,0%): si tratta di un cambiamento di rotta rispetto all'anno precedente, quando risultava maggioritaria la domanda di esperienza nella professione, segnalando un maggiore orientamento delle imprese verso profili già inseriti e rodati nel comparto di riferimento.

TABELLA 2 – PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 DALLE INDUSTRIE CULTURALI (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DEL SETTORE)

CONSISTENZA IMPRESE* 38.560	DIPENDENTI* 502.960
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 166.770 TASSO DI ENTRATA (DIPENDENTI) 26,6	GIOVANI (VALORE ASSOLUTO) 62.680 GIOVANI (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE) 37,6
LIVELLO ISTRUZIONE <i>Titolo universitario</i> 33,5  <i>Istruzione tecnica superiore</i> 10,5  <i>Diploma secondario</i> 31,2  <i>Formazione professionale</i> 14,8  <i>Nessun titolo di studio</i> 10,0 	GENERE <i>Maschile</i>  19,5 <i>Femminile</i>  12,6 <i>Ugualmente adatto</i>  67,9
FORMA CONTRATTUALE DELLE ENTRATE  Dipendenti (80,3%) 44,4% 11,4% 3,0% 5,3% 25,5% 6,4% 3,9% - Tempo indeterminato - A chiamata - Somministrazione - Altri non alle dipendenze - Apprendistato - Tempo determinato - Collaboratori	ESPERIENZA  - nella professione - nel settore - generica esperienza di lavoro - nessuna esperienza di lavoro 11,0% 34,0% 20,0% 34,9%
NECESSITÀ ULTERIORE FORMAZIONE 85,8 	DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 41,5 <i>Per mancanza di candidati</i> 24,3 <i>Preparazione inadeguata</i> 14,7 <i>Altri motivi</i> 2,5

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/12/2024, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Se si considerano le figure professionali maggiormente richieste dalle industrie culturali, al primo posto si collocano gli operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video, per i quali nel 2025 sono programmate 8.390 entrate. Seguono i tecnici esperti in applicazioni audio, video e gaming, con 6.680 entrate programmate, e, successivamente, registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi, per i quali si stimano 5.080 entrate. Rispetto all'anno precedente, gli operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video si confermano la figura più richiesta, pur a fronte di una contrazione delle entrate programmate pari al -33,1%. Più in generale, per le principali professioni del comparto si osserva una riduzione diffusa delle entrate programmate, segnale di un ridimensionamento delle opportunità di inserimento anche nei profili tradizionalmente più dinamici.

Le entrate per le quali si registrano le maggiori difficoltà di reperimento riguardano, tuttavia, profili per i quali la domanda complessiva da parte delle imprese risulta più contenuta, come i docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare, per i quali l'incidenza delle entrate considerate di difficile reperimento raggiunge l'85,5%, seguiti dai tecnici del marketing del settore audiovisivo (80,8%) e dai disegnatori industriali e professioni assimilate (80,2%).

TABELLA 3 – GRADUATORIA DELLE PROFESSIONI SIGNIFICATIVE PIÙ RICHIESTE* DALLE INDUSTRIE CULTURALI NEL 2025 E RELATIVA QUOTA RITENUTA DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZE PERCENTUALI)**

Professioni	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	8.390	38,5
Tecnici esperti in applicazioni audio, video, gaming	6.680	55,8
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	5.080	27,2
Addetti alla vendita di biglietti	3.840	32,8
Macchinisti e attrezzisti di scena	3.590	3,9
Stampatori	3.310	57,7
Ingegneri industriali e gestionali settore audio-visivo	2.780	68,1
Giornalisti	2.580	40,8
Tecnici web settore audio-visivo	1.960	59,7
Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	1.960	8,2
Tecnici del marketing settore audio-visivo	1.260	80,8
Rilegatori e professioni assimilate	1.050	47,1
Tecnici della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	720	53,7
Disegnatori industriali e professioni assimilate	580	80,2
Grafici pubblicitari e allestitori di scena	560	66,7
Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni	460	59,7
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	450	2,2
Scrittori e professioni assimilate	250	67,8
Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti e professioni assimilate	230	56,4
Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	210	71,4
Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	210	69,2
Compositori, musicisti e cantanti	170	29,3
Grafici e disegnatori artistici, pittori e restauratori di beni culturali	120	70,6
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	110	85,5
Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	100	35,3
Insegnanti nella formazione professionale	90	1,1
Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	50	2,0
Professioni più significative delle industrie culturali	46.890	42,4
Altre professioni richieste dalle industrie culturali	119.890	41,2
Totale professioni richieste dalle industrie culturali	166.770	41,5

* Selezionate nell'ambito di quelle con almeno 50 entrate programmate.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Per le posizioni riservate a candidati in possesso di un diploma secondario (31,2% delle entrate programmate), i principali indirizzi richiesti sono elettronica ed elettrotecnica (5.180 entrate programmate), informatica e telecomunicazioni (3.850) e l'indirizzo artistico (2.680). Rispetto all'anno precedente, l'indirizzo informatica e telecomunicazioni, che deteneva il primato, registra una contrazione particolarmente marcata delle entrate programmate (-66,8%, da 11.640 a 3.850 unità). Più contenuta risulta, invece, la riduzione per elettronica ed elettrotecnica (-5,0%), mentre la domanda di profili provenienti dal liceo artistico diminuisce in misura comunque significativa (-31,6%).

FIGURA 5 – PRINCIPALI INDIRIZZI DI DIPLOMA* RICHIESTI DALLE INDUSTRIE CULTURALI ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI)

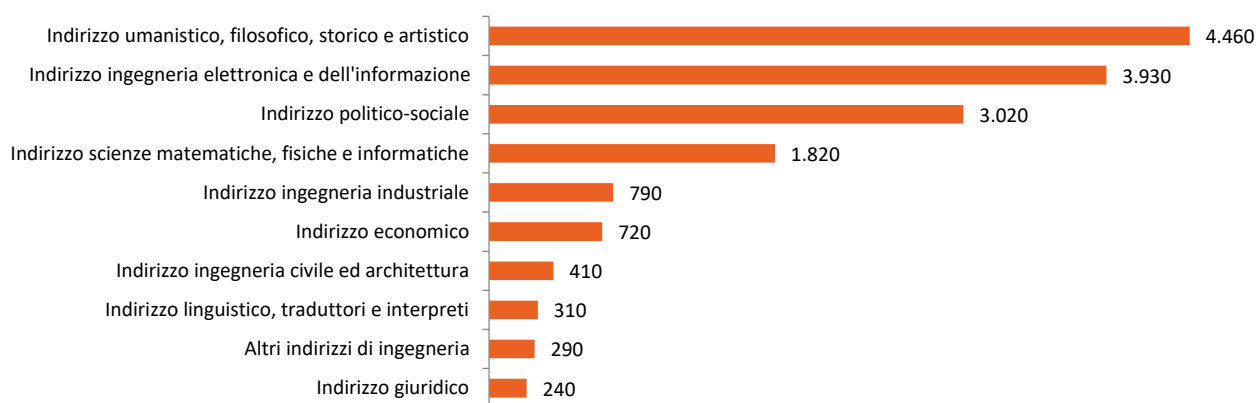


* Indirizzi di diploma esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 50 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tra le entrate programmate rivolte a professionisti in possesso di un titolo universitario (33,5% del totale), prevalgono i laureati in discipline umanistiche, filosofiche, storiche e artistiche, per i quali nel 2025 sono programmate 4.460 entrate, in aumento del +18,3% rispetto al 2024. Seguono i laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione, con 3.930 entrate programmate (+17,0% su base annua) e, infine, i laureati dell'area politico-sociale, per i quali si stimano 3.020 entrate, quasi raddoppiate rispetto alle 1.520 del 2024 (+98,7%).

FIGURA 6 – PRINCIPALI INDIRIZZI DI LAUREA* RICHIESTI DALLE INDUSTRIE CULTURALI ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI)



* Indirizzi di laurea esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 50 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

I dati sulle competenze richieste mostrano come il saper lavorare in gruppo rappresenti il requisito più rilevante, ritenuto essenziale per il 68,4% delle entrate programmate. Nel complesso emerge una marcata attenzione alle competenze trasversali: oltre alla capacità di lavorare in gruppo, sono considerate fondamentali anche la flessibilità e capacità di adattamento (66,7%) e il *problem solving* (58,5%). In linea con le specificità del comparto, riveste un ruolo centrale anche il possesso di competenze digitali, giudicate essenziali per il 63,6% delle entrate programmate. Rispetto all'anno precedente, non si osservano variazioni di particolare rilievo nella gerarchia e nella diffusione di tali competenze, a conferma di un fabbisogno professionale strutturalmente orientato a profili in grado di coniugare collaborazione, adattabilità e padronanza degli strumenti digitali.

TABELLA 4 – COMPETENZE CHE LE INDUSTRIE CULTURALI RITENGONO DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI IN ENTRATA NEL 2025 (QUOTA % SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELLE INDUSTRIE CULTURALI PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA)

Competenze richieste	Quota % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata
Trasversali	
Lavorare in gruppo	68,4
Problem solving	58,5
Lavorare in autonomia	48,9
Flessibilità e adattamento	66,7
Green	
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	41,9
Gestire prodotti/tecnologie green	22,3
Tecnologiche	
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	35,3
Utilizzare competenze digitali	63,6
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	25,8
Comunicative	
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	45,6
Comunicare in lingue straniere	28,4
Competenze interculturali	47,0

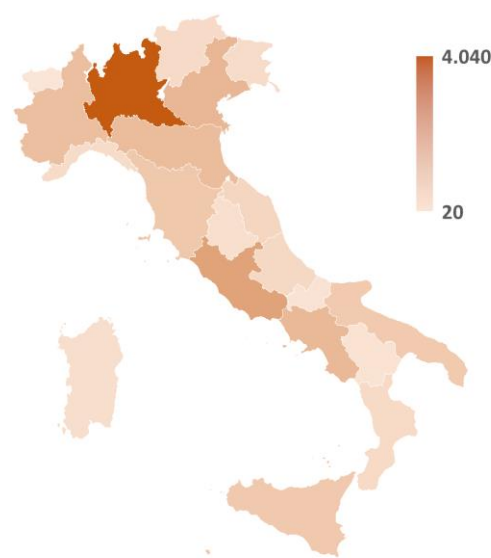
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.2.2 Caratteristiche delle entrate delle industrie creative

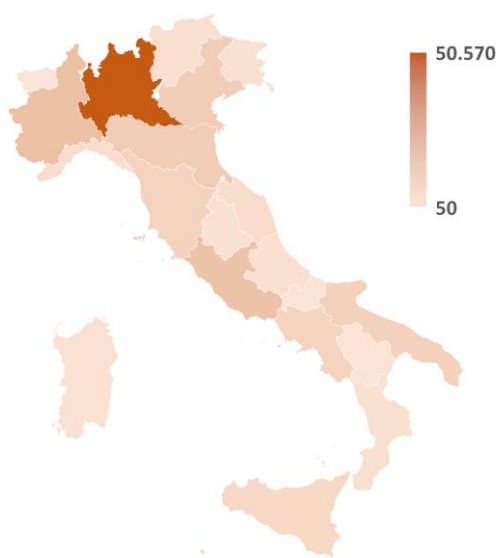
Il comparto delle industrie creative ricomprende un insieme articolato di attività che spazia dai servizi di comunicazione, grafica tecnica e design fino agli studi professionali di ingegneria e architettura. A inizio 2025, secondo il Registro delle Imprese, tale aggregato risulta composto da oltre 15.920 unità produttive e impiega più di 131.510 mila lavoratori dipendenti, delineandosi come uno dei segmenti più consistenti e strutturati dell'economia culturale e creativa.

Rispetto al 2024, il numero di imprese aumenta del +4,1% e quello dei dipendenti del +4,9. Questo andamento si traduce anche in un leggero incremento del peso relativo del comparto sul totale delle ICC: la quota di imprese cresce di +0,5 punti percentuali e quella degli occupati di +0,3 punti percentuali, segnalando un progressivo consolidamento del ruolo delle industrie creative all'interno del sistema culturale e creativo nel suo complesso.

Sotto il profilo territoriale, nel 2025 si conferma una forte concentrazione di imprese in Lombardia (4.040 unità) e nel Lazio (1.920 unità), con tassi di crescita annuali pari rispettivamente al +2,8% e al +4,9%. Nello stesso periodo aumentano anche gli occupati, che passano da 49.950 a 50.570 in Lombardia (+1,2%) e da 11.170 a 11.880 nel Lazio (+6,4%). Come già osservato per il complesso delle imprese culturali, anche nel comparto delle industrie creative queste due regioni si confermano poli di riferimento, combinando una base imprenditoriale ampia con una dinamica occupazionale positiva e rafforzando il loro ruolo di aree trainanti all'interno del sistema culturale e creativo nazionale.

FIGURA 7 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE IMPRESE DELLE INDUSTRIE CREATIVE

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 8 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI OCCUPATI DIPENDENTI DELLE INDUSTRIE CREATIVE

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel 2025 le entrate programmate per le imprese del comparto delle industrie creative ammontano a 47.790 unità, a fronte delle 58.990 programmate nel 2024. Ne deriva una contrazione pari a circa il -19,0% su base annua, segnalando un ridimensionamento significativo dei fabbisogni occupazionali programmati nel settore. Nel 2025 le entrate programmate riservate ai giovani under 30 sono 16.230, pari al 34,0% del totale. Rispetto al 2024, quando le entrate rivolte ai giovani erano 20.620, si registra una contrazione del -21,3%. Tale riduzione risulta più marcata di quella osservata per l'insieme delle entrate del comparto (-19,0%), indicando

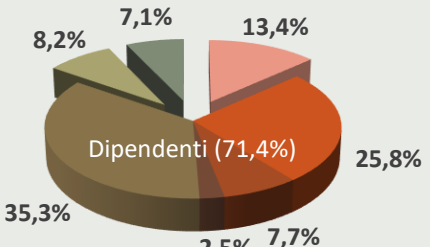
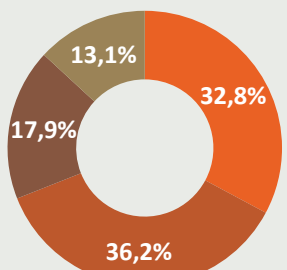
come il ridimensionamento dei fabbisogni occupazionali nelle industrie creative incida in misura relativamente più accentuata sulle opportunità di inserimento dei giovani.

Riguardo al genere, per il 60,9% delle entrate programmate non emerge alcuna preferenza, in aumento di +1,8 punti percentuali rispetto al 2024. Contestualmente, si osserva un lieve ampliamento dello scarto tra le quote di entrate per le quali è indicata una preferenza maschile rispetto a quelle con preferenza femminile, segnalando un riequilibrio solo parziale delle opportunità tra uomini e donne. Come per il comparto delle industrie culturali, anche per le industrie creative la quota prevalente delle entrate programmate è destinata a candidati in possesso di un titolo universitario, che nel 2025 raggiunge il 43,1%. Tale incidenza risulta pressoché stabile rispetto all'anno precedente, con un limitato incremento di +0,3 punti percentuali, a conferma di una domanda strutturalmente orientata verso profili ad alta qualificazione.

Si conferma, per questo comparto, una marcata propensione al ricorso al contratto a tempo determinato, che nel 2025 riguarda il 35,3% delle entrate programmate, in linea con il 35,5% registrato l'anno precedente e, dunque, sostanzialmente stabile nel tempo. Parallelamente, cresce di +3,8 punti percentuali il ricorso al contratto a tempo indeterminato, contribuendo significativamente all'aumento della quota di personale dipendente, che passa dal 65,8% del 2024 al 71,4% nel 2025, a indicare un rafforzamento, sia pur selettivo, delle posizioni a maggiore stabilità occupazionale.

Per il 36,2% delle entrate programmate è richiesta un'esperienza pregressa nel settore, mentre nel 32,8% dei casi si richiede una precedente esperienza nella professione. Le due tipologie di requisito, dunque, si collocano su livelli percentuali tra loro ravvicinati, con una lieve prevalenza della dimensione settoriale. Rispetto al 2024, quando le quote erano pari rispettivamente al 34,4% e al 32,3%, entrambe risultano in moderato aumento; l'incremento è, tuttavia, leggermente più marcato per l'esperienza nel settore, contribuendo ad ampliare, seppur di poco, il divario tra le due tipologie di richieste. Da notare, inoltre, come rimanga molto elevata la quota di entrate per le quali si ritiene necessaria un'ulteriore formazione, pari al 92,4%, in lieve flessione di -0,1 punti percentuali rispetto al 2024. Si riducono, contestualmente, le difficoltà di reperimento, che scendono al 42,9% delle entrate programmate rispetto al 46,1% registrato nel 2024. Tale miglioramento è, tuttavia, solo parziale, poiché le criticità continuano a essere in larga parte ricondotte alla mancanza di candidati, motivazione indicata nel 25,9% dei casi e in crescita di +0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Ne emerge un quadro in cui il fabbisogno di competenze rimane elevato e richiede percorsi di aggiornamento mirati, mentre l'offerta di lavoro disponibile non appare ancora pienamente in grado di colmare i vuoti di personale richiesto dalle imprese creative.

TABELLA 5 – PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 DALLE INDUSTRIE CREATIVE (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DEL SETTORE)

CONSISTENZA IMPRESE* 15.920	DIPENDENTI* 131.510
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 47.790 TASSO DI ENTRATA (DIPENDENTI) 25,9	GIOVANI (VALORE ASSOLUTO) 16.230 GIOVANI (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE) 34,0
LIVELLO ISTRUZIONE <i>Titolo universitario</i> 43,1  <i>Istruzione tecnica superiore</i> 2,9  <i>Diploma secondario</i> 32,5  <i>Formazione professionale</i> 15,9  <i>Nessun titolo di studio</i> 5,7 	GENERE <i>Maschile</i>  22,1 <i>Femminile</i>  17,0 <i>Ugualmente adatto</i>  60,9
FORMA CONTRATTUALE DELLE ENTRATE  - Tempo indeterminato - A chiamata - Somministrazione - Altri non alle dipendenze - Apprendistato - Tempo determinato - Collaboratori	ESPERIENZA  - nella professione - nel settore - generica esperienza di lavoro - nessuna esperienza di lavoro
NECESSITÀ ULTERIORE FORMAZIONE 92,4 	DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 42,9 <i>Per mancanza di candidati</i> 25,9 <i>Preparazione inadeguata</i> 14,3 <i>Altri motivi</i> 2,7

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/12/2024, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Osservando la graduatoria delle professioni più richieste dalle industrie creative, al primo posto si colloca la figura del disegnatore industriale, con 2.620 entrate programmate nel 2025, in diminuzione del -12,7% rispetto al 2024. Seguono gli ingegneri civili, per i quali sono programmate 2.180 entrate, in calo del -29,7% rispetto all'anno precedente, e gli ingegneri gestionali e industriali, con 1.470 entrate programmate, in riduzione del -7,5% rispetto al 2024. Il quadro che emerge è quello di un comparto che continua a privilegiare, in via prioritaria, figure ad alta qualificazione tecnico-progettuale. Le restanti professioni registrano volumi di entrata più contenuti, a conferma di una domanda di lavoro concentrata su un nucleo ristretto di profili altamente specializzati. Questa focalizzazione si inserisce, tuttavia, in un contesto di complessiva contrazione della domanda, che delinea uno scenario in cui il fabbisogno rimane selettivo e qualificato, ma si riduce in termini assoluti.

Tra le figure per le quali si registrano le maggiori difficoltà di reperimento emergono, anche in questo caso, professionalità fortemente di nicchia: spiccano gli stampatori, per i quali la quota di entrate difficili da coprire raggiunge il 98,3%, i tecnici fisici e geologici per l'architettura (89,3%) e gli ingegneri elettrotecnici (85,6%). Si tratta di profili altamente specializzati, caratterizzati da competenze tecniche molto specifiche e da bacini di offerta ridotti, condizioni che contribuiscono a rendere particolarmente complessa la loro individuazione sul mercato del lavoro.

TABELLA 6 – GRADUATORIA DELLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE RICHIESTE* DALLE INDUSTRIE CREATIVE NEL 2025 E RELATIVA QUOTA RITENUTA DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZE PERCENTUALI)**

Professioni	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Disegnatori industriali e professioni assimilate	2.620	71,4
Ingegneri civili e professioni assimilate	2.180	46,4
Ingegneri industriali e gestionali	1.470	68,8
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	920	22,7
Tecnici del marketing settore grafico-pubblicitario	470	22,5
Agenti di pubblicità	450	62,7
Tecnici web settore grafico-pubblicitario	420	24,8
Stampatori	290	98,3
Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	290	21,7
Tecnici esperti in applicazioni settore grafico-pubblicitario	250	67,5
Grafici e disegnatori artistici, pittori e restauratori di beni culturali	230	35,7
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	210	14,9
Tecnici fisici e geologici per l'architettura	210	89,3
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	180	3,8
Fotografi e professioni assimilate	180	9,7
Scrittori e professioni assimilate	110	59,5
Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	110	62,6
Grafici pubblicitari e allestitori di scena	110	47,6
Ingegneri elettrotecnici	90	85,6
Ingegneri biomedici e bioingegneri per la progettazione integrata	70	61,4
Professioni più significative delle industrie creative	11.000	53,0
Altre professioni richieste dalle industrie creative	36.790	39,9
Totale professioni richieste dalle industrie creative	47.790	42,9

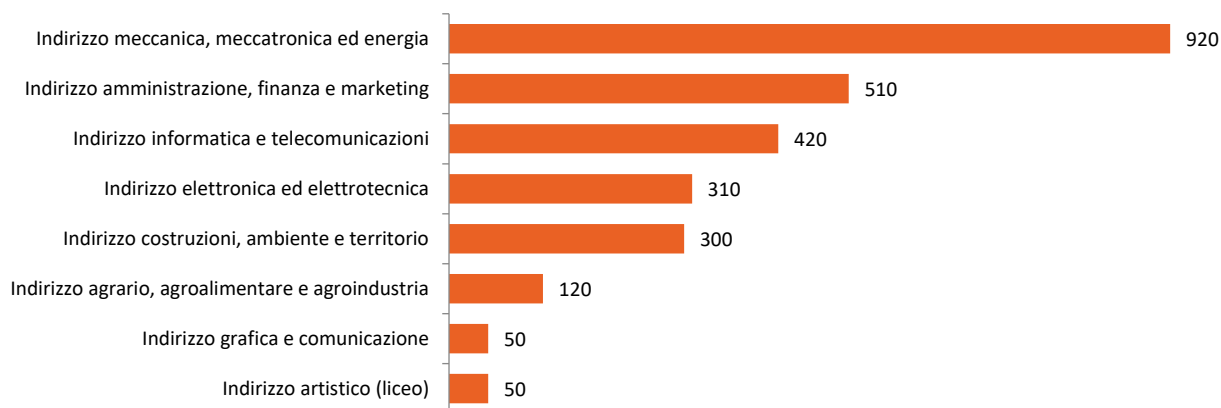
* Selezionate nell'ambito di quelle con almeno 50 entrate programmate.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Coerentemente con la composizione dei fabbisogni professionali descritta in precedenza, il principale indirizzo di diploma richiesto è meccanica, meccatronica ed energia, con 920 entrate programmate nel 2025, in crescita del +16,5% rispetto al 2024. Seguono l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing, con 510 entrate programmate (-7,3% sull'anno precedente), e informatica e telecomunicazioni, per il quale si stimano 420 entrate, in sensibile aumento rispetto al 2024 di 120 unità (+40,0%).

FIGURA 9 – PRINCIPALI INDIRIZZI DI DIPLOMA* RICHIESTI DALLE INDUSTRIE CREATIVE ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI)

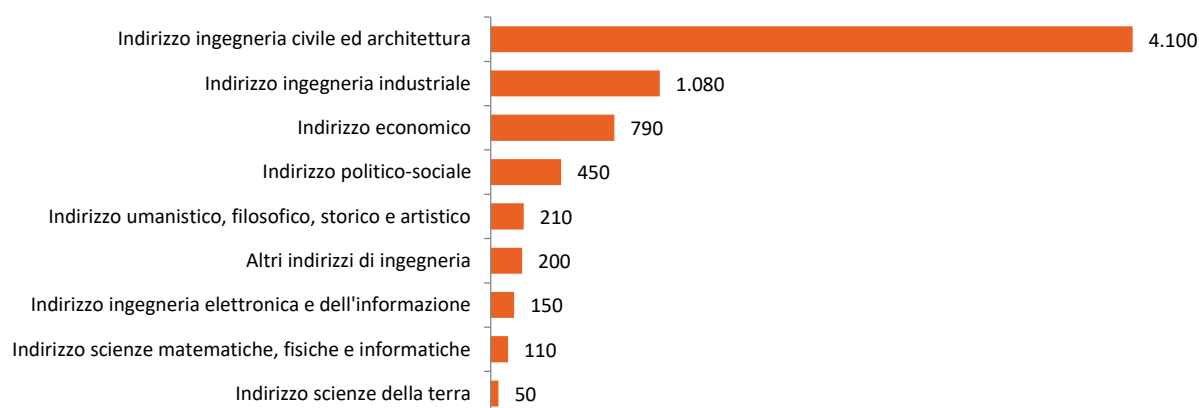


* Indirizzi di diploma esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 50 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Rispetto ai principali indirizzi di laurea, invece, prevale ingegneria civile e architettura, con 4.100 entrate programmate nel 2025, sebbene in significativa riduzione rispetto all'anno precedente (-21,5%). Si segnala, al contrario, una marcata crescita della domanda di laureati in ingegneria industriale (+25,6%), mentre le richieste di laureati in economia registrano una contrazione particolarmente rilevante (-47,7%). Nel complesso, il quadro suggerisce una rimodulazione dei fabbisogni professionali interni al comparto, con una più intensa valorizzazione dei profili ingegneristici industriali e un ridimensionamento delle richieste di competenze economico-gestionali.

FIGURA 10 – PRINCIPALI INDIRIZZI DI LAUREA* RICHIESTI DALLE INDUSTRIE CREATIVE ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI)



* Indirizzi di laurea esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 50 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Anche per le industrie creative le competenze trasversali mantengono un ruolo centrale: restano infatti le più richieste la capacità di lavorare in gruppo e la flessibilità/adattamento. Allo stesso tempo, però, rispetto all'anno precedente si osserva un lieve arretramento della loro incidenza sul totale delle entrate, poiché una quota leggermente inferiore di posizioni programmate richiede esplicitamente tali competenze (-1,4 punti percentuali per la capacità di lavorare in gruppo e -1,1 punti percentuali per flessibilità e adattamento). Si registra, inoltre, una riduzione ancora più marcata della domanda di competenze digitali, in calo di -5,5 punti percentuali. Emerge, dunque, una situazione in cui la centralità delle *soft skills* e delle abilità digitali si conferma, ma con un'intensità leggermente attenuata sul piano quantitativo.

TABELLA 7 – COMPETENZE CHE LE INDUSTRIE CREATIVE RITENGONO DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI IN ENTRATA NEL 2025 (QUOTA % SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELLE INDUSTRIE CREATIVE PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA)

Competenze richieste	Quota % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata
Trasversali	
Lavorare in gruppo	71,8
Problem solving	62,7
Lavorare in autonomia	56,4
Flessibilità e adattamento	76,0
Green	
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	39,3
Gestire prodotti/tecnologie green	22,6
Tecnologiche	
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	33,7
Utilizzare competenze digitali	58,9
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	21,5
Comunicative	
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	49,3
Comunicare in lingue straniere	25,4
Competenze interculturali	40,9

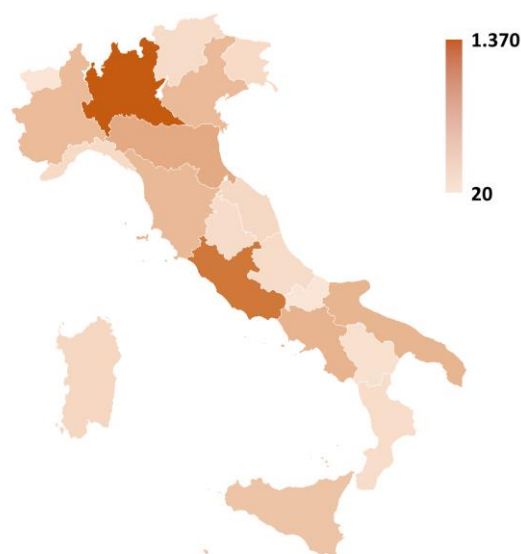
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.2.3 Caratteristiche delle entrate delle imprese delle *Performing arts* e intrattenimento

All'interno dell'aggregato delle imprese delle *Performing arts* e dell'intrattenimento rientrano le aziende attive nella gestione di teatri, spazi culturali e parchi di divertimento, nelle rappresentazioni artistiche e di spettacolo, così come nelle attività di organizzazione di fiere, eventi e convegni. A inizio 2025 tale settore conta 6.750 unità attive, che impiegano complessivamente 78.850 dipendenti, segnalando una crescita su base annua sia del numero di imprese che di occupati rispettivamente del +4,3% e del +9,0%.

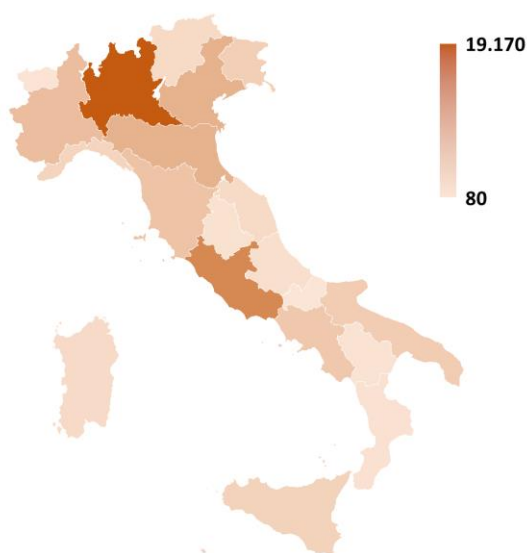
La distribuzione regionale delle imprese risulta più eterogenea rispetto a quanto osservato per le industrie creative e per le industrie culturali. La regione leader resta la Lombardia, che ospita 100 imprese appartenenti all'aggregato, in diminuzione del -9,1% rispetto al 2024, affiancata dalla Sardegna, che registra lo stesso numero di unità e la medesima variazione annua. La situazione cambia leggermente se si osserva la distribuzione degli occupati: accanto alla consueta leadership della Lombardia, che conta 1.830 addetti e registra una crescita del +4,3% rispetto al 2024, emerge, infatti, il ruolo rilevante del Veneto, con 1.770 occupati, e della Toscana, che ne conta 1.680.

FIGURA 11 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE IMPRESE DELLE *PERFORMING ARTS* E INTRATTENIMENTO



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 12 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI OCCUPATI DELLE IMPRESE DELLE *PERFORMING ARTS* E INTRATTENIMENTO



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Per il 2025 le entrate programmate sono 51.680, con un tasso di entrata del 55,9%. Rispetto al 2024, quando le entrate si attestavano a 50.040 unità, si registra un incremento annuo del +3,3%, a fronte però di una riduzione di circa -2,0 punti percentuali del tasso di entrata dei dipendenti.

Per quanto riguarda i giovani under 30, sono programmate 10.100 entrate, pari al 19,5% del totale. Rispetto all'anno precedente, le entrate giovanili aumentano del +10,8%, con un incremento dell'incidenza sulle entrate complessive di +1,3 punti percentuali, a indicare una crescita, seppur moderata, dello spazio riservato alle nuove generazioni all'interno del settore.

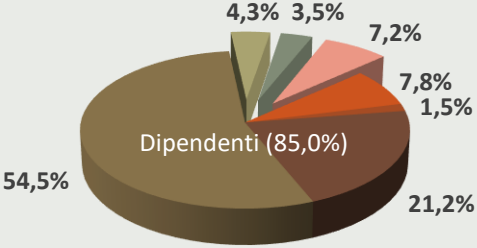
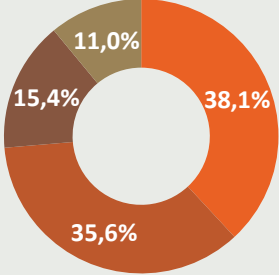
In linea con quanto osservato per i precedenti comparti analizzati, anche in questo caso la maggior parte delle entrate programmate non presenta una specifica preferenza di genere. Tra le posizioni per le quali la preferenza è invece esplicitata, si registra un sostanziale equilibrio tra quelle rivolte agli uomini e quelle rivolte alle donne, con una lieve prevalenza di queste ultime (13,9% contro 12,3%). Il divario risulta peraltro in sensibile attenuazione rispetto all'anno precedente, quando si attestava a 3,2 punti percentuali, a indicare un progressivo riavvicinamento tra le due quote.

Rispetto ai comparti precedenti, in questo ambito emerge una netta prevalenza di entrate per le quali è richiesto il diploma di scuola secondaria superiore (42,6%), mentre la quota destinata a laureati rimane contenuta (19,2%). Si registra, inoltre, una significativa domanda di profili in possesso di qualifica di formazione professionale (24,2%). Rispetto all'anno precedente, la distribuzione per titolo di studio risulta sostanzialmente invariata, a conferma di una struttura della domanda che, nelle *performing arts* e nell'intrattenimento, continua a privilegiare competenze operative e tecnico-pratiche, più frequentemente associate a percorsi di diploma e formazione professionale.

Un'ulteriore peculiarità del comparto riguarda l'ampio ricorso al contratto a tempo determinato per le entrate, che interessa oltre la metà delle entrate complessive (54,5%), pur risultando in calo di -2,0 punti percentuali rispetto al 2024. Marginale rimane, invece, il peso del contratto a tempo indeterminato (7,8%, -0,3 punti percentuali sull'anno precedente), a fronte di un utilizzo significativo del contratto a chiamata (21,2%), in crescita di +3,6 punti percentuali. Tale scenario riflette la natura stessa del settore, caratterizzato da una forte componente stagionale, da progetti a termine e da una programmazione spesso legata a eventi, rassegne e spettacoli, condizioni che favoriscono il ricorso a forme di lavoro più flessibili e, conseguentemente, più precarie.

Per quanto riguarda l'esperienza, prevale la richiesta di una specifica esperienza nella professione (38,1% delle entrate programmate), anche se il divario rispetto alla richiesta di esperienza nel settore (35,6%) è minimo e rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Rispetto agli altri comparti analizzati, risulta invece più contenuta la quota di entrate per le quali si ritiene necessaria un'ulteriore formazione, pari al 76,2% del totale, sebbene in crescita di +2,8 punti percentuali rispetto al 2024. Questo elemento sembra riflettere, almeno in parte, una minore esigenza di specializzazione formale, dove una parte rilevante delle posizioni può essere coperta con competenze operative e abilità maturate sul campo, senza richiedere percorsi strutturati di aggiornamento aggiuntivo paragonabili a quelli osservati negli altri comparti. Anche per tale settore, la principale difficoltà di reperimento dei candidati è riconducibile alla limitata offerta, sebbene si osservi una situazione meno critica rispetto all'anno precedente con il tasso di difficoltà di reperimento che si riduce di -2,9 punti percentuali.

TABELLA 8- PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 DALLE IMPRESE DELLE *PERFORMING ARTS* E INTRATTENIMENTO (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DEL SETTORE)

CONSISTENZA IMPRESE* 6.750		DIPENDENTI* 78.580	
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 51.680 TASSO DI ENTRATA (DIPENDENTI) 55,9		GIOVANI (VALORE ASSOLUTO) 10.100 GIOVANI (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE) 19,5	
LIVELLO ISTRUZIONE <i>Titolo universitario</i> 19,2  <i>Istruzione tecnica superiore</i> 2,2  <i>Diploma secondario</i> 42,6  <i>Formazione professionale</i> 24,2  <i>Nessun titolo di studio</i> 11,9 		GENERE <i>Maschile</i>  12,3 <i>Femminile</i>  13,9 <i>Ugualmente adatto</i>  73,8	
FORMA CONTRATTUALE DELLE ENTRATE  Dipendenti (85,0%) 54,5% 21,2% 7,8% 1,5% 7,2% 3,5% 4,3% ■ Tempo indeterminato ■ Apprendistato ■ A chiamata ■ Tempo determinato ■ Somministrazione ■ Collaboratori ■ Altri non alle dipendenze		ESPERIENZA  ■ nella professione 38,1% ■ nel settore 35,6% ■ generica esperienza di lavoro 15,4% ■ nessuna esperienza di lavoro 11,0%	
NECESSITÀ ULTERIORE FORMAZIONE 76,2 		DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 30,7 <i>Per mancanza di candidati</i> 19,8 <i>Preparazione inadeguata</i> 8,2 <i>Altri motivi</i> 2,7	

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/12/2024, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Osservando la graduatoria delle professioni più richieste emergono, in particolare, gli operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video, con 5.670 entrate programmate e un incremento del +57,5% rispetto all'anno precedente. Si riduce, invece, la domanda di registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi (-3,0%), che, tuttavia, continuano a collocarsi tra le figure più richieste, così come i compositori, musicisti e cantanti, per i quali le entrate programmate risultano in lieve aumento (circa +1,0%). Per tutte queste professioni, inoltre, non si rilevano particolari criticità sul fronte del reperimento, a indicare una relativa corrispondenza tra fabbisogni espressi dalle imprese e disponibilità di profili presenti sul mercato del lavoro. Tra le professioni per le quali si registrano le maggiori difficoltà di reperimento spiccano, in particolare, gli artisti di varietà, gli acrobati e le figure affini, per i quali il 100% delle 130 entrate programmate è oggi considerato di difficile copertura, a fronte di una quota che nel 2024 si fermava al 59,6%. Criticità molto elevate si osservano anche per annunciatori e presentatori della radio, della televisione e di altri spettacoli, ambito in cui il 98,1% delle entrate programmate risulta di difficile reperimento, rispetto al 15,6% registrato l'anno precedente.

TABELLA 9 – GRADUATORIA DELLE PROFESSIONI SIGNIFICATIVE PIÙ RICHIESTE* DALLE IMPRESE DELLE *PERFORMING ARTS* E INTRATTENIMENTO NEL 2025 E RELATIVA QUOTA RITENUTA DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZE PERCENTUALI)**

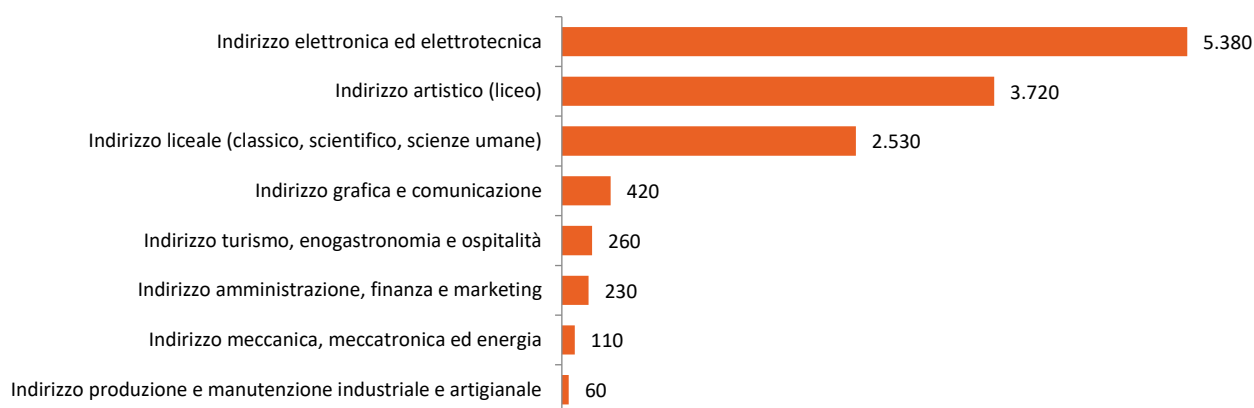
Professioni	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	5.760	4,4
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	4.900	13,9
Compositori, musicisti e cantanti	3.420	34,2
Macchinisti e attrezzisti di scena	1.270	35,2
Grafici pubblicitari e allestitori di scena	1.090	21,7
Addetti alla vendita di biglietti	1.010	10,8
Animatori turistici e professioni assimilate	780	38,3
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	530	75,9
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	520	59,0
Coreografi e ballerini	260	65,9
Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	240	17,2
Istruttori di tecniche in campo artistico	180	0,0
Annunciatori e presentatori della radio, della televisione e di altri spettacoli	160	98,1
Tecnici del marketing settore spettacolo	150	57,5
Intrattenitori	140	87,9
Artisti di varietà, acrobati e professioni assimilate	130	100,0
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	60	73,3
Professioni più significative delle imprese di performing arts e intrattenimento	20.740	22,6
Altre professioni richieste dalle imprese di performing arts e intrattenimento	30.940	36,2
Totale professioni richieste dalle imprese di performing arts e intrattenimento	51.680	30,7

* Selezionate nell'ambito di quelle con almeno 50 entrate programmate.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

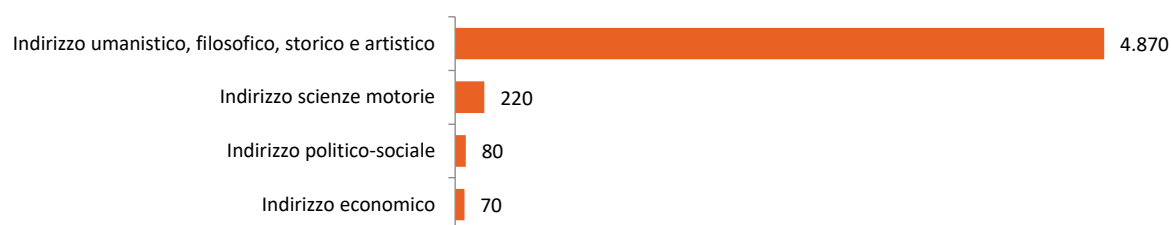
In precedenza, si è evidenziato come, per questo comparto, prevalga la richiesta di profili in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore. Entrando nel dettaglio, l'indirizzo più ricercato è "elettronica ed elettrotecnica", con 5.380 entrate programmate e una crescita molto marcata rispetto al 2024 (+70,8%). Si registra, inoltre, un'ampia domanda di diplomati a indirizzo artistico (3.720 entrate) e liceale (2.530), con incrementi annui rispettivamente pari al 13,4% e al 7,7%, a conferma di un fabbisogno che combina competenze tecniche specialistiche e solide basi culturali e creative.

FIGURA 13 – PRINCIPALI INDIRIZZI DI DIPLOMA* RICHIESTI DALLE IMPRESE DELLE *PERFORMING ARTS* E INTRATTENIMENTO ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI)

* Indirizzi di laurea esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 50 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Per quanto concerne gli indirizzi di laurea, invece, vi è una quasi totale richiesta di laureati con indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico (4.870, +10,1% rispetto al 2024). Si tratta di una configurazione coerente con le peculiarità del settore, che valorizza in modo particolare competenze culturali, capacità interpretative, sensibilità estetica e conoscenze storico-artistiche, elementi tipicamente sviluppati all'interno di questi percorsi di studio.

FIGURA 14 – PRINCIPALI INDIRIZZI DI LAUREA* RICHIESTI DALLE IMPRESE DELLE *PERFORMING ARTS* E INTRATTENIMENTO ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI)

* Indirizzi di laurea esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 50 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Anche nel comparto delle imprese delle *Performing arts* e dell'intrattenimento le competenze trasversali rivestono un ruolo di primo piano. Tuttavia, la quota di entrate per cui tali competenze sono giudicate di importanza elevata risulta in generale più contenuta rispetto ai comparti analizzati in precedenza ed è, inoltre, in diminuzione rispetto all'anno precedente. Si conferma, inoltre, una bassa priorità attribuita alle competenze tecnologiche, verosimilmente perché una parte rilevante delle attività del settore continua a basarsi su competenze artistiche, relazionali e organizzative, mentre l'utilizzo di tecnologie avanzate rimane concentrato in specifici segmenti o ruoli tecnici, riducendone il peso complessivo nei fabbisogni professionali dichiarati dalle imprese.

TABELLA 10 – COMPETENZE CHE LE IMPRESE DELLE *PERFORMING ARTS* E INTRATTENIMENTO RITENGONO DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI IN ENTRATA NEL 2025 (QUOTA % SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELLE IMPRESE DELLE *PERFORMING ARTS* E INTRATTENIMENTO PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA)

Competenze richieste	Quota % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata
Trasversali	
Lavorare in gruppo	53,8
Problem solving	50,1
Lavorare in autonomia	34,8
Flessibilità e adattamento	67,3
Green	
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	25,9
Gestire prodotti/tecnologie green	12,6
Tecnologiche	
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	13,0
Utilizzare competenze digitali	29,8
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	7,0
Comunicative	
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	42,6
Comunicare in lingue straniere	15,9
Competenze interculturali	32,8

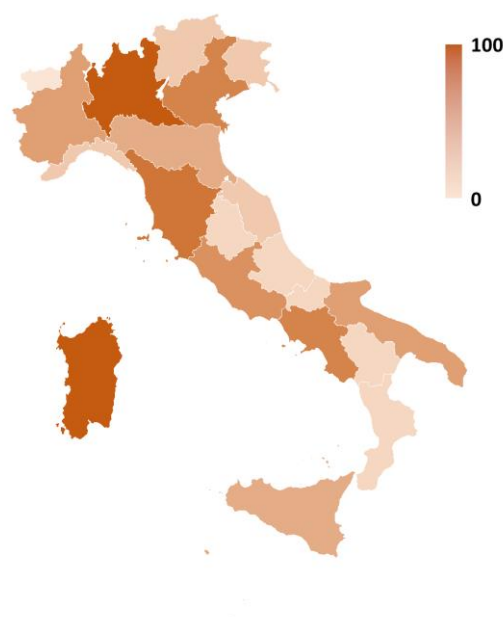
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.2.4 Caratteristiche delle entrate delle imprese che operano nel patrimonio storico-artistico

Il settore del patrimonio storico-artistico comprende le imprese impegnate nella gestione di luoghi della cultura (monumenti, siti archeologici, musei, biblioteche e spazi espositivi affini) che costituiscono uno dei presidi fondamentali dell'offerta culturale del paese. A inizio 2025 il comparto risulta composto da 790 unità attive, pari all'1,3% delle imprese dell'ICC, e da 13.140 dipendenti, che rappresentano l'1,8% degli addetti complessivi. Entrambe le dimensioni mostrano una dinamica espansiva rispetto all'anno precedente: il numero di imprese cresce del +5,3%, mentre l'occupazione aumenta in misura ancora più marcata, con un +14,5%.

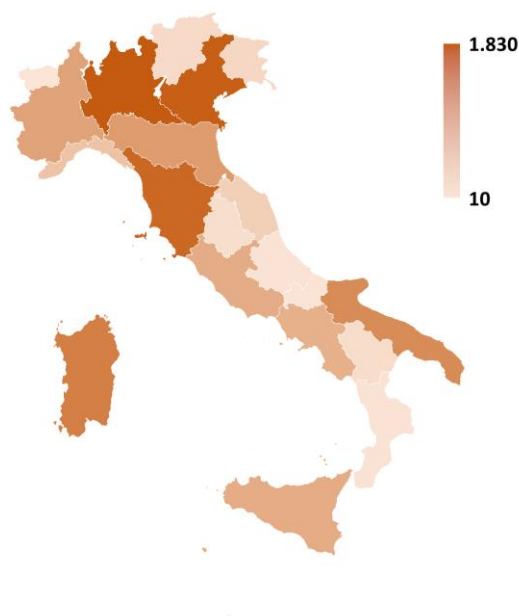
Osservando la distribuzione regionale, emerge ancora una volta il primato della Lombardia, condiviso con la Sardegna: entrambe ospitano 104 imprese e, insieme, rappresentano il 26% del totale attivo sul territorio italiano. Seguono Toscana (80 imprese), Veneto (73) e Campania (70), che concentrano anch'esse una quota rilevante. Nel complesso, la distribuzione geografica risulta piuttosto eterogenea e non evidenzia il consueto schema di polarizzazione Nord-Sud. Sul fronte dell'occupazione, spicca nettamente la Lombardia, con 1.827 addetti, seguita dal Veneto e dalla Toscana con, rispettivamente, 1.768 e 1.645 occupati. In Sardegna, invece, si registrano 1.337 addetti: un valore che, a fronte di un numero di imprese analogo a quello lombardo, indica una minore dimensione media delle aziende, suggerendo la prevalenza di realtà imprenditoriali più piccole.

FIGURA 15 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE IMPRESE CHE OPERANO NEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 16 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI OCCUPATI DIPENDENTI DELLE IMPRESE CHE OPERANO NEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Per il 2025 le entrate programmate ammontano a 5.780 unità, registrando una crescita del +6,4% rispetto all'anno precedente. Di queste, il 19,2% riguarda giovani under 30, pari a 1.110 entrate, in significativo aumento rispetto alle 800 del 2024 (+37,5%). Tale dinamica determina un incremento dell'incidenza dei giovani sul totale delle entrate di +4,5 punti percentuali, segnalando un rafforzamento del ruolo delle nuove generazioni all'interno del settore del patrimonio storico-artistico.

Analizzando la composizione delle entrate per titolo di studio, emerge una netta prevalenza del diploma di scuola secondaria superiore, richiesto nel 40,8% dei casi, pur in calo di -5,7 punti percentuali rispetto al 2024. Si riduce anche la quota di posizioni destinate a laureati, che registra una flessione di -3,9 punti percentuali, mentre cresce in modo significativo la domanda di profili in possesso di un titolo di formazione professionale, in aumento di +7,5 punti percentuali.

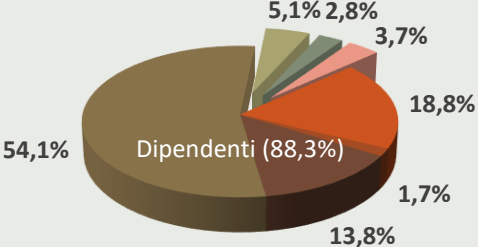
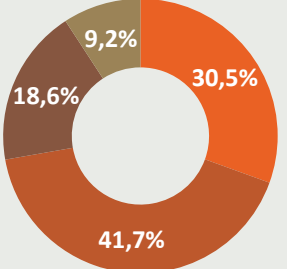
Rispetto alla preferenza di genere, si registra una lieve riduzione della quota di posizioni per le quali uomini e donne sono considerati ugualmente adatti, che passa dal 75,2% del 2024 all'attuale 74,5%. Tale flessione è dovuta in particolare al calo dei posti riservati esclusivamente agli uomini (-0,5 punti percentuali), a fronte di una quota relativamente più ampia di posizioni destinate in via preferenziale alle donne.

Il contratto a tempo determinato rappresenta la forma contrattuale prevalente nel comparto, coinvolgendo il 54,1% delle entrate programmate, pur segnando una marcata riduzione rispetto all'anno precedente (-9,6 punti percentuali). Parallelamente, si registra un deciso rafforzamento del contratto a tempo indeterminato, che arriva a coprire il 18,8% delle entrate complessive, a fronte dell'8,8% del 2024, con un incremento di +10,0 punti percentuali. Nel complesso, cresce la quota percentuale di lavoratori dipendenti, che passa dall'85,6% del 2024 all'attuale 88,3% (+2,7 punti percentuali).

Rispetto ai comparti precedentemente analizzati, si osserva una marcata concentrazione delle entrate a favore di candidati con esperienza pregressa nel settore, che raggiungono il 41,7% del totale, con un incremento di +5,8 punti percentuali rispetto al 2024. Si tratta di un cambiamento rilevante rispetto all'anno precedente, quando prevalevano i profili con esperienza specifica nella professione, la cui incidenza risulta oggi in calo di -12,3 punti percentuali, a indicare una crescente valorizzazione della conoscenza complessiva del contesto settoriale rispetto alla sola esperienza nel ruolo.

Per il 74,0% delle entrate è prevista un'ulteriore attività formativa, quota in calo di -5,7 punti percentuali rispetto al 2024. Contestualmente, si riducono in modo netto anche le difficoltà di reperimento: le entrate considerate di difficile copertura scendono al 27,3%, con una flessione di -11,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente. A diminuire sono soprattutto i casi in cui si registra una vera e propria mancanza di candidati, in calo di -8,8 punti percentuali, mentre si riduce in misura più contenuta (-2,0 punti percentuali) la quota di posizioni per le quali i candidati disponibili non presentano una preparazione ritenuta adeguata. Nel complesso, il quadro suggerisce un miglior allineamento tra domanda e offerta di lavoro, accompagnato da un fabbisogno formativo ancora rilevante ma in progressiva attenuazione.

TABELLA 11 – PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 DALLE IMPRESE CHE OPERANO NEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DEL SETTORE)

CONSISTENZA IMPRESE* 790	DIPENDENTI* 13.140
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 5.780 TASSO DI ENTRATA (DIPENDENTI) 38,8	GIOVANI (VALORE ASSOLUTO) 1.110 GIOVANI (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE) 19,2
LIVELLO ISTRUZIONE <i>Titolo universitario</i> 21,2  <i>Istruzione tecnica superiore</i> 1,4  <i>Diploma secondario</i> 40,8  <i>Formazione professionale</i> 25,0  <i>Nessun titolo di studio</i> 11,7 	GENERE <i>Maschile</i>  11,9 <i>Femminile</i>  13,6 <i>Ugualmente adatto</i>  74,5
FORMA CONTRATTUALE DELLE ENTRATE  54,1% Dipendenti (88,3%) 18,8% 1,7% 13,8% 3,7% 2,8% 5,1%  Tempo indeterminato  A chiamata  Somministrazione  Altri non alle dipendenze  Apprendistato  Tempo determinato  Collaboratori	ESPERIENZA   nella professione  nel settore  generica esperienza di lavoro  nessuna esperienza di lavoro 30,5% 41,7% 18,6% 9,2%
NECESSITÀ ULTERIORE FORMAZIONE 74,0 	DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 27,3 <i>Per mancanza di candidati</i> 15,0 <i>Preparazione inadeguata</i> 10,0 <i>Altri motivi</i> 2,2

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/12/2024, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La graduatoria delle professioni più richieste restituisce un quadro in cui prevale la domanda di addetti all'accoglienza e all'informazione nel settore storico-museale, con 220 entrate programmate, in calo del -15,4% rispetto al 2024. Seguono le guide e gli accompagnatori turistici specializzati, per i quali sono programmate 110 entrate, in forte crescita su base annua (+57,1%), e gli addetti alla vendita dei biglietti, pari a 100 unità, che registrano invece una contrazione del -23,1% rispetto all'anno precedente. Riguardo le difficoltà di reperimento, le maggiori criticità si concentrano sulla figura dei tecnici dei musei e delle biblioteche, per i quali il 68,9% delle entrate programmate è considerato di difficile individuazione.

TABELLA 12 – GRADUATORIA DELLE PROFESSIONI SIGNIFICATIVE PIÙ RICHIESTE* DALLE IMPRESE CHE OPERANO NELL'AMBITO DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO NEL 2025 E RELATIVA QUOTA RITENUTA DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZE PERCENTUALI)**

Professioni	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Addetti all'accoglienza e all'informazione settore storico-museale	220	32,1
Guide e accompagnatori turistici specializzati	110	31,1
Addetti alla vendita di biglietti	100	15,8
Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	50	27,5
Tecnici del marketing settore storico-museale	50	11,1
Tecnici dei musei, delle biblioteche e professioni assimilate	50	68,9
Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate	30	24,2
Professioni più significative dalle imprese che operano nell'ambito del patrimonio storico-artistico	640	29,9
Altre professioni richieste dalle imprese che operano nell'ambito del patrimonio storico-artistico	5.140	26,9
Totale professioni richieste dalle imprese che operano nell'ambito del patrimonio storico-artistico	5.780	27,3

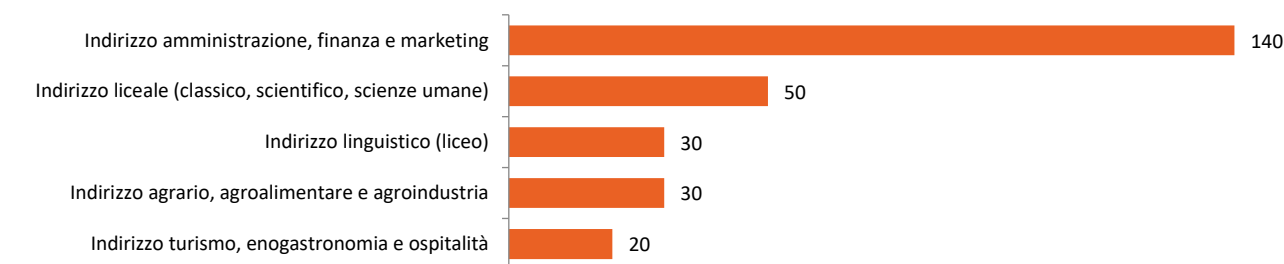
* Selezionate nell'ambito di quelle con almeno 30 entrate programmate.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tra gli indirizzi di diploma più richiesti spicca, in particolare, quello in amministrazione, finanza e marketing, per il quale sono programmate 140 entrate. Pur registrando una flessione del -26,3% rispetto al 2024, questo percorso si conferma anche nel 2025 come l'indirizzo prevalente nella struttura della domanda del comparto. Segue, a distanza, l'indirizzo liceale, che mantiene un numero di entrate sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (50 unità), a testimonianza di una richiesta costante di profili con una solida base culturale generale, sebbene con un peso quantitativamente più contenuto rispetto ai diplomi a orientamento economico-gestionale.

FIGURA 17 – PRINCIPALI INDIRIZZI DI DIPLOMA* RICHIESTI DALLE IMPRESE CHE OPERANO NELL'AMBITO DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI)

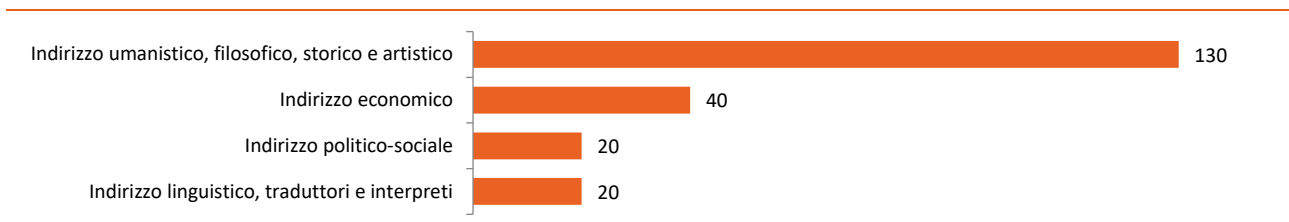


* Indirizzi di diploma esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 20 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Per quanto riguarda gli indirizzi di laurea, si osserva un ampio ricorso a profili con formazione in ambito umanistico, che rappresentano il principale bacino di riferimento pur facendo registrare una lieve flessione rispetto al 2024, pari a 10 unità (-7,1%). Subisce, invece, un ridimensionamento assai più marcato la domanda di laureati in area economica, che nel 2024 costituivano il gruppo prevalente: su base annua si rileva, infatti, una contrazione del -76,5%, segnalando un netto riposizionamento dei fabbisogni del comparto. Rimane, infine, solo marginale il ricorso a laureati in altri ambiti disciplinari, quali quello politico-sociale o linguistico, il cui peso nella struttura complessiva della domanda appare tuttora contenuto.

FIGURA 18 – PRINCIPALI INDIRIZZI DI LAUREA* RICHIESTI DALLE IMPRESE CHE OPERANO NELL'AMBITO DEL PATRIMONIO STORICO- ARTISTICO ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI)



* Indirizzi di laurea esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 20 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La quota di entrate per le quali si richiedono competenze di importanza elevata risulta, nel complesso, più contenuta rispetto agli altri settori del core cultura. Anche in questo comparto, tuttavia, le competenze trasversali si confermano come l'asse portante dei fabbisogni professionali: in particolare, la flessibilità e l'adattamento (69,1% delle entrate) e la capacità di lavorare in gruppo (56,6%) emergono come requisiti prioritari. Le competenze tecnologiche, al contrario, sono considerate fondamentali solo per una quota relativamente ridotta di posizioni, riflettendo una specializzazione del settore ancora fortemente incentrata su contenuti culturali, organizzativi e relazionali più che su dimensioni digitali avanzate. Continuano a rivestire un ruolo rilevante anche le competenze comunicative, in particolare la capacità di comunicare in italiano informazioni sull'impresa (39,5% delle entrate), sebbene la loro incidenza risulti in diminuzione rispetto all'anno precedente, a indicare un leggero ridimensionamento del loro peso relativo nel complesso dei requisiti richiesti.

TABELLA 13 – COMPETENZE CHE LE IMPRESE DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO RITENGONO DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI IN ENTRATA NEL 2025 (QUOTA % SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELLE IMPRESE DEL PATRIMONIO STORICO- ARTISTICO PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA)

Competenze richieste	Quota % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata
Trasversali	
Lavorare in gruppo	56,6
Problem solving	52,4
Lavorare in autonomia	35,5
Flessibilità e adattamento	69,1
Green	
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	26,5
Gestire prodotti/tecnologie green	10,9
Tecnologiche	
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	19,6
Utilizzare competenze digitali	33,2
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	6,2
Comunicative	
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	39,5
Comunicare in lingue straniere	19,2
Competenze interculturali	32,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.3. I profili professionali specifici richiesti dalle imprese culturali e creative

Come evidenziato in precedenza, l'ambito delle ICC continua a mostrare una dinamica espansiva, rafforzando la propria capacità di generare occupazione. Nell'ultimo anno il numero degli addetti è aumentato del +3,2%, una crescita che interessa, seppure con intensità differenti, tutti i comparti che compongono il suo articolato e variegato perimetro.

Osservando le professionalità più richieste, emerge con nettezza la figura degli operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video, che anche nel 2025 si conferma la più ricercata, con 15.210 entrate programmate, un primato che si mantiene nonostante una flessione su base annua del -8,0%. A seguire si collocano registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi, per i quali si registra una crescita della domanda del +4,1% rispetto al 2024. Da segnalare, inoltre, l'incremento particolarmente rilevante degli addetti all'accoglienza e all'informazione nel settore storico-museale che, con 8.620 entrate programmate nel 2025, fanno segnare un aumento del +39,7%, confermando il rafforzamento di queste figure nei processi di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale. Tra le professionalità più difficili da reperire si segnalano, in primo luogo, gli artisti di varietà e gli acrobati, per i quali le difficoltà di reperimento riguardano la totalità delle 150 entrate programmate nel 2025. Si tratta di un incremento molto marcato rispetto al 2024, quando la quota di entrate di difficile copertura per questa figura si attestava al 59,6%.

Va, tuttavia, sottolineato come si tratti di professionalità numericamente contenute: le entrate passano, infatti, da 220 nel 2024 a 150 nel 2025, con una flessione di circa il -31,8%. Seguono i tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili per l'architettura, per i quali l'89,3% delle posizioni è giudicato di difficile copertura. Rispetto al 2024, la domanda per questa figura cresce sensibilmente, passando da 150 a 210 entrate (+40,0%), mentre le difficoltà di reperimento si riducono leggermente, dal 93,2% all'89,3%. Infine, è utile menzionare anche gli intrattenitori, per i quali la quota di entrate di difficile reperimento raggiunge l'89,1%, a fronte di un valore pari al 14,3% nel 2024. Anche in questo caso si tratta di figure poco numerose: le entrate programmate sono 170 nel 2025, in lieve calo rispetto alle 180 dell'anno precedente (circa -5,6%).

TABELLA 14 - GRADUATORIA DELLE PROFESSIONI SIGNIFICATIVE PIÙ RICHIESTE DALLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE NEL 2025 E RELATIVA QUOTA RITENUTA DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI)

Professioni	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	15.210	23,1
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	10.190	20,6
Addetti all'accoglienza e all'informazione settore storico-museale	8.620	23,4
Tecnici esperti in applicazioni audio, video, gaming e settore grafico-pubblicitario	6.960	56,0
Addetti alla vendita di biglietti	4.950	28,0
Macchinisti e attrezzisti di scena	4.910	12,3
Ingegneri industriali e gestionali settore creativo e audio-visivo	4.630	66,4
Compositori, musicisti e cantanti	3.680	33,6
Stampatori	3.600	61,0
Disegnatori industriali e professioni assimilate	3.220	73,1
Tecnici web settore audio-visivo e grafico-pubblicitario	2.660	53,8
Giornalisti	2.580	40,8
Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	2.550	9,1
Ingegneri civili e professioni assimilate	2.220	46,3
Addetti alla gestione del personale nel settore storico-museale	2.200	6,9
Tecnici del marketing	1.930	63,0
Grafici pubblicitari e allestitori di scena	1.770	37,3
Tecnici delle costruzioni civili e geometri	1.210	57,4
Rilegatori e professioni assimilate	1.050	47,1
Animatori turistici e professioni assimilate	970	40,8
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	960	24,1

(SEGUE) **TABELLA 14 - GRADUATORIA DELLE PROFESSIONI SIGNIFICATIVE PIÙ RICHIESTE DALLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE NEL 2025 E RELATIVA QUOTA RITENUTA DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI)**

Professioni	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Tecnici della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	770	50,7
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	730	12,4
Insegnanti nella formazione professionale	680	42,8
Assistenti di archivio nelle industrie culturali	600	3,7
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	580	58,2
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	570	75,7
Agenti di pubblicità	460	63,3
Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni	460	59,7
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	450	31,9
Scrittori e professioni assimilate	360	65,0
Grafici e disegnatori artistici, pittori e restauratori di beni culturali	350	47,3
Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	350	17,5
Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	320	68,4
Addetti all'archiviazione di documenti audiovisivi	270	53,9
Coreografi e ballerini	260	65,9
Annunciatori e presentatori della radio, della televisione e di altri spettacoli	250	79,6
Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti e professioni assimilate	230	56,4
Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	230	72,3
Fotografi e professioni assimilate	230	7,9
Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili per l'architettura	210	89,3
Intervistatori e information brokers	180	31,4
Intrattenitori	170	89,1
Artisti di varietà, acrobati e professioni assimilate	150	100,0
Guide e accompagnatori turistici specializzati	140	44,1
Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	100	35,3
Ingegneri elettrotecnici	100	86,6
Vetrinisti e visual merchandiser	80	26,9
Ingegneri biomedici e bioingegneri per la progettazione integrata	80	61,3
Tecnici dei musei, delle biblioteche e professioni assimilate	50	59,3
Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	50	2,0
Hostess, steward e professioni assimilate	50	36,0
Professioni più significative dalle imprese culturali	95.700	36,2
Altre professioni richieste dalle imprese culturali	176.310	41,2
Totale professioni richieste dalle imprese culturali	272.010	39,4

* Selezionate nell'ambito di quelle con almeno 50 entrate programmate.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.4. Le competenze richieste dalle imprese culturali e creative

In continuità con il trend consolidatosi negli ultimi anni, anche nel 2025 le imprese culturali e creative ribadiscono la centralità delle competenze trasversali, tra le quali l'attitudine al lavoro di gruppo si conferma di particolare rilevanza strategica. Tale capacità è ritenuta imprescindibile per il 65,9% dei profili in entrata, sebbene il dato evidenzia una lieve flessione rispetto al 68,5% registrato nel 2024. Più in generale, il comparto mostra una contrazione diffusa della domanda di soft skills, segnalando un possibile riposizionamento delle priorità nei processi di selezione.

Parallelamente, si osserva un ridimensionamento anche nella richiesta di competenze green. In particolare, l'attenzione al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale interessa il 38,1% delle entrate complessive, con una riduzione di -1,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente. La flessione risulta ancora più marcata per quanto riguarda la padronanza di tecnologie e prodotti ecosostenibili, considerata essenziale solo per il 20,3% dei profili in entrata (-2,5 punti percentuali). Tale dinamica potrebbe riflettere un temporaneo rallentamento degli investimenti diretti nella transizione ecologica del settore oppure, in alternativa, una progressiva assimilazione di queste competenze come prerequisiti di base, ormai dati per acquisiti e quindi meno discriminanti nelle fasi di selezione.

Anche nelle restanti aree di competenza si registra una riduzione generalizzata della domanda. L'unica eccezione riguarda la capacità di comunicare in lingua italiana informazioni relative all'impresa, che nel 2025 assume un rilievo crescente: tale competenza è, infatti, considerata essenziale per il 45,6% dei profili in entrata, segnando un incremento di +4,0 punti percentuali rispetto al 2024.

TABELLA 15 - COMPETENZE CHE LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE E LE IMPRESE NEL COMPLESSO RITENGONO DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI IN ENTRATA NEL 2025 (QUOTA % DELLE ENTRATE PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA SUL TOTALE)

Competenze richieste	Quota % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata
Trasversali	
Lavorare in gruppo	65,9
Problem solving	57,5
Lavorare in autonomia	47,3
Flessibilità e adattamento	68,5
Green	
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	38,1
Gestire prodotti/tecnologie green	20,3
Tecnologiche	
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	30,5
Utilizzare competenze digitali	55,7
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	21,0
Comunicative	
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	45,6
Comunicare in lingue straniere	25,3
Competenze interculturali	42,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.5. Il Made in Italy a contenuto culturale

Accanto ai quattro comparti core delle industrie culturali e creative, l'analisi include un ulteriore segmento che, pur non rientrando nell'industria culturale in senso stretto, presenta una struttura della domanda di competenze sostanzialmente analoga. Tale segmento è costituito dalle imprese definite "creative driven", ossia realtà operanti in ambiti di lavorazione tradizionale e artistica in cui la creatività rappresenta un fattore produttivo centrale e qualificante. In ragione di queste caratteristiche, il segmento è convenzionalmente identificato come "Made in Italy a contenuto culturale".

A inizio 2025, il comparto in esame annovera complessivamente 18.960 imprese, che impiegano 53.740 addetti. Il confronto con l'anno precedente evidenzia una contrazione moderata ma diffusa della base produttiva e occupazionale: sia il numero di imprese diminuisce del -1,0% che il totale dei dipendenti si riducono del -1,0%. A tali dinamiche si affianca una flessione più marcata delle entrate programmate, che registrano una contrazione del -13,3%, passando dalle 19.330 unità del 2024 alle 16.760 programmate per il 2025.

Tuttavia, il comparto presenta una marcata eterogeneità interna. In particolare, con riferimento al settore di maggiore rilievo — la fabbricazione di elementi di carpenteria metallica, che assorbe il 22,1% degli addetti complessivi — si registra, rispetto all'anno precedente, un incremento dello stock occupazionale pari al +0,7%. Tale leggero incremento si accompagna, tuttavia, a una contrazione significativa delle entrate programmate, che diminuiscono del -9,8%. Di particolare interesse risulta la dinamica del settore del legno-arredo, il cui stock di dipendenti evidenzia un incremento della base occupazionale pari al +0,6%. A tale andamento si associa una crescita delle entrate programmate del +4,4%, configurandosi come l'unico settore del comparto per il quale, nel 2025, è prevista un'espansione dei flussi in entrata.

Si segnala, infine, la drastica riduzione delle entrate programmate nel comparto delle industrie dei gioielli e delle pietre preziose, che registrano una contrazione pari al -62,7%.

Sul fronte delle entrate di difficile reperimento, queste rappresentano il 60,4% del totale delle entrate programmate, in riduzione di -3,9 punti percentuali rispetto al 2024. L'analisi per settore evidenzia criticità particolarmente rilevanti nella fabbricazione di elementi di carpenteria metallica, dove il 73,2% delle entrate programmate è giudicato di difficile reperimento, seguita dalla fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili, ferramenta e altri oggetti metallici, con una quota pari al 70,8%. Nel confronto con l'anno precedente, entrambi i settori si confermano tra quelli che presentano le maggiori difficoltà nel reperimento di risorse, con le rispettive incidenze che risultano pressoché stabili. Al contrario, si osserva un miglioramento nei settori del cuoio e calzature e del legno-arredo, che nel 2024 figuravano tra i comparti più critici, nei quali la quota di entrate di difficile reperimento si riduce rispettivamente di -12,5 e di -9,7 punti percentuali.

TABELLA 16 – CONSISTENZA DEI DIPENDENTI, ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 E INCIDENZA ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO DELLE IMPRESE DEL MADE IN ITALY A CONTENUTO CULTURALE PER SETTORE* (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZE PERCENTUALI)

	Stock dipendenti (v.a.)	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Alimentare	4.280	2.280	41,2
Tessile e abbigliamento	3.400	1.140	60,6
Cuoio e calzature	5.790	1.810	62,1
Legno-Mobile	8.440	1.900	62,5
Fabbricazione di elementi di carpenteria metallica	11.870	3.330	73,2
Fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili, ferramenta e altri oggetti metallici	7.130	1.990	70,8
Meccanica	960	550	59,6
Industrie dei gioielli e delle pietre preziose	3.990	810	48,0
Industrie della lavorazione dei minerali	2.470	640	54,3
Altri settori	5.410	2.330	54,8
TOTALE	53.740	16.760	60,4

*Appartenenti alla classe dimensionale 1-9 dipendenti

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.6. Le imprese del turismo a “prevalente vocazione culturale”

2.6.1 Il turismo a “prevalente vocazione culturale”

Come nelle precedenti edizioni del rapporto, anche in questa occasione si dedica particolare attenzione alla filiera del turismo, considerata strettamente connessa a quella culturale.

Le imprese appartenenti a tale filiera sono state identificate utilizzando i codici ATECO¹⁴, con riferimento alle seguenti divisioni:

- 55: Alloggio;
- 56: Attività dei servizi di ristorazione;
- 79: Attività delle agenzie di viaggio, dei tour operator, dei servizi di prenotazione e delle attività connesse.

Dal momento che le motivazioni di un viaggio non sono necessariamente riconducibili al consumo culturale, per l’analisi in oggetto vengono considerate esclusivamente le imprese a “prevalente vocazione culturale”¹⁵. La finalità dell’analisi, infatti, è quella di esaminare l’impatto della cultura sull’andamento del mercato del lavoro nel settore turistico. Questa delimitazione consente di evitare potenziali distorsioni che potrebbero derivare dall’inclusione indiscriminata di tutte le imprese del settore turistico nell’indagine. Pertanto, sono state selezionate le imprese appartenenti alle categorie individuate dai codici ATECO precedentemente indicati, operanti in aree dove il turismo può essere considerato “culturale”, ossia caratterizzato da una domanda prevalentemente orientata ad attività, beni e servizi specifici del settore culturale.

La metodologia adottata per la selezione, rimasta invariata dal volume del 2020, è illustrata nel box sottostante. Nonostante la possibilità di integrare ulteriori indicatori di base rispetto a quelli esposti nello stesso box, si è ritenuto opportuno non apportare modifiche, considerando l’anomalia rappresentata dal 2020 nella definizione delle province a prevalente vocazione culturale. Di conseguenza, le province incluse nell’analisi sono le stesse dell’edizione precedente, così da consentire una comparazione coerente tra i dati relativi a diverse annualità.

¹⁴ Per maggiori dettagli si rimanda all'Appendice 2 dell'Allegato Statistico 2

¹⁵ L’Organizzazione Mondiale del Turismo (United Nations World Tourism Organization – UNWTO) ha elaborato due definizioni di turismo culturale. La prima, più restrittiva, fa riferimento agli spostamenti motivati da ragioni essenzialmente culturali, come viaggi di studio, rappresentazioni artistiche, visite a siti storici e monumenti. La seconda, più ampia, include tutte le forme di mobilità che “soddisfano il bisogno umano di diversità, tendente a innalzare il livello culturale degli individui e favorire la conoscenza, l’esperienza e gli incontri”. Una definizione condivisa a livello europeo, basata su tale quadro, associa al turismo culturale un’offerta territoriale prevalente caratterizzata dalla destinazione turistica, dai prodotti e servizi destinati ai visitatori durante il soggiorno e dalla pratica di attività culturali a cui essi prendono parte, sia come spettatori che come partecipanti non professionisti.

Box 1 – METODOLOGIA DI PERIMETRAZIONE DEL TURISMO A PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE**COME PERIMETRARE IL TURISMO A PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE?**

Al fine di selezionare le province con un “turismo a prevalente vocazione culturale”, in questa edizione è stato replicato il modello - introdotto nel 2019 - utilizzato per selezionare, sul totale delle 107 province italiane, quelle caratterizzate da un sistema imprenditoriale turistico significativamente trainato dalla ricchezza culturale del territorio.

In primo luogo, sono stati identificati **sette indicatori**, espressione di altrettanti fenomeni in grado di qualificare, in modo accurato, le destinazioni turistiche a prevalente vocazione culturale. Gli indicatori costituiscono delle *proxy* in merito alla **capacità delle diverse province italiane di attrarre una quota consistente di turisti per motivi legati al consumo culturale**. Pertanto, essi rappresentano specifici andamenti della domanda e dell’offerta turistica e sono stati identificati in modo da consentire la misurabilità dei fenomeni ad essi connessi e la comparabilità tra i territori analizzati (province italiane). Lo schema seguente riporta i sette fenomeni osservati per la valutazione, con i relativi indicatori adottati e le fonti consultate.

FENOMENO	INDICATORE	FONTE
Motivazione al consumo , ossia vacanza culturale quale ragione prevalente del soggiorno in uno specifico Comune italiano	% di intervistati che ha addotto alla cultura la motivazione principale della visita presso almeno un comune della provincia sul totale dei rispondenti.	Indagine sul Turismo Internazionale. Banca d'Italia, Ufficio Statistiche ¹⁶ (2019).
Offerta luoghi di cultura	Numero di Musei, Gallerie, Monumenti, Parchi e Aree archeologici statali e non statali aperti al pubblico per km quadrato all’ultimo anno di rilevazione disponibile.	Sistema Informativo Integrato Musei. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in collaborazione con Istat, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Cisis ¹⁷ . Valore della superficie rilevata dall’Istat (2019).
Offerta mostre ed esposizioni	Numero di mostre e di esposizioni realizzate nel territorio provinciale nel 2018 ogni 1.000 abitanti.	Indice Qualità della Vita ¹⁸ , Sole24Ore su dati Siae e Istat.
Offerta spettacoli dal vivo	Numero di spettacoli dal vivo realizzati sul territorio provinciale nel 2019 ogni 1.000 abitanti.	Siae, Annuario dello Spettacolo ¹⁹ (2019). Valore della popolazione residente rilevata dall’Istat (1° gennaio 2019).
Domanda luoghi di cultura	Numero di visitatori paganti presso Musei, Gallerie, Monumenti, Parchi e Aree archeologici aperti statali e non statali all’ultimo anno di rilevazione disponibile.	Sistema Informativo Integrato Musei. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in collaborazione con Istat, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Cisis.

¹⁶ Dal 1996 la Banca d'Italia realizza un'indagine campionaria sul turismo internazionale basata su interviste e conteggi di viaggiatori residenti e non residenti in transito alle frontiere italiane (valichi stradali e ferroviari, porti e aeroporti internazionali).

¹⁷ Si rileva che, al fine di evitare l'errata valutazione relativamente ad alcune province non dotate di Musei, Gallerie, Monumenti, Parchi e Aree archeologiche statali aperti al pubblico, non è stato possibile utilizzare le statistiche, disponibili per l'anno 2018, messe a disposizione dall'ufficio Statistica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Sistan Mibact). Pertanto, ai fini di una maggiore inclusione territoriale, è stato preso a riferimento il lavoro realizzato dal Mibact, in associazione con Istat, che comprende anche i luoghi della cultura non statali, alla più recente rilevazione disponibile (imuseiitaliani.beniculturali.it).

¹⁸ Qualità della vita 2019 (<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita-2019/>).

¹⁹ L'Osservatorio dello Spettacolo è il centro di studi e di raccolta dati della Società Italiana degli Autori ed Editori. Compito dell'Osservatorio è quello di monitorare l'attività dello spettacolo e dell'intrattenimento in Italia a 360 gradi con analisi che coinvolgono concerti, cinema, teatro, lirica, commedie musicali, ballo, mostre, sport, attrazioni dello spettacolo viaggiante; un'attività importantissima che fornisce informazioni e chiavi di lettura fondamentali per la comprensione e l'interpretazione dello stato dell'industria in Italia. (<https://www.siae.it/it/chi-siamo/lo-spettacolo-cifre/losservatorio-dello-spettacolo>).

Domanda turistica	Numero di arrivi turistici nazionali e internazionali rilevati sul territorio provinciale nel 2019.	Movimento turistico in Italia, Istat (2019).
Domanda di spettacolo dal vivo	Numero di spettatori (totale ingressi + totale presenze) registrati sul territorio provinciale nel 2019.	Siae, Annuario dello Spettacolo (2019).

Estratti i dati e calcolati, per ciascuna provincia, i valori attribuibili ai sette indicatori, per esigenze di comparabilità tali valori sono stati **riparametrati all'unità**: per ciascun indicatore, tra i 107 valori rilevati è individuato quello più alto (massimo o M) cui viene attribuito il valore di 1; secondo un criterio di proporzionalità, alle restanti i-esime province è attribuito un punteggio di x_i/M .

Infine, per consentire un'appropriata considerazione dell'importanza di ciascun fenomeno nel calcolo del punteggio complessivo afferente al "grado di vocazione culturale della destinazione" di ciascuna provincia, **a ogni indicatore è stato attribuito un coefficiente di ponderazione** o peso. L'assegnazione dei pesi avviene in funzione dei seguenti fattori: a) la capacità dell'indicatore di rispondere in modo efficace alla domanda di ricerca (i.e. identificazione di una destinazione turistica "a prevalente vocazione culturale"); b) l'affidabilità e la robustezza delle informazioni desumibili dall'indicatore (disponibilità di serie storiche, capillarità territoriale delle rilevazioni, affidabilità dell'istituto e finalità di rilevazione); c) la necessità di distribuire equamente la rilevanza attribuita ai indicatori di domanda e di offerta.

FENOMENO	PESO
Motivazione al viaggio prevalente come vacanza culturale	0,600
Offerta luoghi di cultura	0,100
Offerta mostre ed esposizioni	0,050
Offerta spettacoli dal vivo	0,050
Domanda luoghi di cultura	0,100
Domanda turistica	0,075
Domanda di spettacolo dal vivo	0,025

Il punteggio è dunque calcolato, **per ciascuna provincia**, come segue:

$$\sum_1^7 \text{valore indicatore } i\text{-esimo} \times \text{peso dell'indicatore } i\text{-esimo}$$

Pertanto, il punteggio finale, espressione del "**grado di vocazione culturale**" di ogni provincia italiana, è pari alla somma del valore di ciascun indicatore, riparametrato all'unità (i.e. valore relativo compreso tra un massimo di 1 e un minimo di 0), moltiplicato per il relativo coefficiente di ponderazione. Ne consegue che i punteggi finali afferenti alle 107 province italiane, calcolati come sinora esposto, ricadono in un intervallo tra $0 < c < 1$.

La graduatoria delle 35 province classificabili come "**province con turismo a prevalente vocazione culturale**", è riportata nell'Appendice 3 dell'Allegato Statistico.

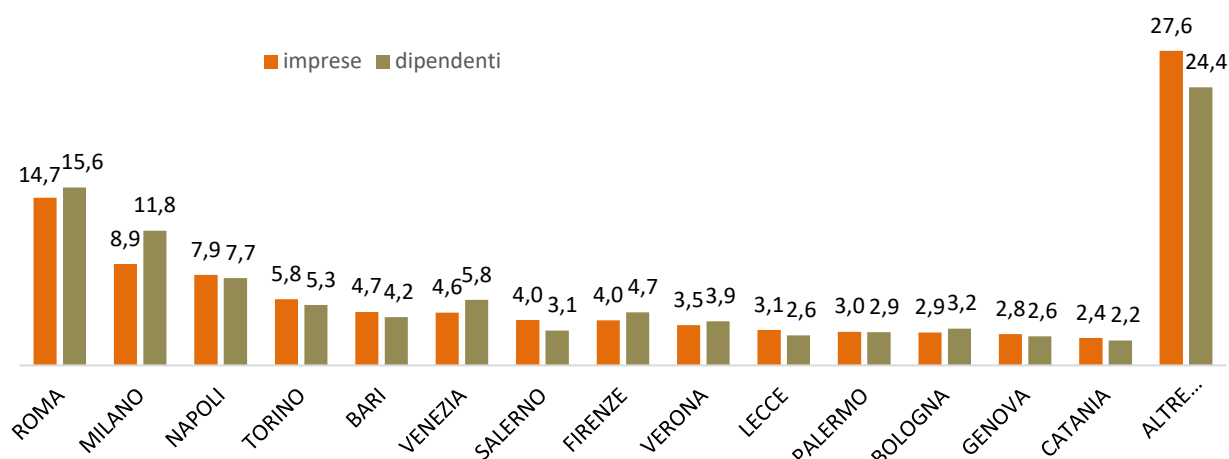
2.6.2 Caratteristiche delle entrate programmate del settore del turismo a “prevalente vocazione culturale”

Nei territori considerati dall’analisi operano complessivamente 85.950 imprese attive nel settore del turismo a prevalente vocazione culturale, con uno stock occupazionale pari a 611.090 addetti. Nel confronto con il 2024, il numero di imprese registra un incremento del +3,8%, mentre i dipendenti crescono del +8,6%, evidenziando un rafforzamento significativo della base occupazionale del comparto.

L’analisi della distribuzione territoriale non evidenzia scostamenti rilevanti rispetto all’anno precedente, confermando una forte concentrazione delle imprese nei grandi centri urbani a elevata vocazione turistica. In questo quadro, Roma si distingue come principale polo del comparto, ospitando il 14,7% delle imprese, cui corrisponde il 15,6% dello stock complessivo di dipendenti, a indicare una struttura dimensionale mediamente allineata alla base imprenditoriale. Milano segue con l’8,9% delle imprese, ma con una quota di dipendenti sensibilmente più elevata, pari all’11,8% del totale.

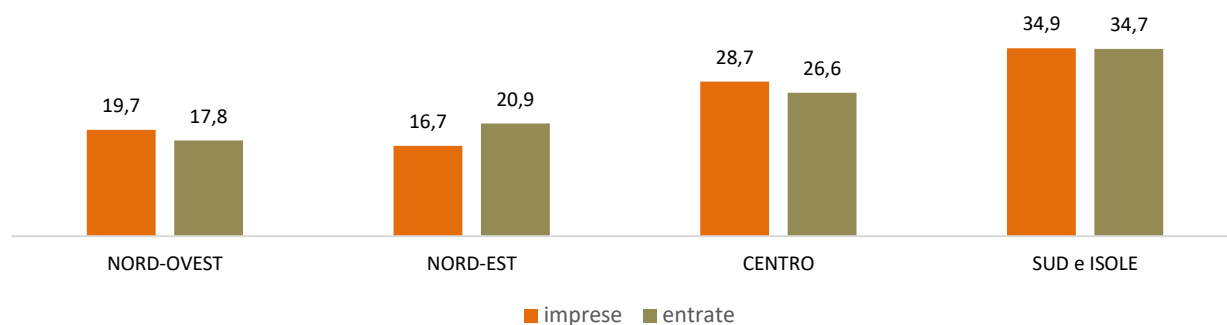
Tra le province e città metropolitane del Mezzogiorno emerge il dato di Bari, che concentra il 4,7% delle imprese complessive del comparto e il 4,2% dello stock totale di addetti. Tali valori confermano Bari come la realtà più rilevante del Mezzogiorno in termini di presenza imprenditoriale e occupazionale nel settore.

FIGURA 19 – DISTRIBUZIONE % DI IMPRESE E DIPENDENTI DELLE IMPRESE DEL TURISMO A “PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE” nel 2025
(PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE PROVINCE IN ANALISI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

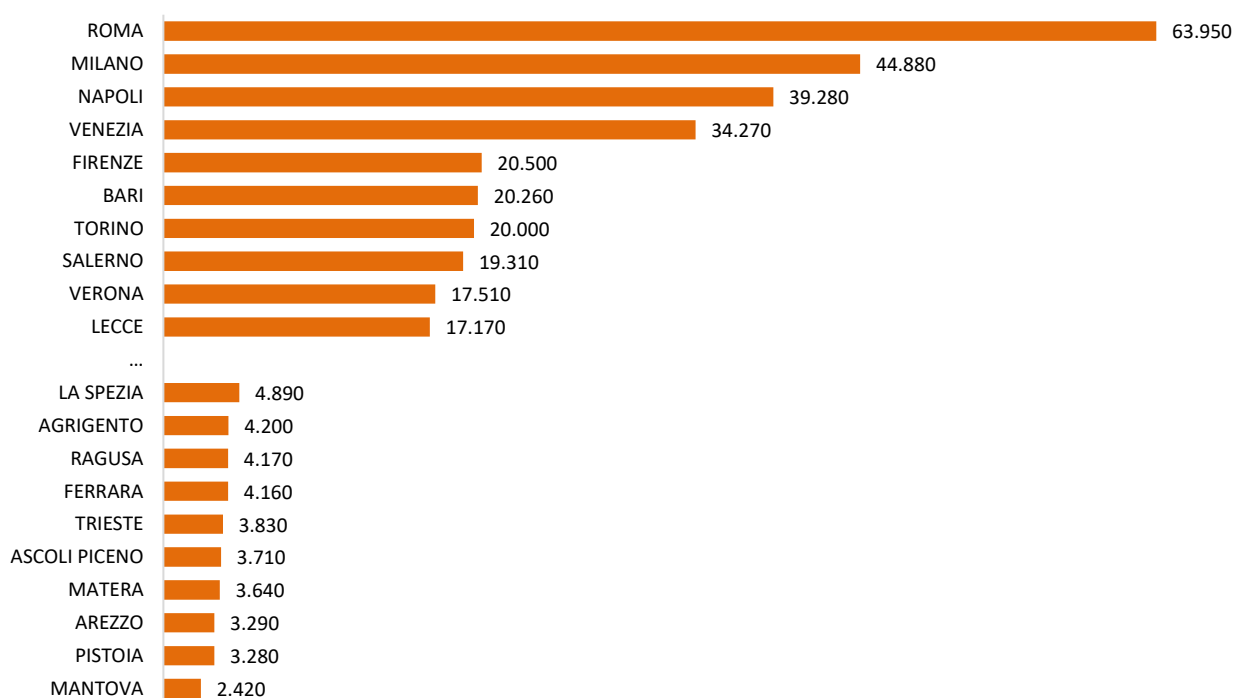
L’analisi della distribuzione delle imprese e delle entrate programmate per macroregione evidenzia come la maggiore concentrazione si collochi nel Mezzogiorno (Sud e Isole), dove è localizzato il 34,9% delle imprese e si concentra il 34,7% delle entrate programmate. Nel confronto con il 2024, l’aumento di +0,6 punti percentuali del peso relativo del Mezzogiorno in termini di numero di imprese appare riconducibile principalmente a una contrazione generalizzata registrata nelle altre macroaree del Paese, piuttosto che a una crescita diffusa del tessuto imprenditoriale locale. Contestualmente, il peso delle entrate programmate nel Mezzogiorno si mantiene sostanzialmente stabile, con una lieve riduzione pari a -0,1 punti percentuali. Diversamente, in termini di entrate programmate, si osserva un rafforzamento del peso relativo sia nel Nord-Est (+0,7 punti percentuali) sia nel Nord-Ovest (+0,5 punti percentuali).

FIGURA 20 – DISTRIBUZIONE % DELLE IMPRESE DEL TURISMO A “PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE” E DELLE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 PER MACROAREA (PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE PROVINCE IN ANALISI)

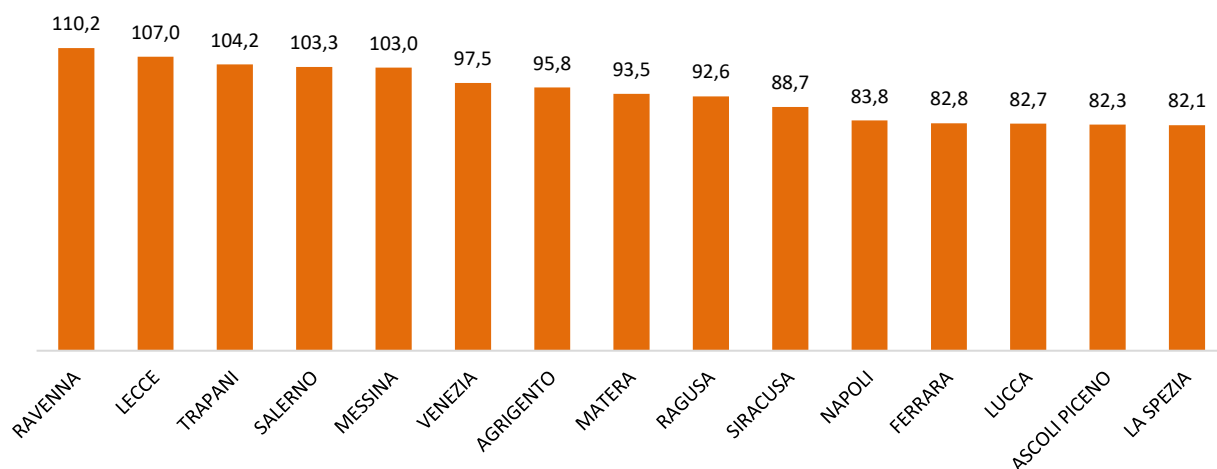
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'analisi delle entrate programmate per provincia e città metropolitana evidenzia il ruolo preminente della città metropolitana di Roma, che registra 63.950 entrate programmate, in crescita del +4,9% rispetto al 2024, pari al 13,7% del totale nazionale. A distanza seguono le città metropolitane di Milano, con 44.880 entrate programmate (-4,7% su base annua), e di Napoli, con 39.280 entrate (+3,6%). Le dinamiche divergenti osservate nei principali poli urbani contribuiscono ad ampliare ulteriormente il divario tra Roma e le altre aree metropolitane, rafforzandone la posizione di leadership in termini di flussi in entrata.

La graduatoria si mantiene sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente; tuttavia, tra le prime dieci province e città metropolitane emergono alcune dinamiche degne di nota. In particolare, si segnala la crescita di Venezia, che registra un incremento delle entrate programmate pari al +6,1%, a fronte del decremento osservato per Firenze (-6,6%). Risultano, inoltre, in aumento le entrate programmate a Torino e Bari, rispettivamente del +3,4% e del +2,9%, mentre si osserva una lieve riduzione per Verona (-2,3%) e Lecce (-1,4%).

FIGURA 21– ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 NEL TURISMO A “PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE”, PER PROVINCIA (VALORI ASSOLUTI, PRIME E ULTIME 10 PROVINCE)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 22 – ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 PER 100 DIPENDENTI PRESENTI A INIZIO ANNO 2025 DELLE IMPRESE DEL TURISMO A “PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE”

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'analisi del totale delle entrate programmate nel 2025 per 100 dipendenti presenti a inizio anno consente di valutare l'intensità dei flussi di assunzione in rapporto alla dimensione occupazionale esistente. La graduatoria riportata in Figura 22 evidenzia una prevalenza di province e città metropolitane del Mezzogiorno tra quelle caratterizzate dai valori più elevati dell'indicatore, sebbene il primato spetti alla provincia di Ravenna, con 110,2 entrate programmate ogni 100 dipendenti. A completare il podio figurano le province di Lecce e Trapani, che registrano rispettivamente 107,0 e 104,2 entrate programmate per 100 addetti. Tale distribuzione differisce significativamente rispetto a quella osservata nel 2024, quando nelle prime tre posizioni figuravano le città metropolitane di Roma, Milano e Napoli.

2.6.3 I profili professionali specifici e le competenze richieste dal settore del turismo “a prevalente vocazione culturale”

Nel 2025, il tasso di entrata nelle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale si attesta al 77,9%, in aumento di +2,4 punti percentuali rispetto al 2024. A fronte di 466.630 entrate programmate, in crescita del +1,2% su base annua, il 35,2% è destinato a giovani under 30; tuttavia, le entrate riferite a questa fascia di età risultano in diminuzione del -2,8% rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne il livello di istruzione richiesto per i profili in entrata, emerge una netta preferenza per i candidati in possesso di un titolo di formazione professionale, richiesto per quasi la metà delle entrate programmate, pari al 49,4% del totale. Tale valore risulta sostanzialmente in linea con quanto osservato nel 2024, quando la quota si attestava al 50,2%. Segue il diploma di scuola secondaria di secondo grado, richiesto nel 24,9% delle entrate complessive, sebbene in diminuzione di -2,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Rispetto ai comparti analizzati in precedenza, risulta invece particolarmente rilevante l'incidenza delle entrate destinate a profili privi di titolo di studio, che rappresentano il 22,9% del totale, in crescita di +2,7 punti percentuali su base annua.

Per la maggior parte delle entrate è prevista la stipulazione di contratti a tempo determinato, che rappresentano il 69,2% del totale, in aumento rispetto al 67,9% registrato nel 2024 (+1,3 punti percentuali). Per il 2025 si prevede, invece, un minore ricorso al contratto a tempo indeterminato, che interesserà il 10,7% delle entrate, a fronte dell'11,3% dell'anno precedente (-0,6 punti percentuali). Resta complessivamente stabile il ricorso alle altre forme contrattuali, che mostrano variazioni non particolarmente significative.

Per il 60,5% delle entrate programmate entrambi i generi sono considerati ugualmente appropriati, mentre, nei casi in cui emerge una maggiore appropriatezza associata al genere, questa riguarda più frequentemente

il genere femminile (22,2%) rispetto a quello maschile (17,2%). Nel confronto con il 2024, aumenta di +0,6 punti percentuali la quota di entrate per le quali non si rilevano differenziazioni di genere e si amplia in modo significativo il divario a favore delle posizioni in cui è ritenuto più appropriato il genere femminile.

L'analisi della distribuzione delle entrate in relazione all'esperienza richiesta evidenzia una netta prevalenza di posizioni per le quali è necessaria una pregressa esperienza nel settore, richiesta per oltre la metà delle entrate complessive (52,4% del totale), in lieve aumento di +0,3 punti percentuali rispetto al 2024. Più in generale, la distribuzione delle entrate per livello di esperienza risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, senza variazioni di rilievo anche per le altre tipologie di esperienza richieste.

Per quanto riguarda le competenze richieste, rispetto alle industrie culturali e creative e al totale delle imprese emerge una maggiore incidenza delle competenze green. In particolare, le competenze legate al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale sono richieste nel 46,2% delle entrate, pur registrando una riduzione di -4,4 punti percentuali rispetto al 2024. Cresce invece la domanda di competenze nella gestione di prodotti e tecnologie green, che passa dal 19,1% del 2024 al 21,2% nel 2025. In linea con quanto osservato negli altri comparti, le competenze più frequentemente richieste restano quelle trasversali, in particolare la capacità di lavorare in gruppo (59,0% delle entrate) e le doti di flessibilità e adattamento (64,0%). Entrambe, tuttavia, risultano considerate essenziali per una quota leggermente inferiore di entrate rispetto all'anno precedente (-1,5 punti percentuali per il lavoro di gruppo e -0,7 punti percentuali per flessibilità e adattamento). Coerentemente con le caratteristiche del comparto, alle competenze tecnologiche viene attribuita un'importanza più contenuta, sebbene si osservi un incremento della quota di entrate per le quali tali competenze sono richieste. Risulta invece allineato agli altri comparti il profilo della domanda di competenze comunicative.

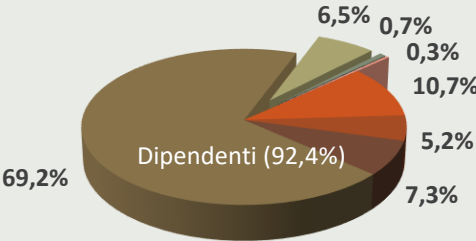
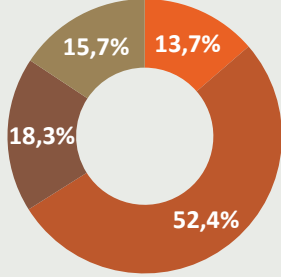
È inoltre da segnalare come, per il 77,0% delle entrate complessive, emerga la necessità di ulteriore formazione, un dato di particolare rilievo in crescita di +3,2 punti percentuali rispetto al 2024. Rimangono invece pressoché stabili le difficoltà di reperimento, che interessano poco più della metà delle entrate programmate (51,3% del totale, -0,1 punti percentuali su base annua). Tali criticità sono riconducibili principalmente alla mancanza di candidati, che coinvolge il 31,7% delle entrate, sebbene in riduzione di -3,0 punti percentuali rispetto all'anno precedente. A fronte di ciò, cresce la quota di entrate di difficile reperimento attribuibile all'inadeguata preparazione dei candidati, che riguarda il 13,9% delle entrate complessive, in aumento di +1,1 punti percentuali su base annua.

TABELLA 17 - COMPETENZE CHE LE IMPRESE DEL TURISMO "A PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE" E LE IMPRESE NEL COMPLESSO RITENGONO DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI IN ENTRATA NEL 2025 (QUOTA % DELLE ENTRATE PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA SUL TOTALE)

Competenze richieste	Imprese del turismo culturale	Imprese culturali e creative	Totale imprese
Trasversali			
Lavorare in gruppo	59,0	65,9	55,4
Problem solving	35,8	57,5	40,2
Lavorare in autonomia	39,1	47,3	41,4
Flessibilità e adattamento	64,0	68,5	64,9
Green			
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	46,2	38,1	39,6
Gestire prodotti/ tecnologie green	21,2	20,3	18,2
Tecnologiche			
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	12,6	30,5	14,7
Utilizzare competenze digitali	11,3	55,7	20,1
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	9,9	21,0	10,7
Comunicative			
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	40,4	45,6	34,8
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	28,7	25,3	15,2
Competenze interculturali	45,0	42,9	33,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

TABELLA 18 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 DALLE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO "A PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE" (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DEL SETTORE)

CONSISTENZA IMPRESE* 85.950		DIPENDENTI* 611.090	
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 466.630 TASSO DI ENTRATA (DIPENDENTI) 77,9		GIOVANI (VALORE ASSOLUTO) 164.270 GIOVANI (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE) 35,2	
LIVELLO ISTRUZIONE <i>Titolo universitario</i> 1,8  <i>Istruzione tecnica superiore</i> 1,0  <i>Diploma secondario</i> 24,9  <i>Formazione professionale</i> 49,4  <i>Nessun titolo di studio</i> 22,9 		GENERE <i>Maschile</i>  17,2 <i>Femminile</i>  22,2 <i>Ugualmente adatto</i>  60,5	
FORMA CONTRATTUALE DELLE ENTRATE  - Tempo indeterminato - A chiamata - Somministrazione - Altri non alle dipendenze - Apprendistato - Tempo determinato - Collaboratori		ESPERIENZA  - nella professione - nel settore - generica esperienza di lavoro - nessuna esperienza di lavoro	
NECESSITÀ ULTERIORE FORMAZIONE 77,0 		DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 51,3 <i>Per mancanza di candidati</i> 31,7 <i>Preparazione inadeguata</i> 13,9 <i>Altri motivi</i> 5,7	

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/12/2024, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.7. La cultura al tempo della digitalizzazione

2.7.1 Le imprese culturali e creative “digitali”

Anche in questa edizione del rapporto viene proposto un approfondimento dedicato alle imprese dell'industria culturale e creativa caratterizzate da una marcata propensione digitale. Negli ultimi anni, il settore è stato interessato da trasformazioni rilevanti nei modelli produttivi, organizzativi e distributivi, con un ruolo crescente delle tecnologie digitali avanzate. In questo contesto, accanto alla diffusione dell'e-commerce e all'adozione di strumenti per il lavoro e la formazione a distanza, si va progressivamente affermando anche l'utilizzo di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, con potenziali ricadute sui processi creativi, sulla gestione dei contenuti e sull'interazione con il pubblico.

Le imprese culturali e creative stanno così sperimentando modalità innovative per ampliare e diversificare i canali di offerta, affiancando alle forme tradizionali nuove modalità di fruizione digitale dei prodotti culturali. Tra queste rientrano, ad esempio, l'accesso online agli spazi museali e la diffusione in streaming di spettacoli ed eventi, segnali di un'evoluzione verso modelli sempre più integrati e multicanale.

Negli ultimi anni il processo di digitalizzazione ha assunto un ruolo sempre più centrale nell'evoluzione dei sistemi economici e sociali, interessando in modo trasversale cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Le principali evidenze statistiche mostrano come, accanto a progressi significativi sul piano infrastrutturale e tecnologico, permangano divari rilevanti nella diffusione delle competenze digitali, che continuano a rappresentare uno dei principali elementi di criticità per il sistema italiano nel confronto europeo. Secondo le evidenze più recenti dell'Eurobarometro 2025, il livello delle competenze digitali della popolazione italiana rimane significativamente inferiore rispetto agli standard europei.²⁰ In particolare, solo il 46% degli individui tra i 16 e i 74 anni possiede competenze digitali almeno di base, a fronte di una media UE pari al 54% e a una distanza ancora marcata rispetto all'obiettivo dell'80% fissato dalla Commissione europea per il 2030. Le difficoltà risultano particolarmente accentuate tra le fasce di età più avanzate: tra gli over 60, la quota di persone con competenze digitali di base scende infatti al di sotto del 30%. Il quadro nazionale appare inoltre caratterizzato da forti squilibri territoriali. Il divario tra Nord e Sud del Paese, infatti, rimane pronunciato e risulta associato a differenze strutturali nella disponibilità e accessibilità delle infrastrutture digitali, nella qualità dei sistemi scolastici e nell'offerta di servizi pubblici e formativi in modalità digitale.

Ai fini dell'analisi sono stati definiti due distinti universi di riferimento, di seguito descritti.

Il primo riguarda un sottoinsieme di imprese appartenenti a specifiche categorie ATECO, individuate in quanto rappresentative di attività caratterizzate, per processi produttivi, strumenti impiegati e output generati, da una forte componente tecnologica e digitale. Il secondo universo di riferimento è invece costituito dalle entrate programmate dalle industrie culturali e creative che si distinguono per la richiesta di competenze digitali di livello elevato, indipendentemente dal settore di appartenenza dell'impresa.

La prima categoria comprende 44.800 imprese, pari al 72,2% del totale delle ICC, e risulta in crescita del +1,3% rispetto al 2024. A fronte di tale incremento, si registra tuttavia una riduzione delle entrate programmate, che rappresentano il 68,2% del totale delle entrate del comparto delle ICC. Rispetto all'anno precedente, le entrate programmate per questo sottoinsieme evidenziano infatti una contrazione pari al -8,5%.

La seconda categoria comprende 62.010 imprese, in crescita del +2,2% rispetto al 2024. Le entrate programmate ammontano a 151.490 unità, pari al 55,7% del totale delle entrate dell'intero comparto delle ICC, e registrano una riduzione del -8,0% su base annua.

²⁰ Il rapporto è disponibile al seguente indirizzo: <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/library/digital-decade-2025-special-eurobarometer>

Imprese culturali e creative “digitali” SELEZIONE PER CODICI ATECO – TIPOLOGIA DI ATTIVITA’		Entrate programmate “con competenze digitali elevate” SELEZIONE PER COMPETENZE DIGITALI ELEVATE RICHIESTE
CRITERI DI SELEZIONE	Categorie di imprese (codici Ateco) tra le imprese culturali e creative dell’indagine Excelsior che abbiano forti correlazioni con elementi tecnologici e digitali	Entrate programmate per il 2025 dalle imprese culturali e creative dotate di competenze digitali di livello alto
Numero di imprese	44.800	62.010
% su totale settore ICC	72,2%	100%
Entrate programmate	185.420	151.490
% su totale entrate programmate dalle ICC	68,2%	55,7%

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.7.2 Caratteristiche delle entrate programmate delle imprese culturali e creative “digitali”: selezione per codici ATECO

Le imprese culturali e creative a carattere “digitale” costituiscono un sottoinsieme specifico dell’universo delle ICC, la cui peculiarità risiede nello stretto legame con componenti tecnologiche e digitali, sia in relazione agli strumenti impiegati sia agli output generati e alle tipologie di processi produttivi adottati. Ai fini della loro individuazione sono stati selezionati 29 codici ATECO (cfr. Appendice 3 dell’Allegato statistico 2), riconducibili alle seguenti divisioni della classificazione ATECO 2007: 18 – Stampa e riproduzione di supporti registrati; 26 – Fabbricazione di apparecchiature audio, video e per le telecomunicazioni; 32 – Fabbricazione di articoli per il tempo libero (strumenti musicali, articoli sportivi, giochi e giocattoli); 58 – Servizi dell’editoria e dell’informazione; 59 – Servizi dei media; 60 – Attività di programmazione e trasmissione; 62 – Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 73 – Servizi di pubblicità e ricerche di mercato; 74 – Altre attività professionali, scientifiche e tecniche.

Nel 2025, tale universo comprende 44.800 imprese, in crescita su base annua del +1,3%. Risulta in aumento anche lo stock occupazionale, che raggiunge 557.800 addetti, con un incremento del +1,9% rispetto all’anno precedente. A fronte di tali dinamiche, si registra invece una riduzione delle entrate programmate, che passano dalle 202.700 unità del 2024 alle 185.420 del 2025, segnando una contrazione del –8,5%.

Il 37,3% delle entrate programmate, pari a 69.150 unità, è destinato a giovani under 30. Rispetto al 2024, tale componente registra una riduzione del –10,6%, risultando più accentuata rispetto alla contrazione complessiva delle entrate.

Con riferimento al livello di istruzione richiesto, emerge una prevalenza di entrate per le quali è necessario il titolo universitario, che riguarda il 36,6% delle entrate complessive, in lieve diminuzione rispetto all’anno precedente (–0,5 punti percentuali). Rilevante risulta anche la domanda di profili in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, che rappresentano il 31,4% delle entrate totali, sebbene in riduzione di –3,4 punti percentuali su base annua. Si segnala, infine, la crescita delle entrate per le quali non è richiesto alcun titolo di studio, che si attestano all’8,7% del totale, registrando un incremento di +4,1 punti percentuali rispetto al 2024.

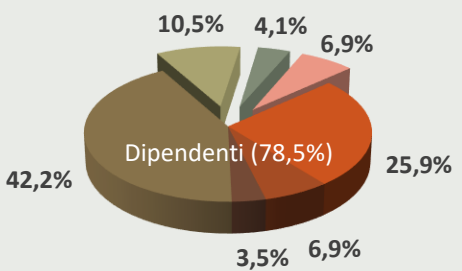
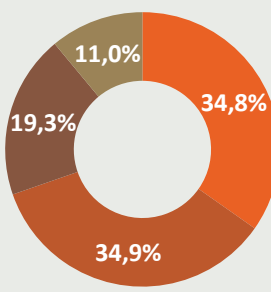
Il 68,4% delle entrate complessive risulta appropriato per entrambi i generi, mentre, tra le posizioni che esprimono una maggiore appropriatezza di genere, si rileva un divario a favore di quelle ritenute più adatte al genere maschile (19,1% del totale) rispetto a quelle per cui risulta più appropriato il genere femminile (12,5%). Nel confronto con l’anno precedente, aumenta di +2,8 punti percentuali la quota di entrate per le quali entrambi i generi sono considerati appropriati; parallelamente, si osserva un’inversione nella distribuzione delle posizioni caratterizzate da una specifica connotazione di genere, che nel 2024 risultavano prevalentemente orientate verso il genere femminile.

La distribuzione delle forme contrattuali evidenzia una prevalenza del contratto a tempo determinato, previsto per il 42,2% delle entrate complessive. Segue il contratto a tempo indeterminato, che interessa il 25,9% delle entrate. Nel complesso, le posizioni alle dipendenze rappresentano il 78,5% del totale delle entrate, in aumento di +2,5 punti percentuali rispetto al 2024, un incremento riconducibile principalmente a un maggiore ricorso al contratto a tempo determinato, la cui incidenza cresce di +1,8 punti percentuali su base annua.

Con riferimento all'esperienza richiesta, emerge un sostanziale equilibrio tra la domanda di profili con esperienza pregressa nel settore e quella di profili con esperienza nella professione, che rappresentano rispettivamente il 34,9% e il 34,8% del totale delle entrate programmate. Nel confronto con l'anno precedente, risultano in crescita le entrate che richiedono esperienza nel settore (+2,8 punti percentuali) o un'esperienza generica (+4,3 punti percentuali).

Particolarmente elevata risulta la quota di entrate per le quali è richiesta un'ulteriore formazione, che si attesta all'87,0% del totale. Tale valore è tuttavia in diminuzione rispetto al 2024, con una riduzione di -3,1 punti percentuali. Le difficoltà di reperimento interessano invece il 41,6% delle entrate complessive, risultando riconducibili principalmente alla mancanza di candidati, che riguarda il 24,5% del totale delle entrate. Nel confronto con l'anno precedente, la quota di entrate caratterizzate da difficoltà di reperimento registra complessivamente una flessione pari a -4,3 punti percentuali.

TABELLA 19 – PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 DALLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE “DIGITALI”
(VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DEL SETTORE)

CONSISTENZA IMPRESE* 44.800		DIPENDENTI* 557.880	
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 185.420 TASSO DI ENTRATA (DIPENDENTI) 57,7		GIOVANI (VALORE ASSOLUTO) 69.150 GIOVANI (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE) 37,3	
LIVELLO ISTRUZIONE <i>Titolo universitario</i> 36,6  <i>Istruzione tecnologica superiore</i> 9,8  <i>Diploma secondario</i> 31,4  <i>Formazione professionale</i> 13,6  <i>Nessun titolo di studio</i> 8,7 		GENERE <i>Maschile</i>  19,1 <i>Femminile</i>  12,5 <i>Ugualmente adatto</i>  68,4	
FORMA CONTRATTUALE DELLE ENTRATE  Dipendenti (78,5%) 42,2% 10,5% 4,1% 6,9% 25,9% 3,5% 6,9% ■ Tempo indeterminato ■ Apprendistato ■ A chiamata ■ Tempo determinato ■ Somministrazione ■ Collaboratori ■ Altri non alle dipendenze		ESPERIENZA  ■ nella professione ■ nel settore ■ generica esperienza di lavoro ■ nessuna esperienza di lavoro 11,0% 34,8% 19,3% 34,9%	
NECESSITÀ ULTERIORE FORMAZIONE 87,0 		DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 41,6 <i>Per mancanza di candidati</i> 24,5 <i>Preparazione inadeguata</i> 14,7 <i>Altri motivi</i> 2,4	

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/12/2024, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Osservando le competenze maggiormente richieste, nelle imprese culturali e creative a carattere “digitale” emerge una maggiore attenzione alle competenze trasversali rispetto sia all’insieme delle ICC sia al totale delle imprese. In particolare, la capacità di lavorare in gruppo si conferma la competenza più rilevante,

ritenuta di elevata importanza per il 69,2% delle posizioni in entrata, sebbene in riduzione rispetto al 2024 (– 2,3 punti percentuali). Un differenziale analogo rispetto agli altri universi di riferimento si osserva anche per le competenze green e per quelle comunicative. Coerentemente con le caratteristiche di questo specifico universo, assume infine un rilievo particolarmente marcato la domanda di competenze digitali, considerate essenziali per il 65,3% delle entrate, a fronte del 55,7% rilevato per il complesso delle ICC e del 20,1% osservato nel totale delle imprese.

TABELLA 20 – COMPETENZE CHE LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE “DIGITALI” E LE IMPRESE NEL COMPLESSO RITENGONO DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI IN ENTRATA NEL 2025 (QUOTA % DELLE ENTRATE PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA SUL TOTALE)

Competenze richieste	Imprese culturali “digitali”	Imprese culturali e creative	Totale imprese
Trasversali			
Lavorare in gruppo	69,2	65,9	55,4
Problem solving	59,9	57,5	40,2
Lavorare in autonomia	50,3	47,3	41,4
Flessibilità e adattamento	68,0	68,5	64,9
Green			
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	41,4	38,1	39,6
Gestire prodotti/ tecnologie green	22,7	20,3	18,2
Tecnologiche			
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	36,4	30,5	14,7
Utilizzare competenze digitali	65,3	55,7	20,1
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	26,1	21,0	10,7
Comunicative			
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	46,4	45,6	34,8
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	28,4	25,3	15,2
Competenze interculturali	46,9	42,9	33,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.7.3 Caratteristiche delle entrate programmate delle imprese culturali e creative “digitali”: selezione per competenze digitali “elevate”

L’analisi sviluppata finora, incentrata sulle imprese culturali e creative caratterizzate da una spiccata propensione digitale, è affiancata da un approfondimento dedicato ai profili professionali per i quali sono richieste competenze digitali di livello elevato. Come già avvenuto nelle precedenti edizioni, l’intento di questo paragrafo è quello di esaminare l’impatto dei processi di digitalizzazione sul comparto culturale e creativo.

Delle 272.010 entrate programmate complessivamente dalle ICC, 151.490 sono riconducibili alle imprese culturali e creative a carattere digitale, pari al 55,7% del totale. Nel confronto con il 2024, tali entrate registrano una riduzione di circa –8,0%. All’interno di questo sottoinsieme, il 36,2% delle entrate riguarda giovani under 30, per un totale di 54.760 unità, in crescita del +2,1% rispetto all’anno precedente. Si tratta di un andamento in controtendenza rispetto alla dinamica complessiva delle entrate, che determina un aumento di +3,6 punti percentuali dell’incidenza delle entrate di giovani sul totale delle entrate.

Con riferimento al titolo di studio richiesto, il 46,0% delle entrate è destinato a candidati in possesso di un titolo terziario, valore in diminuzione di –1,4 punti percentuali rispetto al 2024. Nonostante tale flessione, il titolo universitario continua a risultare predominante, in coerenza con le caratteristiche di questo segmento di imprese, per le quali la domanda di profili dotati di elevate competenze specialistiche rimane particolarmente significativa. Il diploma di scuola secondaria di secondo grado è richiesto nel 36,0% delle entrate complessive, dato in riduzione di –5,5 punti percentuali su base annua. Gli altri titoli di studio presentano, infine, un’incidenza marginale.

Il 78,1% delle entrate è riconducibile a rapporti di lavoro dipendente, in aumento di +3,0 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel confronto con il 2024, la quota di entrate che prevedono il ricorso al contratto a tempo determinato rimane invariata (35,3%), mentre si osserva una riduzione di -1,0 punti percentuali delle entrate associate al contratto a tempo indeterminato. Si segnala, inoltre, un incremento del ricorso al lavoro a chiamata (+3,1 punti percentuali) e all'apprendistato (+0,9 punti percentuali).

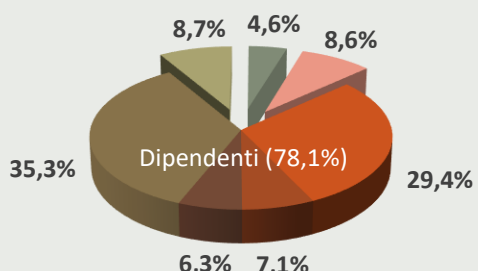
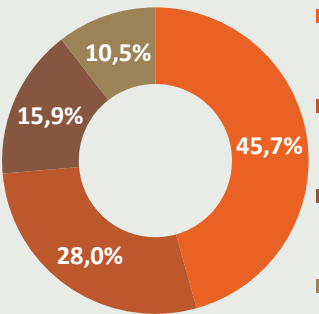
Con riferimento all'esperienza richiesta ai profili in entrata, si registra una netta prevalenza di posizioni che richiedono una precedente esperienza nella professione, pari al 45,7% del totale delle entrate, sebbene tale incidenza risulti in diminuzione di -4,6 punti percentuali rispetto al 2024. Si riduce anche la quota di entrate che richiedono una pregressa esperienza nel settore (-3,2 punti percentuali), mentre aumenta l'incidenza delle posizioni aperte a candidati senza alcuna esperienza (+3,3 punti percentuali) o con una generica esperienza lavorativa (+4,7 punti percentuali). Nel complesso, tali dinamiche delineano una lieve redistribuzione della domanda a favore di profili con requisiti di esperienza meno stringenti, in linea con l'aumento della quota di entrate destinate a giovani under 30, per i quali risultano più frequenti profili caratterizzati da livelli di esperienza limitati o generici.

Si segnala un aumento della quota di entrate per le quali entrambi i generi risultano appropriati, la cui incidenza cresce dal 67,6% al 70,2% (+2,6 punti percentuali). Parallelamente, aumenta l'incidenza delle entrate ritenute prevalentemente adatte al genere maschile (+3,5 punti percentuali), mentre si registra una sensibile riduzione delle entrate per le quali risultano più appropriati profili di genere femminile (-6,1 punti percentuali).

Una quota particolarmente elevata di entrate, pari all'89,0%, richiede la necessità di ulteriore formazione, pur registrando una lieve riduzione rispetto al 2024 (-1,2 punti percentuali). Le entrate per le quali si rilevano difficoltà di reperimento rappresentano invece il 46,2% del totale, risultando riconducibili principalmente alla mancanza di candidati, che interessa il 26,9% delle entrate complessive. Nel confronto con l'anno precedente, le difficoltà di reperimento appaiono complessivamente attenuate, con una riduzione dell'incidenza pari a -5,5 punti percentuali.

Ad eccezione delle competenze digitali, che, come prevedibile in relazione alle caratteristiche del comparto, sono ritenute essenziali nel 100% delle entrate programmate, le imprese culturali e creative a carattere digitale attribuiscono un'importanza relativamente maggiore alle competenze trasversali rispetto ad altre tipologie di imprese. Accanto alle consolidate capacità di lavorare in gruppo e di flessibilità e adattamento, assumono un rilievo significativo anche le competenze di problem solving, considerate rilevanti nel 74,0% delle entrate complessive: si tratta di un valore sensibilmente superiore alla media dell'intero universo delle imprese, sebbene in diminuzione di -6,0 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Analogamente, rispetto alla media delle imprese, risulta più elevata anche l'attenzione attribuita alle competenze green e a quelle comunicative, che presentano un'incidenza superiore all'interno di questo specifico segmento.

TABELLA 21 – PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE CON COMPETENZE DIGITALI ELEVATE PROGRAMMATE NEL 2025 DALLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DEL SETTORE)

CONSISTENZA IMPRESE* 62.010		DIPENDENTI* 726.190	
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 151.490 TASSO DI ENTRATA (DIPENDENTI) 58,8		GIOVANI (VALORE ASSOLUTO) 54.760 GIOVANI (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE) 36,2	
LIVELLO ISTRUZIONE <i>Titolo universitario</i> 46,0  <i>Istruzione tecnica superiore</i> 11,5  <i>Diploma secondario</i> 36,0  <i>Formazione professionale</i> 6,4  <i>Nessun titolo di studio</i> 0,1 		GENERE <i>Maschile</i>  16,0 <i>Femminile</i>  13,8 <i>Ugualmente adatto</i>  70,2	
FORMA CONTRATTUALE DELLE ENTRATE  - Tempo indeterminato - A chiamata - Somministrazione - Altri non alle dipendenze - Apprendistato - Tempo determinato - Collaboratori		ESPERIENZA  - nella professione - nel settore - generica esperienza di lavoro - nessuna esperienza di lavoro	
NECESSITÀ ULTERIORE FORMAZIONE 89,0 		DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 46,2 <i>Per mancanza di candidati</i> 26,9 <i>Preparazione inadeguata</i> 16,9 <i>Altri motivi</i> 2,4	

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/12/2024, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

TABELLA 22 – COMPETENZE RICHIESTE DALLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE RITENUTE DI IMPORTANZA ELEVATA ALLE FIGURE PROFESSIONALI CON COMPETENZE DIGITALI DI LIVELLO ELEVATO IN ENTRATA NEL 2025 (QUOTA % DELLE ENTRATE PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA SUL TOTALE)

Competenze richieste	Imprese culturali: entrate con competenze digitali elevate	Imprese culturali e creative	Totale imprese
Trasversali			
Lavorare in gruppo	73,7	65,9	55,4
Problem solving	74,0	57,5	40,2
Lavorare in autonomia	56,8	47,3	41,4
Flessibilità e adattamento	77,2	68,5	64,9
Green			
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	44,4	38,1	39,6
Gestire prodotti/ tecnologie green	23,9	20,3	18,2
Tecnologiche			
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	48,0	30,5	14,7
Utilizzare competenze digitali	100,0	55,7	20,1
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	32,7	21,0	10,7
Comunicative			
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	58,6	45,6	34,8
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	34,9	25,3	15,2
Competenze interculturali	48,0	42,9	33,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.8. Le professioni culturali e creative

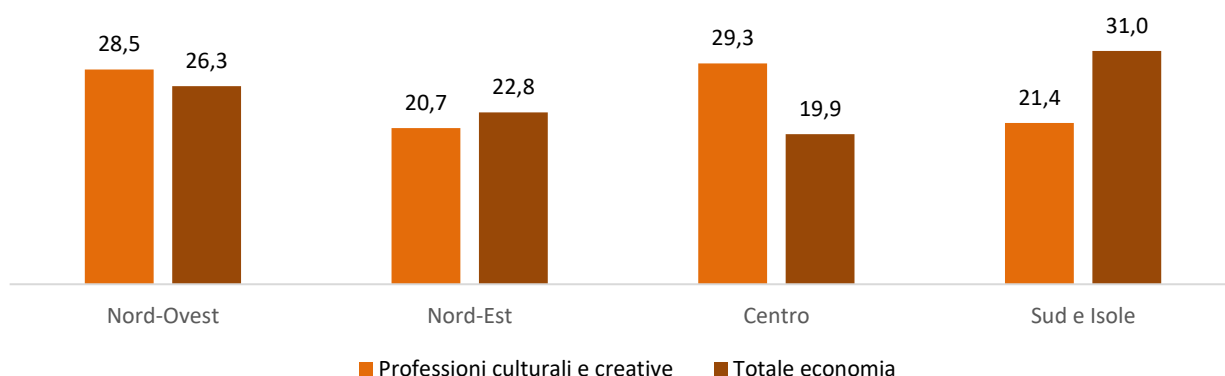
La presente sezione propone un approfondimento dedicato alle professioni culturali e creative che, secondo l'impostazione del "Tridente Creativo" già adottato nei precedenti volumi, possono trovare impiego sia all'interno delle industrie culturali e creative, dove assumono carattere specifico, sia all'interno di imprese appartenenti ad altri comparti produttivi. In quest'ultimo caso, tali professionalità vengono considerate come parte di un meta-settore definito creative driven, costituito da realtà che, pur non rientrando direttamente nella filiera culturale o creativa, fanno uso di competenze professionali tipiche di questi ambiti.

L'obiettivo di questo focus tematico è, quindi, quello di offrire una lettura complessiva delle entrate riferite a queste professioni, prescindendo dai confini settoriali adottati per la perimetrazione delle ICC, così da includere anche quei comparti che impiegano competenze culturali e creative senza appartenere formalmente alla filiera di riferimento. L'analisi prenderà pertanto in esame non solo le professioni culturali e creative proprie delle ICC (industrie creative, industrie culturali, *performing arts* e intrattenimento, patrimonio storico-artistico), ma anche quelle presenti nelle imprese del Made in Italy a contenuto culturale, nel turismo a prevalente vocazione culturale e, più in generale, nell'insieme degli altri settori economici.

A partire da questa edizione del volume i risultati Excelsior comprendono anche il settore primario. Si tenga conto che l'inclusione del settore primario non comporta modifiche sostanziali per le analisi tendenziali sulle professioni culturali e creative. Nel 2025, le entrate programmate per le professioni culturali e creative ammontano a 154.410 unità. Tale volume rappresenta il 2,7% del totale delle entrate programmate nell'intero sistema economico, delineando un contributo significativo del comparto alla domanda complessiva di lavoro.

L'analisi della distribuzione delle entrate per macroregione evidenzia come la maggiore incidenza delle entrate nelle professioni culturali e creative si concentri nel Centro (29,3%), seguito dal Nord-Ovest (28,5%). Risultano invece sensibilmente più distanziate le altre due macroaree, ossia il Mezzogiorno (21,4%) e il Nord-Est (20,7%). La distribuzione macroregionale delle entrate nelle professioni culturali e creative si differenzia da quella osservata per il complesso dell'economia. In quest'ultimo caso, infatti, emerge in modo più marcato il peso del Mezzogiorno, che concentra il 31,0% del totale delle entrate programmate, a conferma di un profilo geografico distinto rispetto a quello delle professioni culturali e creative.

FIGURA 23 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE E NEL TOTALE ECONOMIA (DISTRIBUZIONE %)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le macroregioni del Centro e del Nord-Ovest presentano un'incidenza delle entrate programmate nelle professioni culturali e creative sul totale delle entrate dell'intero sistema economico superiore alla media nazionale, pari al 2,7%. In particolare, tale quota si attesta al 3,9% nel Centro e al 2,9% nel Nord-Ovest. In termini assoluti, ciò corrisponde a 45.300 entrate programmate nel Centro e a 44.030 nel Nord-Ovest.

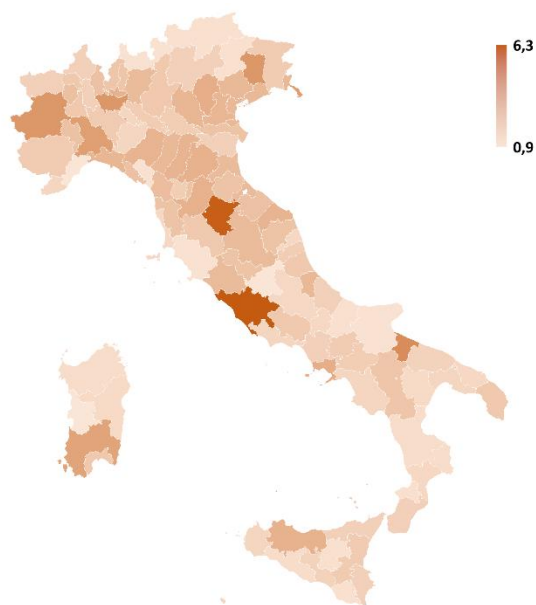
Analizzando il dato regionale, emerge il primato del Lazio, che concentra la quota più elevata di entrate programmate nelle professioni culturali e creative: 31.370 unità, pari al 5,4% delle entrate complessive del sistema economico regionale. Seguono la Lombardia, con 30.460 entrate programmate (2,9% del totale delle entrate regionali), e il Veneto, con 13.680 entrate (2,6% delle entrate regionali complessive).

TABELLA 23 - ENTRATE DI PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE PROGRAMMATE PER IL 2025 (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZA % SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER REGIONE)

Regione	Entrate di professioni culturali e creative	Entrate totali	% entrate di professioni culturali e creative	Regione	Entrate di professioni culturali e creative	Entrate totali	% entrate di professioni culturali e creative
PIEMONTE	10.230	335.010	3,1	MOLISE	260	22.150	1,2
VALLE D'AOSTA	360	21.170	1,7	CAMPANIA	11.550	498.200	2,3
LOMBARDIA	30.460	1.033.310	2,9	PUGLIA	6.170	396.240	1,6
LIGURIA	2.980	137.060	2,2	BASILICATA	830	48.770	1,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.590	189.130	1,4	CALABRIA	2.110	154.640	1,4
VENETO	13.680	525.550	2,6	SICILIA	7.330	393.620	1,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.280	116.910	2,8	SARDEGNA	2.450	160.380	1,5
EMILIA-ROMAGNA	12.470	494.640	2,5	Nord-Ovest	44.030	1.526.540	2,9
TOSCANA	9.140	369.380	2,5	Nord-Est	32.010	1.326.220	2,4
UMBRIA	1.670	69.970	2,4	Centro	45.300	1.156.630	3,9
MARCHE	3.120	135.860	2,3	Sud e Isole	33.070	1.797.880	1,8
LAZIO	31.370	581.410	5,4				
ABRUZZO	2.390	123.880	1,9	Totale Italia	154.410	5.807.270	2,7

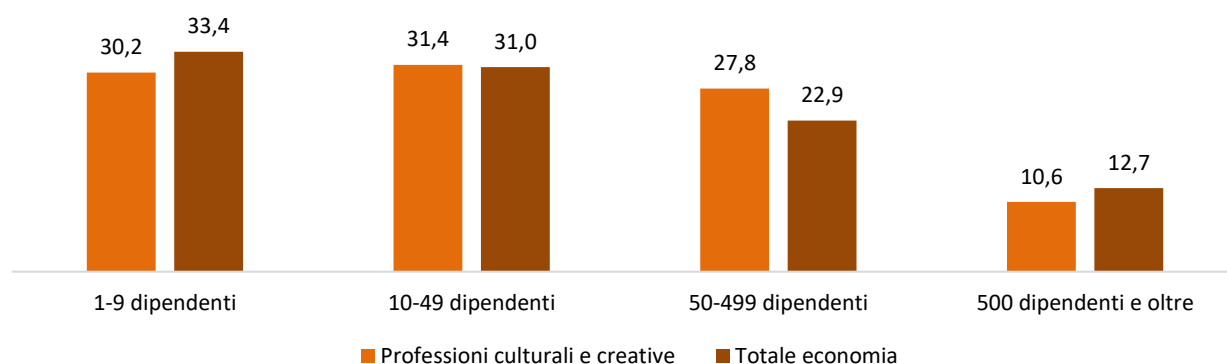
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'analisi subregionale mostra che la città metropolitana di Roma presenta l'incidenza più elevata delle entrate nelle professioni culturali e creative sul totale delle entrate, pari al 6,3%, corrispondente a 29.280 unità. Volumi significativi si rilevano anche nelle città metropolitane di Milano e Napoli, con rispettivamente 18.240 e 7.570 entrate programmate. In termini di incidenza, merita inoltre menzione la provincia di Arezzo, che si colloca al secondo posto tra province e città metropolitane. Nel complesso, il profilo territoriale evidenzia una maggiore concentrazione delle incidenze più alte nelle aree metropolitane e, più in generale, nel Centro-Nord, confermando un'intensità della domanda relativamente più marcata in questi contesti.

FIGURA 24 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 PER LE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE (INCIDENZA % SUL TOTALE ENTRATE PER PROVINCIA)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La distribuzione delle entrate per classe dimensionale d'impresa restituisce un quadro articolato. La quota più elevata di entrate è prevista nelle imprese con 10–49 dipendenti (31,4%), seguite da quelle con 1–9 dipendenti, che concentrano il 30,2% delle entrate. Dunque, le due classi dimensionali intermedie assorbono complessivamente oltre la metà delle entrate complessive, pari al 61,6%. Tale distribuzione delle entrate nelle professioni culturali e creative si differenzia da quella osservata per il complesso dell'economia, dove la quota più elevata di entrate si concentra nelle imprese con 1–9 dipendenti, mostrando una progressiva riduzione al crescere della classe dimensionale.

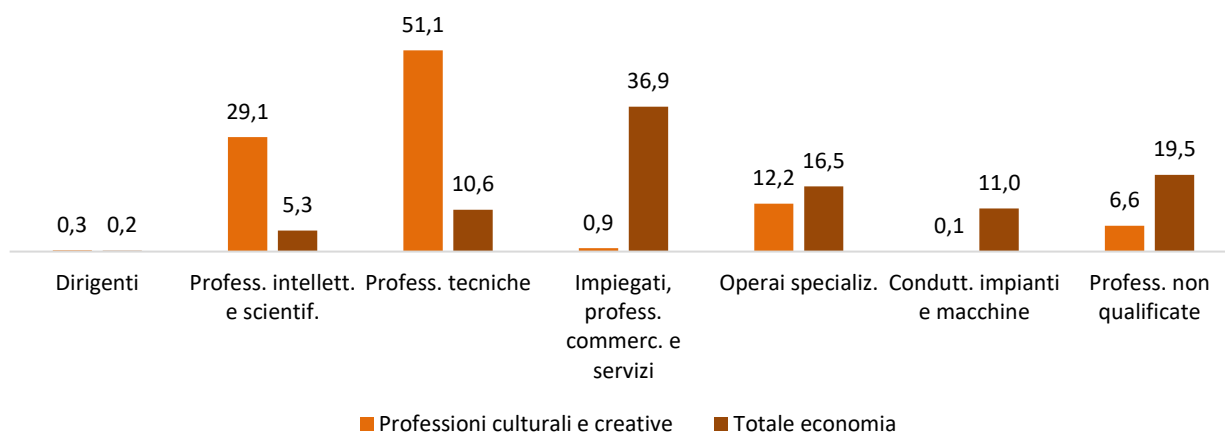
FIGURA 25 – ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 PER DIMENSIONE DI IMPRESA NELLE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE E NEL TOTALE ECONOMIA (DISTRIBUZIONE %)

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'analisi della distribuzione delle entrate per gruppo professionale mostra che, all'interno delle professioni culturali e creative, la quota più consistente è riconducibile alle professioni tecniche, che concentrano il 51,1% delle entrate programmate, seguite dalle professioni intellettuali e scientifiche, che rappresentano il 29,1% delle entrate programmate. Si osserva, infine, come l'incidenza delle professioni intellettuali e scientifiche e delle professioni tecniche risulti sensibilmente più elevata rispetto a quella rilevata per il

complesso dell'economia, a conferma della centralità di tali gruppi professionali nel comparto culturale e creativo, dove la componente di competenze specialistiche, progettuali e ad alto contenuto conoscitivo assume un ruolo particolarmente rilevante.

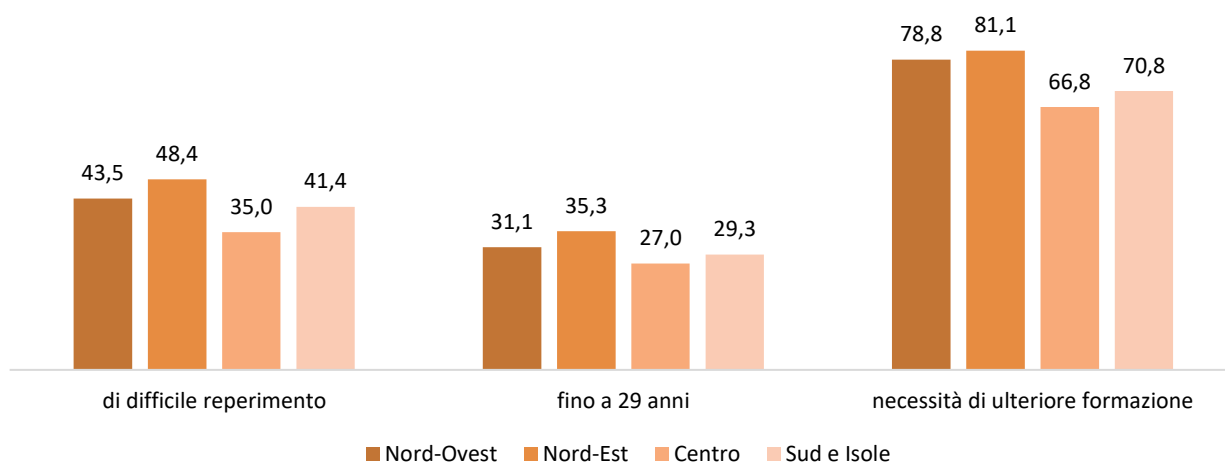
FIGURA 26 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE NELLE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE E NEL TOTALE ECONOMIA (DISTRIBUZIONE %)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'analisi della quota di entrate di difficile reperimento, disaggregata per macroregione, evidenzia come le criticità più rilevanti si concentrino nel Nord-Est, dove quasi la metà delle entrate programmate per le professioni culturali e creative (48,4%) è considerata di difficile reperimento, segnalando un marcato disallineamento tra fabbisogni espressi dalle imprese e disponibilità di profili adeguati. Non emergono, invece, differenze particolarmente significative tra le macroregioni per quanto riguarda l'incidenza delle entrate destinate a giovani under 30, che si colloca su valori molto ravvicinati e varia in un intervallo ristretto compreso tra il 35,3% del Nord-Est e il 27,0% del Centro, delineando un quadro sostanzialmente omogeneo sotto il profilo anagrafico della domanda. Rispetto alla necessità di ulteriore formazione, si rilevano livelli complessivamente molto elevati: il valore massimo si registra nel Nord-Est, dove l'incidenza raggiunge l'81,1% del totale, mentre il dato più contenuto si osserva nel Centro (66,8%). Nel complesso, questi valori delineano un quadro di diffusa difficoltà di reperimento, riconducibile a un significativo disallineamento tra competenze richieste e profili disponibili.

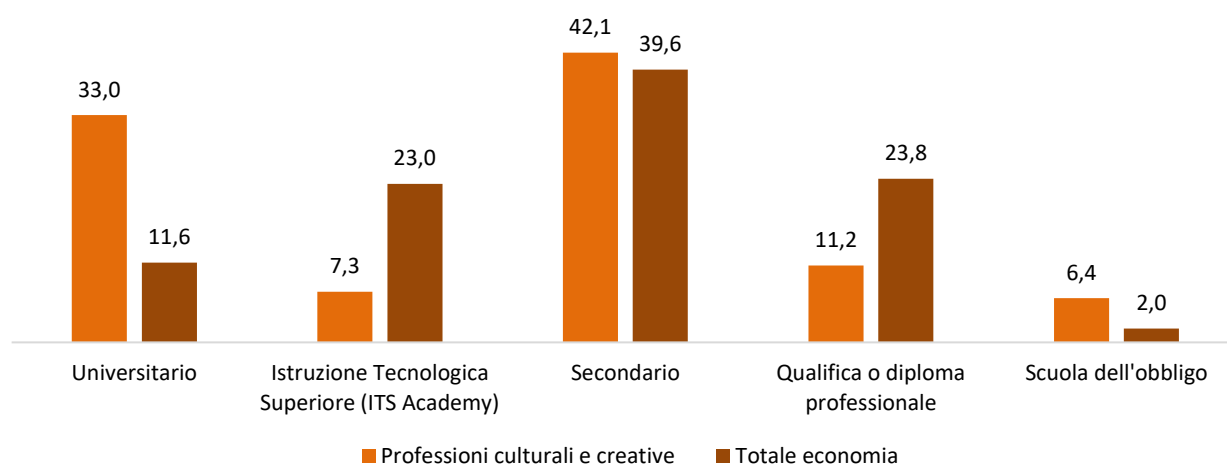
FIGURA 27 - ALCUNE CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 NELLE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE NELLE MACRO RIPARTIZIONI (INCIDENZA % SUL TOTALE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Per quanto riguarda il titolo di studio richiesto, si osserva una lieve prevalenza delle entrate destinate a profili in possesso di un diploma secondario, che rappresentano il 42,1% delle entrate complessive nelle professioni culturali e creative, delineando un fabbisogno significativo di competenze tecniche e operative di livello intermedio. Non di molto inferiore risulta, invece, l'incidenza delle entrate per le quali è richiesto un titolo terziario, che si attesta al 33,0%, evidenziando al contempo una domanda rilevante di profili ad alta qualificazione. Da notare, comunque, come tale incidenza sia complessivamente più ampia rispetto a quella osservata per il totale dell'economia, a conferma di un comparto che richiede, in misura più marcata, competenze specialistiche e livelli di istruzione medio-alti. Una qualifica di formazione professionale è, invece, richiesta per l'11,2% delle entrate, indicando il peso non trascurabile dei percorsi professionalizzanti nel soddisfare le esigenze del settore. Risulta, infine, più contenuta l'incidenza delle entrate riferite a lavoratori in possesso di istruzione tecnologica superiore (7,3%) e a coloro che hanno completato la scuola dell'obbligo (6,4%): quest'ultima quota, pur rimanendo marginale, è comunque superiore a quella registrata nel complesso dell'economia, suggerendo la presenza di una componente di domanda rivolta anche a profili con livelli di istruzione più bassi.

FIGURA 28 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2024 PER TITOLO DI STUDIO RICHIESTO NELLE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE E NEL TOTALE ECONOMIA (INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Osservando, infine, le competenze richieste, emerge una marcata attenzione verso le competenze trasversali, in particolare la capacità di lavorare in gruppo e le abilità di problem solving, considerate rilevanti rispettivamente per il 66,4% e il 62,4% delle entrate programmate. Si tratta di incidenze nettamente superiori rispetto a quelle osservate nel complesso dell'economia, dove le competenze trasversali, pur riconosciute come importanti, assumono un peso relativamente più contenuto. Nel confronto con il totale dell'economia, risulta inoltre significativamente più elevata l'importanza attribuita alle competenze digitali, ritenute rilevanti per il 59,2% delle entrate programmate, a fronte del 20,1% registrato complessivamente. Analogamente, emerge una maggiore attenzione anche alle competenze comunicative, in particolare alla capacità di comunicare in lingua italiana informazioni sull'impresa, considerata di primaria importanza per il 45,2% delle entrate.

TABELLA 24 – COMPETENZE RITENUTE DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 NELLE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE E NEL TOTALE ECONOMIA (INCIDENZA % SUL TOTALE ENTRATE)

Competenze richieste	Professioni culturali e creative (%)	Totale economia (%)
Trasversali		
Lavorare in gruppo	66,4	55,4
Problem solving	62,4	40,2
Lavorare in autonomia	49,1	41,4
Flessibilità e adattamento	30,2	64,9
Green		
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	36,3	39,6
Gestire prodotti/ tecnologie green	21,6	18,2
Tecnologiche		
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	26,3	14,7
Utilizzare competenze digitali	59,2	20,1
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	20,8	10,7
Comunicative		
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	46,2	34,8
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	27,7	15,2
Competenze interculturali	39,9	33,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

NOTA METODOLOGICA

A circa 30 anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Con le innovazioni metodologiche realizzate dal 2017, che sono ora applicate sistematicamente alle procedure di indagine e di determinazione dei flussi quantitativi di entrata, si è raggiunta una maggiore precisione nella previsione della domanda di lavoro e delle relative caratteristiche, rendendo Excelsior più direttamente fruibile rispetto al perseguimento degli obiettivi delle politiche attive del lavoro. Il motore di questa innovazione risiede nelle potenzialità legate all'integrazione degli archivi amministrativi ed in particolare del Registro delle Imprese delle Camere di commercio integrato dalle informazioni occupazionali provenienti da fonte INPS²¹. Ciò ha consentito di perseguire i seguenti obiettivi:

- una puntuale²² ricostruzione del campo d'osservazione con ridefinizione delle imprese e del relativo stock dei dipendenti;
- una puntuale ricostruzione dei flussi mensili di imprese e dipendenti consolidati nel periodo precedente a quello di elaborazione, potendo inoltre isolare le attivazioni contrattuali di brevissimo periodo o, per la loro natura amministrativa, non significative²³;
- la possibilità di ricostruire - attraverso opportune procedure statistiche che integrano i risultati dell'indagine con l'analisi dei flussi mensili consolidati - i flussi futuri delle principali forme contrattuali utilizzate dalle imprese ad un livello territoriale molto disaggregato.

Il dato quantitativo espresso dall'indagine non deriva più quindi esclusivamente dal riporto all'universo dei dati di indagine, ma dall'interazione tra il dato amministrativo ed i risultati dell'indagine campionaria presso le imprese.

L'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior per l'anno 2025 è costituito dalla totalità delle imprese private del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), dei settori industriali e dei servizi iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che risultavano attive alla data del 31/12/2024 e che avevano avuto almeno un dipendente medio nel corso del 2024 (fonte INPS) pari a circa 1,5 milioni ²⁴.

Tenuto conto delle caratteristiche delle imprese registrate nel Registro Imprese, sono esplicitamente escluse:

- le unità operative della pubblica amministrazione;
- le aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- le unità scolastiche e universitarie pubbliche;
- le organizzazioni associative;
- le attività in cui i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extraterritoriali;
- gli studi professionali non iscritti al Registro Imprese.

Il campione di imprese appartenenti all'universo sopra definito viene intervistato con il metodo di rilevazione CAWI (*Computer Aided Web Interviewing*) consentendo una più flessibile rilevazione a periodicità mensile e rendendo l'indagine assimilabile ad una rilevazione continua della domanda di lavoro. La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile, in cui ogni indagine ha un orizzonte

²¹ Integrazione che riguarda in particolare il modello mensile UNIEMENS, una denuncia obbligatoria inviata mensilmente all'INPS dai datori di lavoro del settore privato che svolgono le funzioni di sostituti d'imposta e deve essere inviato all'INPS entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di competenza. Il modello consente di avere informazioni puntuali su stock e flussi generati da ogni singola azienda con riferimento ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori registrati in "gestione separata".

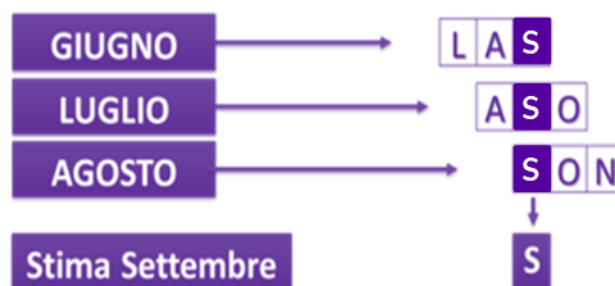
²² Per puntuale si intende l'anagrafica di ogni singola impresa.

²³ Sono escluse dalla valutazione dei flussi, in armonia con quanto rilevato dal questionario d'indagine, i contratti inferiori a 20 giorni lavorativi che non consentirebbero in prospettiva alcuna attuazione di politiche attive nel breve periodo. Sono altresì riconosciuti e de-duplicati i contratti ravvicinati riferiti allo stesso lavoratore nei confronti di una medesima impresa frutto di duplicazioni amministrative ed inquadrabili come "false entrate".

²⁴ I numeri evidenziati consentono di affermare che Excelsior, pur cogliendo un terzo del complesso delle imprese, riesce a coprire circa i tre quarti dello stock occupazione stabile del Paese.

temporale che si estende ai tre mesi successivi: se l'indagine viene svolta nel corso del mese di maggio essa si riferisce alle previsioni occupazionali relative al trimestre giugno-agosto, con la specificazione del dettaglio per ciascuno dei tre mesi; quella svolta in giugno avrà come periodo di riferimento il trimestre luglio-settembre, e così via. In tal modo i dati relativi a ciascun mese indagato ottengono un contributo informativo di 3 rilevazioni:

LA LOGICA DELL'INDAGINE CONTINUA



L'effetto cumulato delle singole rilevazioni mensili ha permesso, nel periodo tra gennaio e settembre 2025, di raccogliere circa 294mila interviste, che sono state utilizzate per l'elaborazione dei dati annuali²⁵.

Le innovazioni apportate dal 2017 hanno consentito di ottenere diversi risultati funzionali:

- la disponibilità di una piattaforma web ha agevolato il coinvolgimento delle Camere di Commercio in tutte le fasi, rafforzando il rapporto diretto tra le strutture camerali e le imprese;
- la possibilità per le imprese di rispondere online in qualsiasi momento del periodo di somministrazione favorendo il tasso di partecipazione e distribuendo il loro contributo all'indagine lungo l'intero arco temporale produttivo annuale;
- l'estensione della rilevazione delle caratteristiche qualitative dei flussi a tutte le forme contrattuali investigate e non solo, come in passato, ai contratti più stabili, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti legati alle competenze richieste da parte delle imprese;
- la mensilizzazione dell'indagine consente alle imprese di esprimere la domanda di lavoro con riferimento ad un'ottica di previsione di brevissimo periodo e, quindi, ad una stabilità di contesto che la rende generalmente più affidabile.

Il complesso delle innovazioni introdotte nel Sistema Informativo Excelsior con la finalità di renderlo sempre più uno strumento informativo a supporto delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento professionale e formativo ha avuto un importante impatto per il dimensionamento dei flussi di entrata rilevati²⁶, ora coerenti con quanto registrato dalla fonte amministrativa INPS, considerata al netto dei fenomeni non osservati per definizione dal Sistema Informativo Excelsior²⁷ ed includendo invece, dal 2025, il dato relativo

²⁵ Le liste campionarie vengono emesse secondo il principio di rotazione dei campioni minimizzando il fastidio statistico e massimizzando al contempo la redemption dei rispondenti con il potenziale raggiungimento, nell'arco dei 12 mesi, di tutte le imprese contattabili tramite la posta elettronica certificata (PEC).

²⁶ Si precisa che per favorire il confronto con il dato INPS (Osservatorio sul precariato) ci si riferisce alle attivazioni di contratti di lavoro dipendente, inclusi quelli in somministrazione.

²⁷ In ogni singolo anno tra il 2017 ed il 2024 l'applicazione del campo d'osservazione Excelsior alle imprese ed ai relativi flussi ha generato una riduzione di circa il 35-40% rispetto quanto osservato da INPS che, come precedentemente richiamato, è dovuto principalmente a:

- esclusione del settore agricolo (ad eccezione dei contratti agricoli nelle attività a prevalenza extra-agricola), degli studi professionali e dei soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- depurazione della quota di entrate espressa dalle imprese senza dipendenti, ovvero quelle con meno di 0,5 dipendenti in media;
- esclusione dei flussi relativi a trasformazioni di contratto che riguardano uno stesso lavoratore nell'ambito della medesima impresa, o false riprese del rapporto di lavoro, determinate da comunicazioni temporalmente contigue, mancanti o incomplete rese dall'impresa;
- riconoscimento e depurazione dei contratti di brevissimo periodo, ovvero quelli di durata inferiore ad un mese (pari a 20 giorni lavorativi).

A titolo di esempio nel corso del 2023 INPS rilevava circa 8,4 milioni di contratti attivati mentre per Excelsior, escludendo le imprese fuori campo d'osservazione ed i rapporti di lavoro di breve durata o comunque riconducibili a false attivazioni, i contratti attivati sono risultati 5,5 milioni. Un caso a parte è stato il 2020 durante il quale, a causa dell'emergenza sanitaria, si è limitato fortemente l'uso di contratti a termine inclusi quelli di breve

ai contratti agricoli²⁸. L'applicazione di questa armonizzazione con i dati INPS ricondotti al campo d'osservazione Excelsior porta il volume degli ingressi rilevati dal Sistema informativo a livelli ben più contenuti rispetto a quelli comunicati ufficialmente dall'INPS, cogliendone comunque la parte privata più stabile e strutturata. Disponendo di una serie storica dei flussi su base mensile aggiornata con cadenza trimestrale, è stato realizzato un modello previsionale per consentire una proiezione di breve periodo delle stime delle attivazioni di contratti da parte delle imprese, in coerenza con il sottoinsieme che l'indagine Excelsior intende rilevare. Il continuo accantonamento di una serie storica di indagini mensili e la progressiva sovrapposizione delle stesse con dati di riscontro desumibili da fonti amministrative ha guidato la scelta di sviluppare un modello di tipo autoregressivo con variabili esogene che valuti il contributo delle differenti indagini per la determinazione delle stime di un dato complessivo coerente con le grandezze realmente osservate, potendo attraverso questo tipo di modellistiche:

- tenere conto della serie storica della banca dati dei flussi amministrativi;
- tenere conto di opportune variabili esogene anche ricavabili dall'indagine stessa che risultino sufficientemente tempestive nel cogliere i momenti di svolta dovuti a un cambiamento congiunturale.

Come anticipato precedentemente l'indagine non è più concentrata in un periodo dell'anno e limitata a un campione predefinito, ma è sempre attiva lungo tutto l'anno e sottoposta a un panel mensile di imprese: tale panel è sub-stratificato per garantire la distribuzione delle interviste a livello di territorio provinciale, settore di attività e classe dimensionale e ruota rinnovandosi di mese in mese. La stima del modello dei flussi beneficia, inoltre, della serie storica mensile dei micro-dati delle previsioni campionarie delle entrate, nonché di indicatori standardizzati da queste derivabili. Tali variabili esogene, essendo riferite al periodo previsionale dei flussi del modello e poiché disponibili in un periodo precedente la stima, possono essere utilizzate come variabili anticipatorie che - come espressione ravvicinata delle intenzioni degli imprenditori²⁹ - colgono eventuali "turning point" non intercettabili da una modellistica esclusivamente autoregressiva. L'obiettivo è quello di ottenere per l'indagine uno stimatore che possa essere più efficiente di quello classico alla Horvitz-Thompson utilizzando in alternativa uno stimatore indiretto che garantisca un netto miglioramento dell'accuratezza delle stime. Tale stimatore a ponderazione vincolata (o calibrato) risulta indicato allo scopo anche grazie alla sua duttilità di impiego, determinando i pesi di riporto all'universo in modo che siano guidati anche dalle aspettative del modello econometrico e delle distribuzioni note delle caratteristiche dei flussi stimati³⁰.

periodo portando i dati dei flussi di Excelsior (3,5 milioni) più vicini ai dati INPS (5 milioni) con una riduzione dovuta al taglio del campo d'osservazione pari al 30%.

²⁸ Nel 2025, data l'inclusione del settore agricolo, l'applicazione del campo d'osservazione Excelsior alle imprese ed ai relativi flussi ha generato una riduzione di circa il 25-30% rispetto quanto osservato da INPS. - I dati 2024 riportati in questo volume sono stati rielaborati per includere tale comparto e consentire il confronto su base annuale; per questo motivo differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024.

²⁹ Nell'indicatore "black box" si condensano tutta una serie di contingenze e aspettative che sarebbe assai complesso esprimere esplicitamente dal punto di vista settoriale e territoriale attraverso una batteria di variabili esogene ricavabili dalle fonti, ammesso che queste possano essere operativamente anticipate e disponibili rispetto le esigenze previsionali.

³⁰ L'impiego dello stimatore calibrato, a variabili ausiliarie note da una fonte amministrativa, risulta, inoltre, fondamentale per correggere l'impatto delle mancate risposte ed è applicato sia al totale dei flussi di attivazione contrattuale che alla componente straniera.

TASSONOMIA CULTURA

La crescente attenzione rivolta al ruolo dei settori creativi e culturali come motore dello sviluppo sociale ed economico dei territori ha condotto Unioncamere nell'ultimo decennio e con i più recenti sviluppi ad approfondire e descrivere i fenomeni che riguardano l'ambito culturale e creativo attraverso un **approccio a tridente**³¹ costituito dalla misurazione e dall'analisi di tre aspetti rilevati da Excelsior e legati a questo fenomeno:

- la perimetrazione delle imprese culturali e creative (ICC) attraverso le attività economiche svolte dalle imprese stesse;
- la misurazione del complesso dei contratti attivati dalle imprese culturali e creative definite al punto precedente e le relative professionalità legate alle attivazioni;
- la misurazione dei contratti attivati dal complesso delle imprese³² specificatamente riferiti a quelle figure professionali con competenze tipicamente legate alle ICC ma che possono essere impiegate anche in altri comparti settoriali.



Mentre la perimetrazione del fenomeno delle ICC attraverso l'attività svolta intende caratterizzare direttamente l'impresa, con l'internalizzazione nelle risorse umane - siano esse indirettamente funzionali alle attività delle ICC o direttamente legate ad attività tipiche- si intende misurare l'investimento in capitale umano in quello che viene definito uno tra gli "ecosistemi" prioritari per il mercato unico.

³¹ Tale approccio ricorre anche nei volumi tematici Excelsior legati alla Green Economy ed al Digitale ed ha uno specifico riferimento nel lavoro di Higgs, Cunningham e Bakhsi (2008). Nel loro tridente vengono identificate tre tipologie di occupazioni creative: 1) quelle specialiste, impegnate all'interno delle industrie creative; 2) quelle di supporto, diverse da quelle creative ma comunque impiegate all'interno delle industrie creative; 3) quelle creative internalizzate, ossia che lavorano al di fuori delle industrie creative.

³² Si intende del complesso delle imprese appartenenti al campo d'osservazione di Excelsior.

Il **primo pilastro** della tassonomia a tridente riguarda le attività specificatamente svolte dalle imprese³³ e quindi la definizione del novero delle “Imprese culturali e creative” che viene distinto in quattro famiglie:

- Industrie Creative (legate al mondo, anche professionale, del design e della comunicazione);
- Industrie Culturali (riguardante i media e la produzione/diffusione di supporti per la divulgazione);
- Patrimonio Storico-artistico (legato alla conservazione e cura del patrimonio culturale e artistico);
- *Performing Arts* ed intrattenimento (collegato alle manifestazioni culturali/artistiche e ai servizi ad esse connessi).

Queste imprese generano una specifica domanda professionale che ci porta alla definizione del 2° e 3° pilastro della tassonomia a tridente.

Il **secondo pilastro** della *Cultura e Creatività* riguarda l’attivazione, da parte delle imprese ICC appartenenti al primo pilastro, di investimenti in risorse umane. Tali investimenti possono riguardare indifferentemente tanto figure professionali “Creative/culturali” che di “**Supporto**”³⁴ al sistema delle ICC.

Il **terzo ed ultimo pilastro** del tridente riguarda più nel dettaglio lo studio delle attivazioni di contratti legati alle figure professionali “Creative/culturali”³⁵, profili che assommano competenze chiaramente connesse alle attività *core* del settore ICC. Tali figure, possono o meno lavorare nell’industria della *Cultura e Creatività* e vengono definite:

- **Specialistiche** se sono impegnate all’interno delle industrie creative/culturali (coreografo ↔ teatro);
- **Internalizzate** se sono impegnate all’esterno delle ICC (designer ↔ industria del mobile).

Il secondo ed il terzo pilastro, unitamente, completano le modalità di impiego delle risorse umane legate al mondo delle ICC in assonanza con il concetto di “Tridente creativo” che, pur delimitando in modo preciso e formalizzato il perimetro economico e occupazionale delle ICC trascura parzialmente almeno altre due declinazioni specificatamente legate al nostro paese e collaterali al fenomeno della cultura: il Made in Italy a vocazione culturale ed il Turismo Culturale³⁶.

Il **Made in Italy** coniuga in sé elementi apparentemente agli antipodi quali tradizione-artigiana e modernità-tecnologica con la capacità unica di coniugare estetica e funzionalità che è frutto di una cultura del bello e ben fatto che non può non contenere delle ovvie derive e sovrapposizioni con le ICC. All’interno della tassonomia di Excelsior, nell’intento di circoscrivere più selettivamente in **una tassonomia** l’insieme delle imprese appartenenti al **Made in Italy a vocazione culturale**, tale insieme è definito attraverso 3 condizioni:

- l’attività economica svolta rientra nel perimetro del Made in Italy (Alimentare, Arredamento, Abbigliamento e accessori)³⁷;
- l’impresa risulta iscritta all’albo delle imprese artigiane³⁸;
- l’impresa risulta avere un organico fino a 9 dipendenti.

Con l’obiettivo di circoscrivere l’insieme delle imprese legate all’artigianato artistico legato alla minore riproducibilità del prodotto con tecniche industriali altamente automatizzate.

³³ Per il perimetro delle ATECO legate alle ICC si veda l’appendice 1 del presente volume

³⁴ Si noti come il secondo pilastro, di fatto, riflette l’approccio del cosiddetto “Tridente Creativo” di Higgs, Cunningham e Bakshi (2008) nella tassonomia delle tre tipologie di occupazioni creative che, in questo caso, coinvolgerebbe solo le prime due.

³⁵ Senza entrare nel dettaglio delle professioni ci si riferisce in generale a figure contenute nella CP2011 2.2.2 - Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio, 2.5.3 - Specialisti in scienze sociali, 2.5.4 - Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali, 2.5.5 - Specialisti in discipline artistico-espressive, 2.6 - Specialisti della formazione e della ricerca, 3.1 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione specificatamente legate all’ambito delle ICC, 3.4.1 - Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate, 3.4.2 - Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti e professioni assimilate, 3.4.3 - Tecnici dei servizi ricreativi, 3.4.4 - Tecnici dei servizi culturali ed una serie di professioni specifiche dei gruppi 6 e 7 funzionali a lavorazioni artigianali e/o artistiche più specificatamente legate al comparto delle ICC.

³⁶ Per una più ampia dissertazione si rimanda al box 1 del par.3.6 del presente volume

³⁷ Per il perimetro delle ATECO legate al Made in Italy si veda l’appendice 1 del presente volume.

³⁸ L’Albo delle imprese artigiane è il registro pubblico comprendente i nominativi di coloro che svolgono un’attività che rientra nella categoria delle attività artigiane. Sono tenute a iscriversi all’Albo tutte le imprese che hanno le caratteristiche previste dalla legge quadro sull’artigianato L. 443/85.

L'Organizzazione Mondiale del Turismo ha introdotto due definizioni rilevanti rispetto il concetto di **Turismo Culturale** che possiamo riassumere come:

- turismo collegato a motivazioni più **strettamente culturali** (viaggi di studio, rappresentazioni artistiche, partecipazioni a festival ed altri eventi culturali, visite a siti, monumenti e città d'arte);
- turismo **esperienziale** collegato alla mobilità sui territori per “soddisfare il bisogno umano di diversità, tendente ad innalzare il livello culturale degli individui ed aumentare la conoscenza, l'esperienza e gli incontri”.

Qualunque sia la matrice del Turismo Culturale è innegabile che l'Europa ed in particolare l'Italia, nell'immaginario collettivo mondiale, peraltro non distante dalla realtà, soddisfi ampiamente entrambi i criteri facendo di questo settore un pezzo importante della nostra economia turistica.

La **tassonomia** legata al **Turismo Culturale sviluppata in Excelsior**, utile alla circoscrizione delle imprese che ne fanno parte, prende le mosse dalla definizione data dal United Nations World Tourism Organization (UNWTO) articolando la perimetrazione in modo da far emergere la porzione più strettamente legata all'economia e all'occupazione ma che mantiene un importante nesso causale con la cultura. Questo obiettivo viene raggiunto attraverso specifici passaggi selettivi:

- l'individuazione delle attività economiche³⁹ legate al turismo culturale ed esperienziale in termini di possibilità di fruizione dello stesso (organizzazione, alloggio, ristorazione);
- l'individuazione dei “luoghi della Cultura” individuati attraverso uno scoring provinciale⁴⁰ dei fattori, opportunamente pesati⁴¹, ritenuti rilevanti e resi disponibili dalle informazioni ufficiali⁴²:

- Motivazione del viaggio prevalentemente culturale	60%
- Offerta luoghi di cultura	10%
- Domanda luoghi di cultura	10%
- Domanda turistica	7,5%
- Offerta mostre ed esposizioni	5%
- Offerta spettacoli dal vivo	5%
- Domanda di spettacolo dal vivo	2,5%

Attraverso questo meccanismo è così possibile non solo evidenziare attraverso il primo step l'insieme delle imprese legate al consumo turistico - così importate per il nostro paese - ma arrivare a distinguere attraverso il nesso causale indotto dal secondo step il consumo culturale isolando e circoscrivendo di fatto il perimetro delle imprese del “**Turismo a prevalente vocazione Culturale**”.

³⁹ Per il perimetro delle ATECO legate al Turismo Culturale si veda l'appendice 2 del presente volume.

⁴⁰ Per lo scoring provinciale dei territori legati al Turismo Culturale si veda l'appendice 4 del presente volume.

⁴¹ Pertanto, il punteggio finale, espressione del “grado di vocazione culturale” di ogni provincia italiana, è pari alla somma del valore di ciascun indicatore normalizzato nell'intervallo 0 - 1 e moltiplicato per il relativo coefficiente di ponderazione. Ne consegue che i punteggi finali riferiti alle 107 province italiane ricadono in un intervallo tra 0 - 1.

⁴² Il principale indicatore, legato alla motivazione del viaggio (peso 60%), è l'esito di una Indagine campionaria sul Turismo Internazionale della Banca d'Italia basata su interviste e conteggi di viaggiatori residenti e non residenti in transito alle frontiere italiane (valichi stradali e ferroviari, porti e aeroporti internazionali). Gli altri indicatori sono di fonte ISTAT, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e Siae.

ALLEGATO STATISTICO

I principali risultati dell'indagine

ALLEGATO STATISTICO 1:

IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

INDICE

Sezione A Previsioni e orientamenti delle imprese culturali e creative in Italia

Tavola 1	Imprese culturali e creative con dipendenti e incidenza di imprese che prevedono entrate nel 2025, per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
Tavola 2	Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 2.1	Entrate di dipendenti programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025 per le diverse forme contrattuali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 2.2	Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, per area funzionale di inserimento

Sezione B Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le professioni richieste

Tavola 3	Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 4	Entrate programmate dalle imprese culturali e creative per il 2025 ritenute di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo
Tavola 5	Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, per gruppo professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e classe di età
Tavola 5.1	Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025 secondo l'esperienza richiesta, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo

Sezione C Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: i titoli di studio dichiarati

Tavola 6	Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, secondo i livelli di istruzione segnalati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 7	Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, secondo i livelli di istruzione segnalati, per gruppo professionale

Sezione D Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: principali caratteristiche

Tavola 8	Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025 di personale con e senza esperienza specifica, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 9	Entrate programmate dalle imprese culturali e creative per il 2025 con necessità di ulteriore formazione e alcune caratteristiche, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 10	Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, ritenute di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Sezione E Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

Tavola 11	Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 11.1	Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 11.2	Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 12	Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2025 in ciascun gruppo
Tavola 12.1	Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2025 in ciascun gruppo
Tavola 12.2	Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2025 in ciascun gruppo
Tavola 13	Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, secondo l'indirizzo di studio segnalato
Tavola 13.1	Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, secondo l'indirizzo di studio segnalato
Tavola 13.2	Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, secondo l'indirizzo di studio segnalato

Sezione F Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: dati territoriali

Tavola 14	Imprese culturali e creative con dipendenti e dipendenti per ripartizione territoriale, regione e provincia
Tavola 15	Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, per settore di attività e regione
Tavola 16	Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, secondo il contratto attivato, per ripartizione territoriale, regione e provincia
Tavola 17	Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia

Sezione G Le professioni ricercate dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale

Tavola 18	Entrate programmate dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale nel 2025, in complesso e secondo i livelli di istruzione segnalati, per gruppo professionale
Tavola 19	Entrate programmate dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale nel 2025 e quota di quelle considerate di difficile reperimento, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo

Sezione A

Previsioni e orientamenti delle
imprese culturali e creative in Italia

Sezione A - Previsioni e orientamenti delle imprese culturali e creative in Italia

Tavola 1 - Imprese culturali e creative con dipendenti e incidenza di imprese che prevedono entrate nel 2025, per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese <i>core</i> cultura con dipendenti (v.a.)*	di cui: imprese che prevedono entrate per classe dimensionale					
		Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE	62.010	58,8	46,2	86,1	91,1	96,5	99,9
Industrie creative	15.920	56,0	47,3	88,7	92,3	99,0	99,1
Industrie culturali	38.560	59,0	43,9	84,7	91,3	95,6	100,0
Patrimonio storico-artistico	790	67,3	52,0	82,5	78,8	100,0	100,0
<i>Performing arts</i> e intrattenimento	6.750	63,8	54,7	90,9	89,5	100,0	100,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord-Ovest	20.020	60,6	46,2	87,5	92,9	98,1	99,7
Nord-Est	12.420	59,5	45,6	86,1	91,9	98,4	100,0
Centro	14.810	58,2	45,5	85,0	93,8	92,1	100,0
Sud e Isole	14.760	56,5	47,4	84,7	82,4	97,1	100,0

* Nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior i dati relativi alle imprese con dipendenti non comprendono una serie di soggetti quali enti pubblici, organizzazioni no profit, liberi professionisti, etc. che potrebbero ricadere nel perimetro delle attività culturali e creative.

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione A - Previsioni e orientamenti delle imprese culturali e creative in Italia

Tavola 2 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui:			
		Personale dipendente	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi	Altri lavoratori non alle dipendenze **
TOTALE	272.010	216.980	25.490	10.320	19.220
Industrie creative	47.790	34.110	3.920	3.380	6.390
Industrie culturali	166.770	133.860	19.060	4.980	8.870
Patrimonio storico-artistico	5.780	5.100	290	160	220
Performing arts e intrattenimento	51.680	43.910	2.230	1.800	3.740
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	90.300	68.030	12.010	3.560	6.700
Nord-Est	43.630	33.370	5.810	1.300	3.150
Centro	86.310	74.250	5.090	3.080	3.900
Sud e Isole	51.770	41.340	2.580	2.390	5.470
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	58.370	47.020	1.690	4.390	5.270
10-49 dipendenti	78.340	59.480	10.310	2.840	5.710
50-249 dipendenti	61.580	49.530	5.930	2.000	4.120
250-499 dipendenti	21.320	17.470	1.850	850	1.160
500 dipendenti e oltre	52.410	43.480	5.720	250	2.960

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione A - Previsioni e orientamenti delle imprese culturali e creative in Italia

Tavola 2.1 - Entrate di dipendenti programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025 per le diverse forme contrattuali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate di dipendenti programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui contratti (%):			
		a tempo indeterminato	di apprendistato	a chiamata	a tempo determinato
TOTALE	216.980	27,7	7,0	9,0	56,3
Industrie creative	34.110	36,2	10,8	3,5	49,5
Industrie culturali	133.860	31,8	8,0	4,9	55,3
Patrimonio storico-artistico	5.100	21,3	1,9	15,6	61,2
<i>Performing arts</i> e intrattenimento	43.910	9,1	1,8	25,0	64,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	68.030	38,8	8,7	7,9	44,7
Nord-Est	33.370	28,9	9,9	12,4	48,8
Centro	74.250	18,4	5,5	9,4	66,8
Sud e Isole	41.340	25,0	4,8	7,3	62,9
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	47.020	30,3	10,0	5,2	54,5
10-49 dipendenti	59.480	26,9	8,7	5,8	58,5
50-249 dipendenti	49.530	28,5	6,1	13,7	51,7
250-499 dipendenti	17.470	22,9	3,7	16,4	57,0
500 dipendenti e oltre	43.480	26,8	3,8	9,2	60,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione A - Previsioni e orientamenti delle imprese culturali e creative in Italia

Tavola 2.2 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, per area funzionale di inserimento (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	272.010	100,0
Area della produzione di beni ed erogazione del servizio	72.100	26,5
Aree della direzione e dei servizi generali	53.340	19,6
Direzione e organizzazione risorse umane	4.560	1,7
Segreteria/ staff / servizi generali	14.230	5,2
IT / sistemi informativi	34.550	12,7
Area amministrativa	27.850	10,2
Aree commerciali e della vendita	54.650	20,1
Vendita	18.930	7,0
Commerciale e della comunicazione	19.370	7,1
Assistenza clienti	16.350	6,0
Aree tecniche e della progettazione	41.820	15,4
Progettazione/ricerca e sviluppo	26.060	9,6
Installazione/ manutenzione	5.790	2,1
Certificazione e controllo qualità	9.970	3,7
Aree della logistica	22.270	8,2
Acquisti e movimentazione interna merci	11.500	4,2
Trasporti e distribuzione	10.770	4,0

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione B

Le entrate programmate dalle
imprese culturali e creative
nel 2025:
le professioni richieste

Sezione B - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le professioni richieste

Tavola 3 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):							
		Dirigenti	Profess. intellett. e scientif.	Profess. tecniche	Impiegati	Profess. commerc. e servizi	Operai specializzati	Condutt. impianti e macchine	Profess. non qualificate
TOTALE	272.010	0,3	22,3	29,5	19,2	6,5	6,5	2,9	12,8
Industrie creative	47.790	0,3	24,6	33,3	15,0	4,7	6,6	1,9	13,7
Industrie culturali	166.770	0,3	22,3	30,8	20,9	3,3	7,2	3,8	11,4
Patrimonio storico-artistico	5.780	1,7	9,4	22,2	32,3	18,2	1,8	0,1	14,4
Performing arts e intrattenimento	51.680	0,2	21,5	22,8	16,2	17,0	4,7	1,2	16,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord-Ovest	90.300	0,5	26,1	32,2	18,0	4,8	4,9	2,7	10,8
Nord-Est	43.630	0,2	20,1	31,6	19,8	8,5	6,9	3,6	9,2
Centro	86.310	0,2	19,6	27,3	19,8	4,7	6,8	3,1	18,4
Sud e Isole	51.770	0,2	22,1	26,8	19,6	10,5	8,4	2,3	10,1
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	58.370	0,1	18,7	34,0	18,9	9,6	7,9	3,2	7,5
10-49 dipendenti	78.340	0,3	18,9	35,2	16,9	7,7	7,3	2,6	11,1
50-249 dipendenti	61.580	0,7	24,5	29,3	15,8	4,0	6,9	4,2	14,7
250-499 dipendenti	21.320	0,3	25,6	22,8	23,3	3,8	5,6	2,5	16,0
500 dipendenti e oltre	52.410	0,1	27,4	19,0	25,2	5,1	3,7	1,6	17,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione B - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le professioni richieste

Tavola 4 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative per il 2025 ritenute di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo (quote % sul totale)

	Entrate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (%)		
	Totale (v.a.)*	% su totale entrate	manca-za di candidati	prepara-zione inadeguata	altri motivi
TOTALE	107.210	39,4	23,5	13,3	2,6
1. Dirigenti	470	55,2	45,5	1,7	8,1
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	30.380	50,1	31,1	15,4	3,6
2711 Analisti e progettisti di software	9.660	65,4	39,1	25,0	1,3
2217 Ingegneri industriali e gestionali	3.080	66,4	41,0	21,5	3,9
2721 Progettisti e amministratori di sistemi	2.880	83,3	69,7	13,5	--
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	2.600	62,7	42,7	14,0	6,1
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	2.100	20,6	6,3	4,7	9,7
2554 Compositori, musicisti e cantanti	1.240	33,6	23,0	7,6	2,9
2211 Ingegneri energetici e meccanici	1.130	75,9	48,3	18,7	8,9
2542 Giornalisti	1.050	40,8	26,8	14,0	--
2216 Ingegneri civili	1.030	46,3	34,1	9,4	2,7
2522 Esperti legali in imprese o enti pubblici	810	59,5	42,0	16,9	--
2113 Matematici, statistici, analisti dei dati	520	69,7	54,4	10,6	4,8
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	370	56,8	34,5	--	21,6
2417 Specialisti in igiene, epidemiologia e sanità pubblica	370	96,6	9,2	87,4	--
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	270	36,8	21,0	15,7	--
2513 Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	250	48,9	34,8	13,5	--
2531 Specialisti in scienze economiche	240	19,8	14,3	5,4	--
2311 Biologi, botanici, zoologi	240	48,9	18,7	29,7	--
2516 Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	230	9,1	1,8	6,0	1,3
2221 Architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio	230	24,1	14,3	9,6	--
2541 Scrittori	230	65,0	19,9	45,1	--
Altre professioni	1.860	52,6	35,7	15,7	1,1
3. Professioni tecniche	38.150	47,5	29,5	15,2	2,8
3121 Tecnici programmatori	8.930	72,2	54,8	14,2	3,1
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	4.320	44,4	22,6	18,9	2,9
3122 Tecnici esperti in applicazioni	3.900	56,0	31,0	24,1	0,9
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	3.510	23,1	14,7	7,9	0,4
3312 Contabili	3.390	49,1	29,1	19,5	0,5
3137 Disegnatori industriali	2.350	73,1	45,0	26,2	1,8
3123 Tecnici web	1.430	53,8	32,0	10,9	10,9
3335 Tecnici del marketing	1.210	63,0	40,6	18,9	3,5
3131 Tecnici meccanici	780	49,5	29,7	15,3	4,6
3135 Tecnici delle costruzioni civili	700	57,4	21,2	34,0	2,1
3441 Grafici, disegnatori e allestitori di scena	660	37,3	14,4	21,4	1,5
3346 Rappresentanti di commercio	610	88,0	28,4	38,8	20,8
3134 Tecnici elettronici	450	25,8	15,7	6,5	3,6
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	430	63,2	42,6	20,6	--
3413 Animatori turistici	390	40,8	30,8	7,3	2,6
3432 Tecnici dell'organizzazione produzione radiotelevisiva/cinematografica/teatrale	390	50,7	22,6	--	27,6
3424 Istruttori di discipline sportive non agonistiche	340	58,2	30,9	9,5	17,7
3125 Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	330	25,3	15,9	9,3	--
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	310	51,1	35,3	15,5	--
3155 Tecnici della produzione di servizi	310	66,6	27,4	38,5	--
3344 Agenti di pubblicità	290	63,3	42,3	--	21,0
3422 Insegnanti nella formazione professionale	290	42,8	21,5	18,4	3,0
3126 Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni	270	59,7	48,4	11,4	--

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione B - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le professioni richieste

(segue) Tavola 4 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative per il 2025 ritenute di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo (quote % sul totale)

		Entrate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (%)		
		Totale (v.a.)*	% su totale entrate	manca-za di candidati	prepara-zione inadeguata	altri motivi
TOTALE		107.210	39,4	23,5	13,3	2,6
3315	Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	250	61,2	39,8	20,7	--
3152	Tecnici della gestione di cantieri edili	210	81,7	68,3	13,4	--
3431	Annunciatori e presentatori della radio, della televisione e di altri spettacoli	200	79,6	68,2	11,4	--
3111	Tecnici fisici e geologici	190	89,3	76,6	10,7	--
3112	Tecnici chimici	170	29,9	22,7	7,3	--
3433	Intrattenitori	150	89,1	86,1	--	--
3345	Agenti immobiliari	140	87,5	51,3	22,5	13,8
	Altre professioni	1.250	23,5	13,3	7,2	3,1
4. Impiegati		14.860	28,5	13,7	13,3	1,4
4112	Addetti agli affari generali	5.670	32,9	17,6	14,3	1,1
4321	Addetti alla contabilità	2.560	42,0	12,4	29,0	0,6
4221	Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	2.020	23,4	5,2	14,2	4,0
4215	Addetti alla vendita di biglietti	1.390	28,0	23,9	3,9	--
4322	Addetti alle buste paga	940	83,2	52,2	29,8	1,2
4224	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	620	16,9	11,9	4,6	0,5
4111	Addetti a funzioni di segreteria	620	18,5	6,8	8,0	3,7
4122	Addetti all'immissione dati	310	13,5	3,6	9,6	--
4213	Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	200	28,3	13,2	13,9	--
4114	Addetti alla gestione del personale	150	6,9	2,5	4,4	--
	Altre professioni	370	19,9	13,4	6,3	--
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		5.810	33,1	21,5	9,8	1,8
5122	Commessi delle vendite al minuto	1.320	30,8	16,0	12,7	2,1
5617	Bagnini	1.010	40,7	37,5	2,1	1,2
5224	Baristi	970	36,5	29,8	5,7	1,0
5512	Estetisti e truccatori	610	70,7	14,0	51,8	4,8
5511	Acconciatori	500	69,7	51,9	15,1	2,8
5616	Guardie private di sicurezza	230	10,9	7,4	3,5	--
5124	Cassieri di esercizi commerciali	190	27,6	20,1	6,1	--
5223	Camerieri	190	21,5	17,1	3,1	1,2
5522	Addetti alla sorveglianza di bambini	190	55,0	36,8	8,2	10,0
5125	Venditori a domicilio, a distanza	170	23,9	6,4	17,0	--
5132	Dimostratori	130	13,4	12,0	1,5	--
	Altre professioni	310	33,7	16,8	12,0	4,9
6. Operai specializzati		7.920	44,7	25,7	15,0	3,9
6342	Stampatori offset e alla rotativa	2.200	61,0	34,5	20,2	6,3
6246	Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	1.150	45,7	11,3	33,4	1,0
6233	Meccanici e montatori di macchinari industriali	790	66,9	61,8	5,0	--
6127	Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	610	69,9	27,0	--	42,4
6551	Macchinisti ed attrezzisti di scena	610	12,3	4,5	7,9	--
6345	Rilegatori	490	47,1	23,3	23,7	--
6533	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	430	75,7	74,0	1,7	--
6121	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	330	98,2	97,0	--	--
6236	Meccanici collaudatori	290	37,1	22,5	8,2	6,4
6241	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	250	52,6	43,1	6,2	3,2
6341	Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	170	72,3	72,3	--	--
6344	Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti	130	56,4	5,1	51,3	--
	Altre professioni	480	48,4	30,5	17,0	--

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione B - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le professioni richieste

(segue) **Tavola 4 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative per il 2025 ritenute di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo** (quote % sul totale)

		Entrate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (%)		
		Totale (v.a.)*	% su totale entrate	manca-za di candidati	prepara-zione inadeguata	altri motivi
TOTALE		107.210	39,4	23,5	13,3	2,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili		2.350	30,0	16,9	11,6	1,4
7252	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	1.150	52,3	31,4	19,4	1,5
7423	Conduttori di mezzi pesanti e camion	490	13,5	10,4	2,1	0,9
7444	Conduttori di carrelli elevatori	220	80,3	18,6	61,7	--
7171	Operatori di catene di montaggio automatizzate	210	99,5	27,9	63,7	7,9
	Altre professioni	280	18,1	9,6	6,7	1,8
8. Professioni non qualificate		7.270	20,8	12,1	6,6	2,0
8132	Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	2.840	20,4	8,6	11,0	0,8
8143	Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	2.620	28,0	20,5	4,4	3,1
8161	Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	630	20,6	18,0	0,4	2,2
8431	Personale non qualificato delle attività industriali	420	34,8	19,9	7,2	7,7
8211	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	300	7,5	5,2	0,9	1,4
8312	Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	270	60,0	17,0	31,2	11,8
	Altre professioni	200	6,7	1,7	3,6	1,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione B - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le professioni richieste

Tavola 5 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, per gruppo professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e classe di età (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):		
		fino a 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
TOTALE	272.010	33,1	36,2	30,6
1. Dirigenti	840	--	91,8	8,2
1231 Direttori e dirigenti della finanza ed amministrazione	150	--	97,3	--
1229 Diret./dirig. generali aziende attività artistiche/sportive/intr./divertimento	140	--	89,7	10,3
1233 Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	130	--	74,4	25,6
1238 Direttori e dirigenti della pianificazione e delle policy	90	--	98,8	--
1226 Diret./dirig. generali aziende trasporti/magaz., servizi inform./comunicazione	70	--	100,0	--
1234 Direttori e dirigenti della comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni	50	--	100,0	--
1319 Impr./resp. piccole aziende istr./sanità/assis., artistiche/sportive/intr.	50	--	96,2	--
1232 Diret./dirig. organizzazione/gestione risorse umane, delle relazioni industriali	40	--	100,0	--
Altre professioni	120	--	88,3	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	60.650	26,3	42,8	30,9
2711 Analisti e progettisti di software	14.770	33,0	34,1	32,9
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	10.190	22,1	25,1	52,7
2217 Ingegneri industriali e gestionali	4.630	13,7	64,2	22,1
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	4.140	8,9	69,3	21,8
2554 Compositori, musicisti e cantanti	3.680	8,0	29,7	62,2
2721 Progettisti e amministratori di sistemi	3.460	60,5	21,8	17,8
2542 Giornalisti	2.580	29,4	61,6	9,0
2516 Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	2.550	9,5	84,6	6,0
2216 Ingegneri civili	2.220	31,8	49,3	18,8
2211 Ingegneri energetici e meccanici	1.480	23,7	59,3	17,0
2522 Esperti legali in imprese o enti pubblici	1.360	24,4	28,0	47,7
2531 Specialisti in scienze economiche	1.230	66,8	24,5	8,7
2221 Architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio	960	34,1	51,2	14,7
2113 Matematici, statistici, analisti dei dati	750	47,3	27,8	24,9
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	740	7,1	73,5	19,4
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	660	6,8	86,2	7,0
2513 Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	510	41,1	54,2	4,7
2311 Biologi, botanici, zoologi	480	53,8	39,5	6,7
2653 Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	450	13,6	72,3	14,1
2417 Specialisti in igiene, epidemiologia e sanità pubblica	380	--	6,8	92,1
Altre professioni	3.440	26,1	48,4	25,6
3. Professioni tecniche	80.270	34,7	38,7	26,6
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	15.210	13,8	28,5	57,7
3121 Tecnici programmatori	12.370	50,9	30,4	18,7
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	9.730	33,4	54,2	12,4
3122 Tecnici esperti in applicazioni	6.960	49,3	36,8	13,9
3312 Contabili	6.900	17,7	49,2	33,1
3137 Disegnatori industriali	3.220	65,4	25,3	9,4
3123 Tecnici web	2.660	36,5	34,6	28,9
3335 Tecnici del marketing	1.930	62,3	27,5	10,2
3441 Grafici, disegnatori e allestitori di scena	1.770	15,9	62,2	21,9
3134 Tecnici elettronici	1.750	76,0	19,4	4,6
3131 Tecnici meccanici	1.580	32,6	55,5	11,9
3125 Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	1.320	18,0	48,3	33,8
3135 Tecnici delle costruzioni civili	1.210	21,6	51,8	26,6
3321 Tecnici della gestione finanziaria	970	34,3	33,2	32,5
3413 Animatori turistici	970	58,0	32,0	10,0
3432 Tecnici dell'organizzazione produzione radiotelevisiva/cinematografica/teatrale	770	43,9	48,6	7,5
3336 Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	730	22,5	66,2	11,3
3346 Rappresentanti di commercio	690	4,1	66,1	29,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione B - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le professioni richieste

(segue) Tavola 5 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, per gruppo professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e classe di età (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):		
		fino a 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
TOTALE	272.010	33,1	36,2	30,6
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	680	28,8	52,8	18,3
3422 Insegnanti nella formazione professionale	680	2,5	35,0	62,5
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	610	63,7	31,9	4,4
3311 Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali	600	51,4	44,9	3,7
3424 Istruttori di discipline sportive non agonistiche	580	40,1	27,6	32,3
3112 Tecnici chimici	550	84,8	7,8	7,4
3155 Tecnici della produzione di servizi	470	--	92,7	6,0
3344 Agenti di pubblicità	460	--	74,8	24,9
3126 Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni	460	16,0	3,9	80,1
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	420	40,7	26,5	32,8
3412 Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	350	40,8	33,0	26,1
3331 Approvvigionatori e responsabili acquisti	320	12,6	70,8	16,7
Altre professioni	3.390	34,5	43,0	22,6
4. Impiegati	52.170	41,0	38,4	20,6
4112 Addetti agli affari generali	17.220	33,5	47,5	19,0
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	8.620	50,6	34,0	15,5
4321 Addetti alla contabilità	6.110	23,0	40,3	36,7
4215 Addetti alla vendita di biglietti	4.950	76,2	9,1	14,7
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	3.680	63,5	5,7	30,8
4111 Addetti a funzioni di segreteria	3.370	20,0	49,8	30,1
4122 Addetti all'immissione dati	2.320	79,2	17,9	3,0
4114 Addetti alla gestione del personale	2.200	7,1	87,6	5,3
4322 Addetti alle buste paga	1.130	37,2	48,8	14,1
4213 Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	700	2,4	25,7	71,9
Altre professioni	1.870	34,1	56,1	9,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17.570	40,9	28,3	30,8
5122 Commessi delle vendite al minuto	4.280	49,5	23,4	27,1
5224 Baristi	2.650	40,2	21,0	38,8
5617 Bagnini	2.480	35,5	17,0	47,5
5616 Guardie private di sicurezza	2.080	29,2	66,2	4,5
5132 Dimostratori	940	26,9	60,1	13,0
5223 Camerieri	900	39,3	13,0	47,7
5512 Estetisti e truccatori	870	70,2	11,8	18,0
5511 Acconciatori	720	42,2	19,2	38,6
5124 Cassieri di esercizi commerciali	700	25,1	29,3	45,6
5125 Venditori a domicilio, a distanza	700	40,4	5,3	54,3
5522 Addetti alla sorveglianza di bambini	340	72,9	--	25,6
Altre professioni	920	31,6	48,8	19,6
6. Operai specializzati	17.730	39,2	25,7	35,0
6551 Macchinisti ed attrezzisti di scena	4.910	18,6	11,0	70,4
6342 Stampatori offset e alla rotativa	3.600	49,9	39,7	10,4
6246 Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	2.520	58,8	14,3	26,9
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali	1.180	47,3	42,2	10,6
6345 Rilegatori	1.050	39,2	34,3	26,5
6127 Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	880	44,5	20,4	35,1
6236 Meccanici collaudatori	770	75,8	15,8	8,5
6533 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	570	--	18,5	80,8
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	470	13,5	59,0	27,5
6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	330	30,2	68,0	--
6344 Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti	230	51,7	22,2	26,1
6341 Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	230	39,4	60,2	--

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione B - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le professioni richieste

(segue) **Tavola 5 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, per gruppo professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e classe di età** (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):		
		fino a 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
TOTALE	272.010	33,1	36,2	30,6
6537 Artigiani e addetti alle tintolavanderie	190	32,4	25,4	42,2
6245 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavi	180	85,4	14,6	--
6413 Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	170	14,2	37,9	47,9
6242 Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	110	82,2	16,8	--
6137 Elettricisti nelle costruzioni civili	100	35,4	52,5	12,1
6315 Costruttori di strumenti ottici e lenti	80	20,8	--	79,2
6223 Attrezzisti di macchine utensili	70	78,3	21,7	--
6522 Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	40	--	65,1	--
6231 Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	20	--	--	85,7
Altre professioni	40	--	48,8	31,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7.840	33,8	40,1	26,1
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	3.610	31,4	44,7	23,9
7252 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	2.200	41,9	32,8	25,3
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	830	41,6	31,1	27,2
7444 Conduttori di carrelli elevatori	270	24,8	70,4	4,7
7171 Operatori di catene di montaggio automatizzate	220	--	57,2	42,3
7421 Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	140	--	51,1	47,4
7143 Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	100	25,5	--	68,6
7272 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	90	51,7	40,4	--
7152 Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	60	54,0	--	46,0
7253 Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	50	--	82,4	--
7273 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	50	25,5	49,0	25,5
7271 Assemblatori in serie di parti di macchine	40	30,2	55,8	--
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	40	--	--	100,0
7251 Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	40	--	50,0	41,7
7279 Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	30	--	--	71,9
Altre professioni	70	37,5	18,1	44,4
8. Professioni non qualificate	34.940	23,4	23,1	53,5
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	13.940	25,1	19,1	55,9
8143 Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	9.350	26,2	33,7	40,2
8211 Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	4.060	24,0	3,2	72,8
8161 Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	3.040	18,3	31,4	50,3
8131 Facchini, addetti allo spostamento merci	2.150	10,5	8,8	80,7
8431 Personale non qualificato delle attività industriali	1.200	17,8	50,0	32,3
Altre professioni	1.180	23,3	31,9	44,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione B - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le professioni richieste

Tavola 5.1 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025 secondo l'esperienza richiesta, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Esperienza richiesta (%):			
		esperienza nella professione	esperienza nel settore	generica esperienza di lavoro	nessuna esperienza di lavoro
TOTALE	272.010	34,5	35,4	18,7	11,3
1. Dirigenti	840	77,7	20,4	1,9	--
1231 Direttori e dirigenti della finanza ed amministrazione	150	96,7	--	--	--
1229 Diret./dirig. generali aziende attività artistiche/sportive/intr./divertimento	140	89,7	--	10,3	--
1233 Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	130	51,1	48,9	--	--
1238 Direttori e dirigenti della pianificazione e delle policy	90	91,9	--	--	--
1226 Diret./dirig. generali aziende trasporti/magaz., servizi inform./comunicazione	70	97,2	--	--	--
1234 Direttori e dirigenti della comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni	50	100,0	--	--	--
1319 Impr./resp. piccole aziende istr./sanità/assis., artistiche/sportive/intr.	50	--	96,2	--	--
1232 Diret./dirig. organizzazione/gestione risorse umane, delle relazioni industriali	40	100,0	--	--	--
Altre professioni	120	63,3	35,0	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	60.650	60,0	30,8	3,8	5,4
2711 Analisti e progettisti di software	14.770	60,5	23,8	7,0	8,7
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	10.190	38,8	59,3	1,3	0,7
2217 Ingegneri industriali e gestionali	4.630	70,8	24,0	3,8	1,3
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	4.140	37,9	58,0	3,2	0,9
2554 Compositori, musicisti e cantanti	3.680	88,0	11,1	0,9	--
2721 Progettisti e amministratori di sistemi	3.460	88,1	10,9	0,5	0,4
2542 Giornalisti	2.580	36,5	44,8	--	18,4
2516 Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	2.550	76,9	14,3	3,1	5,8
2216 Ingegneri civili	2.220	62,6	19,9	3,0	14,4
2211 Ingegneri energetici e meccanici	1.480	74,2	19,6	2,8	3,4
2522 Esperti legali in imprese o enti pubblici	1.360	65,1	18,9	3,7	12,3
2531 Specialisti in scienze economiche	1.230	54,7	11,8	16,8	16,7
2221 Architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio	960	47,5	42,5	9,2	--
2113 Matematici, statistici, analisti dei dati	750	78,0	13,5	1,6	6,8
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	740	73,3	21,3	4,2	--
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	660	61,9	31,5	--	6,4
2513 Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	510	29,7	43,6	26,2	--
2311 Biologi, botanici, zoologi	480	49,5	36,2	--	14,1
2653 Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	450	70,1	28,8	--	--
2417 Specialisti in igiene, epidemiologia e sanità pubblica	380	100,0	--	--	--
Altre professioni	3.440	68,4	23,6	1,5	6,5
3. Professioni tecniche	80.270	48,1	31,7	14,5	5,7
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	15.210	80,0	12,4	6,8	0,7
3121 Tecnici programmatori	12.370	68,1	23,3	6,2	2,4
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	9.730	24,8	45,0	26,7	3,5
3122 Tecnici esperti in applicazioni	6.960	33,4	24,6	29,1	12,9
3312 Contabili	6.900	33,9	49,1	11,7	5,3
3137 Disegnatori industriali	3.220	19,5	36,0	21,6	22,9
3123 Tecnici web	2.660	42,6	42,3	9,5	5,5
3335 Tecnici del marketing	1.930	52,5	34,6	9,6	3,3
3441 Grafici, disegnatori e allestitori di scena	1.770	60,1	38,5	1,2	--
3134 Tecnici elettronici	1.750	5,8	24,1	64,6	5,5
3131 Tecnici meccanici	1.580	51,3	39,4	5,2	4,1
3125 Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	1.320	65,8	24,6	9,0	--
3135 Tecnici delle costruzioni civili	1.210	36,3	44,8	4,9	14,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione B - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le professioni richieste

(segue) **Tavola 5.1 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025 secondo l'esperienza richiesta, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo** (quote % sul totale)

		Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Esperienza richiesta (%):			
			esperienza nella professione	esperienza nel settore	generica esperienza di lavoro	nessuna esperienza di lavoro
TOTALE		272.010	34,5	35,4	18,7	11,3
3321	Tecnici della gestione finanziaria	970	17,9	45,9	--	35,7
3413	Animatori turistici	970	23,3	27,2	41,1	8,4
3432	Tecnici dell'organizzazione produzione radiotelevisiva/cinematografica/teatrale	770	28,1	58,2	13,7	--
3336	Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	730	36,0	54,5	5,1	4,4
3346	Rappresentanti di commercio	690	46,5	26,0	8,2	19,2
3182	Tecnici della sicurezza sul lavoro	680	53,3	34,8	10,1	1,9
3422	Insegnanti nella formazione professionale	680	45,0	54,4	--	--
3153	Tecnici della produzione manifatturiera	610	22,5	47,7	19,1	10,6
3311	Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali	600	28,9	23,4	47,7	--
3424	Istruttori di discipline sportive non agonistiche	580	22,7	56,8	18,1	2,4
3112	Tecnici chimici	550	22,0	22,0	3,8	52,3
3155	Tecnici della produzione di servizi	470	46,7	49,9	3,2	--
3344	Agenti di pubblicità	460	--	90,9	4,6	4,3
3126	Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni	460	56,2	43,8	--	--
3315	Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	420	37,1	26,0	19,0	17,8
3412	Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	350	48,3	44,8	6,6	--
3331	Approvvigionatori e responsabili acquisti	320	35,2	46,9	17,9	--
	Altre professioni	3.390	45,6	34,7	14,2	5,5
4. Impiegati		52.170	18,8	28,5	30,1	22,6
4112	Addetti agli affari generali	17.220	21,5	29,7	25,6	23,1
4221	Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	8.620	8,3	21,9	44,7	25,0
4321	Addetti alla contabilità	6.110	20,8	38,2	37,4	3,7
4215	Addetti alla vendita di biglietti	4.950	0,2	21,6	31,8	46,4
4224	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	3.680	5,0	43,6	34,2	17,2
4111	Addetti a funzioni di segreteria	3.370	9,7	41,1	41,9	7,3
4122	Addetti all'immissione dati	2.320	3,9	11,6	11,0	73,6
4114	Addetti alla gestione del personale	2.200	87,2	9,6	1,3	1,9
4322	Addetti alle buste paga	1.130	61,2	34,1	3,6	1,1
4213	Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	700	61,2	31,3	1,7	5,8
	Altre professioni	1.870	25,3	20,1	30,4	24,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		17.570	10,8	48,6	23,0	17,6
5122	Commessi delle vendite al minuto	4.280	4,5	51,6	28,7	15,2
5224	Baristi	2.650	7,9	73,1	10,7	8,2
5617	Bagnini	2.480	32,9	41,9	13,8	11,4
5616	Guardie private di sicurezza	2.080	3,6	31,3	36,6	28,6
5132	Dimostratori	940	--	77,7	17,8	4,5
5223	Camerieri	900	1,8	71,6	13,0	13,6
5512	Estetisti e truccatori	870	21,1	22,4	25,4	31,1
5511	Acconciatori	720	22,1	44,7	29,0	4,1
5124	Cassieri di esercizi commerciali	700	2,9	31,1	47,7	18,3
5125	Venditori a domicilio, a distanza	700	3,1	12,9	17,0	67,0
5522	Addetti alla sorveglianza di bambini	340	15,9	22,4	7,9	53,8
	Altre professioni	920	17,5	46,4	24,3	11,8
6. Operai specializzati		17.730	19,9	43,2	27,5	9,4
6551	Macchinisti ed attrezzisti di scena	4.910	18,9	76,2	4,4	0,6
6342	Stampatori offset e alla rotativa	3.600	24,1	29,0	32,5	14,3
6246	Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	2.520	14,3	5,4	75,2	5,1
6233	Meccanici e montatori di macchinari industriali	1.180	33,3	18,6	10,2	37,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione B - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le professioni richieste

(segue) **Tavola 5.1 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025 secondo l'esperienza richiesta, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo (quote % sul totale)**

		Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Esperienza richiesta (%):			
			esperienza nella professione	esperienza nel settore	generica esperienza di lavoro	nessuna esperienza di lavoro
TOTALE		272.010	34,5	35,4	18,7	11,3
6345	Rilegatori	1.050	--	41,6	42,0	16,4
6127	Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	880	15,7	66,4	17,8	--
6236	Meccanici collaudatori	770	19,4	20,3	52,6	7,7
6533	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	570	23,4	76,3	--	--
6241	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	470	55,6	19,3	24,7	--
6121	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	330	--	97,9	--	--
6344	Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti	230	--	--	59,0	37,6
6341	Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	230	12,1	68,0	19,0	--
6537	Artigiani e addetti alle tintolavanderie	190	--	57,3	12,4	29,7
6245	Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	180	99,4	--	--	--
6413	Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	170	30,8	40,8	--	24,9
6242	Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	110	--	17,8	14,0	66,4
6137	Elettricisti nelle costruzioni civili	100	11,1	54,5	12,1	22,2
6315	Costruttori di strumenti ottici e lenti	80	--	16,9	48,1	35,1
6223	Attrezzisti di macchine utensili	70	--	39,1	59,4	--
6522	Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	40	--	90,7	--	--
6231	Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	20	--	--	85,7	--
	Altre professioni	40	43,9	--	29,3	--
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili		7.840	9,3	44,8	33,5	12,4
7423	Conduttori di mezzi pesanti e camion	3.610	11,8	63,4	15,2	9,5
7252	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	2.200	7,5	29,7	49,6	13,1
7281	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	830	1,7	18,4	51,8	28,1
7444	Conduttori di carrelli elevatori	270	12,0	23,7	63,9	--
7171	Operatori di catene di montaggio automatizzate	220	--	63,7	36,3	--
7421	Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	140	37,8	53,3	8,1	--
7143	Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	100	--	14,7	82,4	--
7272	Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	90	--	14,6	62,9	14,6
7152	Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	60	--	46,0	--	46,0
7253	Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	50	--	--	98,0	--
7273	Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	50	31,4	--	41,2	23,5
7271	Assemblatori in serie di parti di macchine	40	--	27,9	72,1	--
7441	Conduttori di macchinari per il movimento terra	40	--	100,0	--	--
7251	Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	40	--	--	36,1	41,7
7279	Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	30	--	62,5	--	--
	Altre professioni	70	--	18,1	33,3	41,7
8. Professioni non qualificate		34.940	6,4	49,9	27,9	15,8
8132	Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	13.940	10,3	57,7	24,1	7,9
8143	Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	9.350	1,9	56,9	20,0	21,2
8211	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	4.060	8,2	63,5	9,5	18,8
8161	Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	3.040	4,8	17,5	41,6	36,2
8131	Facchini, addetti allo spostamento merci	2.150	--	4,2	88,4	7,4
8431	Personale non qualificato delle attività industriali	1.200	4,8	33,3	51,5	10,3
	Altre professioni	1.180	7,7	40,0	28,4	23,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione C

Le entrate programmate dalle
imprese culturali e creative
nel 2025:
i titoli di studio dichiarati

Sezione C - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: i titoli di studio dichiarati

Tavola 6 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, secondo i livelli di istruzione segnalati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (%):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	272.010	32,2	7,4	33,8	17,0	9,6
Industrie creative	47.790	43,1	2,9	32,5	15,9	5,7
Industrie culturali	166.770	33,5	10,5	31,2	14,8	10,0
Patrimonio storico-artistico	5.780	21,2	1,4	40,8	25,0	11,7
Performing arts e intrattenimento	51.680	19,2	2,2	42,6	24,2	11,9
<i>di cui:</i>						
con difficoltà di reperimento	107.210	43,2	6,4	31,1	14,1	5,3
con esperienza	190.220	40,8	6,2	32,2	12,6	8,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-Ovest	90.300	38,2	6,8	32,9	15,4	6,7
Nord-Est	43.630	28,8	4,2	40,2	21,1	5,7
Centro	86.310	27,2	11,4	30,6	15,1	15,7
Sud e Isole	51.770	33,1	4,5	35,2	19,4	7,9
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	58.370	28,6	7,3	36,7	20,2	7,2
10-49 dipendenti	78.340	28,8	6,0	38,7	20,1	6,4
50-249 dipendenti	61.580	38,4	4,9	28,9	14,0	13,8
250-499 dipendenti	21.320	30,6	11,3	31,7	12,6	13,7
500 dipendenti e oltre	52.410	34,8	10,9	29,8	14,0	10,6

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione C - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: i titoli di studio dichiarati

Tavola 7 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, secondo i livelli di istruzione segnalati, per gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (%):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	272.010	32,2	7,4	33,8	17,0	9,6
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	141.770	54,5	8,6	35,4	1,5	0,0
1 Dirigenti	840	85,2	14,7	0,1	0,0	0,0
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	60.650	81,1	6,7	12,1	0,0	0,0
3 Professioni tecniche	80.270	34,1	10,0	53,3	2,7	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	69.740	14,9	11,0	44,6	27,2	2,3
4 Impiegati	52.170	19,8	14,7	47,0	18,5	0,0
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17.570	0,2	0,2	37,3	53,1	9,3
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	25.580	0,0	0,9	30,0	43,4	25,7
6 Operai specializzati	17.730	0,0	1,3	30,9	47,5	20,3
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7.840	0,0	0,1	28,0	34,1	37,8
Professioni non qualificate	34.940	0,0	0,0	8,6	40,0	51,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione D

Le entrate programmate dalle
imprese culturali e creative
nel 2025:
principali caratteristiche

Sezione D - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: principali caratteristiche

Tavola 8 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025 di personale con e senza esperienza specifica, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui con specifica esperienza (%):			di cui senza specifica esperienza (%):		
		nella professione	nel settore	Totale	generica esperienza di lavoro	nessuna esperienza di lavoro	Totale
TOTALE	272.010	34,5	35,4	69,9	18,7	11,3	30,1
Industrie creative	47.790	32,8	36,2	69,0	17,9	13,1	31,0
Industrie culturali	166.770	34,0	34,9	69,0	20,0	11,0	31,0
Patrimonio storico-artistico	5.780	30,5	41,7	72,2	18,6	9,2	27,8
Performing arts e intrattenimento	51.680	38,1	35,6	73,7	15,4	11,0	26,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord-Ovest	90.300	38,4	32,7	71,1	18,2	10,7	28,9
Nord-Est	43.630	34,7	32,0	66,8	21,7	11,6	33,2
Centro	86.310	30,4	38,8	69,2	18,1	12,7	30,8
Sud e Isole	51.770	34,4	37,3	71,7	18,4	9,8	28,3
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	58.370	31,3	36,4	67,7	21,2	11,2	32,3
10-49 dipendenti	78.340	36,6	34,1	70,6	18,5	10,9	29,4
50-249 dipendenti	61.580	39,9	35,9	75,7	15,9	8,4	24,3
250-499 dipendenti	21.320	35,6	36,3	71,9	15,0	13,1	28,1
500 dipendenti e oltre	52.410	28,3	35,4	63,7	21,2	15,0	36,3

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione D - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: principali caratteristiche

Tavola 9 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative per il 2025 con necessità di ulteriore formazione e alcune caratteristiche, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):								
		con necessità di ulteriore formazione	in sostituzione di analoga figura	non in sostituzione e non presente in azienda	femmine	maschile	ugualmente adatti	fino a 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
TOTALE	272.010	84,9	28,2	20,6	13,6	18,4	68,0	33,1	36,2	30,6
Industrie creative	47.790	92,4	25,9	20,0	17,0	22,1	60,9	34,0	44,1	21,9
Industrie culturali	166.770	85,8	26,7	21,4	12,6	19,5	67,9	37,6	35,7	26,7
Patrimonio storico-artistico	5.780	74,0	32,5	15,6	13,6	11,9	74,5	19,2	34,8	46,0
Performing arts e intrattenimento	51.680	76,2	34,9	18,9	13,9	12,3	73,8	19,5	30,7	49,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord-Ovest	90.300	88,6	31,8	17,4	14,4	17,0	68,7	33,3	39,2	27,5
Nord-Est	43.630	87,7	32,9	19,9	15,0	20,2	64,8	33,0	39,0	28,0
Centro	86.310	80,7	24,5	24,9	10,7	19,4	69,9	33,3	28,8	37,9
Sud e Isole	51.770	82,8	24,5	19,5	16,1	17,7	66,1	32,6	41,1	26,3
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	58.370	76,9	24,3	34,3	27,5	21,0	51,5	33,0	45,3	21,8
10-49 dipendenti	78.340	78,4	29,4	23,8	17,6	22,8	59,6	33,2	41,1	25,7
50-249 dipendenti	61.580	89,0	30,4	12,0	7,3	13,4	79,3	26,2	37,6	36,2
250-499 dipendenti	21.320	94,5	31,2	13,6	4,3	15,8	79,9	33,6	26,5	40,0
500 dipendenti e oltre	52.410	94,5	27,2	13,3	3,4	16,0	80,6	41,2	21,4	37,4

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione D - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: principali caratteristiche

Tavola 10 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, ritenute di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale entrate)

	Entrate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (%):		
	Totale (v.a.)*	% su totale entrate	manca za di candidati	preparazione inadeguata	altri motivi
TOTALE	107.210	39,4	23,5	13,3	2,6
Industrie creative	20.500	42,9	25,9	14,3	2,7
Industrie culturali	69.270	41,5	24,3	14,7	2,5
Patrimonio storico-artistico	1.580	27,3	15,0	10,0	2,2
<i>Performing arts</i> e intrattenimento	15.870	30,7	19,8	8,2	2,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	37.920	42,0	26,1	12,9	3,0
Nord-Est	22.230	51,0	32,0	16,8	2,2
Centro	26.210	30,4	17,9	9,7	2,7
Sud e Isole	20.850	40,3	21,4	16,9	2,0
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	26.590	45,6	21,4	19,8	4,4
10-49 dipendenti	35.790	45,7	28,9	13,7	3,1
50-249 dipendenti	21.070	34,2	21,5	10,8	2,0
250-499 dipendenti	6.520	30,6	20,5	9,3	0,8
500 dipendenti e oltre	17.240	32,9	21,6	10,0	1,4

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E

Le entrate programmate dalle
imprese culturali e creative nel
2025:
le competenze richieste

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

Tavola 11 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
TOTALE	272.010	45,6	25,3	42,9
Industrie creative	47.790	49,3	25,4	40,9
Industrie culturali	166.770	45,6	28,4	47,0
Patrimonio storico-artistico	5.780	39,5	19,2	32,1
Performing arts e intrattenimento	51.680	42,6	15,9	32,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord-Ovest	90.300	46,4	27,9	41,4
Nord-Est	43.630	46,0	21,8	33,1
Centro	86.310	42,9	22,6	51,1
Sud e Isole	51.770	48,2	28,1	40,0
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	58.370	44,9	24,8	39,2
10-49 dipendenti	78.340	41,4	23,7	38,8
50-249 dipendenti	61.580	42,7	28,7	41,4
250-499 dipendenti	21.320	54,2	19,5	49,8
500 dipendenti e oltre	52.410	52,2	26,9	51,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

Tavola 11.1 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti / tecnologie green
TOTALE	272.010	30,5	55,7	21,0	38,1	20,3
Industrie creative	47.790	33,7	58,9	21,5	39,3	22,6
Industrie culturali	166.770	35,3	63,6	25,8	41,9	22,3
Patrimonio storico-artistico	5.780	19,6	33,2	6,2	26,5	10,9
Performing arts e intrattenimento	51.680	13,0	29,8	7,0	25,9	12,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-Ovest	90.300	34,0	60,9	24,3	35,9	20,6
Nord-Est	43.630	25,6	54,2	18,6	30,8	17,9
Centro	86.310	29,4	52,4	17,7	41,2	19,3
Sud e Isole	51.770	30,1	53,4	23,0	42,7	23,4
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	58.370	28,7	55,9	20,6	42,3	21,3
10-49 dipendenti	78.340	24,9	55,3	18,2	38,0	20,9
50-249 dipendenti	61.580	32,6	53,4	24,2	31,8	16,7
250-499 dipendenti	21.320	35,5	55,8	18,9	32,4	18,7
500 dipendenti e oltre	52.410	36,1	58,8	22,9	43,0	23,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

Tavola 11.2 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
TOTALE	272.010	65,9	57,5	47,3	68,5
Industrie creative	47.790	71,8	62,7	56,4	76,0
Industrie culturali	166.770	68,4	58,5	48,9	66,7
Patrimonio storico-artistico	5.780	56,6	52,4	35,5	69,1
Performing arts e intrattenimento	51.680	53,8	50,1	34,8	67,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	90.300	66,8	62,1	52,3	74,7
Nord-Est	43.630	64,3	62,1	48,7	73,3
Centro	86.310	65,8	50,0	41,1	60,1
Sud e Isole	51.770	66,0	57,9	47,6	67,8
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	58.370	66,5	58,7	56,8	73,3
10-49 dipendenti	78.340	65,1	57,2	53,7	73,2
50-249 dipendenti	61.580	72,8	61,8	43,0	69,0
250-499 dipendenti	21.320	66,0	55,8	33,9	61,4
500 dipendenti e oltre	52.410	58,6	52,2	37,5	58,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

Tavola 12 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2025 in ciascun gruppo (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
TOTALE	272.010	45,6	25,3	42,9
1. Dirigenti	840	94,3	85,7	77,7
1231 Direttori e dirigenti della finanza ed amministrazione	150	99,3	99,3	99,3
1229 Diret./dirig. generali aziende attività artistiche/sportive/intr./divertimento	140	100,0	90,4	89,7
1233 Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	130	75,9	75,9	78,9
1238 Direttori e dirigenti della pianificazione e delle policy	90	100,0	100,0	7,0
1226 Diret./dirig. generali aziende trasporti/magaz., servizi inform./comunicazione	70	100,0	77,5	85,9
1234 Direttori e dirigenti della comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni	50	100,0	100,0	100,0
1319 Impr./resp. piccole aziende istr./sanità/assis., artistiche/sportive/intr.	50	100,0	96,2	100,0
1232 Diret./dirig. organizzazione/gestione risorse umane, delle relazioni industriali	40	85,7	76,2	85,7
Altre professioni	120	92,5	60,8	59,2
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	60.650	60,0	44,1	52,0
2711 Analisti e progettisti di software	14.770	70,0	46,9	55,1
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	10.190	66,7	13,5	53,4
2217 Ingegneri industriali e gestionali	4.630	79,2	56,7	62,1
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	4.140	53,9	98,2	41,2
2554 Compositori, musicisti e cantanti	3.680	11,6	2,3	10,3
2721 Progettisti e amministratori di sistemi	3.460	29,8	12,3	62,0
2542 Giornalisti	2.580	41,7	99,5	59,3
2516 Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	2.550	87,7	100,0	25,4
2216 Ingegneri civili	2.220	63,5	30,1	52,8
2211 Ingegneri energetici e meccanici	1.480	50,8	49,7	55,5
2522 Esperti legali in imprese o enti pubblici	1.360	41,3	37,0	43,7
2531 Specialisti in scienze economiche	1.230	89,0	64,3	69,9
2221 Architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio	960	37,3	21,2	71,0
2113 Matematici, statistici, analisti dei dati	750	57,2	46,6	54,5
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	740	70,8	31,9	45,9
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	660	85,7	55,2	79,5
2513 Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	510	89,8	83,6	74,2
2311 Biologi, botanici, zoologi	480	87,1	48,6	68,6
2653 Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	450	71,9	42,2	49,6
2417 Specialisti in igiene, epidemiologia e sanità pubblica	380	4,7	1,3	93,2
Altre professioni	3.440	49,3	41,9	58,5
3. Professioni tecniche	80.270	52,3	25,0	41,7
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	15.210	44,0	6,4	25,9
3121 Tecnici programmatori	12.370	36,1	26,0	34,5
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	9.730	88,2	30,7	54,3
3122 Tecnici esperti in applicazioni	6.960	57,6	41,8	48,3
3312 Contabili	6.900	32,8	9,4	47,5
3137 Disegnatori industriali	3.220	33,4	11,2	37,4
3123 Tecnici web	2.660	41,7	46,9	30,2
3335 Tecnici del marketing	1.930	84,3	40,7	61,6
3441 Grafici, disegnatori e allestitori di scena	1.770	50,1	8,2	51,1
3134 Tecnici elettronici	1.750	15,0	10,1	12,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

(segue) **Tavola 12 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2025 in ciascun gruppo** (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
TOTALE	272.010	45,6	25,3	42,9
3131 Tecnici meccanici	1.580	66,6	44,7	49,6
3125 Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	1.320	61,4	25,2	22,1
3135 Tecnici delle costruzioni civili	1.210	53,1	10,7	30,7
3321 Tecnici della gestione finanziaria	970	99,4	40,7	55,2
3413 Animatori turistici	970	65,2	48,6	64,3
3432 Tecnici dell'organizzazione produzione radiotelevisiva/cinematografica/teatrale	770	30,2	44,1	67,6
3336 Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	730	92,7	93,3	80,5
3346 Rappresentanti di commercio	690	100,0	56,9	59,2
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	680	61,7	32,8	41,0
3422 Insegnanti nella formazione professionale	680	77,0	25,0	63,4
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	610	48,2	26,5	53,4
3311 Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali	600	46,6	91,0	80,8
3424 Istruttori di discipline sportive non agonistiche	580	43,4	12,7	53,0
3112 Tecnici chimici	550	68,1	6,5	33,9
3155 Tecnici della produzione di servizi	470	79,7	58,2	53,1
3344 Agenti di pubblicità	460	96,5	0,7	63,6
3126 Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni	460	0,2	0,0	0,2
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	420	47,2	34,0	37,6
3412 Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	350	41,4	50,3	71,3
3331 Approvvigionatori e responsabili acquisti	320	48,7	39,3	85,8
Altre professioni	3.390	55,0	37,1	49,9
4. Impiegati	52.170	48,5	29,9	43,5
4112 Addetti agli affari generali	17.220	45,3	12,1	43,6
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	8.620	73,3	66,6	46,0
4321 Addetti alla contabilità	6.110	18,9	5,0	44,7
4215 Addetti alla vendita di biglietti	4.950	66,2	100,0	68,3
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	3.680	56,5	30,5	12,5
4111 Addetti a funzioni di segreteria	3.370	52,3	25,0	40,7
4122 Addetti all'immissione dati	2.320	68,9	5,4	79,9
4114 Addetti alla gestione del personale	2.200	9,6	6,2	15,1
4322 Addetti alle buste paga	1.130	45,0	12,4	48,2
4213 Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	700	19,5	2,0	3,7
Altre professioni	1.870	25,8	8,1	27,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17.570	43,8	15,3	47,7
5122 Commessi delle vendite al minuto	4.280	68,6	25,4	46,2
5224 Baristi	2.650	26,6	26,4	50,6
5617 Bagnini	2.480	19,3	0,0	48,7
5616 Guardie private di sicurezza	2.080	27,8	0,0	69,7
5132 Dimostratori	940	62,1	20,0	46,7
5223 Camerieri	900	52,1	35,9	44,2
5512 Estetisti e truccatori	870	36,3	0,0	60,2
5511 Acconciatori	720	68,2	0,0	30,8
5124 Cassieri di esercizi commerciali	700	24,0	7,6	35,6
5125 Venditori a domicilio, a distanza	700	67,0	8,7	10,1
5522 Addetti alla sorveglianza di bambini	340	8,2	0,0	31,2
Altre professioni	920	52,0	30,3	43,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

(segue) **Tavola 12 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2025 in ciascun gruppo** (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
TOTALE	272.010	45,6	25,3	42,9
6. Operai specializzati	17.730	28,3	16,3	33,0
6551 Macchinisti ed attrezzisti di scena	4.910	33,2	58,9	71,3
6342 Stampatori offset e alla rotativa	3.600	27,5	0,0	11,5
6246 Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	2.520	46,3	0,0	38,5
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali	1.180	20,6	0,0	7,6
6345 Rilegatori	1.050	20,0	0,0	14,4
6127 Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	880	21,6	0,2	21,4
6236 Meccanici collaudatori	770	16,4	0,0	8,1
6533 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	570	9,4	0,0	18,3
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	470	32,6	0,0	27,5
6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	330	0,0	0,0	0,0
6344 Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti	230	6,8	0,0	0,0
6341 Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	230	16,9	0,0	1,3
6537 Artigiani e addetti alle tintolavanderie	190	6,5	0,0	14,6
6245 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	180	21,9	0,0	53,4
6413 Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	170	18,3	0,0	36,7
6242 Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	110	78,5	0,0	4,7
6137 Eletttricisti nelle costruzioni civili	100	22,2	3,0	13,1
6315 Costruttori di strumenti ottici e lenti	80	3,9	0,0	3,9
6223 Attrezzisti di macchine utensili	70	7,2	0,0	1,4
6522 Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	40	11,6	0,0	81,4
6231 Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	20	4,8	0,0	9,5
Altre professioni	40	9,8	0,0	17,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7.840	17,3	0,7	19,5
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	3.610	13,6	0,0	34,5
7252 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	2.200	16,1	0,0	1,8
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	830	31,0	0,0	9,6
7444 Conduttori di carrelli elevatori	270	1,1	0,0	3,6
7171 Operatori di catene di montaggio automatizzate	220	27,9	0,0	0,0
7421 Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	140	56,3	37,0	71,9
7143 Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	100	7,8	0,0	0,0
7272 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	90	9,0	0,0	6,7
7152 Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	60	7,9	0,0	0,0
7253 Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	50	17,6	0,0	72,5
7273 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	50	41,2	0,0	5,9
7271 Assemblatori in serie di parti di macchine	40	25,6	0,0	4,7
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	40	100,0	0,0	0,0
7251 Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	40	22,2	0,0	0,0
7279 Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	30	0,0	0,0	0,0
Altre professioni	70	16,7	2,8	12,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

(segue) **Tavola 12 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2025 in ciascun gruppo** (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
TOTALE	272.010	45,6	25,3	42,9
8. Professioni non qualificate	34.940	15,3	0,2	35,8
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	13.940	19,3	0,0	49,6
8143 Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	9.350	9,8	0,0	20,9
8211 Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	4.060	27,3	0,0	63,2
8161 Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	3.040	7,2	2,4	23,0
8131 Facchini, addetti allo spostamento merci	2.150	2,5	0,0	2,4
8431 Personale non qualificato delle attività industriali	1.200	12,1	0,0	11,6
Altre professioni	1.180	15,8	0,0	14,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

Tavola 12.1 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2025 in ciascun gruppo (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti / tecnologie green
TOTALE	272.010	30,5	55,7	21,0	38,1	20,3
1. Dirigenti	840	76,4	91,0	40,5	70,0	46,0
1231 Direttori e dirigenti della finanza ed amministrazione	150	89,3	98,7	81,3	80,7	77,3
1229 Diret./dirig. generali aziende attività artistiche/sportive/intr./divertimento	140	100,0	100,0	29,4	99,3	29,4
1233 Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	130	57,1	100,0	51,1	79,7	74,4
1238 Direttori e dirigenti della pianificazione e delle policy	90	100,0	100,0	7,0	40,7	7,0
1226 Diret./dirig. generali aziende trasporti/magaz., servizi inform./comunicazione	70	43,7	100,0	100,0	73,2	8,5
1234 Direttori e dirigenti della comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni	50	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
1319 Impr./resp. piccole aziende istr./sanità/assis., artistiche/sportive/intr.	50	94,3	3,8	3,8	100,0	3,8
1232 Diret./dirig. organizzazione/gestione risorse umane, delle relazioni industriali	40	85,7	85,7	0,0	66,7	66,7
Altre professioni	120	80,0	85,8	27,5	50,8	31,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	60.650	48,7	70,3	42,9	42,3	29,1
2711 Analisti e progettisti di software	14.770	78,0	100,0	73,6	47,8	35,7
2552 Registri, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	10.190	6,6	6,6	6,6	41,4	25,9
2217 Ingegneri industriali e gestionali	4.630	65,3	98,1	51,6	48,9	34,2
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	4.140	36,3	90,2	31,8	23,8	17,1
2554 Compositori, musicisti e cantanti	3.680	2,9	0,4	0,9	15,2	8,9
2721 Progettisti e amministratori di sistemi	3.460	92,0	100,0	89,8	21,5	18,5
2542 Giornalisti	2.580	4,0	72,0	1,0	19,8	42,1
2516 Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	2.550	76,2	99,1	77,4	79,2	5,7
2216 Ingegneri civili	2.220	71,8	98,8	37,9	60,8	52,0
2211 Ingegneri energetici e meccanici	1.480	68,3	100,0	58,1	49,3	30,7
2522 Esperti legali in imprese o enti pubblici	1.360	11,7	42,5	14,0	34,0	15,9
2531 Specialisti in scienze economiche	1.230	69,5	89,6	58,2	64,4	61,7
2221 Architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio	960	37,8	67,5	33,8	85,2	79,9
2113 Matematici, statistici, analisti dei dati	750	92,5	100,0	90,9	27,7	14,9
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	740	65,3	79,0	30,1	56,7	30,3
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	660	84,2	86,5	48,8	53,8	27,1
2513 Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	510	26,6	33,5	11,5	53,2	28,2
2311 Biologi, botanici, zoologi	480	65,3	78,6	43,2	51,4	41,6
2653 Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	450	34,2	90,8	21,0	57,1	7,1
2417 Specialisti in igiene, epidemiologia e sanità pubblica	380	3,4	4,7	3,4	3,4	3,4
Altre professioni	3.440	33,5	64,2	32,0	39,7	28,7
3. Professioni tecniche	80.270	35,7	87,4	24,7	35,7	20,6
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	15.210	6,7	95,6	9,0	24,7	9,8
3121 Tecnici programmatori	12.370	66,7	100,0	48,5	35,0	17,6
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	9.730	23,0	79,6	17,7	39,2	15,1
3122 Tecnici esperti in applicazioni	6.960	55,8	100,0	42,8	43,3	20,9
3312 Contabili	6.900	32,6	97,7	18,5	55,5	38,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

(segue) **Tavola 12.1 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2025 in ciascun gruppo** (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti / tecnologie green
TOTALE	272.010	30,5	55,7	21,0	38,1	20,3
3137 Disegnatori industriali	3.220	34,1	99,7	15,6	39,7	38,1
3123 Tecnici web	2.660	66,5	100,0	55,0	29,6	9,4
3335 Tecnici del marketing	1.930	24,6	87,8	24,9	26,0	54,8
3441 Grafici, disegnatori e allestitori di scena	1.770	15,1	83,6	15,1	23,8	4,7
3134 Tecnici elettronici	1.750	25,5	97,9	22,4	23,2	9,7
3131 Tecnici meccanici	1.580	65,9	86,0	20,9	44,7	17,7
3125 Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	1.320	79,9	100,0	37,9	30,4	15,9
3135 Tecnici delle costruzioni civili	1.210	59,8	81,8	29,6	69,6	35,3
3321 Tecnici della gestione finanziaria	970	29,7	57,1	23,1	23,6	34,0
3413 Animatori turistici	970	0,2	0,0	0,8	24,7	3,4
3432 Tecnici dell'organizzazione produzione radiotelevisiva/cinematografica/teatrale	770	19,3	73,7	35,6	46,7	74,6
3336 Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	730	17,3	93,0	12,1	35,3	8,5
3346 Rappresentanti di commercio	690	18,2	49,5	16,4	4,1	7,2
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	680	37,6	55,8	16,0	49,1	19,7
3422 Insegnanti nella formazione professionale	680	45,0	71,7	13,5	17,3	13,3
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	610	56,9	69,6	17,3	41,8	27,1
3311 Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali	600	20,9	85,1	6,8	51,1	27,4
3424 Istruttori di discipline sportive non agonistiche	580	3,5	0,0	3,8	33,3	15,6
3112 Tecnici chimici	550	70,8	66,6	0,9	29,6	22,5
3155 Tecnici della produzione di servizi	470	45,0	46,5	28,9	45,4	43,7
3344 Agenti di pubblicità	460	32,8	57,5	32,8	32,3	36,2
3126 Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni	460	8,3	100,0	0,0	8,3	0,0
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	420	79,5	53,0	27,0	25,3	34,0
3412 Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	350	32,5	44,5	24,4	71,8	33,9
3331 Approvvigionatori e responsabili acquisti	320	46,2	95,0	27,0	82,7	85,8
Altre professioni	3.390	30,2	42,7	17,0	31,8	26,4
4. Impiegati	52.170	33,9	61,6	11,6	41,8	13,0
4112 Addetti agli affari generali	17.220	44,9	62,7	11,7	41,9	11,1
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	8.620	10,0	59,0	5,1	28,5	22,2
4321 Addetti alla contabilità	6.110	26,5	100,0	8,3	18,5	23,1
4215 Addetti alla vendita di biglietti	4.950	37,4	47,3	2,8	65,3	6,6
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	3.680	6,8	49,9	2,3	41,1	4,3
4111 Addetti a funzioni di segreteria	3.370	24,0	57,7	14,4	48,3	13,0
4122 Addetti all'immissione dati	2.320	68,1	100,0	11,9	76,0	18,5
4114 Addetti alla gestione del personale	2.200	83,3	15,1	76,9	84,7	0,1
4322 Addetti alle buste paga	1.130	49,5	70,9	23,3	37,7	9,8
4213 Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	700	6,0	9,9	0,1	7,0	0,3
Altre professioni	1.870	29,2	27,3	9,6	27,4	4,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17.570	8,3	11,0	5,4	34,3	14,5
5122 Commessi delle vendite al minuto	4.280	8,6	23,1	5,0	37,7	12,8
5224 Baristi	2.650	14,7	0,0	7,6	43,4	29,3
5617 Bagnini	2.480	6,2	0,0	6,6	27,3	12,8
5616 Guardie private di sicurezza	2.080	0,0	0,8	0,9	2,2	2,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

(segue) **Tavola 12.1 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2025 in ciascun gruppo** (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti / tecnologie green
TOTALE	272.010	30,5	55,7	21,0	38,1	20,3
5132 Dimostratori	940	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
5223 Camerieri	900	10,6	11,4	12,2	40,3	8,8
5512 Estetisti e truccatori	870	3,8	0,0	8,0	81,8	20,3
5511 Acconciatori	720	22,3	0,0	3,0	65,1	26,6
5124 Cassieri di esercizi commerciali	700	14,0	33,1	0,7	38,9	10,9
5125 Venditori a domicilio, a distanza	700	4,1	48,9	4,1	31,9	13,7
5522 Addetti alla sorveglianza di bambini	340	0,0	0,0	0,0	36,2	10,0
Altre professioni	920	14,6	26,6	12,9	41,0	23,6
6. Operai specializzati	17.730	12,6	20,9	10,3	42,7	28,5
6551 Macchinisti ed attrezzisti di scena	4.910	18,8	0,0	20,5	32,2	33,2
6342 Stampatori offset e alla rotativa	3.600	17,7	25,4	10,6	47,9	32,4
6246 Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	2.520	9,3	100,0	9,3	50,7	27,1
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali	1.180	3,3	4,3	3,3	71,3	22,8
6345 Rilegatori	1.050	0,0	0,0	0,0	35,6	14,4
6127 Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	880	0,5	0,0	0,1	78,4	40,3
6236 Meccanici collaudatori	770	13,8	1,7	3,3	19,8	3,3
6533 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	570	18,0	0,0	0,0	27,4	63,4
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	470	24,5	12,0	18,0	54,1	19,7
6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	330	0,0	0,0	0,0	1,5	0,6
6344 Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti	230	2,6	0,0	3,8	39,7	35,5
6341 Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	230	10,0	2,2	3,5	49,4	1,3
6537 Artigiani e addetti alle tintolavanderie	190	1,6	0,0	1,6	16,8	13,0
6245 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	180	0,0	0,0	0,0	60,7	40,4
6413 Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	170	1,8	0,0	4,1	26,6	39,1
6242 Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	110	2,8	100,0	3,7	7,5	1,9
6137 Elettricisti nelle costruzioni civili	100	15,2	19,2	11,1	45,5	26,3
6315 Costruttori di strumenti ottici e lenti	80	0,0	0,0	0,0	23,4	3,9
6223 Attrezzisti di macchine utensili	70	10,1	2,9	1,4	42,0	1,4
6522 Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	40	2,3	0,0	0,0	58,1	55,8
6231 Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	20	81,0	81,0	85,7	9,5	9,5
Altre professioni	40	4,9	0,0	7,3	19,5	12,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7.840	6,9	1,5	7,0	30,9	16,4
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	3.610	4,4	0,0	3,8	34,2	20,1
7252 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	2.200	9,9	2,8	6,4	28,3	9,8
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	830	12,0	0,0	20,0	25,8	10,9
7444 Conduttori di carrelli elevatori	270	0,0	0,0	0,0	17,2	4,7
7171 Operatori di catene di montaggio automatizzate	220	0,0	0,0	0,0	27,9	27,9
7421 Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	140	37,8	0,0	57,0	88,1	62,2
7143 Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	100	0,0	0,0	6,9	6,9	0,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

(segue) **Tavola 12.1 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2025 in ciascun gruppo** (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti / tecnologie green
TOTALE	272.010	30,5	55,7	21,0	38,1	20,3
7272 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	90	3,4	1,1	5,6	22,5	5,6
7152 Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	60	7,9	0,0	0,0	0,0	0,0
7253 Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	50	0,0	0,0	0,0	0,0	72,5
7273 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	50	3,9	94,1	3,9	9,8	5,9
7271 Assemblatori in serie di parti di macchine	40	0,0	0,0	23,3	23,3	0,0
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	40	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
7251 Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	40	0,0	0,0	0,0	30,6	22,2
7279 Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	30	0,0	0,0	0,0	53,1	0,0
Altre professioni	70	0,0	4,2	2,8	30,6	6,9
8. Professioni non qualificate	34.940	6,0	0,1	4,6	30,9	14,1
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	13.940	9,4	0,0	6,6	31,7	16,4
8143 Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	9.350	3,8	0,0	1,3	48,9	18,8
8211 Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	4.060	7,4	0,0	7,4	20,3	15,7
8161 Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	3.040	0,7	0,9	0,4	4,7	0,5
8131 Facchini, addetti allo spostamento merci	2.150	0,0	0,0	0,2	5,1	0,0
8431 Personale non qualificato delle attività industriali	1.200	8,2	0,0	18,8	25,2	10,4
Altre professioni	1.180	2,2	0,0	2,2	37,0	7,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

Tavola 12.2 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2025 in ciascun gruppo (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Totale	272.010	65,9	57,5	47,3	68,5
1. Dirigenti	840	97,2	96,9	96,9	96,9
1231 Direttori e dirigenti della finanza ed amministrazione	150	100,0	100,0	100,0	100,0
1229 Diret./dirig. generali aziende attività artistiche/sportive/intr./divertimento	140	100,0	100,0	100,0	100,0
1233 Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	130	82,0	82,0	82,0	82,0
1238 Direttori e dirigenti della pianificazione e delle policy	90	100,0	100,0	100,0	100,0
1226 Diret./dirig. generali aziende trasporti/magaz., servizi inform./comunicazione	70	100,0	100,0	100,0	100,0
Altre professioni	50	100,0	100,0	100,0	100,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	60.650	79,6	74,8	61,6	79,5
2711 Analisti e progettisti di software	14.770	93,2	92,7	67,5	88,7
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	10.190	78,2	56,5	53,2	74,8
2217 Ingegneri industriali e gestionali	4.630	87,6	93,5	82,7	90,2
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	4.140	64,2	63,1	60,1	65,0
2554 Compositori, musicisti e cantanti	3.680	41,8	14,9	16,4	24,2
2721 Progettisti e amministratori di sistemi	3.460	95,9	96,0	88,8	97,0
2542 Giornalisti	2.580	51,9	43,7	54,8	63,7
2516 Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	2.550	95,8	89,7	21,4	92,7
2216 Ingegneri civili	2.220	94,4	86,6	66,0	83,3
2211 Ingegneri energetici e meccanici	1.480	61,8	79,7	67,3	87,7
2522 Esperti legali in imprese o enti pubblici	1.360	49,8	56,3	64,6	68,0
2531 Specialisti in scienze economiche	1.230	88,7	86,4	75,8	89,2
2221 Architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio	960	94,3	92,0	89,5	91,6
2113 Matematici, statistici, analisti dei dati	750	65,9	92,6	51,1	92,9
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	740	88,2	96,5	92,0	95,1
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	660	65,7	95,4	82,5	96,4
2513 Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	510	94,1	93,9	92,2	93,9
2311 Biologi, botanici, zoologi	480	87,3	89,8	56,8	94,6
2653 Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	450	88,8	87,3	89,5	94,2
2417 Specialisti in igiene, epidemiologia e sanità pubblica	380	5,8	4,5	4,5	5,8
Altre professioni	3.440	76,3	74,3	61,4	84,6
3. Professioni tecniche	80.270	69,9	73,5	56,4	76,1
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	15.210	48,9	77,6	33,3	74,2
3121 Tecnici programmatori	12.370	68,0	70,1	50,0	62,1
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	9.730	80,6	80,2	86,1	92,8
3122 Tecnici esperti in applicazioni	6.960	75,0	80,1	54,4	78,1
3312 Contabili	6.900	60,0	54,6	47,5	63,5
3137 Disegnatori industriali	3.220	71,9	50,8	42,0	60,8
3123 Tecnici web	2.660	79,0	76,1	54,4	82,5
3335 Tecnici del marketing	1.930	61,7	56,4	57,1	59,2
3441 Grafici, disegnatori e allestitori di scena	1.770	77,2	70,0	64,4	74,2
3134 Tecnici elettronici	1.750	94,3	95,9	87,9	91,5
3131 Tecnici meccanici	1.580	84,9	83,3	69,4	67,3
3125 Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	1.320	87,4	88,2	68,4	93,8
3135 Tecnici delle costruzioni civili	1.210	88,5	87,7	79,7	95,0
3321 Tecnici della gestione finanziaria	970	97,8	99,5	99,1	99,9
3413 Animatori turistici	970	85,6	76,8	72,8	96,0
3432 Tecnici dell'organizzazione produzione radiotelevisiva/cinematografica/teatrale	770	96,7	75,6	75,9	77,1
3336 Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	730	95,3	98,1	86,0	95,9
3346 Rappresentanti di commercio	690	76,8	63,5	87,4	99,6
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	680	66,1	80,9	72,5	76,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

Tavola 12.2 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2025 in ciascun gruppo (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Totale	272.010	65,9	57,5	47,3	68,5
3422 Insegnanti nella formazione professionale	680	88,3	75,0	67,9	88,1
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	610	91,3	73,4	73,7	91,5
3311 Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali	600	62,9	60,6	37,2	90,3
3424 Istruttori di discipline sportive non agonistiche	580	51,9	49,5	29,9	51,2
3112 Tecnici chimici	550	93,3	85,5	22,1	89,7
3155 Tecnici della produzione di servizi	470	77,5	79,2	80,9	82,9
3344 Agenti di pubblicità	460	58,1	54,9	90,7	90,5
3126 Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni	460	88,8	88,8	88,8	92,6
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	420	56,6	87,0	83,9	73,3
3412 Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	350	91,7	83,9	81,6	98,0
3331 Approvvigionatori e responsabili acquisti	320	92,1	83,0	38,1	98,1
Altre professioni	3.390	71,9	64,6	49,6	75,9
4. Impiegati	52.170	59,0	49,0	35,3	61,5
4112 Addetti agli affari generali	17.220	54,5	47,9	42,8	60,3
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	8.620	62,3	60,8	29,7	63,7
4321 Addetti alla contabilità	6.110	46,8	31,0	39,0	56,9
4215 Addetti alla vendita di biglietti	4.950	59,3	23,2	9,5	47,1
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	3.680	75,6	61,5	54,3	70,2
4111 Addetti a funzioni di segreteria	3.370	63,1	57,5	49,3	66,5
4122 Addetti all'immissione dati	2.320	33,6	20,7	12,5	34,0
4114 Addetti alla gestione del personale	2.200	88,2	89,0	13,1	92,0
4322 Addetti alle buste paga	1.130	83,5	93,1	48,5	96,5
4213 Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	700	92,0	94,5	18,3	96,3
Altre professioni	1.870	53,5	36,2	37,5	53,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17.570	57,7	43,4	44,9	66,0
5122 Commessi delle vendite al minuto	4.280	69,3	40,3	50,6	73,3
5224 Baristi	2.650	48,4	30,9	36,1	50,9
5617 Bagnini	2.480	44,5	34,2	34,8	52,9
5616 Guardie private di sicurezza	2.080	45,7	66,5	28,2	69,4
5132 Dimostratori	940	38,8	40,2	41,0	39,1
5223 Camerieri	900	50,9	29,4	32,0	64,5
5512 Estetisti e truccatori	870	87,9	65,5	79,6	96,0
5511 Acconciatori	720	70,5	46,1	63,2	76,2
5124 Cassieri di esercizi commerciali	700	38,1	36,6	39,3	61,4
5125 Venditori a domicilio, a distanza	700	80,7	55,9	91,6	94,1
5522 Addetti alla sorveglianza di bambini	340	90,6	58,2	45,6	70,0
Altre professioni	920	65,2	50,1	46,0	76,1
6. Operai specializzati	17.730	63,4	46,1	38,9	63,2
6551 Macchinisti ed attrezzisti di scena	4.910	76,8	45,3	36,1	44,0
6342 Stampatori offset e alla rotativa	3.600	51,7	50,9	35,8	70,6
6246 Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	2.520	84,5	57,6	23,1	85,5
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali	1.180	41,2	69,1	76,1	85,2
6345 Rilegatori	1.050	59,6	29,9	47,0	76,7
6127 Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	880	63,6	33,8	72,0	73,7
6236 Meccanici collaudatori	770	32,9	43,2	8,1	53,1
6533 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	570	29,8	28,3	51,3	51,0
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	470	50,6	64,2	42,3	53,9
6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	330	98,8	0,6	0,9	31,4
6344 Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti	230	9,4	4,7	39,7	46,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

Tavola 12.2 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2025 in ciascun gruppo (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Totale	272.010	65,9	57,5	47,3	68,5
6341 Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	230	89,2	24,2	84,0	55,0
6537 Artigiani e addetti alle tintolavanderie	190	19,5	15,7	15,7	29,2
6245 Installatori di linee elettriche, riparatori e caviisti	180	86,0	34,3	65,2	79,2
6413 Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	170	66,3	36,7	25,4	49,1
6242 Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	110	86,9	82,2	46,7	86,9
6137 Elettricisti nelle costruzioni civili	100	32,3	42,4	28,3	51,5
6315 Costruttori di strumenti ottici e lenti	80	62,3	20,8	44,2	45,5
6223 Attrezzisti di macchine utensili	70	75,4	21,7	37,7	98,6
6522 Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	40	76,7	76,7	65,1	93,0
6231 Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	20	85,7	85,7	85,7	85,7
Altre professioni	40	29,3	24,4	29,3	61,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7.840	44,3	30,9	33,0	58,3
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	3.610	51,0	29,3	36,2	65,1
7252 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	2.200	37,6	28,4	24,9	39,3
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	830	52,9	35,0	38,6	60,8
7444 Conduttori di carrelli elevatori	270	33,2	34,3	49,6	98,5
7171 Operatori di catene di montaggio automatizzate	220	27,9	85,1	27,9	85,1
7421 Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	140	50,4	50,4	65,2	70,4
7143 Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	100	14,7	6,9	6,9	32,4
7272 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	90	25,8	15,7	15,7	48,3
7152 Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	60	7,9	7,9	0,0	54,0
7253 Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	50	25,5	2,0	0,0	92,2
7273 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	50	52,9	9,8	51,0	54,9
7271 Assemblatori in serie di parti di macchine	40	25,6	25,6	25,6	27,9
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	40	0,0	100,0	100,0	100,0
7251 Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	40	0,0	0,0	8,3	36,1
7279 Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	30	53,1	53,1	53,1	56,3
Altre professioni	70	47,2	6,9	18,1	52,8
8. Professioni non qualificate	34.940	53,2	21,1	27,0	48,1
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	13.940	71,8	28,6	37,3	52,6
8143 Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	9.350	37,2	15,0	25,4	48,3
8211 Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	4.060	67,4	21,9	19,7	29,7
8161 Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	3.040	31,2	11,6	3,5	62,1
8131 Facchini, addetti allo spostamento merci	2.150	4,6	3,3	7,9	13,1
8431 Personale non qualificato delle attività industriali	1.200	59,2	30,8	30,6	76,1
Altre professioni	1.180	49,7	26,1	35,4	56,3

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

Tavola 13 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, secondo l'indirizzo di studio segnalato (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
TOTALE	272.010	45,6	25,3	42,9
Livello universitario	87.650	56,5	42,5	51,1
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>12.710</i>	<i>74,1</i>	<i>58,4</i>	<i>58,8</i>
Indirizzo economico	23.900	53,5	35,8	43,7
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	15.230	60,1	47,1	61,0
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	11.630	54,7	34,2	56,8
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	11.580	40,5	40,4	38,9
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	6.200	57,6	30,2	55,1
Indirizzo ingegneria industriale	4.700	64,1	50,8	55,7
Indirizzo politico-sociale	4.490	79,3	91,8	49,7
Indirizzo giuridico	2.200	38,2	26,7	53,3
Altri indirizzi di ingegneria	1.980	82,5	47,8	52,6
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.190	75,3	91,4	58,4
Indirizzo chimico-farmaceutico	990	82,5	42,2	45,7
Indirizzo insegnamento e formazione	890	59,2	40,4	52,8
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	650	85,0	53,3	73,3
Indirizzo statistico	550	41,7	38,0	61,2
Indirizzo medico e odontoiatrico	430	15,7	12,0	83,6
Indirizzo scienze motorie	340	72,6	30,6	66,2
Indirizzo sanitario e paramedico	250	59,7	32,4	57,7
Indirizzo psicologico	210	87,9	67,3	80,4
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	100	94,2	87,4	75,7
Indirizzo scienze della terra	90	64,8	54,9	58,2
Indirizzo difesa e sicurezza	40	91,7	91,7	91,7
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	20.120	57,2	25,3	60,7
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	8.120	46,2	18,3	49,1
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	7.170	65,7	13,9	71,8
Mobilità sostenibile e logistica	1.660	99,3	99,0	99,3
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	1.480	28,0	21,1	33,7
Meccatronica	900	53,4	45,9	56,3
Energia	360	71,1	10,7	36,0
Sistema Casa e ambiente costruito	200	80,9	71,4	57,8
Sistema Moda	140	5,0	3,6	91,4
Sistema Agroalimentare	90	82,8	71,3	49,4
Altri indirizzi	20	--	--	--
Livello secondario	91.910	47,5	19,3	37,3
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	32.470	46,5	20,7	45,4
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	13.950	34,0	22,2	24,5
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	12.990	62,7	11,5	27,0
Indirizzo artistico (liceo)	8.310	65,8	13,5	51,5
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	6.570	48,2	28,9	40,2
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	4.330	27,7	9,4	19,9
Indirizzo grafica e comunicazione	3.190	25,6	7,8	34,3
Indirizzo trasporti e logistica	2.930	46,7	2,6	47,2
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	2.170	37,9	15,9	24,2
Indirizzo linguistico (liceo)	1.670	78,4	75,7	23,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	1.600	48,6	48,6	48,9
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	760	34,6	11,5	34,7
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	380	51,2	8,9	27,8
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	310	41,5	29,1	65,0
Indirizzo socio-sanitario	210	66,8	9,8	14,5
Indirizzo sistema moda	70	37,8	18,9	83,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

(segue) Tavola 13 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, secondo l'indirizzo di studio segnalato (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
TOTALE	272.010	45,6	25,3	42,9
Qualifica di formazione o diploma professionale	46.190	35,4	14,5	31,0
Indirizzo amministrativo segretariale	9.450	36,3	19,6	37,2
Indirizzo sistemi e servizi logistici	7.480	12,8	0,0	19,6
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	6.970	37,8	31,5	21,4
Indirizzo meccanico	5.550	28,7	1,4	16,2
Indirizzo servizi di vendita	3.910	67,6	21,0	43,4
Indirizzo elettronico	3.590	51,6	18,4	55,1
Indirizzo ristorazione	2.300	36,7	29,1	56,1
Indirizzo elettrico	1.530	21,9	9,7	26,4
Indirizzo benessere	1.350	63,7	2,7	39,7
Indirizzo grafico e cartotecnico	1.330	35,7	5,1	6,8
Indirizzo legno	600	7,8	3,8	34,2
Indirizzo edile	560	20,6	--	41,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	380	70,1	6,1	29,4
Indirizzo tessile e abbigliamento	320	18,1	0,9	2,2
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	310	9,9	5,1	73,9
Indirizzo agricolo	230	26,3	--	20,6
Indirizzo calzature e pelletteria	180	59,1	31,3	54,0
Indirizzo impianti termoidraulici	120	26,9	16,8	16,8
Indirizzo animazione e spettacolo	30	--	--	26,9
Indirizzo lavorazioni artistiche	30	60,0	24,0	20,0
Scuola dell'obbligo	26.130	11,1	8,2	42,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

Tavola 13.1 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, secondo l'indirizzo di studio segnalato (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti / tecnologie green
TOTALE	272.010	30,5	55,7	21,0	38,1	20,3
Livello universitario	87.650	52,8	79,4	42,2	40,4	26,1
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>12.710</i>	<i>58,4</i>	<i>86,3</i>	<i>51,1</i>	<i>52,2</i>	<i>33,5</i>
Indirizzo economico	23.900	48,0	73,8	34,5	41,3	21,9
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	15.230	83,9	99,9	79,1	43,6	34,2
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	11.630	69,3	99,1	58,8	32,7	19,9
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	11.580	10,6	44,1	9,4	23,9	14,6
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	6.200	55,8	88,4	29,5	52,9	53,3
Indirizzo ingegneria industriale	4.700	68,0	92,8	44,5	53,8	39,7
Indirizzo politico-sociale	4.490	50,6	83,0	47,7	54,3	20,8
Indirizzo giuridico	2.200	16,9	35,8	17,7	31,7	18,0
Altri indirizzi di ingegneria	1.980	56,1	87,4	51,6	47,1	27,3
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.190	16,8	83,5	12,9	52,4	22,8
Indirizzo chimico-farmaceutico	990	55,4	89,4	13,7	44,5	35,0
Indirizzo insegnamento e formazione	890	38,7	61,8	24,0	42,9	15,4
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	650	61,7	84,5	43,7	56,1	50,1
Indirizzo statistico	550	67,4	100,0	60,3	21,0	8,7
Indirizzo medico e odontoiatrico	430	8,3	15,0	7,1	4,1	7,4
Indirizzo scienze motorie	340	25,6	0,6	6,2	49,7	11,2
Indirizzo sanitario e paramedico	250	57,7	64,4	15,0	44,7	18,6
Indirizzo psicologico	210	15,4	31,8	6,1	23,4	5,6
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	100	68,9	84,5	15,5	37,9	71,8
Indirizzo scienze della terra	90	76,9	87,9	41,8	76,9	71,4
Indirizzo difesa e sicurezza	40	8,3	100,0	91,7	100,0	83,3
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	20.120	58,2	86,2	21,7	62,4	22,9
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	8.120	62,4	85,5	35,7	49,8	12,8
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	7.170	55,1	92,1	7,5	78,1	36,2
Mobilità sostenibile e logistica	1.660	98,8	99,3	0,1	99,3	0,8
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	1.480	22,0	50,3	21,1	31,9	16,8
Meccatronica	900	38,6	80,9	32,3	39,0	30,7
Energia	360	71,9	82,6	74,4	76,4	77,5
Sistema Casa e ambiente costruito	200	52,8	88,4	21,6	17,6	14,6
Sistema Moda	140	--	90,0	3,6	89,3	90,0
Sistema Agroalimentare	90	17,2	96,6	18,4	20,7	--
Altri indirizzi	20	--	--	--	--	--
Livello secondario	91.910	21,0	59,4	13,1	35,2	18,8
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	32.470	22,4	62,6	8,5	36,2	16,7
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	13.950	35,1	98,4	26,3	31,0	17,9
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	12.990	15,7	87,0	15,2	34,7	18,9
Indirizzo artistico (liceo)	8.310	7,9	14,6	6,7	35,0	32,5
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	6.570	8,7	19,2	12,5	26,2	11,7
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	4.330	24,5	41,1	10,1	46,9	15,5
Indirizzo grafica e comunicazione	3.190	9,8	62,8	8,5	35,4	10,9
Indirizzo trasporti e logistica	2.930	32,0	1,5	31,5	48,3	40,6
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	2.170	26,0	59,7	18,7	53,6	33,9
Indirizzo linguistico (liceo)	1.670	9,8	27,4	1,1	17,4	2,5
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	1.600	27,3	39,4	7,6	35,2	14,0
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	760	31,5	46,5	4,1	28,5	3,6
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	380	2,1	13,1	2,9	22,0	15,0
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	310	36,9	34,6	15,7	40,2	30,4
Indirizzo socio-sanitario	210	3,3	8,4	7,0	23,4	11,7
Indirizzo sistema moda	70	--	21,6	--	35,1	1,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

(segue) Tavola 13.1 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, secondo l'indirizzo di studio segnalato (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti / tecnologie green
TOTALE	272.010	30,5	55,7	21,0	38,1	20,3
Qualifica di formazione o diploma professionale	46.190	10,9	21,0	7,2	39,1	17,5
Indirizzo amministrativo segretariale	9.450	7,0	22,6	4,1	46,1	17,5
Indirizzo sistemi e servizi logistici	7.480	5,3	0,2	0,9	32,2	10,5
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	6.970	7,4	26,1	2,6	32,5	8,7
Indirizzo meccanico	5.550	10,4	9,4	9,3	45,1	25,6
Indirizzo servizi di vendita	3.910	7,4	27,1	3,3	28,9	7,5
Indirizzo elettronico	3.590	39,9	98,4	35,1	43,1	19,9
Indirizzo ristorazione	2.300	11,3	1,7	8,9	48,3	28,8
Indirizzo elettrico	1.530	20,0	28,9	9,6	39,8	19,9
Indirizzo benessere	1.350	17,4	--	9,8	67,0	27,3
Indirizzo grafico e cartotecnico	1.330	9,3	5,0	6,0	37,8	33,8
Indirizzo legno	600	0,7	0,2	--	33,4	29,5
Indirizzo edile	560	22,4	2,5	5,7	11,1	42,5
Indirizzo trasformazione agroalimentare	380	26,2	5,6	44,4	42,3	27,2
Indirizzo tessile e abbigliamento	320	--	0,3	--	19,3	64,5
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	310	7,0	7,0	5,4	6,7	--
Indirizzo agricolo	230	1,3	--	4,4	51,3	19,7
Indirizzo calzature e pelletteria	180	--	19,9	--	22,2	26,1
Indirizzo impianti termoidraulici	120	--	3,4	8,4	52,1	16,0
Indirizzo animazione e spettacolo	30	--	--	--	--	26,9
Indirizzo lavorazioni artistiche	30	--	24,0	4,0	36,0	20,0
Scuola dell'obbligo	26.130	2,2	0,8	1,8	19,9	8,7

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

Tavola 13.2 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, secondo l'indirizzo di studio segnalato (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
TOTALE	272.010	65,9	57,5	47,3	68,5
Livello universitario	87.650	80,0	78,8	61,7	79,6
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>12.710</i>	<i>82,8</i>	<i>81,3</i>	<i>74,5</i>	<i>87,2</i>
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	15.230	91,8	93,1	69,6	87,0
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	11.630	93,6	92,6	59,8	79,1
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	11.580	57,1	42,3	44,5	55,5
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	6.200	91,6	81,5	69,5	79,7
Indirizzo ingegneria industriale	4.700	70,8	83,4	72,7	85,1
Indirizzo politico-sociale	4.490	84,7	92,2	49,1	83,0
Indirizzo giuridico	2.200	51,0	72,1	60,0	84,9
Altri indirizzi di ingegneria	1.980	87,9	79,8	86,7	94,0
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.190	56,5	49,7	59,8	61,8
Indirizzo chimico-farmaceutico	990	93,2	89,7	54,3	94,9
Indirizzo insegnamento e formazione	890	81,8	76,7	66,9	89,6
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	650	86,8	87,0	62,5	92,6
Indirizzo statistico	550	53,1	89,5	46,7	67,4
Indirizzo medico e odontoiatrico	430	16,6	15,4	15,2	16,6
Indirizzo scienze motorie	340	79,4	73,5	47,1	56,5
Indirizzo sanitario e paramedico	250	67,6	67,6	63,6	66,8
Indirizzo psicologico	210	97,2	94,9	89,3	96,3
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	100	94,2	96,1	95,1	98,1
Indirizzo scienze della terra	90	94,5	76,9	70,3	93,4
Indirizzo difesa e sicurezza	40	100,0	100,0	91,7	100,0
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	20.120	47,3	46,2	36,9	45,9
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	8.120	67,3	70,7	54,6	63,9
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	7.170	21,3	19,5	13,1	22,7
Mobilità sostenibile e logistica	1.660	1,7	1,6	1,4	1,7
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	1.480	70,6	48,3	48,8	54,0
Meccatronica	900	79,3	72,7	78,0	94,0
Energia	360	96,1	98,3	87,6	96,1
Sistema Casa e ambiente costruito	200	91,0	95,5	96,0	89,4
Sistema Moda	140	97,1	90,7	5,0	97,1
Sistema Agroalimentare	90	85,1	94,3	94,3	100,0
Altri indirizzi	20	--	--	--	--
Livello secondario	91.910	63,2	59,3	49,4	72,9
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	32.470	60,8	53,1	48,5	68,6
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	13.950	60,4	57,9	48,7	63,4
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	12.990	46,5	84,9	40,6	91,6
Indirizzo artistico (liceo)	8.310	78,0	54,6	56,1	76,9
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	6.570	73,1	50,1	53,1	67,2
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	4.330	57,9	60,9	49,9	69,5
Indirizzo grafica e comunicazione	3.190	83,2	47,3	49,0	63,5
Indirizzo trasporti e logistica	2.930	60,1	49,3	78,3	90,5
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	2.170	82,5	65,4	74,9	80,8
Indirizzo linguistico (liceo)	1.670	86,0	81,3	23,0	87,2
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	1.600	82,7	60,3	42,7	61,8
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	760	59,9	65,0	35,1	69,7
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	380	34,1	52,8	54,1	67,5
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	310	82,0	70,6	41,5	81,7
Indirizzo socio-sanitario	210	91,1	42,5	42,5	91,6
Indirizzo sistema moda	70	95,9	20,3	16,2	37,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: le competenze richieste

(segue) Tavola 13.2 - Competenze che nel 2025 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, secondo l'indirizzo di studio segnalato (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
TOTALE	272.010	65,9	57,5	47,3	68,5
Qualifica di formazione o diploma professionale	46.190	55,2	42,8	36,9	66,4
Indirizzo amministrativo segretariale	9.450	44,2	33,2	23,1	53,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	7.480	44,9	30,3	39,2	70,2
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	6.970	60,0	48,6	26,5	63,7
Indirizzo meccanico	5.550	51,9	48,6	40,3	68,3
Indirizzo servizi di vendita	3.910	71,9	52,8	57,4	80,7
Indirizzo elettronico	3.590	88,8	72,5	37,0	86,2
Indirizzo ristorazione	2.300	45,5	28,8	35,0	52,8
Indirizzo elettrico	1.530	52,9	38,9	47,4	59,1
Indirizzo benessere	1.350	76,3	53,4	64,5	84,5
Indirizzo grafico e cartotecnico	1.330	41,4	31,4	54,3	77,0
Indirizzo legno	600	32,2	42,2	30,7	30,9
Indirizzo edile	560	83,0	68,6	52,2	88,0
Indirizzo trasformazione agroalimentare	380	79,4	54,8	70,4	83,9
Indirizzo tessile e abbigliamento	320	32,7	29,6	53,9	72,0
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	310	36,0	20,7	27,4	41,4
Indirizzo agricolo	230	55,7	41,2	37,3	72,8
Indirizzo calzature e pelletteria	180	50,6	35,8	26,7	36,9
Indirizzo impianti termoidraulici	120	49,6	48,7	28,6	36,1
Indirizzo animazione e spettacolo	30	--	--	--	--
Indirizzo lavorazioni artistiche	30	52,0	48,0	36,0	56,0
Scuola dell'obbligo	26.130	61,9	14,3	17,8	37,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione F

Le entrate programmate dalle
imprese culturali e creative nel
2025:
dati territoriali

Sezione F - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: dati territoriali

Tavola 14 – Imprese con dipendenti e dipendenti del core cultura per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Imprese core cultura con dipendenti (v.a.)*	Dipendenti (v.a.)*
TOTALE ITALIA	62.010	726.190
NORD-OVEST	20.020	284.130
PIEMONTE	4.330	59.560
TORINO	2.920	47.120
VERCELLI	80	640
NOVARA	250	1.790
CUNEO	480	5.670
ASTI	120	640
ALESSANDRIA	260	1.860
BIELLA	110	1.110
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	110	730
VALLE D'AOSTA	110	1.180
LOMBARDIA	14.410	210.340
VARESE	730	7.740
COMO	520	3.380
SONDRIO	110	600
MILANO	8.840	158.110
BERGAMO	1.020	9.630
BRESCIA	1.140	9.440
PAVIA	280	2.150
CREMONA	260	2.140
MANTOVA	260	4.290
LECCO	290	2.190
LODI	120	740
MONZA E BRIANZA	840	9.930
LIGURIA	1.170	13.070
IMPERIA	100	620
SAVONA	150	970
GENOVA	790	10.420
LA SPEZIA	130	1.060
NORD-EST	12.420	133.650
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.200	14.120
BOLZANO	600	6.250
TRENTO	600	7.870
VENETO	5.090	54.560
VERONA	1.000	11.620
VICENZA	840	8.370
BELLUNO	110	930
TREVISO	940	9.190
VENEZIA	790	9.730
PADOVA	1.250	13.100
ROVIGO	160	1.620
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.130	12.260
UDINE	510	4.300
GORIZIA	90	560
TRIESTE	260	3.560
PORDENONE	270	3.840
EMILIA-ROMAGNA	4.990	52.710
PIACENZA	280	2.740
PARMA	460	5.120
REGGIO EMILIA	540	5.860
MODENA	820	8.480
BOLOGNA	1.530	19.220
FERRARA	230	1.440
RAVENNA	360	3.320
FORLÌ-CESENA	420	3.350
RIMINI	350	3.180

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione F - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: dati territoriali

(segue) Tavola 14 – Imprese con dipendenti e dipendenti del core cultura per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Imprese core cultura con dipendenti (v.a.)*	Dipendenti (v.a.)*
TOTALE ITALIA	62.010	726.190
CENTRO	14.810	189.920
TOSCANA	3.900	36.220
MASSA	100	460
LUCCA	360	3.680
PISTOIA	220	1.550
FIRENZE	1.490	15.730
LIVORNO	230	2.070
PISA	500	5.310
AREZZO	370	2.590
SIENA	240	2.210
GROSSETO	130	640
PRATO	260	1.980
UMBRIA	870	7.640
PERUGIA	700	6.280
TERNI	170	1.360
MARCHE	1.560	13.680
PESARO-URBINO	340	3.480
ANCONA	500	5.240
MACERATA	320	2.560
ASCOLI PICENO	250	1.470
FERMO	150	930
LAZIO	8.490	132.400
VITERBO	180	1.140
RIETI	90	390
ROMA	7.520	126.860
LATINA	390	2.290
FROSINONE	310	1.720
SUD E ISOLE	14.760	118.500
ABRUZZO	1.170	7.840
L'AQUILA	260	1.550
TERAMO	250	1.830
PESCARA	400	2.890
CHIETI	260	1.570
MOLISE	180	1.510
CAMPOBASSO	120	1.200
ISERNIA	60	310
CAMPANIA	4.680	42.140
CASERTA	530	3.480
BENEVENTO	230	1.390
NAPOLI	2.710	29.480
AVELLINO	280	1.850
SALERNO	930	5.940
PUGLIA	3.090	28.650
FOGGIA	290	3.070
BARI	1.650	17.780
TARANTO	300	1.860
BRINDISI	200	1.500
LECCE	650	4.440
BASILICATA	400	2.530
POTENZA	240	1.490
MATERA	160	1.040

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione F - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: dati territoriali

(segue) **Tavola 14 – Imprese con dipendenti e dipendenti del core cultura per ripartizione territoriale, regione e provincia**

	Imprese core cultura con dipendenti (v.a.)*	Dipendenti (v.a.)*
TOTALE ITALIA	62.010	726.190
CALABRIA	1.100	6.850
COSENZA	490	3.690
CATANZARO	260	1.650
REGGIO CALABRIA	220	880
CROTONE	80	380
VIBO VALENTIA	50	250
SICILIA	2.930	19.810
TRAPANI	190	1.050
PALERMO	830	7.270
MESSINA	350	1.770
AGRIGENTO	150	660
CALTANISSETTA	120	670
ENNA	50	160
CATANIA	850	6.100
RAGUSA	190	1.050
SIRACUSA	200	1.080
SARDEGNA	1.170	9.190
SASSARI	320	1.960
NUORO	110	540
CAGLIARI	660	6.300
ORISTANO	80	390

* Nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior i dati relativi alle imprese con dipendenti (e ai dipendenti stessi) non comprendono una serie di soggetti quali enti pubblici, organizzazioni no profit, liberi professionisti, etc. che potrebbero ricadere nel perimetro delle attività culturali e creative. I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione F - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: dati territoriali

Tavola 15 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, per settore di attività e regione

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Industrie creative	Industrie culturali	Patrimonio storico-artistico	Performing arts e intrattenimento
TOTALE ITALIA	272.010	47.790	166.770	5.780	51.680
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	16.980	3.480	9.940	230	3.330
LOMBARDIA	66.540	17.310	38.480	570	10.170
LIGURIA	6.790	830	4.490	170	1.300
TRENTINO ALTO ADIGE	4.130	760	2.610	70	690
VENETO	17.740	2.500	9.770	570	4.900
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.500	490	2.270	70	1.670
EMILIA ROMAGNA	17.250	2.770	9.980	450	4.060
TOSCANA	11.890	1.940	6.450	420	3.080
UMBRIA	2.480	450	1.510	60	460
MARCHE	5.150	1.010	2.570	110	1.460
LAZIO	66.790	4.980	52.740	330	8.730
ABRUZZO	3.160	1.040	1.500	10	610
MOLISE	570	150	310	10	100
CAMPANIA	17.690	3.120	10.290	290	4.000
PUGLIA	11.250	2.800	5.120	480	2.850
BASILICATA	960	180	490	50	250
CALABRIA	2.670	840	1.290	0	540
SICILIA	11.520	2.820	5.490	1.150	2.060
SARDEGNA	3.950	340	1.480	720	1.430

* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione F - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: dati territoriali

Tavola 16 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, secondo il contratto attivato, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		Personale dipendente	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi	Altri lavoratori non alle dipendenze
TOTALE ITALIA	272.010	79,8	9,4	3,8	7,1
NORD-OVEST	90.300	75,3	13,3	3,9	7,4
PIEMONTE	16.530	70,8	16,2	5,6	7,4
TORINO	12.900	71,6	15,6	6,1	6,7
VERCELLI	140	71,8	10,6	4,2	13,4
NOVARA	630	61,5	22,0	6,2	10,3
CUNEO	1.650	72,1	14,5	3,2	10,3
ASTI	220	77,4	7,4	1,8	13,4
ALESSANDRIA	560	58,1	30,0	3,6	8,3
BIELLA	240	64,9	21,5	4,1	9,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	200	68,7	21,7	4,5	5,1
VALLE D'AOSTA	440	40,9	52,4	2,3	4,5
LOMBARDIA	66.540	76,0	12,9	3,7	7,5
VARESE	2.350	61,5	27,4	2,6	8,5
COMO	920	76,7	5,4	4,1	13,7
SONDRIO	190	88,1	1,0	2,1	8,8
MILANO	50.600	78,1	11,2	3,8	6,9
BERGAMO	3.250	69,2	19,8	2,8	8,1
BRESCIA	2.950	77,1	9,8	3,0	10,1
PAVIA	810	54,9	32,1	1,6	11,3
CREMONA	520	62,9	24,5	5,4	7,2
MANTOVA	1.300	73,6	9,8	2,5	14,1
LECCO	600	64,8	23,2	3,4	8,7
LODI	340	57,7	32,4	4,7	5,2
MONZA E BRIANZA	2.700	69,0	19,9	3,4	7,7
LIGURIA	6.790	82,7	7,3	2,8	7,3
IMPERIA	300	70,4	14,5	1,3	13,8
SAVONA	350	86,0	0,3	1,4	12,3
GENOVA	5.830	83,3	7,6	2,9	6,2
LA SPEZIA	310	79,0	1,0	3,2	16,8
NORD-EST	43.630	76,5	13,3	3,0	7,2
TRENTINO-ALTO ADIGE	4.130	79,4	6,2	6,4	8,1
BOLZANO	1.740	81,6	3,5	4,8	10,1
TRENTO	2.390	77,7	8,2	7,5	6,6
VENETO	17.740	78,1	12,3	2,3	7,3
VERONA	4.560	82,9	8,2	2,2	6,7
VICENZA	2.050	78,5	10,6	2,8	8,2
BELLUNO	380	39,2	51,7	1,1	8,0
TREVISO	2.550	73,8	16,0	2,6	7,7
VENEZIA	3.960	80,2	11,2	2,0	6,5
PADOVA	3.520	79,6	10,6	2,6	7,2
ROVIGO	730	63,7	22,5	1,5	12,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4.500	74,2	14,9	4,2	6,7
UDINE	1.490	62,9	28,2	1,5	7,4
GORIZIA	300	64,8	28,2	0,7	6,3
TRIESTE	1.330	80,9	3,1	10,2	5,9
PORDENONE	1.390	81,9	9,2	2,1	6,9
EMILIA-ROMAGNA	17.250	74,8	15,7	2,5	7,0
PIACENZA	850	75,2	15,0	2,1	7,7
PARMA	2.370	69,9	20,8	3,2	6,2
REGGIO EMILIA	1.970	61,1	27,0	2,7	9,2
MODENA	2.480	75,0	14,4	2,7	7,9
BOLOGNA	5.770	77,5	14,6	2,1	5,8
FERRARA	530	75,7	10,3	5,7	8,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione F - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: dati territoriali

(segue) **Tavola 16 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, secondo il contratto attivato, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)**

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		Personale dipendente	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi	Altri lavoratori non alle dipendenze
TOTALE ITALIA	272.010	79,8	9,4	3,8	7,1
RAVENNA	820	87,2	2,7	2,3	7,8
FORLÌ-CESENA	1.210	76,8	14,6	1,4	7,2
RIMINI	1.280	81	8,2	2,8	7,5
CENTRO	86.310	86,0	5,9	3,6	4,5
TOSCANA	11.890	72,7	12,1	6,8	8,4
MASSA	190	70,5	13,2	3,2	13,2
LUCCA	1.450	76,3	12,3	3,9	7,5
PISTOIA	470	71,2	11,2	7,5	10,1
FIRENZE	4.710	76,3	9,2	7,3	7,1
LIVORNO	710	62,7	27,0	2,5	7,8
PISA	1.540	70,3	17,1	4,0	8,6
AREZZO	840	70,3	15,9	2,9	10,9
SIENA	880	61,0	7,9	21,5	9,6
GROSSETO	320	83,8	5,6	0,6	10,0
PRATO	790	71,0	9,1	9,3	10,6
UMBRIA	2.480	66,0	21,7	3,6	8,8
PERUGIA	2.160	64,8	23,6	3,5	8,1
TERNI	320	74,1	8,2	4,1	13,6
MARCHE	5.150	71,1	16,4	3,9	8,6
PESARO-URBINO	1.200	78,5	6,6	5,5	9,4
ANCONA	1.930	68,0	24,3	1,3	6,4
MACERATA	1.160	67,9	17,2	5,3	9,6
ASCOLI PICENO	640	77,3	7,1	7,1	8,6
FERMO	230	57,3	22,6	1,7	18,4
LAZIO	66.790	90,3	3,4	3,0	3,4
VITERBO	470	77,3	0,0	7,9	14,8
RIETI	90	62,1	9,2	0,0	28,7
ROMA	64.920	90,8	3,2	2,9	3,0
LATINA	800	74,8	10,2	4,2	10,8
FROSINONE	520	63,9	18,1	2,1	15,9
SUD E ISOLE	51.770	79,8	5,0	4,6	10,6
ABRUZZO	3.160	73,6	12,5	3,2	10,6
L'AQUILA	620	80,2	3,9	2,6	13,3
TERAMO	580	76,8	9,9	2,6	10,7
PESCARA	1.310	73,4	13,6	3,7	9,3
CHIETI	650	65,0	21,1	3,4	10,5
MOLISE	570	80,9	4,7	4,2	10,2
CAMPOBASSO	460	82,1	4,6	3,9	9,4
ISERNIA	110	75,7	5,4	5,4	13,5
CAMPANIA	17.690	83,2	2,4	4,7	9,6
CASERTA	1.410	75,3	0,1	11,5	13,2
BENEVENTO	550	86,5	1,3	2,9	9,3
NAPOLI	12.630	84,7	2,2	4,4	8,7
AVELLINO	570	83,1	3,0	3,5	10,5
SALERNO	2.540	79,4	5,2	3,3	12,0
PUGLIA	11.250	76,4	7,6	5,7	10,3
FOGGIA	930	60,6	17,0	2,4	20,1
BARI	7.050	79,7	5,5	6,8	8,1
TARANTO	820	72,1	12,3	3,0	12,6
BRINDISI	560	73,2	4,1	4,3	18,4
LECCE	1.890	74,5	10,0	5,1	10,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Sezione F - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: dati territoriali

(segue) Tavola 16 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, secondo il contratto attivato, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		Personale dipendente	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi	Altri lavoratori non alle dipendenze
TOTALE ITALIA	272.010	79,8	9,4	3,8	7,1
BASILICATA	960	82,7	2,7	4,0	10,6
POTENZA	590	85,3	1,2	1,9	11,6
MATERA	370	78,5	5,1	7,3	9,1
CALABRIA	2.670	75,2	4,6	5,1	15,0
COSENZA	1.180	76,6	2,4	7,4	13,6
CATANZARO	720	72,0	13,2	3,6	11,1
REGGIO CALABRIA	400	74,0	0,0	4,8	21,2
CROTONE	270	77,4	0,4	1,1	21,1
VIBO VALENTIA	110	79,6	0,0	1,9	18,5
SICILIA	11.520	80,6	3,3	4,0	12,1
TRAPANI	500	74,5	1,4	2,6	21,5
PALERMO	5.770	86,2	0,9	3,9	9,0
MESSINA	850	78,9	2,5	4,4	14,2
AGRIGENTO	330	72,2	3,0	2,4	22,5
CALTANISSETTA	310	79,3	0,7	2,0	18,0
ENNA	80	79,0	0,0	4,9	16,0
CATANIA	2.620	72,8	9,9	5,0	12,3
RAGUSA	490	72,4	4,1	2,7	20,8
SIRACUSA	580	81,1	0,3	3,5	15,1
SARDEGNA	3.950	79,5	8,7	3,8	7,9
SASSARI	1.170	87,4	1,7	1,9	9,1
NUORO	290	74,3	9,0	6,9	9,7
CAGLIARI	2.320	75,8	12,9	4,4	6,9
ORISTANO	180	84,5	0,0	4,4	11,0

*I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione F - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: dati territoriali

Tavola 17 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate program- mate nel 2025 (v.a.)*	di cui: (%)				di difficile reperi- mento	fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese						
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica profession- nale			
TOTALE ITALIA	272.010	32,2	7,4	33,8	17,0	39,4	33,1	84,9
NORD-OVEST	90.300	38,2	6,8	32,9	15,4	42,0	33,3	88,6
PIEMONTE	16.530	33,7	6,7	41,9	14,1	43,2	37,7	91,9
TORINO	12.900	36,1	7,2	41,6	11,5	42,7	37,5	92,5
VERCELLI	140	28,9	10,6	29,6	24,6	45,8	35,2	93,7
NOVARA	630	22,8	5,4	45,5	23,0	46,6	33,8	88,0
CUNEO	1.650	25,5	4,4	42,6	24,6	43,5	38,6	89,5
ASTI	220	23,5	4,1	47,0	20,7	47,0	34,1	91,7
ALESSANDRIA	560	24,2	4,6	47,2	17,8	44,6	44,8	89,3
BIELLA	240	28,1	7,9	31,4	28,5	48,8	38,0	93,4
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	200	22,7	2,5	39,9	26,8	48,0	39,9	89,9
VALLE D'AOSTA	440	20,3	1,4	29,8	13,8	60,5	22,6	93,2
LOMBARDIA	66.540	41,1	7,2	30,3	15,2	41,0	32,6	87,8
VARESE	2.350	28,7	5,3	34,7	24,7	51,0	42,3	89,7
COMO	920	36,2	6,0	36,0	15,9	56,9	38,3	85,3
SONDRIO	190	32,6	2,6	39,4	22,3	52,3	37,3	85,5
MILANO	50.600	45,5	7,8	27,1	13,3	38,8	30,7	87,3
BERGAMO	3.250	23,8	6,8	45,4	20,6	47,1	41,0	90,0
BRESCIA	2.950	23,1	7,4	46,7	16,7	46,0	39,9	87,6
PAVIA	810	20,0	3,1	38,1	29,1	46,3	32,8	87,4
CREMONA	520	25,0	2,7	44,7	21,2	46,4	35,1	84,7
MANTOVA	1.300	22,8	2,1	28,8	35,6	34,6	34,6	90,7
LECCO	600	17,3	6,5	42,8	23,5	54,0	42,8	90,4
LODI	340	27,4	1,2	37,9	23,6	48,4	39,9	91,3
MONZA E BRIANZA	2.700	36,8	3,9	39,7	13,6	51,1	35,6	91,2
LIGURIA	6.790	21,5	3,9	37,3	21,5	47,3	30,4	88,6
IMPERIA	300	20,9	4,0	45,1	15,5	44,8	23,2	83,2
SAVONA	350	22,6	9,7	36,0	19,7	53,4	37,4	82,9
GENOVA	5.830	20,9	3,4	37,0	21,9	46,6	29,6	89,1
LA SPEZIA	310	31,3	7,1	37,1	20,0	55,5	43,9	91,3
NORD-EST	43.630	28,8	4,2	40,2	21,1	51,0	33,0	87,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	4.130	40,0	5,7	28,9	21,7	60,3	27,3	86,5
BOLZANO	1.740	35,1	6,4	33,8	22,2	58,1	28,3	85,8
TRENTO	2.390	43,6	5,1	25,4	21,4	62,0	26,6	87,1
VENETO	17.740	27,3	3,9	41,0	21,7	51,1	33,9	88,5
VERONA	4.560	33,0	4,1	40,1	18,8	59,3	26,0	89,5
VICENZA	2.050	24,5	6,0	39,1	23,0	49,0	39,8	88,0
BELLUNO	380	14,4	0,8	33,9	38,1	40,8	36,8	88,8
TREVISO	2.550	23,0	4,1	42,8	21,1	52,7	40,4	91,9
VENEZIA	3.960	24,2	1,9	45,8	23,5	44,7	31,8	86,4
PADOVA	3.520	29,4	5,6	39,2	21,8	50,3	39,7	87,8
ROVIGO	730	28,4	0,8	31,9	20,1	44,3	24,8	85,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4.500	28,2	3,2	42,7	21,9	51,4	29,0	88,9
UDINE	1.490	35,8	4,7	31,1	24,5	58,0	39,0	90,1
GORIZIA	300	26,2	2,3	47,2	22,9	56,8	36,9	86,0
TRIESTE	1.330	32,0	3,9	29,2	29,0	60,6	27,4	82,7
PORDENONE	1.390	16,8	1,2	67,2	12,1	34,2	18,0	94,3
EMILIA-ROMAGNA	17.250	27,7	4,4	41,3	20,1	48,4	34,5	86,9
PIACENZA	850	22,2	6,1	42,3	22,8	54,3	29,3	86,9
PARMA	2.370	26,9	4,3	42,7	19,1	39,7	35,2	85,7
REGGIO EMILIA	1.970	31,5	4,2	32,9	22,8	53,3	41,9	88,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione F - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: dati territoriali

(segue) **Tavola 17 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)**

	Entrate program- mate nel 2025 (v.a.)*	di cui: (%)						
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				di difficile reperi- mento	fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica profession- ale			
TOTALE ITALIA	272.010	32,2	7,4	33,8	17,0	39,4	33,1	84,9
MODENA	2.480	26,7	5,8	34,7	24,8	44,5	35,7	86,8
BOLOGNA	5.770	32,8	3,8	42,6	17,6	54,4	30,7	91,1
FERRARA	530	21,9	5,9	48,5	16,5	52,7	32,5	76,8
RAVENNA	820	19,2	3,8	54,5	18,7	39,2	37,0	82,4
FORLI'-CESENA	1.210	23,7	5,3	46,9	16,6	49,5	45,9	74,0
RIMINI	1.280	18,0	3,2	41,2	24,0	37,3	29,3	86,9
CENTRO	86.310	27,2	11,4	30,6	15,1	30,4	33,3	80,7
TOSCANA	11.890	31,5	5,5	35,0	20,5	49,2	35,5	83,3
MASSA	190	28,9	3,7	26,3	26,8	45,8	50,5	85,8
LUCCA	1.450	24,7	6,1	36,4	25,1	48,8	39,9	82,4
PISTOIA	470	35,8	6,4	32,6	19,1	56,2	39,1	88,0
FIRENZE	4.710	31,3	6,1	36,9	19,4	47,4	34,0	84,5
LIVORNO	710	16,8	2,4	48,1	21,2	37,5	28,0	88,3
PISA	1.540	39,7	4,5	33,0	19,0	54,3	40,4	88,6
AREZZO	840	36,1	7,1	31,0	18,3	47,6	39,5	80,9
SIENA	880	46,8	4,9	24,4	17,8	54,9	27,6	64,7
GROSSETO	320	12,1	5,3	32,4	23,1	39,6	34,9	85,0
PRATO	790	26,0	5,2	34,3	25,4	56,6	33,3	81,9
UMBRIA	2.480	21,5	3,9	33,3	28,5	49,8	36,0	86,6
PERUGIA	2.160	19,6	3,7	33,6	28,7	49,2	36,8	86,6
TERNI	320	34,2	5,4	31,3	26,9	54,1	30,1	86,7
MARCHE	5.150	27,1	6,5	38,3	19,9	46,3	36,1	84,9
PESARO-URBINO	1.200	27,2	9,1	33,7	19,9	48,2	35,6	81,3
ANCONA	1.930	27,4	4,5	45,1	17,7	36,6	35,9	91,2
MACERATA	1.160	25,2	4,1	34,1	26,6	50,7	36,0	80,9
ASCOLI PICENO	640	26,3	11,3	35,3	16,9	58,5	34,8	83,9
FERMO	230	35,5	9,0	35,0	13,7	60,7	44,4	75,2
LAZIO	66.790	26,7	13,1	29,2	13,2	25,1	32,6	79,7
VITERBO	470	33,2	4,5	26,3	21,8	44,1	30,2	81,8
RIETI	90	31,0	9,2	27,6	28,7	51,7	25,3	83,9
ROMA	64.920	26,6	13,3	29,2	12,9	24,4	32,5	79,6
LATINA	800	24,9	5,8	32,2	25,8	50,6	44,2	84,5
FROSINONE	520	37,5	7,4	22,3	25,2	44,5	32,8	80,0
SUD E ISOLE	51.770	33,1	4,5	35,2	19,4	40,3	32,6	82,8
ABRUZZO	3.160	32,5	4,4	37,6	16,6	52,4	34,3	85,2
L'AQUILA	620	32,0	10,6	29,3	20,6	49,0	32,2	79,6
TERAMO	580	26,1	3,5	31,8	19,9	46,4	22,5	87,5
PESCARA	1.310	38,8	2,0	41,8	12,2	54,4	39,4	85,6
CHIETI	650	25,9	4,0	42,3	18,5	56,9	36,4	87,7
MOLISE	570	33,2	7,4	28,8	19,5	40,5	37,0	87,9
CAMPOBASSO	460	34,6	5,2	29,6	19,0	36,6	39,9	86,3
ISERNIA	110	27,0	16,2	25,2	21,6	56,8	25,2	94,6
CAMPANIA	17.690	34,7	5,5	34,3	18,7	37,5	32,4	81,8
CASERTA	1.410	43,1	7,8	25,5	18,2	51,0	37,6	89,3
BENEVENTO	550	26,9	4,9	28,2	30,7	37,5	30,0	71,5
NAPOLI	12.630	35,2	5,8	35,8	17,1	35,7	32,5	82,4
AVELLINO	570	44,0	3,3	31,4	14,1	40,8	34,4	82,7
SALERNO	2.540	26,8	3,4	33,8	25,2	37,8	29,1	76,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione F - Le entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025: dati territoriali

(segue) Tavola 17 - Entrate programmate dalle imprese culturali e creative nel 2025, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate program- mate nel 2025 (v.a.)*	di cui: (%)				di difficile reperi- mento	fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese						
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica profession- nale			
TOTALE ITALIA	272.010	32,2	7,4	33,8	17,0	39,4	33,1	84,9
PUGLIA	11.250	33,1	3,7	30,4	23,8	36,7	31,8	84,6
FOGGIA	930	25,1	2,8	34,1	22,4	37,9	28,6	86,4
BARI	7.050	34,5	3,7	25,4	26,7	32,9	32,8	85,6
TARANTO	820	33,9	4,1	44,2	12,6	45,4	33,5	75,8
BRINDISI	560	29,7	5,5	42,8	16,3	46,0	33,3	83,9
LECCE	1.890	32,4	3,5	37,8	20,5	44,0	28,7	83,8
BASILICATA	960	30,1	5,7	36,4	18,7	42,6	34,0	74,7
POTENZA	590	31,0	5,6	35,3	16,4	45,1	31,7	71,4
MATERA	370	28,8	5,9	38,2	22,3	38,7	37,6	79,8
CALABRIA	2.670	40,4	3,4	36,0	16,0	43,6	37,3	86,2
COSENZA	1.180	42,0	3,7	31,7	18,8	41,5	32,9	88,3
CATANZARO	720	43,0	1,9	37,7	14,5	47,1	42,1	86,6
REGGIO CALABRIA	400	30,8	5,8	43,7	13,4	45,7	37,4	82,3
CROTONE	270	43,0	2,6	35,9	12,2	41,9	39,3	81,5
VIBO VALENTIA	110	34,3	3,7	42,6	14,8	39,8	46,3	87,0
SICILIA	11.520	30,4	4,4	40,2	17,0	43,9	32,6	81,8
TRAPANI	500	32,5	3,6	38,8	18,1	49,4	36,3	78,7
PALERMO	5.770	28,6	5,3	44,0	14,3	44,7	32,7	78,1
MESSINA	850	26,5	3,3	44,0	16,6	47,7	35,6	87,5
AGRIGENTO	330	33,8	1,8	42,2	13,5	38,6	34,1	91,3
CALTANISSETTA	310	28,2	4,3	32,8	30,2	40,0	39,3	88,5
ENNA	80	29,6	1,2	40,7	16,0	40,7	24,7	88,9
CATANIA	2.620	32,9	3,6	33,7	20,4	42,2	30,8	85,8
RAGUSA	490	38,8	4,9	28,2	23,7	41,0	33,9	81,8
SIRACUSA	580	33,9	3,3	40,8	18,2	41,3	27,6	84,5
SARDEGNA	3.950	30,1	2,6	35,9	21,5	39,9	30,4	82,6
SASSARI	1.170	18,0	3,0	33,7	28,6	35,4	33,2	80,5
NUORO	290	31,3	1,4	41,7	17,4	50,3	31,6	72,9
CAGLIARI	2.320	35,2	2,6	37,1	18,5	41,0	28,4	85,7
ORISTANO	180	42,0	0,6	25,4	19,3	39,2	35,9	71,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione G

Le professioni ricercate dalle
imprese del Made in Italy
a contenuto culturale

Sezione G - Le professioni ricercate dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale

Tavola 18 - Entrate programmate dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale nel 2025, in complesso e secondo i livelli di istruzione segnalati, per gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)**	di cui (%):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE MADE IN ITALY CREATIVO*	16.760	1,5	3,3	18,3	50,1	26,8
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	720	26,8	16,0	57,2	--	--
1 Dirigenti	--	--	--	--	--	--
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	50	67,3	30,8	--	--	--
3 Professioni tecniche	670	23,2	15,0	61,8	--	--
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.780	1,8	3,4	30,3	48,7	15,9
4 Impiegati	610	8,3	15,5	55,3	21,0	--
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.180	--	--	23,3	56,4	20,3
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	11.850	--	2,9	14,0	52,4	30,7
6 Operai specializzati	8.410	--	4,1	16,7	49,9	29,3
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	3.440	--	--	7,4	58,5	34,1
Professioni non qualificate	1.410	--	--	10,7	59,4	29,9

* Consultare la classificazione riportata in appendice per la ricostruzione dell'universo di riferimento (solo imprese artigiane)

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione G - Le professioni ricercate dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale

Tavola 19 - Entrate programmate dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale nel 2025 e quota di quelle considerate di difficile reperimento, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)**	Entrate considerate di difficile reperimento	
		Totale (v.a.)**	% su totale entrate
TOTALE*	16.760	10.120	60,4
1. Dirigenti	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	50	40	67,3
3. Professioni tecniche	670	400	59,9
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	170	110	62,8
Altre professioni	500	290	58,9
4. Impiegati	610	290	47,0
4112 Addetti agli affari generali	300	120	40,6
4312 Addetti alla gestione dei magazzini	120	100	86,6
Altre professioni	190	60	32,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.140	1.060	49,5
5223 Camerieri	700	390	55,4
5221 Cuochi in alberghi e ristoranti	450	270	59,8
5122 Commessi delle vendite al minuto	720	260	35,8
5224 Baristi	280	150	53,6
Altre professioni	30	10	29,4
6. Operai specializzati	8.410	5.790	68,8
6214 Montatori di carpenteria metallica	2.550	1.900	74,7
6522 Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	1.240	850	68,5
6223 Attrezzisti di macchine utensili	500	430	86,4
6316 Orafi, gioiellieri	570	340	60,2
6533 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	500	330	65,0
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali	480	320	66,2
6512 Panettieri e pastai artigianali	410	250	61,5
6138 Installatori di infissi e serramenta	270	250	90,1
6217 Specialisti di saldatura elettrica ed a norme ASME	250	200	77,7
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	140	100	75,0
Altre professioni	1.500	820	54,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	3.440	2.010	58,3
7211 Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	580	400	68,2
7263 Operai addetti a macch. industriali confezioni abbigliamento in stoffa e assimilati	400	370	92,5
7262 Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	270	190	70,6
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	240	110	44,1
7267 Addetti a macchinari per la produzione in serie di calzature	100	100	97,1
Altre professioni	1.850	850	45,7
8. Professioni non qualificate	1.410	530	37,6
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	930	330	35,7
Altre professioni	480	200	41,1

* Consultare la classificazione riportata in appendice per la ricostruzione dell'universo di riferimento (solo imprese artigiane)

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Appendice 1

Attività economiche culturali e creative

Corrispondenza tra la classificazione delle attività
economiche ATECO2007 e i settori delle imprese
creative e culturali e del Made in Italy
a contenuto culturale

Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche ATECO 2007 e i settori delle imprese culturali e creative

SETTORI "EXCELSIOR"	CATEGORIE DI ATTIVITA' ATECO 2007
INDUSTRIE CREATIVE	70210 Pubbliche relazioni e comunicazione 71110 Attività degli studi di architettura 71121 Attività degli studi di ingegneria 71122 Servizi di progettazione di ingegneria integrata 73110 Agenzie pubblicitarie 73120 Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari 74101 Attività di design di moda e design industriale 74102 Attività dei disegnatori grafici 74103 Attività dei disegnatori tecnici 74109 Altre attività di design
INDUSTRIE CULTURALI	26400 Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini 17230 Fabbricazione di prodotti cartotecnici 18110 Stampa di giornali 18120 Altra stampa 18130 Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media 18140 Legatoria e servizi connessi 18200 Riproduzione di supporti registrati 26702 Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche 32401 Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici) 47610 Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati 47620 Commercio al dettaglio di giornali e articoli di cartoleria in esercizi specializzati 47630 Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati 58110 Edizione di libri 58130 Edizione di quotidiani 58140 Edizione di riviste e periodici 58190 Altre attività editoriali 58210 Edizione di giochi per computer 58290 Edizione di altri software 59110 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi 59120 Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi 59130 Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi 59140 Attività di proiezione cinematografica 59201 Edizione di registrazioni sonore 59202 Edizione di musica stampata 59203 Studi di registrazione sonora 60100 Trasmissioni radiofoniche 60200 Programmazione e trasmissioni televisive 62010 Produzione di software non connesso all'edizione 62020 Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica 62090 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica 63120 Portali web 63910 Attività delle agenzie di stampa 74202 Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa 7430 Traduzione e interpretariato 7722 Noleggio di videocassette e dischi 82992 Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste 90030 Creazioni artistiche e letterarie
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	91010 Attività di biblioteche ed archivi 91020 Attività di musei 91030 Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
PERFORMING ARTS E INTRATTENIMENTO	47790 Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano in negozi 82300 Organizzazione di convegni e fiere 85520 Formazione culturale 90010 Rappresentazioni artistiche 90020 Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche 90040 Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche 93210 Parchi di divertimento e parchi tematici

(segue) **Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche ATECO 2007 e i settori delle imprese culturali e creative**

SETTORI "EXCELSIOR"	CATEGORIE DI ATTIVITA' ATECO 2007
MADE IN ITALY (*)	10730 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili 11010 Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici 11021 Produzione di vini da tavola e v.q.p.r.d. 11022 Produzione di vino spumante e altri vini speciali 13991 Fabbricazione di ricami 13992 Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti 14132 Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno 15110 Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce 15120 Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria 16294 Laboratori di cornici 23192 Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico 23199 Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica) 23410 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali 23702 Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico 25121 Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici 25993 Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli 26520 Fabbricazione di orologi 30120 Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive 31011 Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi 31020 Fabbricazione di mobili per cucina 31091 Fabbricazione di mobili per arredo domestico 31092 Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi) 31093 Fabbricazione di poltrone e divani 31094 Fabbricazione di parti e accessori di mobili 31095 Finitura di mobili 31099 Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno) 32121 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi 32122 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale 32200 Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori) 32402 Fabbricazione di giocattoli (inclusi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo) 56101 Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole 95240 Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento; laboratori di tappezzeria

(*) Solo imprese artigiane

ALLEGATO STATISTICO 2:

TURISMO A PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE

NOTA INTRODUTTIVA

Il presente allegato statistico riporta i dati afferenti all'oggetto di trattazione del paragrafo 2.6, "Le imprese del turismo a prevalentemente vocazione culturale" del presente volume.

La selezione delle categorie di impresa è effettuata per raggruppamenti ATECO a due cifre, includendo Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (55 e 56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79); l'elenco completo è consultabile alla "Appendice 1 - Attività economiche" dell'Allegato.

Come specificato nel volume, sono state rese oggetto di analisi le imprese appartenenti alle aree provinciali selezionate secondo la metodologia esposta al paragrafo 2.6.

INDICE

Sezione A	Previsioni e orientamenti delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale in Italia
Tavola 1	Imprese del turismo a prevalente vocazione culturale con dipendenti e incidenza di imprese che prevedono entrate nel 2025, per classe dimensionale e ripartizione territoriale
Tavola 2	Entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025, secondo le tipologie contrattuali, per ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 2.1	Entrate di dipendenti programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025 per le diverse forme contrattuali, per ripartizione territoriale e classe dimensionale
Sezione B	Le entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025: le professioni richieste
Tavola 3	Entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025, per gruppo professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e classe di età
Sezione C	Le entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025: i titoli di studio dichiarati
Tavola 4	Entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025, secondo i livelli di istruzione segnalati e per gruppo professionale
Tavola 5	Entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025, secondo i livelli di istruzione segnalati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Sezione D	Le entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025: principali caratteristiche
Tavola 6	Entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025 di personale con e senza esperienza specifica, per ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 7	Entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale per il 2025 con necessità di ulteriore formazione e alcune caratteristiche, per ripartizione territoriale e classe dimensionale
Sezione E	Le entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025: dati territoriali
Tavola 8	Imprese del turismo culturale con dipendenti, dipendenti ed entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale per ripartizione territoriale, regione e provincia

Sezione A

Previsioni e orientamenti delle
imprese del turismo a prevalente
vocazione culturale in Italia

Sezione A - Previsioni e orientamenti delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale in Italia

Tavola 1 - Imprese del turismo a prevalente vocazione culturale con dipendenti e incidenza di imprese che prevedono entrate nel 2025, per classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese del turismo culturale con dipendenti (v.a.)*	di cui: Imprese che prevedono entrate per classe dimensionale					
		Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE	85.950	77,9	72,6	97,8	94,7	99,3	99,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord-Ovest	16.960	76,4	70,2	97,2	97,4	98,8	100,0
Nord-Est	14.380	83,2	77,6	98,9	96,1	100,0	100,0
Centro	24.640	77,7	72,2	97,6	94,6	100,0	100,0
Sud e Isole	29.970	76,3	71,9	97,5	91,0	97,7	97,3

* Nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior i dati relativi alle imprese con dipendenti non comprendono una serie di soggetti quali enti pubblici, organizzazioni no profit, liberi professionisti, etc. che potrebbero ricadere nel perimetro delle attività culturali e creative.

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione A - Previsioni e orientamenti delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale in Italia

Tavola 2 - Entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025, secondo le tipologie contrattuali, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui:			
		personale dipendente	personale in somministrazione	collaboratori coordinati e continuativi	altri lavoratori non alle dipendenze**
TOTALE	466.630	431.020	30.510	3.470	1.630
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	82.940	75.650	5.900	880	500
Nord-Est	97.570	89.880	7.070	430	200
Centro	124.050	110.540	11.870	1.220	420
Sud e Isole	162.060	154.960	5.660	940	510
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	196.390	184.880	9.160	1.920	430
10-49 dipendenti	185.080	169.590	13.410	1.160	920
50-249 dipendenti	53.410	51.550	1.280	360	230
250-499 dipendenti	13.410	10.080	3.290	20	30
500 dipendenti e oltre	18.340	14.930	3.380	--	20

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione A - Previsioni e orientamenti delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale in Italia

Tavola 2.1 - Entrate di dipendenti programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025 per le diverse forme contrattuali, per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate di dipendenti programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui contratti (%):			
		a tempo indeterminato	di apprendistato	a chiamata	a tempo determinato
TOTALE	431.020	11,6	5,6	7,9	74,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	75.650	14,7	8,5	9,6	67,1
Nord-Est	89.880	8,9	6,1	9,6	75,4
Centro	110.540	13,4	7,0	9,9	69,7
Sud e Isole	154.960	10,3	3,0	4,6	82,1
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	184.880	11,5	7,1	7,1	74,4
10-49 dipendenti	169.590	12,1	3,2	8,9	75,7
50-249 dipendenti	51.550	9,0	4,8	9,0	77,2
250-499 dipendenti	10.080	11,0	7,0	5,2	76,8
500 dipendenti e oltre	14.930	16,1	17,4	3,9	62,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione B

Le entrate programmate dalle imprese del
turismo a prevalente vocazione
culturale nel 2025:
le professioni richieste

Sezione B - Le entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025: le professioni richieste

Tavola 3 - Entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025, per gruppo professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e classe di età (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):		
		fino a 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
TOTALE	466.630	35,2	34,0	30,8
1. Dirigenti	900	7,9	37,6	54,5
1315 Impr./resp. piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	530	13,5	21,3	65,2
1215 Impr./amminist. grandi aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	210	--	100,0	--
1225 Diret./dirig. generali aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	170	--	10,3	89,7
Altre professioni	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.540	9,8	62,6	27,6
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	510	--	92,5	6,5
2513 Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	450	7,3	8,8	83,8
2711 Analisti e progettisti di software	220	--	100,0	--
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	210	--	93,7	5,4
2516 Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	90	88,6	--	--
2217 Ingegneri industriali e gestionali	40	31,6	63,2	--
Altre professioni	40	60,0	40,0	--
3. Professioni tecniche	7.570	17,4	61,1	21,5
3155 Tecnici della produzione di servizi	2.010	18,5	70,2	11,3
3154 Tecnici della produzione e preparazione alimentare	1.230	4,0	91,9	4,1
3312 Contabili	840	31,7	68,0	--
3414 Agenti di viaggio	630	14,8	54,5	30,6
3413 Animatori turistici	560	27,5	--	72,5
3123 Tecnici web	550	2,0	--	98,0
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	460	13,7	80,0	6,3
3335 Tecnici del marketing	440	17,0	74,0	9,0
3331 Approvvigionatori e responsabili acquisti	350	25,8	44,7	29,5
3336 Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	130	--	96,8	--
3415 Guide ed accompagnatori specializzati	100	--	97,1	--
3422 Insegnanti nella formazione professionale	80	100,0	--	--
3121 Tecnici programmatori	40	100,0	--	--
3454 Tecnici dei servizi di sicurezza privati	30	--	100,0	--
3122 Tecnici esperti in applicazioni	30	--	100,0	--
3212 Professioni sanitarie riabilitative	20	--	70,0	--
Altre professioni	80	22,4	30,3	47,4
4. Impiegati	33.950	28,5	43,5	27,9
4222 Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	24.220	25,7	43,9	30,4
4112 Addetti agli affari generali	3.120	26,8	45,6	27,6
4216 Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	1.780	39,7	37,6	22,7
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	1.690	33,3	43,7	23,0
4111 Addetti a funzioni di segreteria	960	43,2	40,0	16,8
4114 Addetti alla gestione del personale	810	87,7	4,3	8,0
4321 Addetti alla contabilità	480	16,2	55,6	28,2
4322 Addetti alle buste paga	270	15,4	84,2	--
4223 Centralinisti	210	--	100,0	--
4312 Addetti alla gestione dei magazzini	170	--	68,4	31,0
Altre professioni	240	41,3	32,1	26,7
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	350.240	41,1	29,0	29,9
5223 Camerieri	156.670	47,1	19,6	33,2
5221 Cuochi in alberghi e ristoranti	96.740	28,2	46,1	25,7
5224 Baristi	65.170	50,7	29,4	19,8
5222 Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	22.480	30,2	15,1	54,7
5122 Commessi delle vendite al minuto	4.130	45,3	29,1	25,6
5124 Cassieri di esercizi commerciali	2.840	30,5	54,2	15,3
5617 Bagnini	750	27,4	38,4	34,2
5513 Massaggiatori ed operatori termali	530	14,5	30,3	55,3
5123 Addetti ad attività organizzative delle vendite	350	--	99,4	--
5616 Guardie private di sicurezza	280	--	19,6	79,6
5232 Accompagnatori turistici	120	30,8	18,8	50,4
Altre professioni	180	19,2	24,3	56,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione B - Le entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025: le professioni richieste

(segue) Tavola 3 - Entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025, per gruppo professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e classe di età (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):		
		fino a 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
TOTALE	466.630	35,2	34,0	30,8
6. Operai specializzati	5.580	16,2	54,8	29,0
6137 Eletttricisti nelle costruzioni civili	2.490	2,7	61,5	35,9
6513 Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	2.350	22,0	59,4	18,6
6413 Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	390	71,0	15,8	13,2
6512 Panettieri e pastai artigianali	180	16,0	29,7	54,3
6537 Artigiani e addetti alle tintolavanderie	140	10,1	--	89,1
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali	30	--	39,3	60,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	4.730	6,5	59,7	33,8
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	3.560	5,2	75,7	19,1
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	930	12,5	7,5	80,0
7421 Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	240	--	23,0	74,0
Altre professioni	--	--	--	--
8. Professioni non qualificate	62.130	12,5	49,0	38,5
8141 Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	20.790	9,3	46,4	44,2
8143 Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	16.070	5,3	63,4	31,3
8142 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	12.470	17,0	42,5	40,5
8161 Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	3.970	2,8	68,9	28,3
8133 Addetti alle consegne	2.750	81,3	1,1	17,5
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	2.720	8,8	45,8	45,4
Altre professioni	3.360	7,9	38,5	53,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione C

Le entrate programmate dalle
imprese del turismo a prevalente
vocazione culturale nel 2025:
i titoli di studio dichiarati

Sezione C - Le entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025: i titoli di studio dichiarati

Tavola 4 - Entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025, secondo i livelli di istruzione segnalati e per gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (%)				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	466.630	1,8	1,0	24,9	49,4	22,9
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	10.010	35,3	14,5	50,3	-	-
1 Dirigenti	900	2,4	39,2	58,4	-	-
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	1.540	86,9	13,1	-	-	-
3 Professioni tecniche	7.570	28,7	11,8	59,5	-	-
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	384.180	1,2	0,7	27,7	52,6	17,8
4 Impiegati	33.950	13,8	4,3	58,6	23,4	-
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	350.240	0,0	0,4	24,7	55,4	19,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	10.300	-	1,7	13,5	68,7	16,1
6 Operai specializzati	5.580	-	3,1	23,9	65,1	7,9
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	4.730	-	-	1,1	73,0	25,9
Professioni non qualificate	62.130	-	-	5,9	34,7	59,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione C - Le entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025: i titoli di studio dichiarati

Tavola 5 - Entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025, secondo i livelli di istruzione segnalati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (%)				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	466.630	1,8	1,0	24,9	49,4	22,9
<i>di cui:</i>						
con difficoltà di reperimento	239.280	1,4	0,9	26,2	49,6	22,0
con esperienza	308.210	2,3	1,2	29,2	51,1	16,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-Ovest	82.940	2,0	0,7	22,6	57,4	17,4
Nord-Est	97.570	2,3	0,8	20,7	53,1	23,1
Centro	124.050	1,8	0,9	25,6	47,5	24,1
Sud e Isole	162.060	1,3	1,2	28,1	44,7	24,7
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	196.390	0,9	1,0	25,0	49,4	23,6
10-49 dipendenti	185.080	1,8	0,7	25,3	49,8	22,3
50-249 dipendenti	53.410	3,5	1,6	27,9	46,9	20,1
250-499 dipendenti	13.410	3,8	1,4	18,2	53,0	23,6
500 dipendenti e oltre	18.340	3,2	0,6	16,8	50,8	28,5

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione D

Le entrate programmate dalle imprese
del turismo a prevalente
vocazione culturale nel 2025:
principali caratteristiche

Sezione D - Le entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025: principali caratteristiche

Tavola 6 - Entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025 di personale con e senza esperienza specifica, per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui con specifica esperienza (%):			di cui senza specifica esperienza (%):		
		nella professione	nel settore	Totale	generica esperienza di lavoro	nessuna esperienza di lavoro	Totale
TOTALE	466.630	13,7	52,4	66,0	18,3	15,7	34,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord-Ovest	82.940	14,3	47,8	62,1	19,4	18,5	37,9
Nord-Est	97.570	13,1	50,4	63,4	19,0	17,5	36,6
Centro	124.050	12,0	55,1	67,1	15,7	17,2	32,9
Sud e Isole	162.060	14,9	53,9	68,8	19,1	12,0	31,2
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	196.390	10,7	52,5	63,2	20,6	16,3	36,8
10-49 dipendenti	185.080	14,6	54,8	69,3	18,0	12,6	30,7
50-249 dipendenti	53.410	21,0	49,1	70,1	15,3	14,6	29,9
250-499 dipendenti	13.410	13,7	50,0	63,7	9,4	27,0	36,3
500 dipendenti e oltre	18.340	15,0	38,7	53,7	10,6	35,7	46,3

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione D - Le entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025: principali caratteristiche

Tavola 7 - Entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale per il 2025 con necessità di ulteriore formazione e alcune caratteristiche, per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):								
		con necessità di ulteriore formazione	in sostituzione di analoga figura	non in sostituzione e non presente in azienda	femmine	maschile	ugualmente adatti	fino a 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
TOTALE	466.630	77,0	32,8	23,9	22,2	17,2	60,5	35,2	34,0	30,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord-Ovest	82.940	84,5	36,5	17,8	17,9	18,7	63,4	46,3	28,8	24,9
Nord-Est	97.570	75,9	36,8	21,7	27,3	16,4	56,3	31,6	34,1	34,3
Centro	124.050	79,7	35,1	23,6	24,4	15,6	59,9	36,7	36,5	26,8
Sud e Isole	162.060	71,6	26,8	28,6	19,8	18,2	62,0	30,6	34,6	34,8
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	196.390	70,4	32,6	30,0	28,3	19,1	52,6	37,1	39,0	23,9
10-49 dipendenti	185.080	78,7	32,5	22,4	19,3	18,9	61,8	35,7	32,5	31,7
50-249 dipendenti	53.410	85,2	34,6	17,3	15,7	11,9	72,4	27,5	30,2	42,3
250-499 dipendenti	13.410	93,5	31,9	7,1	11,0	5,8	83,2	35,8	20,7	43,5
500 dipendenti e oltre	18.340	94,4	33,7	6,0	14,5	3,8	81,7	31,6	15,8	52,6

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sezione E

Le entrate programmate dalle imprese
del turismo a prevalente
vocazione culturale nel 2025:
dati territoriali

Sezione E - Le entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2025: dati territoriali

Tavola 8 - Imprese del turismo culturale con dipendenti, dipendenti ed entrate programmate dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Imprese del turismo culturale con dipendenti (v.a.)*	Dipendenti (v.a.)*	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*
TOTALE ITALIA	85.950	611.090	466.630
NORD-OVEST	16.960	130.960	82.940
PIEMONTE	4.990	32.390	20.000
TORINO	4.990	32.390	20.000
LOMBARDIA	8.440	76.950	47.300
MILANO	7.650	72.320	44.880
MANTOVA	790	4.630	2.420
LIGURIA	3.530	21.610	15.630
GENOVA	2.370	15.650	10.740
LA SPEZIA	1.160	5.960	4.890
NORD-EST	14.380	116.070	97.570
VENETO	9.040	76.710	63.150
VERONA	3.030	23.760	17.510
VENEZIA	3.990	35.160	34.270
PADOVA	2.020	17.790	11.370
FRIULI-VENEZIA GIULIA	640	4.890	3.830
TRIESTE	640	4.890	3.830
EMILIA-ROMAGNA	4.700	34.470	30.600
BOLOGNA	2.490	19.800	15.820
FERRARA	880	5.030	4.160
RAVENNA	1.330	9.640	10.620
CENTRO	24.640	178.550	124.050
TOSCANA	9.390	65.520	48.450
LUCCA	1.640	10.770	8.900
PISTOIA	730	4.460	3.280
FIRENZE	3.410	28.470	20.500
PISA	1.330	7.070	5.110
AREZZO	920	5.080	3.290
SIENA	1.360	9.670	7.370
UMBRIA	1.810	12.880	7.950
PERUGIA	1.810	12.880	7.950
MARCHE	770	4.510	3.710
ASCOLI PICENO	770	4.510	3.710
LAZIO	12.670	95.630	63.950
ROMA	12.670	95.630	63.950
SUD E ISOLE	29.970	185.510	162.060
CAMPANIA	11.840	74.490	64.930
CASERTA	1.590	8.950	6.340
NAPOLI	6.830	46.850	39.280
SALERNO	3.420	18.690	19.310
PUGLIA	6.730	41.890	37.430
BARI	4.050	25.840	20.260
LECCE	2.680	16.050	17.170
BASILICATA	630	3.900	3.640
MATERA	630	3.900	3.640
SICILIA	10.800	65.230	56.060
TRAPANI	1.370	7.050	7.350
PALERMO	2.540	17.820	13.300
MESSINA	1.970	11.810	12.170
AGRIGENTO	840	4.390	4.200
CATANIA	2.070	13.300	9.230
RAGUSA	880	4.510	4.170
SIRACUSA	1.130	6.350	5.640

* Nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior i dati relativi alle imprese con dipendenti (e ai dipendenti stessi) non comprendono una serie di soggetti quali enti pubblici, organizzazioni no profit, liberi professionisti, etc. che potrebbero ricadere nel perimetro delle attività culturali e creative. I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Appendice 2

Attività economiche del turismo a prevalente vocazione culturale

Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche ATECO2007 e i settori delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale

Appendice 2 - Attività economiche del turismo a prevalente vocazione culturale

Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche ATECO 2007 e i settori delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale

SETTORE	CATEGORIE DI ATTIVITA' ATECO 2007	
ALLOGGIO	55100	Alberghi
	55201	Villaggi turistici
	55202	Ostelli della gioventù
	55203	Rifugi di montagna
	55204	Colonie marine e montane
	55205	Affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole
	55300	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
	55901	Gestione di vagoni letto
	55902	Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE	56101	Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole
	56102	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
	56103	Gelaterie e pasticcerie
	56104	Ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti
	56105	Ristorazione su treni e navi
ALTRI SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	79901	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
	79902	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
	79110	Attività delle agenzie di viaggio
	79120	Attività dei tour operator

Appendice 3

Graduatoria delle province con turismo "a prevalente vocazione culturale" e relativi punteggi ottenuti, calcolati secondo le modalità di cui al paragrafo 2.6

Appendice 3 – Province con turismo a “prevalente vocazione culturale”

Graduatoria delle province con turismo "a prevalente vocazione culturale" e relativi punteggi ottenuti, calcolati secondo le modalità di cui al paragrafo 2.6.

Provincia	Punteggio realizzato
FIRENZE	0,779
VENEZIA	0,767
ROMA	0,709
NAPOLI	0,665
MATERA	0,557
RAGUSA	0,550
CASERTA	0,540
SIENA	0,524
CATANIA	0,523
SIRACUSA	0,522
PISA	0,494
MILANO	0,415
BOLOGNA	0,415
SALERNO	0,394
AGRIGENTO	0,361
LA SPEZIA	0,338
PERUGIA	0,336
LUCCA	0,313
PALERMO	0,312
MESSINA	0,308
VERONA	0,292
AREZZO	0,282
LECCE	0,281
FERRARA	0,279
BARI	0,272
TORINO	0,256
RAVENNA	0,241
GENOVA	0,240
PISTOIA	0,233
TRAPANI	0,233
TRIESTE	0,219
ASCOLI PICENO	0,205
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	0,202
MANTOVA	0,200
PADOVA	0,197
MEDIA SELEZIONE (35 PROVINCE)	0,384

Si segnala che, in considerazione del fatto che la provincia di BAT (Barletta-Andria-Trani) manca di una Camera di Commercio, i dati afferenti ai comuni del territorio (fatta eccezione per Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli) sono inclusi nella provincia di Bari.

Appendice 4

Attività economiche culturali e creative “digitali”

Corrispondenza tra la classificazione delle attività
economiche ATECO2007 e i settori delle imprese
culturali e creative "digitali"

Appendice 4 - Attività economiche culturali e creative "digitali"

Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche ATECO 2007 e i settori delle imprese culturali e creative "digitali"

SETTORI "EXCELSIOR"	CATEGORIE DI ATTIVITA' ATECO 2007
INDUSTRIE CREATIVE	73100 Pubblicità 73110 Agenzie pubblicitarie 73120 Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari 74102 Attività dei disegnatori grafici 74103 Attività dei disegnatori tecnici
INDUSTRIE CULTURALI	18130 Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media 18200 Riproduzione di supporti registrati 26400 Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini 32401 Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici) 58110 Edizione di libri 58130 Edizione di quotidiani 58140 Edizione di riviste e periodici 58190 Altre attività editoriali 58210 Edizione di giochi per computer 59100 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi 59110 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi 59120 Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi 59130 Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi 59140 Attività di proiezione cinematografica 59200 Attività di registrazione sonora e di editoria musicale 59201 Edizione di registrazioni sonore 59203 Studi di registrazione sonora 60000 Attività di programmazione e trasmissione 60100 Trasmissioni radiofoniche 60200 Programmazione e trasmissioni televisive 62010 Produzione di software non connesso all'edizione 62020 Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica 62090 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica 74202 Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa

ALLEGATO STATISTICO 3:

LE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE: ENTRATE E PRINCIPALI CARATTERISTICHE

INDICE

Tavola 1.a	Entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative per grandi gruppi professionali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 1.b	Entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative per grandi gruppi professionali, per micro settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 1.c	Le entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative per settore di attività economica, per gruppo professionale
Tavola 2.a	Le principali caratteristiche delle entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 2.b	Le principali caratteristiche delle entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 3	Entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative, secondo i livelli di istruzione segnalati, per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 4	Competenze di elevata importanza richieste alle entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative, per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 4.1	Competenze di elevata importanza richieste alle entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative, per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 4.2	Competenze di elevata importanza richieste alle entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative, per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 5.a	Entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia
Tavola 5.b	Entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative per settore di attività, per ripartizione territoriale, regione e provincia

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 1.a - Entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative per grandi gruppi professionali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%)					
		Profess. intellett. e scientif.	Profess. tecniche	Profess. commerc. e servizi	Operai specializzati	Conduitt. impianti e macchine	Profess. non qualificate
TOTALE	154.410	44.950	78.920	1.400	18.820	140	10.160
Industrie creative	6.280	26,8	67,4	0,8	5,0	-	-
Industrie culturali	40.970	25,0	47,7	0,1	20,5	0,2	6,6
Patrimonio storico-artistico	1.270	28,1	54,5	3,2	4,0	-	9,7
Performing arts e intrattenimento	19.960	47,0	40,3	0,2	6,4	-	6,2
Made in Italy a contenuto culturale	940	--	23,4	-	76,3	-	-
Turismo a prevalente vocazione culturale	2.120	4,1	90,2	5,5	-	-	--
Altri settori economici	82.880	28,0	53,4	1,4	9,7	0,1	7,3
<i>di cui appartenenti a:</i>							
Settore primario**	150	--	97,4	-	-	-	-
Manifatturiero e PU	21.470	7,7	64,9	0,2	26,9	0,3	0,0
Costruzioni	4.030	43,0	56,7	-	--	-	0,2
Commercio	5.100	35,1	54,6	10,0	0,2	-	--
Turismo	1.300	5,4	86,1	6,7	-	-	1,8
Servizi alle imprese	18.920	17,9	78,8	1,0	2,3	-	0,0
Servizi alle persone	31.900	45,7	28,5	1,0	5,8	-	18,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord-Ovest	44.030	26,7	61,9	0,4	9,0	0,2	1,9
Nord-Est	32.010	25,6	53,6	1,3	13,3	0,1	6,0
Centro	45.300	30,0	44,7	0,6	14,7	0,0	10,0
Sud e Isole	33.070	34,5	43,2	1,6	11,9	-	8,8
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	46.690	28,9	48,3	1,3	11,8	0,0	9,7
10-49 dipendenti	48.430	31,1	50,7	0,8	13,6	0,2	3,7
50-249 dipendenti	33.700	28,8	52,4	0,8	11,7	0,1	6,2
250-499 dipendenti	9.250	28,6	49,7	0,1	12,1	--	9,5
500 dipendenti e oltre	16.330	24,9	58,7	0,5	10,4	0,1	5,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tav 1.b - Entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative per grandi gruppi professionali, per micro settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%)					
		Profess. intellett. e scientif.	Profess. tecniche	Profess. commerc. e servizi	Operai specializzati	Conduitt. impianti e macchine	Profess. non qualificate
TOTALE	154.410	44.950	78.920	1.400	18.820	140	10.160
SETTORE PRIMARIO**	150	--	97,4	-	-	-	-
INDUSTRIA	27.910	6,7	52,7	0,1	40,0	0,5	0,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.370	1,5	98,5	-	-	-	-
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.010	55,1	34,1	1,5	9,3	-	-
Industrie del legno e del mobile	2.590	9,3	51,8	-	38,9	-	-
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	6.640	3,8	9,2	-	84,9	2,2	-
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma	510	9,2	69,7	-	21,1	-	-
Industrie lavorazione dei minerali non metalliferi ed estrattive	1.960	0,8	30,6	-	68,6	-	-
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	2.830	1,1	97,2	-	1,7	-	-
Industrie meccaniche ed elettroniche	6.650	1,6	98,4	-	-	-	-
Altre industrie e PU	3.340	1,6	13,5	--	84,5	-	0,2
Costruzioni	4.030	43,0	56,7	-	--	-	0,2
SERVIZI	122.310	32,3	48,2	0,7	6,3	-	8,3
Commercio	5.160	35,5	54,1	10,1	0,2	-	--
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	3.430	4,6	88,6	6,0	-	-	0,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	320	9,7	87,8	2,5	-	-	-
Servizi dei media e della comunicazione	26.310	36,5	39,1	-	14,4	-	10,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	12.850	2,1	97,9	0,1	-	-	-
Servizi avanzati di supporto alle imprese	17.210	25,2	71,2	0,6	3,0	-	-
Servizi finanziari e assicurativi	1.090	6,4	93,6	-	-	-	-
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	2.060	13,9	75,2	6,8	3,7	-	0,4
Servizi alle persone	53.890	46,0	33,4	0,7	6,1	-	13,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord-Ovest	44.030	26,7	61,9	0,4	9,0	0,2	1,9
Nord-Est	32.010	25,6	53,6	1,3	13,3	0,1	6,0
Centro	45.300	30,0	44,7	0,6	14,7	0,0	10,0
Sud e Isole	33.070	34,5	43,2	1,6	11,9	-	8,8
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	46.690	28,9	48,3	1,3	11,8	0,0	9,7
10-49 dipendenti	48.430	31,1	50,7	0,8	13,6	0,2	3,7
50-249 dipendenti	33.700	28,8	52,4	0,8	11,7	0,1	6,2
250-499 dipendenti	9.250	28,6	49,7	0,1	12,1	--	9,5
500 dipendenti e oltre	16.330	24,9	58,7	0,5	10,4	0,1	5,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tav 1.c - Le entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative per settore di attività economica, per gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):						
		Industrie creative	Industrie culturali	Patrimonio storico-artistico	Performing arts e intrattenimento	Made in Italy a contenuto culturale	Turismo a prevalente vocazione culturale	Altri settori economici
TOTALE	154.410	4,1	26,5	0,8	12,9	0,6	1,4	53,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	44.950	3,7	22,7	0,8	20,9	--	0,2	51,7
1° Attori	10.400	-	7,7	2,1	46,0	-	-	44,2
2° Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine	5.790	5,0	33,8	0,4	4,8	-	1,5	54,4
3° Strumentisti	5.500	-	2,9	1,5	54,3	-	-	41,3
4° Insegnanti di lingue	4.810	-	-	-	3,3	-	-	96,7
5° Architetti	3.960	11,8	0,7	-	--	-	-	87,6
3. Professioni tecniche	78.920	5,4	24,8	0,9	10,2	0,3	2,4	56,1
1° Tecnici esperti in applicazioni	19.060	1,3	35,0	--	0,2	0,2	0,1	63,2
2° Disegnatori tecnici	17.630	14,7	3,3	-	0,1	0,7	-	81,2
3° Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	14.070	--	23,2	2,9	39,3	-	-	34,6
4° Tecnici web	8.260	5,1	23,7	0,4	3,1	0,6	6,6	60,5
5° Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico	6.730	9,7	75,8	0,1	2,1	-	-	12,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.400	3,4	1,6	2,9	2,2	-	8,4	81,5
1° Vetrinisti	790	6,1	2,9	-	0,9	-	-	90,2
2° Accompagnatori turistici	610	-	-	6,6	4,0	-	19,3	70,1
6. Operai specializzati	18.820	1,7	44,6	0,3	6,8	3,8	-	42,9
1° Macchinisti ed attrezzisti di scena	6.760	-	53,0	0,8	18,8	-	-	27,4
2° Stampatori offset e alla rotativa	4.970	5,9	66,6	-	-	-	-	27,5
3° Orafi	2.820	-	--	-	-	20,1	-	79,8
4° Rilegatori e rifinitori post stampa	1.070	-	97,5	-	-	-	-	2,5
5° Incisori e intarsiatori su legno	1.010	-	-	-	-	3,9	-	96,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	140	-	60,4	-	-	-	-	39,6
1° Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	90	-	41,9	-	-	-	-	58,1
2° Conduttori di macchinari per rilegatura di libri	60	-	87,9	-	-	-	-	12,1
8. Professioni non qualificate	10.160	-	26,6	1,2	12,1	-	--	60,0
1° Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	10.160	-	26,6	1,2	12,1	-	--	60,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 2.a - Le principali caratteristiche delle entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		di difficile reperimento	con esperienza richiesta	fino a 29 anni	genere femminile
TOTALE	154.410	41,6	79,4	30,4	10,8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	44.950	31,9	95,2	20,4	12,7
1° Attori	10.400	17,1	96,9	10,2	3,5
2° Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine	5.790	15,3	93,6	15,0	15,3
3° Strumentisti	5.500	38,4	100,0	7,9	2,1
4° Insegnanti di lingue	4.810	66,7	95,6	40,7	24,3
5° Architetti	3.960	34,1	94,9	9,4	22,9
3. Professioni tecniche	78.920	49,8	78,5	33,9	11,1
1° Tecnici esperti in applicazioni	19.060	62,9	63,7	45,7	5,8
2° Disegnatori tecnici	17.630	70,7	65,8	48,1	10,2
3° Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	14.070	17,0	98,7	7,5	0,3
4° Tecnici web	8.260	60,0	84,2	30,2	31,3
5° Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico	6.730	21,6	79,4	34,0	1,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.400	16,2	83,5	25,0	22,5
1° Vetrinisti	790	8,2	80,1	30,3	33,6
2° Accompagnatori turistici	610	26,6	88,1	18,0	8,1
6. Operai specializzati	18.820	46,3	67,6	33,4	8,3
1° Macchinisti ed attrezzisti di scena	6.760	20,6	87,2	14,9	-
2° Stampatori offset e alla rotativa	4.970	62,8	57,3	49,5	4,8
3° Orafi	2.820	60,6	66,7	44,9	19,8
4° Rilegatori e rifinitori post stampa	1.070	47,2	40,9	39,6	28,5
5° Incisori e intarsiatori su legno	1.010	64,2	47,6	43,3	0,9
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	140	34,0	19,4	17,4	34,7
1° Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	90	52,3	27,9	18,6	-
2° Conduttori di macchinari per rilegatura di libri	60	--	--	15,5	86,2
8. Professioni non qualificate	10.160	15,6	39,6	42,5	1,8
1° Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	10.160	15,6	39,6	42,5	1,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	44.030	43,5	76,9	31,1	11,2
Nord-Est	32.010	48,4	76,9	35,3	10,1
Centro	45.300	35,0	84,5	27,0	8,8
Sud e Isole	33.070	41,4	78,2	29,3	13,5
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	46.690	49,2	70,9	37,7	15,9
10-49 dipendenti	48.430	44,9	79,4	32,3	14,0
50-249 dipendenti	33.700	29,9	88,9	23,0	5,0
250-499 dipendenti	9.250	23,9	90,2	20,8	1,9
500 dipendenti e oltre	16.330	44,2	78,6	24,9	3,4

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 2.b - Le principali caratteristiche delle entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		di difficile reperimento	con esperienza richiesta	fino a 29 anni	genere femminile
TOTALE	154.410	64.240	122.670	46.940	16.620
Industrie creative	6.280	47,9	60,1	50,8	17,7
Industrie culturali	40.970	38,0	82,5	32,2	8,5
Patrimonio storico-artistico	1.270	16,3	86,2	13,4	7,3
Performing arts e intrattenimento	19.960	20,0	91,5	11,1	4,8
Made in Italy a contenuto culturale	940	64,7	68,0	28,2	15,2
Turismo a prevalente vocazione culturale	2.120	80,3	98,1	8,7	9,3
Altri settori economici	82.880	47,3	76,1	33,5	12,8
<i>di cui appartenenti a:</i>					
Settore primario**	150	--	98,7	15,2	76,8
Manifatturiero e PU	21.470	60,8	77,2	36,5	11,5
Costruzioni	4.030	44,8	80,6	21,1	1,9
Commercio	5.100	67,0	92,1	32,8	47,2
Turismo	1.300	66,2	95,9	14,7	12,9
Servizi alle imprese	18.920	55,3	60,8	47,9	15,0
Servizi alle persone	31.900	30,0	80,3	25,4	8,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	44.030	43,5	76,9	31,1	11,2
Nord-Est	32.010	48,4	76,9	35,3	10,1
Centro	45.300	35,0	84,5	27,0	8,8
Sud e Isole	33.070	41,4	78,2	29,3	13,5
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	46.690	49,2	70,9	37,7	15,9
10-49 dipendenti	48.430	44,9	79,4	32,3	14,0
50-249 dipendenti	33.700	29,9	88,9	23,0	5,0
250-499 dipendenti	9.250	23,9	90,2	20,8	1,9
500 dipendenti e oltre	16.330	44,2	78,6	24,9	3,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 3 - Entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative secondo i livelli di istruzione segnalati, per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (%)				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	154.410	33,0	7,3	42,1	11,2	6,4
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	44.950	67,8	4,3	27,9	-	-
1° Attori	10.400	17,9	-	82,1	-	-
2° Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine	5.790	87,2	12,8	-	-	-
3° Strumentisti	5.500	77,4	-	22,6	-	-
4° Insegnanti di lingue	4.810	100,0	-	-	-	-
5° Architetti	3.960	99,8	0,2	-	-	-
3. Professioni tecniche	78.920	25,8	11,5	59,0	3,7	-
1° Tecnici esperti in applicazioni	19.060	31,2	13,0	47,8	8,1	-
2° Disegnatori tecnici	17.630	32,3	11,4	56,3	-	-
3° Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	14.070	1,1	8,9	83,3	6,7	-
4° Tecnici web	8.260	51,0	4,6	44,4	-	-
5° Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico	6.730	23,5	11,7	64,8	-	-
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.400	9,6	5,1	65,5	19,8	-
1° Vetrinisti	790	10,9	8,1	81,1	-	-
2° Accompagnatori turistici	610	7,9	1,2	45,2	45,7	-
6. Operai specializzati	18.820	-	1,4	20,8	54,4	23,4
1° Macchinisti ed attrezzisti di scena	6.760	-	-	27,5	40,5	32,0
2° Stampatori offset e alla rotativa	4.970	-	3,1	21,7	66,4	8,8
3° Orafi	2.820	-	1,6	13,4	57,5	27,5
4° Rilegatori e rifinitori post stampa	1.070	-	-	17,6	72,9	9,4
5° Incisori e intarsiatori su legno	1.010	-	--	8,9	46,4	44,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	140	-	-	16,7	81,9	--
1° Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	90	-	-	27,9	69,8	--
2° Conduttori di macchinari per rilegatura di libri	60	-	-	-	100,0	-
8. Professioni non qualificate	10.160	-	-	9,3	36,5	54,2
1° Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	10.160	-	-	9,3	36,5	54,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-Ovest	44.030	35,3	8,3	45,4	8,8	2,2
Nord-Est	32.010	27,1	7,6	45,7	15,1	4,5
Centro	45.300	32,2	7,3	38,4	10,5	11,7
Sud e Isole	33.070	36,9	5,9	39,0	11,4	6,7
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	46.690	32,9	8,5	37,0	15,9	5,6
10-49 dipendenti	48.430	33,0	8,4	42,1	13,0	3,4
50-249 dipendenti	33.700	36,2	6,6	40,7	6,2	10,4
250-499 dipendenti	9.250	26,0	4,0	51,8	5,9	12,2
500 dipendenti e oltre	16.330	30,9	4,2	53,4	5,3	6,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 4 - Competenze di elevata importanza richieste alle entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative, per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	competenze interculturali
TOTALE	154.410	46,2	27,7	39,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	44.950	52,7	41,8	46,6
1° Attori	10.400	62,7	15,6	34,6
2° Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine	5.790	81,9	100,0	49,2
3° Strumentisti	5.500	15,1	10,4	18,8
4° Insegnanti di lingue	4.810	43,9	100,0	64,3
5° Architetti	3.960	56,8	29,5	23,3
3. Professioni tecniche	78.920	49,4	25,7	37,7
1° Tecnici esperti in applicazioni	19.060	52,3	30,3	47,2
2° Disegnatori tecnici	17.630	38,4	19,1	38,7
3° Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	14.070	68,5	7,0	11,1
4° Tecnici web	8.260	60,8	70,5	38,0
5° Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico	6.730	18,4	7,0	41,6
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.400	38,5	48,1	30,9
1° Vetrinisti	790	36,6	8,3	7,8
2° Accompagnatori turistici	610	40,9	100,0	61,1
6. Operai specializzati	18.820	26,8	16,6	31,8
1° Macchinisti ed attrezzisti di scena	6.760	31,0	46,1	63,2
2° Stampatori offset e alla rotativa	4.970	28,4	-	13,3
3° Orafi	2.820	12,6	-	2,7
4° Rilegatori e rifinitori post stampa	1.070	19,5	-	14,6
5° Incisori e intarsiatori su legno	1.010	46,3	-	40,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	140	22,9	-	31,3
1° Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	90	27,9	-	--
2° Conduttori di macchinari per rilegatura di libri	60	15,5	-	70,7
8. Professioni non qualificate	10.160	29,2	-	44,1
1° Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	10.160	29,2	-	44,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord-Ovest	44.030	48,3	28,2	40,1
Nord-Est	32.010	45,7	21,4	33,1
Centro	45.300	44,3	27,7	46,7
Sud e Isole	33.070	46,2	33,2	37,0
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	46.690	40,7	28,7	38,1
10-49 dipendenti	48.430	41,4	30,2	44,0
50-249 dipendenti	33.700	49,9	28,7	38,8
250-499 dipendenti	9.250	61,7	18,9	35,7
500 dipendenti e oltre	16.330	59,3	20,6	37,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 4.1 - Competenze di elevata importanza richieste alle entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative, per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	risparmio energetico e sostenibilità ambientale	gestire prodotti / tecnologie green
TOTALE	154.410	26,3	59,2	20,8	36,3	21,6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	44.950	21,5	41,2	16,3	39,0	23,1
1° Attori	10.400	3,0	-	3,3	25,3	7,3
2° Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine	5.790	66,6	98,4	53,2	51,3	8,9
3° Strumentisti	5.500	3,6	-	8,4	13,9	6,9
4° Insegnanti di lingue	4.810	22,4	76,6	14,5	47,0	28,1
5° Architetti	3.960	53,7	86,6	21,8	70,8	45,2
3. Professioni tecniche	78.920	35,0	89,9	27,4	36,3	20,7
1° Tecnici esperti in applicazioni	19.060	58,0	100,0	49,0	43,0	26,6
2° Disegnatori tecnici	17.630	46,7	100,0	25,6	44,2	33,2
3° Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	14.070	7,4	95,2	5,7	17,4	5,1
4° Tecnici web	8.260	48,6	100,0	47,5	25,7	7,0
5° Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico	6.730	6,9	100,0	14,6	35,4	17,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.400	15,3	39,1	5,6	27,7	5,7
1° Vetrinisti	790	21,7	68,9	8,1	30,8	9,0
2° Accompagnatori turistici	610	6,9	-	2,3	23,6	1,5
6. Operai specializzati	18.820	14,4	7,4	13,8	39,1	27,7
1° Macchinisti ed attrezzisti di scena	6.760	15,2	-	19,1	31,8	35,6
2° Stampatori offset e alla rotativa	4.970	18,7	27,8	12,6	44,8	33,8
3° Orafi	2.820	7,6	-	8,0	31,9	3,2
4° Rilegatori e rifinitori post stampa	1.070	-	-	-	34,8	14,6
5° Incisori e intarsiatori su legno	1.010	13,9	-	3,4	60,2	38,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	140	3,5	--	--	24,3	45,1
1° Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	90	5,8	--	--	40,7	27,9
2° Conduttori di macchinari per rilegatura di libri	60	-	-	-	-	70,7
8. Professioni non qualificate	10.160	4,8	-	4,8	21,4	12,4
1° Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	10.160	4,8	-	4,8	21,4	12,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-Ovest	44.030	29,6	70,2	22,4	33,3	21,6
Nord-Est	32.010	24,3	58,9	19,5	30,4	17,6
Centro	45.300	24,1	53,3	20,4	37,1	23,5
Sud e Isole	33.070	27,0	53,1	20,3	45,1	22,9
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	46.690	28,0	60,6	21,9	43,7	21,9
10-49 dipendenti	48.430	25,0	58,0	17,4	38,4	21,8
50-249 dipendenti	33.700	28,8	59,1	24,8	28,6	18,0
250-499 dipendenti	9.250	20,8	53,7	17,6	28,4	21,5
500 dipendenti e oltre	16.330	23,9	62,3	21,4	29,5	27,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 4.2 - Competenze di elevata importanza richieste alle entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative, per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento
TOTALE	154.410	66,4	62,4	49,1	30,2
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	44.950	73,1	59,5	53,5	13,5
1° Attori	10.400	80,5	46,6	37,9	4,9
2° Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine	5.790	95,5	86,1	54,9	44,6
3° Strumentisti	5.500	45,6	20,1	23,0	1,0
4° Insegnanti di lingue	4.810	59,3	64,2	56,3	6,6
5° Architetti	3.960	76,9	93,3	88,4	0,2
3. Professioni tecniche	78.920	68,3	74,1	52,5	47,1
1° Tecnici esperti in applicazioni	19.060	79,6	82,4	59,5	85,8
2° Disegnatori tecnici	17.630	74,3	67,3	54,6	56,5
3° Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	14.070	23,1	83,4	26,1	43,7
4° Tecnici web	8.260	77,6	68,5	64,5	19,4
5° Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico	6.730	83,4	67,6	42,3	7,7
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.400	45,1	32,9	30,5	7,9
1° Vetrinisti	790	38,1	30,6	30,6	13,9
2° Accompagnatori turistici	610	54,3	36,0	30,4	-
6. Operai specializzati	18.820	56,5	43,8	41,5	12,2
1° Macchinisti ed attrezzisti di scena	6.760	75,4	54,5	42,9	9,9
2° Stampatori offset e alla rotativa	4.970	50,6	48,9	35,6	18,6
3° Orafi	2.820	41,0	24,8	35,2	9,5
4° Rilegatori e rifinitori post stampa	1.070	59,5	29,2	46,1	-
5° Incisori e intarsiatori su legno	1.010	26,1	36,8	41,7	5,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	140	12,5	6,3	10,4	9,7
1° Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	90	5,8	5,8	17,4	11,6
2° Conduttori di macchinari per rilegatura di libri	60	22,4	--	-	--
8. Professioni non qualificate	10.160	43,9	22,7	20,3	8,4
1° Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	10.160	43,9	22,7	20,3	8,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	44.030	70,0	67,6	49,7	37,1
Nord-Est	32.010	60,7	60,6	46,0	29,8
Centro	45.300	69,4	59,9	48,4	23,8
Sud e Isole	33.070	62,8	60,4	52,3	30,0
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	46.690	65,9	60,1	55,5	25,8
10-49 dipendenti	48.430	69,6	61,8	56,7	28,0
50-249 dipendenti	33.700	67,0	63,3	39,3	29,2
250-499 dipendenti	9.250	60,1	64,9	33,3	39,0
500 dipendenti e oltre	23.390	73,2	74,8	51,3	32,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 5.a - Entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate program- mate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):				di difficile reperi- mento	fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese			qualifica professionale			
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario				
TOTALE ITALIA	154.410	33,0	7,3	42,1	11,2	41,6	30,4	74,0
NORD-OVEST	44.030	35,3	8,3	45,4	8,8	43,5	31,1	78,8
PIEMONTE	10.230	27,4	10,7	50,2	10,0	39,6	34,7	86,5
TORINO	6.490	28,4	12,2	55,4	3,8	34,3	30,5	88,5
VERCELLI	230	38,4	10,9	43,7	7,0	58,5	26,6	87,3
NOVARA	520	24,2	18,8	42,6	13,6	50,7	39,7	79,5
CUNEO	1.100	32,1	5,9	46,0	15,4	49,0	43,2	86,4
ASTI	290	35,2	5,2	53,3	6,3	45,6	32,8	79,4
ALESSANDRIA	1.140	12,6	6,5	29,8	38,7	49,9	51,3	86,4
BIELLA	240	35,3	4,6	47,9	12,2	42,4	28,6	76,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	220	30,0	7,3	45,9	16,8	38,6	35,5	65,5
VALLE D'AOSTA	360	21,1	3,1	71,1	4,8	28,7	22,5	51,4
LOMBARDIA	30.460	38,9	7,6	43,8	7,6	44,6	29,3	76,6
VARESE	1.450	34,3	7,2	46,1	11,4	50,3	36,6	76,9
COMO	1.010	32,7	9,6	46,4	9,0	49,7	37,9	70,5
SONDRIO	200	40,7	5,5	41,7	11,6	60,8	36,7	81,4
MILANO	18.240	44,4	6,1	40,4	6,2	39,7	25,4	73,2
BERGAMO	2.540	24,8	11,9	51,9	11,1	51,8	33,0	88,9
BRESCIA	2.530	29,1	13,1	51,4	6,2	51,3	39,5	84,6
PAVIA	750	40,7	5,9	41,1	11,3	46,6	26,7	68,5
CREMONA	510	29,4	7,5	49,3	10,7	49,3	30,6	81,5
MANTOVA	670	30,0	5,5	48,3	12,5	51,1	31,6	87,2
LECCO	510	29,9	11,3	42,4	12,7	55,0	28,9	84,8
LODI	220	44,6	5,4	37,5	9,4	60,7	34,4	87,9
MONZA E BRIANZA	1.830	30,5	8,8	52,1	7,7	56,3	36,2	79,8
LIGURIA	2.980	27,7	7,4	42,6	17,8	47,5	39,0	78,3
IMPERIA	270	28,7	8,1	38,2	9,2	35,3	40,8	84,2
SAVONA	220	34,4	13,0	39,1	10,7	55,8	39,5	86,5
GENOVA	2.020	28,6	7,3	48,8	12,9	44,3	32,4	82,5
LA SPEZIA	480	20,4	5,3	20,0	46,9	64,4	65,9	53,5
NORD-EST	32.010	27,1	7,6	45,7	15,1	48,4	35,3	81,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.590	54,7	6,5	25,6	12,2	58,5	30,3	84,4
BOLZANO	1.110	46,0	6,4	34,3	12,8	56,1	35,8	83,8
TRENTO	1.470	61,2	6,7	19,0	11,8	60,3	26,1	84,9
VENETO	13.680	24,2	6,4	48,6	16,6	50,8	35,4	81,5
VERONA	3.240	35,0	5,8	44,2	14,4	61,2	25,4	83,8
VICENZA	2.240	17,1	7,7	44,1	22,0	55,6	40,5	81,4
BELLUNO	260	34,9	6,2	41,5	17,1	44,6	55,0	77,1
TREVISO	2.090	25,8	9,9	49,0	12,5	53,9	38,7	84,2
VENEZIA	2.950	17,6	3,2	51,8	21,1	36,6	35,5	81,8
PADOVA	2.430	24,0	7,4	53,7	12,1	49,5	39,5	75,3
ROVIGO	460	14,2	4,7	56,3	18,8	42,7	33,4	87,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.280	24,4	8,2	45,0	19,2	42,9	35,9	82,1
UDINE	920	35,2	7,4	30,3	26,8	57,6	50,8	81,3
GORIZIA	450	17,4	16,1	31,3	25,3	33,7	38,5	74,9
TRIESTE	800	37,9	6,8	33,4	17,4	49,5	37,9	68,1
PORDENONE	1.100	8,4	6,6	71,2	11,6	29,5	20,9	96,0
EMILIA-ROMAGNA	12.470	25,1	9,0	47,0	12,9	45,2	35,9	79,6
PIACENZA	480	26,8	10,6	51,6	9,6	62,8	45,7	81,3
PARMA	1.460	24,6	11,0	56,4	6,3	40,0	31,7	77,1
REGGIO EMILIA	1.220	29,5	13,7	43,0	11,8	49,3	36,5	74,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

(segue) Tavola 5.a - Entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):				di difficile reperimento	fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese			qualifica professionale			
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario				
TOTALE ITALIA	154.410	33,0	7,3	42,1	11,2	41,6	30,4	74,0
MODENA	2.020	27,2	9,9	49,3	10,4	45,8	35,0	78,3
BOLOGNA	3.180	30,2	6,5	50,8	11,7	47,0	27,3	85,6
FERRARA	550	26,5	9,5	49,2	9,3	49,9	37,7	79,3
RAVENNA	1.270	15,9	10,9	38,5	24,0	43,0	51,8	80,2
FORLÌ-CESENA	1.080	20,8	7,2	38,9	17,3	48,0	39,9	72,3
RIMINI	1.210	16,7	5,4	39,0	17,0	32,2	39,9	79,3
CENTRO	45.300	32,2	7,3	38,4	10,5	35,0	27,0	66,8
TOSCANA	9.140	24,7	8,8	39,3	18,3	49,7	35,8	76,0
MASSA	150	43,7	13,9	38,4	2,6	82,1	39,7	91,4
LUCCA	950	26,2	10,6	21,2	24,9	54,9	34,7	77,6
PISTOIA	350	22,9	13,9	41,9	19,8	48,7	38,5	83,6
FIRENZE	3.250	27,9	8,2	50,3	10,1	42,0	31,5	71,3
LIVORNO	490	26,1	12,3	16,5	22,6	48,8	38,5	64,8
PISA	780	23,8	9,9	55,4	8,6	44,6	33,5	86,1
AREZZO	1.690	11,5	4,7	25,9	40,0	53,8	45,4	85,5
SIENA	560	44,8	7,3	38,8	8,6	63,2	18,8	55,4
GROSSETO	260	21,7	10,1	24,4	17,8	36,0	36,0	69,8
PRATO	670	21,9	12,1	47,7	13,3	62,5	46,9	80,8
UMBRIA	1.670	30,6	9,4	42,1	14,2	50,2	37,5	69,4
PERUGIA	1.340	27,5	7,4	44,5	16,5	50,1	40,5	70,0
TERNI	330	42,9	17,6	32,5	5,2	50,8	25,2	66,9
MARCHE	3.120	32,7	11,2	32,6	11,5	49,6	29,7	79,5
PESARO-URBINO	740	25,2	16,4	18,0	14,4	63,3	23,3	83,6
ANCONA	1.190	39,7	9,0	34,1	10,6	36,3	27,0	81,8
MACERATA	650	23,8	6,5	39,5	17,5	51,5	43,8	81,7
ASCOLI PICENO	360	22,9	9,8	50,3	6,1	53,1	31,3	76,0
FERMO	180	49,5	12,6	22,0	5,5	65,9	28,0	68,7
LAZIO	31.370	34,6	6,4	38,4	7,8	28,7	23,7	62,7
VITERBO	520	17,4	5,7	34,5	17,4	31,1	29,6	59,9
RIETI	80	48,7	21,8	20,5	7,7	53,8	33,3	78,2
ROMA	29.280	34,4	6,2	39,3	7,4	27,0	22,7	62,2
LATINA	830	38,6	8,4	19,0	19,2	52,2	48,9	70,2
FROSINONE	660	43,8	11,7	34,2	7,3	59,8	28,3	74,8
SUD E ISOLE	33.070	36,9	5,9	39,0	11,4	41,4	29,3	70,8
ABRUZZO	2.390	23,0	6,8	37,6	24,0	43,2	30,6	71,3
L'AQUILA	380	44,0	16,5	24,3	14,4	58,4	25,1	59,4
TERAMO	660	15,4	4,8	32,4	29,7	37,5	30,4	80,0
PESCARA	730	28,2	5,6	29,8	29,8	46,4	33,9	57,7
CHIETI	610	11,9	4,2	60,7	17,0	36,2	30,3	85,5
MOLISE	260	45,5	45,5	45,5	45,5	45,5	45,5	45,5
CAMPOBASSO	180	41,3	10,1	30,2	14,5	44,1	36,3	76,5
ISERNIA	80	55,3	6,6	21,1	17,1	55,3	14,5	63,2
CAMPANIA	11.550	39,9	5,4	38,8	9,4	38,5	25,1	68,3
CASERTA	1.320	48,6	5,7	32,1	9,2	48,3	33,0	80,5
BENEVENTO	370	34,2	4,8	41,2	17,1	43,3	30,5	70,6
NAPOLI	7.570	37,9	5,0	40,5	8,9	34,5	22,0	66,5
AVELLINO	510	38,9	9,3	41,1	10,1	54,9	30,6	63,0
SALERNO	1.770	43,6	6,0	35,3	9,7	42,8	29,8	68,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

(segue) **Tavola 5.a - Entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)**

	Entrate program- mate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):				di difficile reperi- mento	fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese						
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica professionale			
TOTALE ITALIA	154.410	33,0	7,3	42,1	11,2	41,6	30,4	74,0
PUGLIA	6.170	38,6	7,7	38,2	8,8	38,8	33,8	68,5
FOGGIA	710	38,9	4,9	41,3	11,5	43,3	36,0	74,4
BARI	2.690	44,1	5,2	39,6	4,8	34,9	35,1	68,4
TARANTO	750	35,4	7,2	36,2	14,6	44,7	34,6	55,6
BRINDISI	510	34,3	6,3	32,1	19,1	44,1	32,3	60,2
LECCE	1.500	31,7	14,3	37,3	8,2	38,9	30,8	75,1
BASILICATA	830	32,3	3,7	35,9	16,2	42,3	40,0	55,3
POTENZA	500	36,7	4,2	35,3	17,8	50,7	35,9	50,1
MATERA	330	25,8	3,0	36,9	13,8	29,7	46,2	63,1
CALABRIA	2.110	36,3	6,2	37,8	12,4	45,8	39,3	72,3
COSENZA	780	41,6	6,9	40,1	8,4	48,5	36,3	77,9
CATANZARO	390	46,8	3,3	26,0	14,4	40,4	40,9	76,6
REGGIO CALABRIA	620	26,7	8,1	45,2	17,7	50,7	34,7	54,9
CROTONE	160	25,6	5,6	36,9	13,1	51,9	53,1	83,1
VIBO VALENTIA	170	32,1	3,0	28,5	6,7	21,2	53,9	89,7
SICILIA	7.330	35,7	5,0	43,6	10,2	45,1	28,1	76,2
TRAPANI	510	43,3	9,1	33,1	10,2	50,8	31,9	75,0
PALERMO	2.480	28,8	5,8	55,3	5,3	45,4	21,5	81,5
MESSINA	790	41,0	4,3	41,6	9,7	45,9	32,8	80,6
AGRIGENTO	350	48,0	0,9	36,4	14,5	46,6	25,6	79,8
CALTANISSETTA	310	30,4	2,2	55,1	11,5	51,6	27,2	78,2
ENNA	90	52,9	0,0	34,1	12,9	55,3	20,0	71,8
CATANIA	1.660	40,2	5,3	35,6	9,3	39,0	30,6	77,6
RAGUSA	470	36,8	4,0	36,4	19,7	49,7	38,3	63,8
SIRACUSA	670	30,8	3,9	35,4	21,9	45,6	34,1	54,8
SARDEGNA	2.450	36,7	5,6	33,4	16,0	44,3	27,4	75,0
SASSARI	790	27,4	10,0	25,0	24,0	56,4	35,1	70,6
NUORO	210	36,0	0,5	38,4	18,0	50,2	21,8	62,1
CAGLIARI	1.350	40,4	4,2	38,2	11,3	36,6	22,8	79,8
ORISTANO	90	63,0	1,1	22,8	13,0	41,3	42,4	71,7

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 5.b - Entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative per settore di attività, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):						
		Industrie creative	Industrie culturali	Patrimonio storico-artistico	Performing arts e intrattenimento	Made in Italy a contenuto culturale	Turismo a prevalente vocazione culturale	Altri settori economici
TOTALE ITALIA	154.410	4,1	26,5	0,8	12,9	0,6	1,4	53,7
NORD-OVEST	44.030	6,2	23,6	0,5	11,7	0,4	1,1	56,6
PIEMONTE	10.230	5,6	20,1	0,7	11,7	0,7	0,5	60,9
TORINO	6.490	7,2	24,6	0,8	13,8	0,2	0,8	52,7
VERCELLI	230	2,2	9,2	0,0	1,7	0,0	0,0	86,9
NOVARA	520	1,5	12,3	0,0	5,6	0,8	0,0	79,8
CUNEO	1.100	3,4	17,0	0,2	20,9	0,0	0,0	58,4
ASTI	290	5,9	10,5	0,0	2,8	0,0	0,0	80,8
ALESSANDRIA	1.140	1,7	9,3	1,6	1,4	4,8	0,0	81,3
BIELLA	240	2,1	12,6	0,4	1,3	0,0	0,0	83,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	220	5,0	7,7	0,0	2,7	0,0	0,0	84,5
VALLE D'AOSTA	360	2,0	12,1	0,0	6,2	0,3	0,0	79,5
LOMBARDIA	30.460	6,8	25,5	0,4	11,1	0,3	1,3	54,6
VARESE	1.450	3,2	21,2	0,7	4,5	0,4	0,0	70,0
COMO	1.010	4,4	17,7	0,1	0,8	0,6	0,0	76,4
SONDRIO	200	3,5	12,1	0,0	2,0	1,0	0,0	81,4
MILANO	18.240	8,5	31,3	0,3	15,2	0,1	2,0	42,5
BERGAMO	2.540	4,0	16,8	0,3	8,7	0,3	0,0	69,9
BRESCIA	2.530	5,5	14,8	0,9	6,7	0,7	0,0	71,5
PAVIA	750	1,5	13,2	0,1	7,0	0,4	0,0	77,9
CREMONA	510	4,1	17,9	0,8	1,2	1,0	0,0	75,0
MANTOVA	670	11,8	12,8	0,7	0,9	0,1	4,8	68,9
LECCO	510	2,8	14,7	0,4	1,0	0,0	0,0	81,2
LODI	220	3,6	17,4	1,8	0,0	0,0	0,0	77,2
MONZA E BRIANZA	1.830	2,6	18,7	1,0	3,2	0,4	0,0	74,1
LIGURIA	2.980	2,2	18,1	1,3	19,2	0,3	0,5	58,4
IMPERIA	270	0,7	11,0	0,4	39,7	0,7	0,0	47,4
SAVONA	220	0,0	21,9	0,5	11,2	1,4	0,0	65,1
GENOVA	2.020	2,7	20,7	1,8	20,9	0,2	0,5	53,1
LA SPEZIA	480	1,7	9,3	0,2	4,0	0,0	0,8	84,0
NORD-EST	32.010	3,0	18,4	0,9	15,7	0,6	0,6	60,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.590	5,0	23,9	0,1	6,3	0,2	0,0	64,5
BOLZANO	1.110	4,9	15,9	0,2	3,9	0,4	0,0	74,8
TRENTO	1.470	5,1	30,0	0,1	8,2	0,0	0,0	56,7
VENETO	13.680	2,3	19,1	1,1	17,3	1,0	1,1	58,0
VERONA	3.240	3,0	16,3	0,5	41,1	0,3	1,2	37,5
VICENZA	2.240	1,5	14,7	0,7	6,2	3,6	0,0	73,4
BELLUNO	260	5,0	9,3	2,3	3,1	1,6	0,0	78,7
TREVISO	2.090	1,9	20,1	1,6	1,7	0,5	0,0	74,2
VENEZIA	2.950	2,6	20,5	2,2	19,7	0,7	2,7	51,5
PADOVA	2.430	2,1	26,3	0,6	5,5	0,2	1,4	64,0
ROVIGO	460	1,3	14,2	0,0	30,8	0,0	0,0	53,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.280	2,4	17,3	0,2	24,0	0,7	0,0	55,5
UDINE	920	4,3	16,7	0,1	4,9	0,2	0,0	73,8
GORIZIA	450	1,5	11,2	0,4	0,4	0,7	0,0	85,7
TRIESTE	800	1,9	34,1	0,3	22,1	0,1	0,0	41,5
PORDENONE	1.100	1,5	8,0	0,1	51,0	1,4	0,0	38,0
EMILIA-ROMAGNA	12.470	3,4	16,8	1,0	13,6	0,3	0,4	64,5
PIACENZA	480	5,4	21,4	0,2	10,4	0,2	0,0	62,4
PARMA	1.460	1,5	15,9	0,7	30,8	0,0	0,0	51,0
REGGIO EMILIA	1.220	4,0	18,6	0,0	9,4	0,7	0,0	67,2
MODENA	2.020	1,9	19,9	0,1	7,6	0,1	0,0	70,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

(segue) **Tavola 5.b - Entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative per settore di attività, per ripartizione territoriale, regione e provincia** (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):						
		Industrie creative	Industrie culturali	Patrimonio storico-artistico	Performing arts e intrattenimento	Made in Italy a contenuto culturale	Turismo a prevalente vocazione culturale	Altri settori economici
TOTALE ITALIA	154.410	4,1	26,5	0,8	12,9	0,6	1,4	53,7
BOLOGNA	3.180	5,5	25,2	0,0	15,1	0,1	0,8	53,3
FERRARA	550	2,0	15,5	0,2	4,0	0,2	0,5	77,5
RAVENNA	1.270	1,9	5,6	4,5	8,5	0,2	1,3	78,0
FORLI'-CESENA	1.080	5,7	9,7	0,4	6,3	0,5	0,0	77,5
RIMINI	1.210	1,9	5,5	4,3	20,7	0,6	0,0	67,0
CENTRO	45.300	2,4	43,2	0,5	12,3	1,0	1,5	39,2
TOSCANA	9.140	1,4	17,5	1,0	12,8	4,3	2,4	60,6
MASSA	150	1,3	11,3	0,0	1,3	6,0	0,0	80,1
LUCCA	950	3,0	10,5	0,6	10,1	0,2	0,3	75,3
PISTOIA	350	1,4	21,2	0,8	4,2	0,3	5,4	66,6
FIRENZE	3.250	1,5	17,0	1,3	19,5	0,8	2,7	57,1
LIVORNO	490	4,1	6,0	0,2	13,2	0,6	0,0	75,9
PISA	780	1,2	21,1	0,1	10,8	0,3	5,3	61,2
AREZZO	1.690	0,5	8,4	0,1	4,1	19,7	1,8	65,3
SIENA	560	0,2	49,5	5,4	6,1	1,4	6,1	31,4
GROSSETO	260	1,6	14,3	0,0	17,4	2,3	0,0	64,3
PRATO	670	0,4	30,9	0,7	18,4	0,9	0,0	48,6
UMBRIA	1.670	3,2	20,3	1,2	9,4	0,8	1,1	63,9
PERUGIA	1.340	2,2	23,3	1,2	11,5	1,0	1,3	59,5
TERNI	330	7,3	8,2	1,2	0,9	0,3	0,0	82,1
MARCHE	3.120	3,4	13,1	0,6	18,9	0,7	1,0	62,3
PESARO-URBINO	740	4,5	6,2	0,0	14,4	0,5	0,0	74,4
ANCONA	1.190	1,8	12,0	1,1	35,0	0,4	0,0	49,7
MACERATA	650	1,4	18,3	0,5	17,5	1,4	0,0	61,0
ASCOLI PICENO	360	3,4	25,7	0,3	2,8	0,8	9,2	57,8
FERMO	180	10,4	14,8	0,0	0,0	0,5	0,0	74,2
LAZIO	31.370	2,6	54,6	0,3	11,5	0,0	1,3	29,8
VITERBO	520	3,2	12,6	4,4	1,0	0,4	0,0	78,4
RIETI	80	2,6	14,1	0,0	1,3	0,0	0,0	82,1
ROMA	29.280	2,3	57,9	0,2	12,2	0,0	1,4	26,0
LATINA	830	6,5	11,1	0,0	3,9	0,1	0,0	78,4
FROSINONE	660	8,2	11,8	0,0	0,5	0,0	0,0	79,5
SUD E ISOLE	33.070	4,7	15,5	1,6	12,7	0,4	2,4	62,8
ABRUZZO	2.390	4,8	13,1	0,0	9,3	0,6	0,0	72,1
L'AQUILA	380	4,2	11,5	0,0	29,3	2,1	0,0	52,9
TERAMO	660	1,8	14,2	0,0	1,4	0,2	0,0	82,5
PESCARA	730	10,4	13,0	0,1	6,3	0,0	0,0	70,1
CHIETI	610	1,8	13,1	0,0	9,1	1,0	0,0	75,0
MOLISE	260	8,2	8,2	8,2	8,2	8,2	8,2	8,2
CAMPOBASSO	180	7,3	29,1	0,0	7,8	0,0	0,0	55,9
ISERNIA	80	10,5	21,1	1,3	1,3	0,0	0,0	65,8
CAMPANIA	11.550	4,4	18,4	0,6	14,0	0,3	1,8	60,4
CASERTA	1.320	3,9	8,5	0,0	2,5	0,5	2,8	81,9
BENEVENTO	370	5,3	13,1	0,8	11,8	0,5	0,0	68,4
NAPOLI	7.570	4,4	20,7	0,8	17,6	0,3	0,8	55,5
AVELLINO	510	3,2	20,4	0,0	2,0	0,6	0,0	73,9
SALERNO	1.770	4,9	16,9	0,3	11,4	0,3	6,1	60,1
PUGLIA	6.170	4,8	12,9	1,3	13,8	0,4	3,7	63,1
FOGGIA	710	9,3	12,8	0,0	4,6	0,0	0,0	73,3
BARI	2.690	4,7	16,5	0,9	18,6	0,6	1,7	57,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

(segue) Tavola 5.b - Entrate programmate nel 2025 per le professioni culturali e creative per settore di attività, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):						
		Industrie creative	Industrie culturali	Patrimonio storico-artistico	Performing arts e intrattenimento	Made in Italy a contenuto culturale	Turismo a prevalente vocazione culturale	Altri settori economici
TOTALE ITALIA	154.410	4,1	26,5	0,8	12,9	0,6	1,4	53,7
TARANTO	750	4,6	6,9	0,1	16,8	0,3	0,0	71,2
BRINDISI	510	5,9	9,1	1,0	6,7	0,0	0,0	77,4
LECCE	1.500	2,7	10,7	3,3	10,4	0,3	12,2	60,3
BASILICATA	830	3,2	11,9	1,7	9,3	0,5	1,2	72,2
POTENZA	500	3,2	11,4	0,0	12,8	0,4	0,0	72,1
MATERA	330	3,3	12,6	4,2	3,9	0,6	3,0	72,4
CALABRIA	2.110	6,3	12,3	0,0	6,0	0,5	0,0	74,8
COSENZA	780	6,6	9,3	0,0	3,7	0,5	0,0	79,8
CATANZARO	390	4,4	17,7	0,0	22,1	0,5	0,0	55,3
REGGIO CALABRIA	620	3,1	9,7	0,0	1,5	0,6	0,0	85,1
CROTONE	160	23,8	16,9	0,0	0,6	0,0	0,0	58,8
VIBO VALENTIA	170	4,8	18,8	0,0	1,2	0,6	0,0	74,5
SICILIA	7.330	5,5	16,3	2,4	10,0	0,7	4,5	60,5
TRAPANI	510	6,9	7,7	2,8	13,8	1,0	5,1	62,8
PALERMO	2.480	5,4	22,3	5,9	19,3	0,5	5,2	41,4
MESSINA	790	3,7	20,1	0,9	3,3	0,5	7,9	63,7
AGRIGENTO	350	2,0	9,7	0,6	0,3	2,0	5,1	80,4
CALTANISSETTA	310	5,4	11,5	0,0	4,5	1,6	0,0	76,9
ENNA	90	4,7	5,9	0,0	3,5	1,2	0,0	84,7
CATANIA	1.660	7,5	17,6	0,2	4,9	0,1	3,1	66,6
RAGUSA	470	7,2	10,6	0,4	1,1	0,8	3,2	76,7
SIRACUSA	670	3,3	4,4	0,2	8,7	1,2	4,5	77,8
SARDEGNA	2.450	1,6	11,0	7,1	22,1	0,4	0,0	57,8
SASSARI	790	0,6	5,8	9,9	10,6	0,3	0,0	72,8
NUORO	210	0,9	24,2	16,6	4,3	0,5	0,0	53,6
CAGLIARI	1.350	1,8	11,7	3,3	31,7	0,6	0,0	50,9
ORISTANO	90	6,5	16,3	18,5	19,6	0,0	0,0	39,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

